

EDITORIA

Un saluto ai lettori del 'Piccolo'

Cari lettori, questa volta ci rivolgiamo a voi — che ci avete seguito con fedeltà e amicizia anche nei momenti più difficili della storia di questo giornale — non per il consueto colloquio sui fatti politici di casa nostra, ma per un caloroso saluto. Con oggi — dopo un anno e quattro mesi di direzione — ci congediamo da Trieste, dal Friuli-Venezia Giulia e, soprattutto, da voi. Nei giorni scorsi, infatti, il Gruppo Poligrafici Editoriale ha ceduto (come annunciato) il pacchetto di maggioranza del «Piccolo» a un gruppo di industriali locali. Saremo potuti restare a dirigere ancora l'antica e prestigiosa testata; ma abbiamo preferito declinare l'invito — cortese e lusinghiero — dei nuovi editori. Lo abbiamo fatto non certo — come qualcuno ha ipotizzato — per i contrasti insorti con un corpo redazionale che, in un clima di esasperata conflittualità sindacale, ci ha contestato per la posizione di grande fermezza assunta dinanzi a giornate e giornate di discutibili scioperi. La nostra fermezza non conosce pentimenti, specie di fronte a obiettivi che abbiamo ritenuto e riteniamo giusti. Abbiamo declinato l'invito, piuttosto, in nome del profondo attaccamento al gruppo editoriale dove professionalmente siamo nati, cresciuti e dove — ci auguriamo — un giorno di poter finire la nostra carriera.

A questo gruppo editoriale «Il Piccolo» deve — in gran parte — le sue fortune che si sono concretizzate (anche in presenza, per la prima volta a Trieste, di una concorrenza locale) in un tangibile aumento di copie, in una raccolta pubblicitaria superiore alla normalità, in un crescente credito da parte di voi lettori. Il potenziamento del «Piccolo» è stato possibile grazie all'aumento degli organici redazionali e delle pagine di cronaca cittadina, e a una diversa, più funzionale, impaginazione. È stato possibile, soprattutto, grazie alla presenza di firme prestigiose quali, solo per fare qualche esempio, quelle di Edward Luttwak, consulente del presidente americano Bush per i problemi strategici; di Mihel Tatu, commentatore di politica estera; dello stolico Arrigo Petacco; di editore e cronista come Domenico Fischella, di economisti come Alberto Mucci. Oppure quelle dei corrispondenti da Bonn, Londra, Parigi, Bruxelles, Madrid, Stoccolma, Washington, New York. Oppure, ancora, quelle degli inviati che, anche durante la guerra nel Golfo, non hanno esitato a rischiare la vita (vedi L'Espresso).

Riccardo Bertl

APERTA LA CRISI PER LA FORMAZIONE DI UN «GOVERNO FORTE»

Andreotti si dimette

Accolta la richiesta del Psi - «No» alle elezioni anticipate



Andreotti oggi da Cossiga: verso un «Giulio VII»?

Oggi l'annuncio al Senato e quindi

la remissione dell'incarico

nelle mani del Capo dello Stato.

Attese soluzioni a breve termine

ROMA — Oggi Andreotti si dimette. La via della crisi, come richiesto dai socialisti, è stata imboccata. Dal vertice dei segretari dei partiti che formano la maggioranza è emersa ieri la comune volontà di rilanciare l'azione del governo portando a compimento la legislatura. Andreotti ha preso atto delle difficoltà emerse e soprattutto della decisione irrevocabile del Psi di non accogliere la soluzione del rimpasto, fino a ieri preferita dagli altri quattro partiti della maggioranza. Questa mattina si riunirà il Consiglio dei ministri dove Andreotti informerà i rappresentanti del governo di formalizzare la crisi in Parlamento. Nel pomeriggio si presenterà al Senato per rendere ufficiale la sua intenzione di rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato, cosa che avverrà in serata al Quirinale con la comunicazione al Presidente delle dimissioni.

La crisi che si apre oggi dovrebbe essere breve, secondo le intenzioni manifestate da tutti i segretari dei partiti della coalizione, e portare alla formazione di un governo forte con un programma ridotto ma qualificante. Il ricorso alle elezioni anticipate è stato esorcizzato in tutte le

dichiarazioni. Craxi da parte sua le avrebbe escluse garantendo l'impegno del suo partito per la formazione di un governo e non avrebbe posto sul tavolo della discussione la riforma istituzionale. In questo momento le posizioni dei partiti della maggioranza appaiono divergenti al punto di non poter inserire questo tema nel programma del nuovo governo. Sulla richiesta socialista di apertura della crisi, il segretario della Dc Forlani non ha drammatizzato. Ha definito «prassi ultradecennale» dei governi di coalizione quella di aprire una crisi quando uno dei partiti che ne fa parte intenda percorrere questa strada. Tuttavia dubbi sul possibile esito della crisi sono stati espressi dagli altri segretari, pur manifestando opposizione a un eventuale scioglimento anticipato delle Camere.

Nel corso del vertice della maggioranza non si è discusso delle schede programmatiche inviate da Andreotti al Capo dello Stato e ai cinque partiti, né delle osservazioni che Cossiga ha fatto pervenire al presidente del Consiglio.

Servizi in Politica

LE DIFFICOLTÀ DELL'AUTUNNO 1985

E il pensiero di tutti va a Sigonella

L'incarico riaffidato a Craxi dopo un «caldo» weekend

ROMA — «Allora sarà una crisi in stile Sigonella», esclama il segretario liberale Altissimo. E Craxi, visibilmente compiaciuto, sorride. Palazzo Chigi, interno giorno. I cinque segretari della maggioranza prendono atto della impossibilità di prolungare la vita del «Giulio VI» attraverso un semplice rimpasto di ministri. Il segretario socialista ha appena detto no all'ipotesi di formalizzare la crisi con un dibattito parlamentare. E il pensiero di tutti corre a quel lontano autunno del 1985, quando il primo gabinetto Craxi rischiò di venire travolto dal sequestro dell'Achille Lauro e dall'ira di Ronald Reagan per aver concesso al leader palestinese Abu Abbas — indicato come l'organizzatore del blitz — di lasciare indisturbato l'Italia. Sì, perché fra la crisi di sei anni fa e quella odierna, ci sono alcuni elementi di singolare coincidenza. C'è la voglia di evitare un confronto a viso aperto che potrebbe portare a lacerazioni insanabili. C'è, di conseguenza, la necessità di limitare ad una semplice comunicazione di Andreotti al Senato la presa d'atto della profonda difformità di vedute fra i Cinque. C'è, come allora, il tentativo spasmodico di caratterizzare, almeno per il momento, con un profilo molto modesto lo scontro all'interno della maggioranza. Di radicalmente diverso c'è un presidente della Repubblica molto meno riservato, schivo e formalista di quello che in quel tiepido autunno muoveva i suoi primi passi nelle stanze del Quirinale.

Ma di diverso c'è anche un Craxi che raggiungeva allora il massimo della popolarità. Il muscolare confronto con l'amministrazione Usa, i carabinieri spediti a fronteggiare armi in pugno la «Delta force» avevano colpito l'immaginario collettivo del Paese che in un sondaggio del Corriere della sera aveva decretato al presidente del Consiglio quasi il 60 per cento dei consensi.

Dopo una serie di roventi telefonate fra Palazzo Chigi e la Casa Bianca, il dirotta-

mento su Sigonella del Boeing egiziano che trasportava i sequestratori e il leader del fronte per la liberazione della Palestina, intronisti nello spazio aereo italiano da parte di aerei militari Usa, alle 19,02 del 12 ottobre 1985 un apparecchio jugoslavo decollò da Ciampino. A bordo c'era Abu Abbas. I repubblicani insorgono, il ministro della Difesa Spadolini, che era anche segretario del partito, irritato per non essere stato consultato e per la linea «morbida» tenuta dal governo, fa capire di essere pronto alle dimissioni.

Martedì 15 il comitato di segreteria del Pri autorizza Spadolini ad esprimere in una lettera al presidente del Consiglio «il totale e motivato dissenso» per il modo con cui è stata gestita la fase finale del caso Achille Lauro. La crisi si apre ufficialmente mercoledì 16. Naufraga il colloquio chiarificatore fra Craxi e Spadolini, alla direzione repubblicana non resta che annunciare il ritiro della propria delegazione al governo. Sul tavolo di Craxi piovono in poche ore dieci lettere di dimissioni. Se ne vanno Spadolini, Visentini, Mammi e sette sottosegretari. Craxi insiste: vuole che sia la Camera ad esprimersi sulla crisi. Una doccia fredda per il segretario della Dc, De Mita, che tenta di evitare un confronto che potrebbe portare dritti alle elezioni anticipate.

Ne esce un'ipotesi di mediazione che ricomincia fedelmente quella che Andreotti per-

correrà oggi. Alle 10,30 di giovedì Craxi convoca l'ultima riunione del Consiglio dei ministri e alle 11 si presenta alla Camera per la comunicazione. Ed è proprio grazie a questo intervento, una dettagliata ricostruzione del braccio di ferro con gli Usa, ma anche un fiero appello al rispetto delle sovranità nazionali, che Craxi riesce a ri-

cucire i rapporti con la maggioranza. Il tempo di un weekend, e il lunedì successivo Cossiga riaffida al leader socialista l'incarico di formare il governo.

CENTOMILA IN PIAZZA CONTRO GORBACIOV NONOSTANTE IL DIVIETO

Mosca, una vittoria per Eltsin

Imponente manifestazione senza incidenti di rilievo - Nessun «eccesso» nella protesta

La maggior parte dei dimostranti di mezza età

o anziani. Tra gli slogan «Signore, salva la Russia

e condanna i demoni del Cremlino». In fiamme

l'ambasciata americana: ma era un corto circuito

MOSCA — L'impressionante dispiegamento di forze dell'ordine messo in campo dal Cremlino non ha impedito a decine di migliaia di persone di scendere in piazza a Mosca per esprimere il loro appoggio al presidente russo Boris Eltsin e chiedere le dimissioni di Mikhail Gorbaciov. La manifestazione, indetta dall'organizzazione «Russia Democratica», cui hanno aderito più di centomila persone, si è conclusa senza incidenti di rilievo. In alcuni punti della città si sono verificate alcune scaramucce, ma questi episodi non hanno turbato il generale clima di tranquillità nel quale si è svolta la protesta. Questi alcuni degli slogan scritti sui cartelli: «Blindati nelle strade, è questa l'Unione rinnovata?», «Dalla Russia con amore», «Signore, salva la Russia e condanna i demoni del Cremlino». La maggior parte dei manifestanti erano persone di mezza età e anziani, che hanno voluto esprimere il loro anticomunismo e la loro protesta contro tutti i dirigenti del Cremlino, dal presidente Gorbaciov ai componenti del Consiglio dei ministri. Il clima di tensione creatosi nelle ultime ore non ha turbato i sostenitori di Eltsin, che non

hanno raccolto provocazioni e non si sono lasciati andare a eccessi di alcun genere, nonostante che il ministro degli Interni Boris Pugo avesse denunciato il fatto che in alcuni punti della città si vendeva vodka in gran quantità e senza l'etichetta prevista dal regolamento. Insomma, la sfida di Eltsin e Gorbaciov ha ottenuto una prima vittoria, si può dire, con questa sfilata fatta nonostante il divieto del governo, che tra l'altro non ha neppure provocato incidenti di rilievo. Un momento di incertezza l'ha provocato l'incendio, in mattinata, dell'ambasciata americana a Mosca, che ha costretto a far evacuare duecento persone tra diplomatici e impiegati. Sulle prime si era temuto un atto deliberato da parte di qualche manifestante. In seguito però è stato constatato che l'incendio era dovuto con ogni probabilità a un corto circuito nel vano dell'ascensore. Le fiamme hanno avvolto l'edificio, di dieci piani, danneggiando gravemente anche un'ala residenziale della legazione.

Servizi in Esteri

CLAMOROSE INDISCREZIONI NON SMENTITE DALLA FIGC

Maradona, doping alla coca?



ROMA — All'esame antidoping effettuato il 17 marzo scorso dopo la partita Napoli-Bari, Maradona (nella foto) sarebbe risultato positivo, ma quel che è più clamoroso è che nelle sue urine sarebbero state ritrovate tracce di cocaina. L'indiscrezione pubblicata con rilievo da un quotidiano nazionale non è stata smentita dalla Figc da dove è stato detto che prima di ogni comunicazione ufficiale si attende l'esito delle controanalisi. Se realmente si dovesse trattare di cocaina allora prenderebbe nuova linfa l'inchiesta condotta dalla procura di Napoli sui presunti movimenti di droga per i quali il campione argentino ha già avuto un avviso di garanzia. Il Napoli come società non ha fatto alcun commento, anche se risulta che il presidente Ferlaino sia stato immediatamente avvertito dalle autorità federali dell'esito po-

sitivo delle prime analisi. Nulla finora si è saputo di Maradona, che ieri non si è presentato all'allenamento e che nessuno ha potuto ancora avvicinare. Il giocatore non sarà impegnato domani in quanto squalificato ma dovrebbe essere della comitiva nell'incontro di Coppa Italia, mercoledì prossimo. Bigon si è limitato a dire che piove sul bagnato mentre i giocatori hanno espresso solidarietà nei confronti di Diego ribadendo che c'è molta gente in giro che non vede l'ora di vederlo rovinato.

Servizio in Sport

INTERNI

Gladio: riaffiora l'ipotesi di una «polizia interna»

GIORNALISTI E POLIGRAFICI Altri scioperi nei quotidiani «Il Piccolo» ritorna martedì

A ridosso delle festività pasquali, sono stati proclamati altri due scioperi nei quotidiani, dopo che sia giornalisti che poligrafici sono giunti alla rottura delle trattative con gli editori per il rinnovo del rispettivo contratto di lavoro. Dopo l'astensione dal lavoro già decisa e annunciata dai poligrafici del Nord-Est per la giornata di sabato, ieri la Federazione della stampa ha comunicato che i giornalisti non lavoreranno, in tutta Italia,

ESTERI

Offensiva di Saddam. Obiezioni sovietiche al piano dell'Onu

FINO AL 29 SETTEMBRE Domani lancette in avanti Entriamo nell'ora legale

Anche quest'anno l'arrivo della primavera precede di poco l'avvio della cosiddetta ora legale, che, come si sa, consente di usufruire di maggiore luce e, di conseguenza, di risparmiare elettricità. Il giorno scelto è questo sabato, domani insomma, 30 aprile: le lancette degli orologi (per chi le lancette non le ha si tratta di premere gli appositi pulsanti, naturalmente) dovranno essere spostate in avanti di un'ora. Si perderà, come di consueto, un'ora di

sonno (in teoria: chi non ha impegni può sempre alzarsi più tardi). Il momento «fatidico» sono le due della notte fra domani e domenica: proprio allora l'Italia (assieme a un vasto numero di altri Paesi) entrerà ufficialmente nella «stagione della luce». Dati gli scioperi in corso, abbiamo pensato fosse utile ricordarvi in anticipo questa scadenza.

Servizio in Interni

INTERNI

Abbatangelo: ergastolo a Firenze per la strage sul rapido di Natale

COOP SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

GALLINA FARAONA al kg

4990

ATTUALITÀ: ECOLOGIA

La Terra allegra? Si chiama Gaia

Recensione di
Carlo Sgorlon

All'inizio di «Le nuove età di Gaia» (Bollati Boringhieri, pagg. 241, lire 28 mila) James Lovelock afferma che il maggior vantaggio che possiede il mezzo secolo di vita è la facoltà di poter liberamente professare idee eccentriche, senza curarsi del sorriso della massa. Lovelock, medico, scienziato, filologo e inventore britannico, è una somma di eccentricità. Vive in campagna con la famiglia, acquista terreni per piantarvi alberi, irride la mania dei suoi simili di usare le loro senza necessità, perché i loro veleni sono micidiali per l'ambiente e la vita dell'uomo. La sua idea filosofica centrale, ossia l'indifferenza per l'antropocentrismo, su cui si impernia tutta la cultura moderna, laica, storicistica e dissacratrice, lo ha convinto da una quarantina d'anni. La sua convinzione scientifica cardinale, ossia che la Terra debba essere considerata un unico sistema vivente, un superorganismo che è la somma di quadrilioni di organismi viventi, la coltiva da quando frequentava il liceo e leggevo le poesie di Campanella.

Lovelock può essere a buon diritto considerato l'Orsa maggiore o la Stella polare degli ambientalisti, per tante suggestioni, di natura scientifica, poetica, religiosa, sentimentale da lui suscitate. Il suo concetto del nostro pianeta è quello che ognuno dei «Verdi» dovrebbe edificare in se stesso. Egli chiama Gaia la Terra perché, dice il suo amico William Golding (lo scrittore, premio Nobel), ogni cosa viva è giusto che abbia un nome.

Certo, non si tratta di un'idea assolutamente nuova, e Lovelock lo sa e lo confessa. James Hutton, medico inglese del Settecento, aveva già parlato di una fisiologia planetaria. Si potrebbe citare il Campanella, che più di una volta nelle poesie e nei trattati filosofici parla della Terra come di un «grande animale». Ma anche i filosofi naturalisti dell'Umanesimo e del Rinascimento, che svolgono il concetto di «macrocosmo», inteso come organismo. E si potrebbero citare tutti i panteisti, per i quali Dio coincide con la Terra e la Natura.

Ma Lovelock, naturalmente, non si limita a ricercare suggestioni già rintracciabili in filosofi di altri tempi. Possiede e svolge numerosi argomenti scientifici per dimostrare la sua entusiasta teoria di Gaia, la Terra, allegra e vivente, fornita di capacità di autoregolazione. Molti di essi non saprei neppure riferirli, perché al di sopra delle mie com-

scienze. Alcuni però sono alla portata di chiunque. Come a esempio la radicale revisione al concetto di adattamento all'ambiente e di lotta per la vita, fondamentali nella concezione evoluzionista di Darwin e Lamarck.

Secondo Lovelock gli organismi viventi non si sono limitati ad adattarsi all'ambiente e a lottare per la sopravvivenza; la vita, cioè, non si è limitata a reagire alla atmosfera, al clima, al calore, allo stato del suolo e così via. Tutte queste cose non sono parte accessoria della vita, ma sono esse stesse manifestazioni della vita; sono cioè non la cornice, ma il quadro medesimo, e si modificano non solo per effetto degli organismi superiori, l'uomo in cima, ma soprattutto dei microorganismi, che fanno tutt'uno con il mare, l'atmosfera, il terreno e così via.

Se su Gaia non ci fosse la vita, la Terra somiglierebbe a Marte. Venere, la Luna, ossia i pianeti morti che abbiamo già visitato, direttamente o con le sonde. La Terra è un pianeta in perenne squilibrio chimico, inesplicabile dal punto di vista delle leggi generali dell'Universo, perché è viva, e la vita tende a conservare e a difendere se stessa. La teoria di Gaia come enorme essere vivente è quanto di meglio possano chiedere tutte le dottrine

ambientaliste, che concepiscono il nostro pianeta come un insieme di ecosistemi, in armonia tra di loro.

Al seguaci delle dottrine ecologiche Lovelock dà molte speranze, perché le capacità di difesa della vita, ossia l'anima Gaia, secondo lui, sono immense. E Gaia, in quattro e passa miliardi di anni, ne ha viste di tutti i colori: a cominciare dai livelli paurosi di radioattività, quando fu investita o creata dalla esplosione di una supernova; o da terribili impatti con pianetini, che modificano grandemente le condizioni della biosfera, e cambiano le forme della vita e degli esseri viventi. Gli uomini, per quanto si comportino da bastardi matricidi, facendo di tutto per maltrattare la Terra e la vita, producono ferite che si possono in genere riparare. A volte, anzi, Lovelock lascia di stucco il lettore, dandogli l'impressione che consideri il livello della radioattività sulla Terra troppo basso. Anche la quantità di anidride carbonica gli sembra scarsa rispetto alla necessità delle piante. Così Lovelock non pare troppo preoccupato né dall'incendio dei boschi né dall'eccesso di attività dei raggi ultravioletti, provocato, come tutti sanno, dall'assottigliamento della fascia stratosferica dell'ozono.

Lovelock parla con dati scientifici alla mano. Ma certo non gli è alieno un gusto tutto alibionico di produrre qualche sorpresa sul lettore. In realtà egli ammette largamente la possibilità che gli uomini, maniaci dell'automobile e delle comodità, della carne di manzo (una delle ragioni per cui distruggono le foreste), finiscano con il rendere il buco dell'ozono, le piogge acide e l'effetto serra veramente pericolosi.

Ma non per questo egli perde la sua flemma di eccentrico inglese. Gli uomini con questi mezzi non distruggeranno la vita. Distruggeranno soltanto se stessi, ma il «bios» sul pianeta allegro continuerà. E questo per Lovelock è più che consolante, perché non è antropocentrico ma biocentrico. Sente la vita, e Gaia che l'ha generata e l'alimenta, con un'intensità religiosa. Infatti stabilisce un rapporto tra la Madonna e la Terra Madre. Anch'io l'ho fatto, da romanziere, in un paio di libri.

Sia Lovelock che io, per così dire, compiamo metaforicamente lo stesso gesto di Papa Giovanni Paolo II quando si reca in una nuova terra e si china al suolo per baciarlo. Egli, ahimè, bacia il cemento luido dell'aeroporto. Ma, simbolicamente, intende venerare la Terra Madre: Gea, Cibele, Demetra, Iside degli antichi. La Gaia di Lovelock.

GURGANUS / LIBRO

Ma com'è lunga l'epopea

«L'ultima vedova sudista vuota il sacco»: 1200 pagine, un caso letterario?

Recensione di
Alberto Andreani

Perché sia possibile leggerlo sino in fondo sono indispensabili almeno due cose: una gran pazienza e una notevole quantità di tempo libero. «L'ultima vedova sudista vuota il sacco» di Allan Gurganus è infatti un torrenziale romanzo che si snoda per quasi mille duecento pagine, tradotte con certissima costanza da Raul Montanari e stampate dalla Leonardo al prezzo (davvero modesto) di trentacinquemila lire.

Questo volume dal ragguardevole peso (oltre un chilo e mezzo) arriva dall'America, dove ha suscitato grande entusiasmo. In pochi mesi le librerie ne hanno assorbito di un milione di copie, mentre la rete televisiva Nbc si è affrettata ad annunciare di avere acquistato i diritti della storia di Lucy Marsden, loquacissima creatura inventata da Gurganus a beneficio di tutti coloro — e sono ormai molti — che odiano la poetica minimalista, non sopportando i labirinti sentimentali di Leavitt e discepoli.

Per portare a termine la propria fatica Gurganus — che è nato nel 1950 nella Carolina del Nord e attualmente insegna scrittura creativa — ha lavorato con buon ritmo per sette anni, sei giorni ogni settimana. «Sono sempre stato colpito dal fatto che la parola inglese per racconto, "story", è una abbreviazione di "history", ovvero storia — ha spiegato in un'intervista —. Volevo trovare un punto d'osservazione sufficientemente largo perché le cose si confondessero». La spinta definitiva gli venne da un breve articolo di un quotidiano, grazie al quale scoprì che nel 1981 erano ancora vive le mogli di alcuni soldati della Confederazione. Quel giorno nacque Lucy Marsden, l'ultima vedova sudista, che appunto «vuota il sacco» nel corso di un monologo di dimensioni certo insolite, dicendo la sua sul passato e sul presente, sull'America dell'Ottocento e su quella che delira per la di-

L'autore (nella foto) ha speso sette anni per scrivere questa storia (e in America ha venduto un milione di copie). Una lettura impegnativa. Però...

sco-music, sulle crinoline e sugli astronauti.

Come accade in tutti i romanzi concepiti per riassumere i tratti più significativi della realtà, anche nell'opera di Gurganus la protagonista conta soprattutto per ciò che rappresenta. La sua voce è infatti quella di un intero popolo, in particolare di una «middle class» che scruta la storia ufficiale da lontano, limitandosi a subirla le conseguenze.

A dispetto delle sventure che si abbattano su di lei (la morte del marito, la diaspora e la scomparsa di ben nove figli, il progressivo dissolvimento della piccola comunità che la ospita) Lucy continua a mostrarsi ottimista, e persino a guardare con fiducia al futuro, nonostante una età certo non verosimile.

«Ho cercato di replicare nel mio libro quel concetto di storia caro a Elsa Morante — ha detto ancora Gurganus —. Amo molto l'idea da lei introdotta di una scissione netta tra la storia ufficiale e quella privata. E attraverso Lucy ho dato voce al meglio e al peggio dell'Ottocento e del Novecento, facendola diventare lo strumento per mettere a fuoco una storia davvero corale».

E' comunque difficile prevedere se il pubblico italiano condividerà l'entusiasmo dei critici Usa, pronti — dopo l'uscita del libro — a evocare paragoni tra Gurganus, Joyce, Faulkner e Marquez. I fatti narrati appaiono troppo legati alla tradizione americana per suscitare interesse in Europa, spesso è difficile intuire le allusioni e gli ammiccamenti dell'autore. Senza contare, inoltre, che mille duecento pagine rappresentano un ostacolo davvero arduo, a dispetto della vitalità di alcuni episodi. In ogni caso Gurganus possiede solide doti: humor a tutta prova, sottile capacità di analisi, salda tecnica narrativa. Se avesse anche il senso della misura sarebbe un genio. Ma forse può raggiungere egualmente buoni risultati, facendo leva sulle armi di cui dispone.



«L'ultima vedova sudista vuota il sacco» è un romanzo torrenziale (quasi 1200 pagine) che ha conquistato l'America. Nella foto: soldati al campo con la famiglia, un'immagine del 1862 di Mathew Brady, il primo fotografo della guerra civile americana tra nordisti e sudisti.

GURGANUS / INTERVISTA

«Donne, una storia sensuale»

Intervista di
Caterina Emili

Allan Gurganus ha scalato la montagna del successo da una povera origine nel Nord Carolina, attraverso il servizio di leva in Marina, gli eterni fallimenti scolastici fino all'università, alla docenza e al suo primo progetto di romanzo, così ben accolto da numerosi enti culturali da fruttergli sovvenzioni per ben sette anni di lavoro; tanto ci ha messo infatti per scrivere «L'ultima vedova sudista vuota il sacco».

Un cognome probabilmente di origine lituana, 41 anni, pochi capelli portati lunghi, color rossiccio come la pelle, un gilet con una lunga catena nel taschino, camicia di seta a righe e orologio di plastica rosso, Gurganus è molto simpatico e desideroso di piacere. Concorda subito sul fatto che non è casuale la scelta

di far raccontare 150 anni di storia a una donna: «Quando ho cominciato a scrivere mi sono subito accorto che dovevo adottare una tecnica diversa dalla mia, dovevo assumere il punto di vista femminile. Un uomo scrive basandosi sui fatti accaduti in un territorio, sia docenza e al suo primo progetto di romanzo, così ben accolto da numerosi enti culturali da fruttergli sovvenzioni per ben sette anni di lavoro; tanto ci ha messo infatti per scrivere «L'ultima vedova sudista vuota il sacco».

Un cognome probabilmente di origine lituana, 41 anni, pochi capelli portati lunghi, color rossiccio come la pelle, un gilet con una lunga catena nel taschino, camicia di seta a righe e orologio di plastica rosso, Gurganus è molto simpatico e desideroso di piacere. Concorda subito sul fatto che non è casuale la scelta

di far raccontare 150 anni di storia a una donna: «Quando ho cominciato a scrivere mi sono subito accorto che dovevo adottare una tecnica diversa dalla mia, dovevo assumere il punto di vista femminile. Un uomo scrive basandosi sui fatti accaduti in un territorio, sia docenza e al suo primo progetto di romanzo, così ben accolto da numerosi enti culturali da fruttergli sovvenzioni per ben sette anni di lavoro; tanto ci ha messo infatti per scrivere «L'ultima vedova sudista vuota il sacco».

un insieme di sensualità, i fatti non sono mai separati dai sensi. La storia viene spiegata da una donna anche attraverso le emozioni, è una storia con molti «io» e pochi «tu». Il maschio, invece, è sempre al centro, sia che perda e sia che vinca».

Il suo libro è pieno di fatti dolorosi, eppure è molto allegro. Anche questo è tipico del mondo femminile?

«Sì, certo. Le donne sono in grado di incorporare la sofferenza come fatto della vita, mentre i maschi ne rimangono più traumatizzati. E poiché sentono che questo li escluderebbe dal contesto sociale, allora rimuovono ogni sofferenza. Nei libri di storia scritti dai maschi (quasi tutti, cioè) si vedeva benissimo questa dicotomia tra fatti ed emozioni, tra persone e sofferenza».

Lucy è abbastanza instabile, mobile come il mercurio. A volte triste, a volte al-

legra. La voleva così?

«Le donne credo siano così, si occupano con gioia degli altri, pensano con gli altri, e quindi sono rapidissime nell'afferrare ogni emozione. Far cambiare risposta emotiva a un maschio, invece, è come far invertire la rotta alla Queen Mary».

Ma lei, alla fine, si è innamorato di Lucy?

«Già. Si vede? Mi ha preso la mano, è sbocciata come individuo universale, mi ha spiegato che le donne sono vissute dietro le quinte come burattinai, che hanno fatto la storia nelle loro cucine. E così mi ha invitato in cucina per raccontarmi la sua vita».

E come mai lei ne ha ricavato un libro così lungo?

«Se io avessi 99 anni e finalmente uno mi chiesse di parlare della mia vita, non molierei certo prima di mille pagine».

TEATRO: URSS

Entusiasmi e paure sulla scena sovietica

Echi italiani di una realtà complessa e contraddittoria, oltre il facile slogan della «perestrojka» teatrale

Servizio di
Roberto Canziani

MODENA — Il canto delle sirene d'Occidente continua a stragare i teatri sovietici? Ne registra forse l'eco il progetto pirandelliano, non ancora realizzato, del regista Anatolij Vassiliev, che da oltre un anno lavora alla messinscena di «Questa sera si recita a soggetto», dopo averci già offerto un'inaspettata, straordinaria versione del «Sel personaggi». Oppure quel canto è nelle composizioni di Ringo, Paul, George e John, muse canore del più recente spettacolo arrivato da Mosca sui nostri palcoscenici. I quattro Beatles con i loro motivi più celebri sono il solo autentico sale di «Ieri è giunto all'improvviso», allestimento del gruppo Na Krasnoj Presne, ospitato in Italia da Drama Teatri per una tournée che, dopo la Sardegna e la Toscana, ha toccato nei giorni scorsi anche Modena, dove l'abbiamo visto.

Non è mai stato semplice capire le offerte, gli impulsi e le tensioni della contemporanea scena sovietica. Oggi forse lo è ancora di meno. La «perestrojka» del teatro, tanto citata quanto poco approfondita, è poco più di uno slogan facile, di cui ha subito profitto l'Occidente per inventarsi attorno quei festival che si sono visti un po' dappertutto in Europa negli scorsi anni.

«Perestrojka», soprattutto, non è la parola magica che spiega gli entusiasmi e le paure, i successi annunciati o i gesti di pura sopravvivenza che, in forma di segnali contraddittori, ci vengono dagli spettacoli delle compagnie baltiche (i lituani di Vilnius, il teatro della Gioventù di Riga), o dagli allestimenti «in economia» dei tanti «studio» moscoviti, o ancora dalle imbarazzanti ultime prove di mostri sacri come Ju-



Due momenti della messinscena di «Ieri è giunto all'improvviso» del gruppo teatrale moscovita Na Krasnoj Presne, attualmente in tournée in Italia. La scena sovietica conosce un momento di grande effervescenza, ma anche di contraddizioni profonde.

rij Lubimov, dal continuo avvicinarsi di linea artistica e direttori al glorioso Mchat (il Teatro d'Arte, quello di Stanislavskij) e nelle altre istituzioni storiche e forti della scena russa: il Teatro Vachtangov o l'Ermolova a Mosca, il Komissarzhevskaja a Leningrado.

Prendiamo il lavoro del Na Krasnoj Presne e del loro regista, Jurij Pogrebnicko: una lettura molto libera, molto metaforica di un classico della letteratura europea per famiglie: il «Winnie Pooh» di Alan Milne. In realtà, quel che colpisce immediatamente è un'indigenza, uno stato di ristrettezza che lo spettacolo non nasconde e che, a cominciare dall'apparato scenografico, dove il bosco degli animali è d'infanzia pare il bric-à-brac arrugginito di un qualche nostro rigattiere. Scelta non solo poetica, ma

anche di contingente realismo amministrativo, alla luce di un'economia che, non arriva a rifornire di generi di prima necessità i supermercati, trova per forza di cose difficoltà più grosse nello spendere risorse a teatro. Del resto, da cinque anni soltanto i nuovi «studio», sorti in garage o in depositi di frutta e verdura e riadattati a teatro, si sono visti riconoscere il diritto ad autogestirsi e a far pagare un biglietto.

Chissà, allora, se pecca oppure no di consapevolezza l'attrice Alla Demidova — la «Garbo russa», secondo altri la «Valentina Cortese del Taganka», per gli inseparabili foulard che le incorniciano il volto — nel dire che lo «studiojnost», l'amore appassionato per l'arte teatrale, la dedizione a un'etica di studio e di sperimentazione,

«è come la giovinezza del teatro».

Sarà dunque una giovinezza sofferta, che trova in mezzo a mille restringimenti le proprie strade. «Adesso che si può fare qualunque testo purché non pornografico — ha dichiarato Pogrebnicko qualche giorno fa —, si assiste a un'enorme proliferazione di sale e gruppi teatrali. Soltanto a Mosca ce ne sono trecento, di cui pochi però validi. E' presto per valutare i risultati, bisogna ancora cominciare a respirare l'aria della libertà. La perestrojka non può aumentare o ridurre i talenti attoriali».

E meno convinto addirittura si mostra Vassiliev, cui il pendolarismo euro-sovietico sembrava aver offerto una soluzione, almeno produttiva. Ma dopo i mancati «Giganti della Montagna», due anni fa ad Agrigento, e la cancellazione



del già annunciato «Questa sera si recita a soggetto», alle Orestadi di Gibellina della prossima estate, anche il regista che ancora ieri appariva (certo per superficialità di giudizio) il «proteta della glasnost», oggi ripiega in un suo cupo pessimismo.

«Noi viviamo in un buco — dice —, in quello che Gorkij avrebbe definito un sottosuolo, e io vado chiudendomi in una sorta di solitudine. L'arte era cresciuta già prima dei rivolgimenti politici di adesso, e non è semplice allinearsi istituzionalmente ai processi sociali in corso. Allora preferisco occuparmi di Platone, di Wilde, di Erasmo da Rotterdam, della classicità, di Pirandello. A Mosca, la gente che fa la fila davanti ai fast-food di Mac Donald simboleggia un teatro del cibo, più popolare, ma forse più precario».

Gli autori, invece, da questo buco, questo sottosuolo cui lo costringeva nemmeno tanto tempo fa la letteratura del samizdat, sembrano definitivamente affrancati. Rappresentati solo privatamente, per pochi insospettabili amici, nell'epoca di Breznev, i copioni di Alexander Galin, di Grigorij Gorin e di Ljudmila Petrushevskaja passavano sì attraverso le maglie della «Vaap» (l'agenzia di Stato per il copyright), ma trovavano solo le strade di editori inglesi e americani. Oggi l'Urss delle riviste e degli almanacchi li pubblica con disinvoltura, e in Italia cominciano finalmente ad apparire le prime traduzioni. Costa & Nolan, ad esempio, manda in questi giorni in libreria «Teatro della perestrojka» (a cura di Paolo Gandolfo, pp. 214, lire 28 mila). Il volume raccoglie quattro lavori rispettivamente di Alexander Gel'man, Nikolaj Koljada, Ljudmila Razumovskaja e della già affermata Petrushevskaja.

Una sua osservazione anzi si presta da sola a chiusa dell'intera raccolta. Dice la scrittrice, oggi cinquantatreenne: «Le passioni più grandi si manifestano nell'ambito del domestico, in cucina, non altrove». E infatti il cucinotto grigio o la monacome feriali, le gambe di sedia legate con lo spago, le carte da parati sbrocciate, sono il décor abituale che circonda i personaggi della nuova generazione di autori sovietici.

«Protagonisti sono i "maleniki ljudi" — aggiunge Paolo Gandolfo nell'introduzione — i piccoli uomini che non fanno la storia, ma costituiscono semmai l'esercito delle sue vittime. Non sono i grandi eventi che li schiacciano, ma i fatti dell'angusto cerchio in cui vive la loro travagliata solitudine».

LIBRI: TORINO

Allegri, c'è il Salone

L'umorismo tema della quarta edizione, a maggio

TORINO — «Umorismo e narrazione», il tema scelto per la quarta edizione del Salone del libro, ha portato fortuna. Il più importante appuntamento con la produzione editoriale italiana, infatti, quest'anno può concedersi un bel sorriso. L'esposizione, che si terrà dal 16 al 21 maggio a Torino, ha ricevuto un 15 per cento di adesioni in più rispetto alle precedenti edizioni.

Ieri, nel corso della presentazione del Salone, questo dato è stato giustamente messo in primo piano dall'ideatore e presidente della manifestazione, Guido Accornero, nella sede dell'Accademia delle scienze di Torino. Accornero ha detto anche che, subito prima dell'apertura del Salone, dal 13 al 16 maggio, si terrà la quarta «Conferenza europea del libro», alla quale parteciperanno i ministri della cultura dei dodici Paesi membri della Comunità europea, oltre a numerosi esponenti della cultura e dell'editoria europea, tra cui il ministro francese Jack Lang.

Ma di motivi validi per puntare gli occhi su questo Salone ce ne saranno parecchi. La Fondazione «Agnelli», ad esempio, presenterà i risultati di una ricerca sull'economia del settore librario in Italia. Furio Colombo coordinerà un dibattito sul tema «E' possibile un marketing del libro?», al quale parteciperanno Ambrose Pujebet della casa editrice Gallimard, Ernest Reinhard Piper della Piper e Alberto Vitale della Random House.

Il tema centrale, si diceva, sarà «Umorismo e narrazione». All'interno di questo contenitore, due saranno le proposte di maggiore rilievo.

«Campus» proporrà dieci lezioni per esplorare l'utilizzo dell'umorismo come motore della narrazione. Dieci scrittori si confronteranno con dieci modelli letterari: Alberto Arbasino e Carlo Emilio Gadda; Giampaolo Dossena e Pelham Grenville Wodehouse; Umberto Eco e Achille Campanile; Goffredo Fofi e Kurt Vonnegut; Ian McEwan e Ian McEwan; Nikita Michailov e Anton Pavlovic Cecov; Manuel Vázquez Montalbán e Miguel de Cervantes; Evgenij Popov e Granz Kafka; Sandro Veronesi e Samuel Beckett. La decima lezione sarà annunciata alla vigilia del Salone.

Repertorio imperfetto di frasi smarrite, nascoste, perdute e adesso salvate; poi, si propone come una mostra non mostra. Verranno esposti, in pratica, duecento frammenti di scrittura scelti da altrettanti personaggi della cultura italiana come tracce di umorismo nascoste nei libri più diversi.

La rivista «L'Indice», sul tema ispiratore del Salone, proporrà un incontro-dibattito su «Sorrisi e pensieri: il disegno satirico nel mondo della cultura», che può contare su uno staff di ideatori di tutto rispetto che comprende pure il disegnatore Tullio Pericoli.

Da non dimenticare il convegno su «Europa e America, due civiltà a confronto», organizzato dal Premio «Grinzane Cavour» in occasione del cinquecentenario della scoperta dell'America. Sarà presieduto dallo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa. Tra i relatori ci saranno il giornalista e scrittore spagnolo Luis Cebalán e lo scrittore cubano Severo Sarduy.

NARRATIVA
De Stefani:
un addio

ROMA — E' morta a Roma, dove viveva da quando, giovane signora, abbandonò la famiglia per seguire la propria vocazione, la scrittrice Livia De Stefani, che era nata a Palermo nel 1913. Nei suoi romanzi aveva cercato di esprimere l'inquietudine esistenziale di chi è vissuto in un mondo dalle regole particolari, un mondo come quello siciliano che spesso appare indecifrabile agli «estranei».

Il suo ultimo romanzo, «La mafia alle mie spalle», era uscito tre mesi fa, edito da Mondadori, e tornava sul filo della memoria alla vita della sua Sicilia, all'ambiente del suo primo libro, cui ancora la fama della De Stefani era essenzialmente legata, «La vigna di uve nere», uscito nel '53 e divenuto uno sceneggiato televisivo nell'84 con la regia di Sandro Bolchi e con Lea Massari protagonista. Prima, era stato pubblicato solo un volume di liriche, «Preludio», del '40, anch'esso legato alla vita nel «feudo» familiare di Virzi, dove la scrittrice aveva trascorso lunghi periodi di vacanza per ristabilirsi da una malattia, passando in solitudine intere giornate, cui diceva di far risalire la sua indole indipendente e l'abitudine a fantasticare.

URSS / CENTOMILA PERSONE ALLA MANIFESTAZIONE INDETTA DA ELTSIN

Mosca in piazza: «Gorbaciov dimettiti»

L'impressionante spiegamento di polizia non ha impedito la protesta, ma non ci sono stati incidenti di rilievo

MINATORI Sciopero a oltranza

MOSCA — La decisione con cui martedì il Soviet Supremo (parlamento) dell'Urss aveva deciso di sospendere per due mesi il diritto di sciopero dei minatori è stata accolta, finora, da poche delle circa 150 miniere sovietiche (cioè un quarto di quelle del Paese) in sciopero da oltre tre settimane.

A rilevare è l'agenzia Tass, che parla di assemblee di minatori — nel bacino di Vorkuta (Russia del Nord, presso il circolo polare artico), negli Urali, e nel Donbass (Ucraina meridionale) — che hanno detto «no» al parlamento.

I minatori di Vorkuta, scrive l'agenzia, hanno definito anti-democratica ed anti-popolare la risoluzione del Soviet Supremo. Anche gli scioperanti del Donbass, prosegue la Tass, hanno respinto la richiesta del parlamento. Anche dal Kuzbass (l'altro grande bacino — della Siberia — in sciopero) non sembra essere pervenuta, finora, alcuna risposta positiva.

La Tass parla di miniere che, qua e là, hanno ripreso il lavoro, ma cita anche «pozzi» (come quello di Norilsk, Siberia del nord) che proprio ieri hanno cominciato a scioperare. Gli scioperanti non chiedono solo forti aumenti salariali (che arrivano fino a 250 per cento), ma avanzano anche richieste politiche, prima tra tutte quella delle dimissioni del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov.

Ma l'Urss continua ad essere scossa da tensioni etniche: gli armeni di alcuni villaggi del Nagorno Karabakh (regione autonoma dell'Azerbaigian, abitata in maggioranza da armeni) si sono difesi «con le armi da caccia dei loro nonni dagli attacchi degli azeri, mentre i soldati sovietici non sono intervenuti per difenderli». Lo afferma oggi l'agenzia Armenpress. I 120 abitanti dei villaggi di Getashen e Martounashen hanno dovuto ingaggiare una «vera battaglia» per difendersi dagli azeri, che hanno attaccato con armi automatiche.

ESTONIA Appello agli Usa

NEW YORK — Dopo quelli della Lituania e della Lettonia, è stato ieri il turno del leader indipendentista dell'Estonia, Arnold Ruutel, giunto anch'egli a Washington per cercare l'appoggio degli Stati Uniti nella lotta delle repubbliche baltiche contro il centralismo del Cremlino.

Ruutel — che è stato ricevuto dal segretario di Stato, James Baker, in preparazione di un incontro in programma oggi alla Casa Bianca con il Presidente George Bush — ha definito «cruciale» le pressioni americane sull'Unione Sovietica per il successo del movimento indipendentista e per prevenire il ripetersi di scontri simili a quelli che hanno insanguinato in gennaio la Lituania e la Lettonia.

Gli Stati Uniti non hanno mai riconosciuto l'annessione delle repubbliche del Baltico all'Urss nel 1940, ma hanno seguito negli ultimi mesi una linea prudente per non creare ulteriori problemi al presidente Mikhail Gorbaciov. Secondo Ruutel — che da Washington ha concesso un'intervista a un'agenzia stampa internazionale — sarebbe ora necessario almeno «un gesto» da parte americana, come ad esempio l'apertura in Estonia di un ufficio di rappresentanza degli Stati Uniti che, «anche senza avere lo status di ambasciata, faciliterebbe i contatti e potrebbe preludere a un futuro pieno riconoscimento diplomatico».

Prima di Ruutel avevano portato a Washington le stesse richieste il primo ministro della Lettonia, Kazimera Pranskis, nel luglio scorso, e il presidente lituano, Vitautas Landsbergis, in dicembre. La situazione delle repubbliche baltiche è in una fase di stallo. Le trattative con Mosca non decollano e le tre repubbliche non hanno voluto partecipare al referendum, promosso da Gorbaciov il 17 marzo scorso, nel quale si chiedeva ai sovietici se volevano mantenere in vita l'unione. Com'è noto la grande maggioranza della popolazione (escluse le grandi città) si è espressa a favore.

MOSCA — L'impressionante dispiegamento di forze dell'ordine messo in campo dal Cremlino non ha impedito a decine di migliaia di persone di scendere in piazza a Mosca per esprimere il loro appoggio al presidente russo Boris Eltsin e chiedere le dimissioni di Gorbaciov. La manifestazione indetta da Russia democratica, cui hanno aderito più di 100.000 persone, si è conclusa senza incidenti di rilievo. In alcuni punti della città si sono verificate scaramucce che però non hanno turbato il generale clima di tranquillità in cui si è svolta la protesta.

«Blindati nelle strade, è questa l'Unione rinnovata?», «Dalla Russia con amore?», «Signore, salva la Russia e condanna i demoni del Cremlino», era scritto sugli striscioni e i cartelli inalberati dai manifestanti, in maggioranza persone di mezza età e anziani che hanno voluto esprimere il loro anticomunismo e la loro protesta contro tutti i dirigenti del Cremlino, dal presidente Gorbaciov ai componenti del consiglio dei ministri. Il clima di tensione creatosi nelle ultime ore non ha turbato i sostenitori di Eltsin, che non hanno raccolto provocazioni e non si sono lasciati andare a eccessi di alcun genere, nonostante il ministro degli interni Boris Pugo avesse denunciato il fatto che in alcuni punti della città si vendeva vodka in gran quantità e senza l'etichetta prevista dal regolamento.

Da varie fonti si è appreso comunque che scontri fra manifestanti e forze dell'ordine si sono verificati vicino alla fermata della metropolitana della biblioteca Lenin. Un gruppo di dimostranti aveva superato le barriere installate dalla polizia nella speranza di raggiungere piazza del Manege, ma gli agenti sono intervenuti con gli sfollagente. Secondo l'agenzia indipendente Interfax diverse decine di persone erano riuscite ad aprirsi un varco per unirsi ad altri 150 manifestanti, ma sono state respinte dai poliziotti.

Disordini si sono avuti anche in piazza Puskin, dove sono stati effettuati una decina di arresti. Tutto si è invece svolto nella massima tranquillità nella Nuova Arbat e in piazza Mayakovski, dove diversi oratori hanno criticato aspramente Gorbaciov e il governo centrale. Il sindaco di Mosca Gavril Popov ha condannato la decisione di trasferire il controllo dell'ordine pubblico nella capitale dalla milizia cittadina al ministero degli interni dell'Urss e ha proposto che le elezioni per la presidenza russa si tengano in maggio. La folla dei dimostranti è cresciuta a vista d'occhio nel corso del pomeriggio e in breve una marea di persone ha riempito per la lunghezza di almeno due chilometri via Tverskaja che porta verso il Cremlino. Quando le forze dell'ordine hanno sbarrato il passo, un gruppo di consiglieri comunali di Mosca, tenendosi a braccetto, hanno risalito la strada verso la folla e si sono fermati a parlare con i dimostranti, probabilmente esortandoli a evitare ogni provocazione che potesse fornire occasione a interventi da parte della polizia e delle truppe speciali.

Sulle teste di levava un mare di bandiere, il tricolore rosso, bianco e azzurro dell'epoca zarista insieme con le bandiere delle repubbliche baltiche e di altre che assaiavano all'indipendenza dall'Urss. Un grande striscione poneva sullo stesso piano Gorbaciov e il partito comunista con Hitler e il nazismo. Altri cartelloni dicevano: «Salviamo la Russia dal partito comunista», «Dite no alla minaccia Gorbaciov», «Il partito comunista è il tiranno della Russia» e «Via i comunisti».

Tutte le strade che portano verso il Cremlino erano state bloccate da camion, autobus e gru. Erano state chiuse anche le stazioni della metro della zona del centro. Numerosi in giro i camion cisterna forniti di idranti.

Verso metà pomeriggio decine di persone sono riuscite a superare le transenne che isolano piazza del Manege, entrando e gridando «Viva Eltsin» e «Gorbaciov dimettiti». Sono intervenuti gli agenti, forniti di elmetti e di scudi, facendoli sgombrare.

Il ministro dell'Interno ha detto che fin dalle prime ore del mattino le forze dell'ordine avevano creato uno «spazio libero» intorno agli alberghi Moscovia e Rossyia, i due grandi hotel adiacenti alla piazza Rossa, per «garantire la sicurezza dei deputati del popolo» che vi avevano preso alloggio. Ha affermato anche che il ministero aveva ricevuto molte segnalazioni sui medi tentativi di «infiltrare» in programma per colpire i deputati.

Il Cremlino e la zona circostante sembravano in stato di assedio: automezzi militari e una cisterna con idrante, in un centinaio di veicoli, carichi di uomini, si erano disposti dalla mattina sul lato Est della piazza Rossa, vicino alla basilica di San Basilio; altri idranti circondavano la piazza del Manege, la grande spianata sul lato Ovest del Cremlino, dove dovevano confluire i due cortei organizzati dal movimento «Russi democratici». Sul lato del Cremlino che costeggia il fiume Moscovia erano disposti diversi autocarri con pontoni mobili che possono essere gettati sul fiume per facilitare il passaggio di veicoli militari.



Dimostranti favorevoli a Eltsin stanno discutendo con un poliziotto che impedisce loro di recarsi alla piazza Rossa, che è stata chiusa per ordine di Gorbaciov, proprio per impedire la grande manifestazione dei sostenitori del leader radicale, che comunque ha visto la partecipazione di centomila persone che hanno sfilato nelle strade adiacenti

URSS / IL PARLAMENTO RUSSO LO SOSTIENE A GRANDE MAGGIORANZA

Eltsin vince il primo round della sfida

MOSCA — Boris Eltsin, nel giorno della «grande sfida», sembra aver vinto il primo «round» contro Mikhail Gorbaciov, perché malgrado il «no» del Presidente sovietico decine di migliaia di cittadini — non impariti dalla presenza di 50.000 poliziotti — hanno manifestato ieri sera per le strade di Mosca, pur senza raggiungere le mura del Cremlino, per difendere il presidente russo da quel comunisti che vorrebbero farlo dimettere dalla sua carica.

Ma la «sfida» che, sul piano spettacolare, ha raggiunto l'acme nella grande manifestazione di ieri sera, sul piano politico ha avuto il suo cuore nelle decisioni prese oggi dalla sessione straordinaria del Congresso dei deputati del popolo della Federazione russa.

La sessione — iniziata alle 10 locali, nel Cremlino — era stata voluta dai deputati

comunisti della Repubblica russa, per chiedere le dimissioni di Eltsin che, il 19 febbraio, aveva definito Gorbaciov un «ditatore», e ne aveva chiesto le dimissioni.

Ma, alla prima resa dei conti, ieri i comunisti sono apparsi in minoranza, ed Eltsin, seppure non trionfalmente, ha vinto la prima mossa. Il Congresso, infatti, ha condannato la decisione di lunedì del governo sovietico di proibire fino al 15 aprile tutte le manifestazioni a Mosca.

In un clima di grande tensione, e mentre i deputati comunisti applaudivano ironicamente alla lettura della mozione, questa è stata infine approvata con 532 «sì», 286 «no» e 93 astenuti.

Il testo chiedeva la sospensione della decisione del governo, il ritiro di tutti i militari che da ieri notte occu-

pavano il centro di Mosca e, ancora, che l'ordine pubblico a Mosca fosse affidato al governo russo. Martedì Gorbaciov aveva deciso di trasferire dal municipio di Mosca al ministero sovietico degli Interni le competenze per l'ordine pubblico nella capitale.

Il primo vicepresidente russo Ruslan Kasbulatov è stato incaricato dal congresso di riferire a Gorbaciov la decisione dell'assemblea. Tre ore dopo, il messaggero è tornato dicendo che Gorbaciov aveva riconfermato la validità del decreto governativo, assicurando però che, da oggi, i militari sarebbero stati ritirati dal centro di Mosca.

Dopo un'accolata discussione (per protestare contro Gorbaciov, 370 deputati volevano che il Congresso fosse rinviato a tempo indeterminato), l'assemblea,

accusando il capo del Cremlino di aver provocato un intollerabile clima di pressione, ha infine votato (615 «sì», 354 «no» e 20 astenuti) di aggiornare a oggi alle 10 la continuazione dei suoi lavori.

Da parte sua, Eltsin ha definito un «insulto al Congresso russo» la decisione del gabinetto dei ministri (il governo sovietico) di proibire per tre settimane le manifestazioni a Mosca. Inoltre, il leader radicale si è detto convinto di poter rintuzzare il tentativo dei comunisti di farlo destituire con un voto del Congresso.

La votazione di ieri, in effetti, ha mostrato che nel Congresso (composto ufficialmente da 1.063 deputati Eltsin può contare almeno sulla metà dei voti dei deputati). Dunque, molti degli incerti sui quali contavano i comunisti (sulla carta forti di

circa 450 deputati), per mettere in minoranza i fautori di «Russia democratica» (forti sulla carta di soli 203 deputati), per ora si sono schierati con Eltsin.

Quando il congresso — che terminerà la sua attuale sessione entro il 2 aprile — voterà se far dimettere o no Eltsin dalla sua carica, che cosa sceglieranno gli incerti? Il voto di ieri lascia prevedere una vittoria del presidente.

Vittoria o no, Eltsin si presenterà candidato alle elezioni che — in coerenza con il referendum del 17 marzo in Russia — sceglieranno il nuovo presidente della Repubblica. Una nuova vittoria di Eltsin — secondo la Tass — potrebbe aprire la via alla «guerra civile». Ma la folla che ieri è scesa in piazza a Mosca ha detto che voterà proprio per Eltsin, e contro Gorbaciov.

DOMENICA LE PRIME ELEZIONI LIBERE NELLA EX ROCCAFORTE DELLO STALINISMO

Molte le incognite sul voto degli albanesi

Non si sa quanti saranno gli aventi diritto e sono piuttosto confusi i contorni del meccanismo elettorale

TIRANA — E' impossibile sapere quanti elettori andranno a votare domenica per eleggere i 250 membri del nuovo Parlamento albanese. E' impossibile sapere in che modo, visto che la popolazione non riceve i certificati elettorali, l'astensione inciderà sul risultato finale. E' certo invece, secondo quanto ha affermato il presidente della commissione elettorale, Rexhep Mehin, che i risultati finali del primo turno elettorale si conosceranno solo due o tre giorni dopo il voto, anche se poi, in molti casi, bisognerà attendere i successivi ballottaggi per avere un panorama definitivo.

Sono solo alcune delle incognite che ancora pesano sul meccanismo elettorale albanese i cui contorni appaiono per la verità abbastanza confusi.

Il sistema scelto è quello maggioritario uninominale semplice: il candidato che nel suo collegio abbia ottenuto il 51 per cento dei voti è eletto. In caso contrario, i primi due candidati che abbiano supera-

to il 25 per cento dei suffragi si disputeranno il seggio in un successivo ballottaggio. Infine nel caso in cui nessun candidato dovesse ottenere più del 25 per cento dei voti, le elezioni verrebbero annullate e dovrebbero essere rindette. Fin qui la legge.

Tuttavia i problemi nascono soprattutto dal fatto che in questo momento legalmente o illegalmente vi sono circa 100.000 persone fuori del Paese: 50.000 solo in Grecia, oltre 20.000 in Italia, molti altre sparpagliate nei vari Paesi europei. Nessuno sa con precisione quanti siano e se possiedono documenti di identità. Le opposizioni hanno a più riprese denunciato il rischio di brogli, sostenendo che schede battute a macchina in modo rudimentale o scritte a mano, assenza di elenchi elettorali precisi, difficoltà nella trasmissione dei dati, potrebbero creare grande confusione al momento dello scrutinio.

Una novità positiva invece, annunciata proprio da Mehdan, è

che i militari non voteranno nelle caserme — come era stato inizialmente stabilito — ma in caso in cui nessun candidato dovesse ottenere più del 25 per cento dei voti, le elezioni verrebbero annullate e dovrebbero essere rindette. Fin qui la legge.

Inoltre il giorno delle elezioni i militari di guardia ai seggi saranno disarmati. Toccherà agli osservatori internazionali e alle delegazioni straniere vigilare sul corretto svolgimento delle operazioni. Una di queste si trova già a Tirana e il presidente, il senatore democratico americano Dennis De Concini (Arizona) ha espresso «profonda preoccupazione» per il perdurare della detenzione «di circa 300 prigionieri politici» albanesi. De Concini ha detto nel corso di una conferenza stampa a Tirana. A quanto riferito dal senatore De Concini, i membri della delegazione hanno detto al Presidente Ramiz Alia che «l'Albania non può aderire alla Csc (conferenza per la cooperazione e la sicurezza in Europa) fino a quando il Paese non rispetterà i diritti umani secondo gli accordi di Helsinki». Dennis De Concini, che ha in-

contrato il presidente albanese e il leader dell'opposizione Nem. Sali Berisha (partito democratico), si è augurato che le elezioni legislative albanesi «permettano all'Albania di riconquistare il suo posto in Europa». La delegazione americana dovrà presentare un rapporto alla Csc e al congresso americano sulle prime elezioni pluripartitiche in Albania.

Infine, da registrare una dichiarazione del capo del governo di Tirana: «Garantisco che indipendentemente dai risultati delle elezioni parlamentari non ci sarà alcun colpo di stato militare», ha dichiarato Fatos Nano nel corso di una conferenza stampa. Rispondendo alle domande rivolte dai numerosi giornalisti stranieri giunti in Albania per le prime elezioni libere, il premier ha tenuto a sottolineare che dopo la consultazione saranno instaurati «un parlamento pluralistico, relazioni democratiche e un'economia di mercato».

«PURIFICAZIONE POLITICA» IN BULGARIA Gli ex comunisti chiedono scusa

Editoriale indirizzato alle vittime del totalitarismo



SOFIA — Il partito socialista bulgaro (ex comunista) si è scusato con le vittime del totalitarismo e ha esortato a «voltare la pagina della violenza politica» in una dichiarazione pubblicata ieri dal suo giornale «Duma». Il partito, dice la dichiarazione, «esprime compassione e presenta le sue scuse a tutti coloro che hanno sofferto ingiustamente sotto il regime del totalitarismo». Tuttavia, «l'intero partito non può assumersi gli errori e i crimini di alcuni dei suoi dirigenti».

«Duma» dovrà pubblicare oggi nomi di dirigenti dell'ex partito comunista responsabili della creazione di campi dove erano stati inviati senza processo gli oppositori del regime, della «bulgarizzazione» forzata dei patronimici di origine turca e della crisi economica e ecologica. Secondo la dichiarazione, questa analisi rappresenta una «purificazione politica» necessaria. Secondo la dichiarazione, dal defenestramento dell'ex capo di stato Todor Zhivkov (nella foto) il 10 novembre 1989, il partito ha espulso 3.500 persone.

oggi nomi di dirigenti dell'ex partito comunista responsabili della creazione di campi dove erano stati inviati senza processo gli oppositori del regime, della «bulgarizzazione» forzata dei patronimici di origine turca e della crisi economica e ecologica. Secondo la dichiarazione, questa analisi rappresenta una «purificazione politica» necessaria. Secondo la dichiarazione, dal defenestramento dell'ex capo di stato Todor Zhivkov (nella foto) il 10 novembre 1989, il partito ha espulso 3.500 persone.

DAL MONDO

Sud Africa invitato alle Olimpiadi '92

GINEVRA — Il Comitato olimpico internazionale in luglio dovrebbe inviare al Comitato olimpico sudafricano l'invito a partecipare ai Giochi olimpici di Barcellona '92: lo ha dichiarato il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, incontrando la delegazione che rientrava da una visita in Sud Africa che è terminata col riconoscimento «sub iudice» del nuovo comitato olimpico nazionale sudafricano. La delegazione era guidata dal senegalese Keta Mbaye. «Siamo molto ottimisti, e pensiamo che il Sud Africa parteciperà ai Giochi di Barcellona», ha dichiarato Samaranch, aggiungendo di attendere l'abrogazione della legge sull'apartheid.

Le fazioni somale invitate in Italia per una conferenza di pacificazione

PARIGI — L'ambasciatore somalo a Parigi, Said Farah, ha espresso ieri la speranza che il governo italiano insista negli sforzi per la pacificazione in Somalia, invitando i dirigenti politici del Paese a tenere in Italia la conferenza di riconciliazione nazionale. Dopo i due falliti tentativi delle settimane scorse per far incontrare i rappresentanti di tutte le fazioni somale, si sta ora lavorando intorno all'ipotesi di riunire la conferenza di riconciliazione alla metà di aprile, subito dopo la fine del ramadan.

Dodicenne dà alla luce un bambino e lo getta nella macchina trita-rifiuti

WASHINGTON — A New York un bambino appena nato è stato buttato dalla mamma dodicenne nel «trita-rifiuti» condominiale ma si è salvato perché due addetti alle pulizie lo hanno sentito piangere e non hanno azionato la macchina che smaltisce la spazzatura. Secondo la ricostruzione della polizia una ragazza di dodici anni che vive al quarto piano di una casa di Brooklyn ha dato l'altra mattina segretamente alla luce un maschietto e l'ha subito buttato giù dalla condotta che porta la spazzatura a una macchina «trita-rifiuti» collocata nelle cantine. La madre della ragazza ha detto di non essersi accorta della sua gravidanza.

Sono ancora in piedi otto chilometri del Muro di Berlino

BONN — A Berlino sono ancora in piedi 8,12 chilometri di muro, su un totale di 47,4 chilometri, che devono essere abbattuti. Come ha detto ai giornalisti il colonnello Hubertus Cramer, che è provvisoriamente il «direttore delle vendite del muro», gli ultimi residui di muro, soprattutto nel Sud di Berlino Est, scompariranno entro il 30 settembre a opera di 750 soldati di frontiera della ex-Rdt, gli stessi vopos che fino al 9 novembre 1989 sparavano contro chi tentava di valicare quell'assurdo confine.

Ha 88 anni, mangia 25 uova al giorno e il colesterolo è nella norma

BOSTON — Un americano di 88 anni mangia 25 uova ogni giorno e il suo tasso di colesterolo rientra perfettamente nella norma. Il caso ha interessato il dottor Fred Kern, che lo ha preso in esame per chiarire come mai certi individui possono infrangere basilari regole dietetiche senza conseguenze sulla salute.

ACCORDO TRA I PRESIDENTI DELLE REPUBBLICHE JUGOSLAVE CHE ACCOLGONO L'APPELLO DELLA CASA BIANCA

Bush lancia un salvagente al premier Ante Markovic

BELGRADO — Con una decisione a sorpresa, il parlamento della Slovenia ha aperto ieri un dibattito sulla secessione dalla Jugoslavia. L'iniziativa è partita da un deputato del partito socialdemocratico (opposizione) ed è stata immediatamente appoggiata dalla maggioranza degli altri parlamentari. Il dibattito è stato successivamente rinviato a data da destinarsi dopo che è stata resa pubblica una lettera del presidente americano Bush nella quale si faceva appello ai responsabili jugoslavi di mantenere unita la federazione. La lettera è giunta mentre a Spalato i presidenti delle sei repubbliche jugoslave, fra cui

lo sloveno Milan Kucan, erano riuniti per decidere del futuro assetto del Paese. Il principale argomento all'ordine del giorno della riunione di Spalato doveva essere costituito dal problema del governo federale. I presidenti delle due principali repubbliche, la Serbia e la Croazia, si erano infatti espressi accordati per «silurare» il primo ministro Ante Markovic (il quale non è stato nemmeno invitato a partecipare al «vertice») e costituire un nuovo governo. Ma, come detto, ai leader jugoslavi è giunto un monito dal presidente americano George Bush, il quale ha ricordato che gli Stati Uniti si

oppongono alla disintegrazione del Paese. «Noi vogliamo che le differenze fra le varie nazionalità siano risolte nell'ambito di una sola e democratica Jugoslavia e non incoraggeremo né premieri né coloro che vogliono disintegrare il vostro Paese», ha scritto Bush in una lettera inviata al primo ministro del governo federale Ante Markovic. La lettera è stata consegnata ieri a Markovic dall'ambasciatore americano a Belgrado, Warren Zimmermann.

Il monito di Bush è redatto in termini molto precisi. «Deve essere chiaro — scrive il presidente americano — che gli

Stati Uniti non favoriscono e non favoriranno nessun gruppo etnico jugoslavo». Bush aggiunge che Washington ha seguito i «recenti avvenimenti» con «preoccupazione», esprime «ammirazione» per il «coraggioso» programma di riforme economiche e politiche del governo federale e si dice fiducioso che «la comunità internazionale concederà un ulteriore concreto appoggio alla Jugoslavia». Il presidente americano ricorda inoltre che gli Stati Uniti «sarebbero fortemente contrari all'uso della forza o dell'intimidazione per bloccare i cambiamenti democratici o per imporre alla Jugoslavia un sistema non-democratico».

«L'Europa — continua Bush — ha sperimentato negli ultimi anni cambiamenti mozzafiato. Il pericolo di un confronto militare si è allontanato. La guerra fredda ha lasciato il passo a un'era di negoziato, cooperazione e fiducia. Sarebbe una tragedia se la Jugoslavia non affermasse le possibilità di questo momento storico per stabilire una nuova base per l'unità democratica e per unirsi allo sviluppo di un'Europa unita e libera». L'appello di Bush ha sortito il suo effetto e i presidenti delle sei repubbliche jugoslave si sono accordati a rispettare le leggi federali e la costituzione

jugoslava «fino a un nuovo accordo sull'organizzazione politica futura della Jugoslavia». La decisione è stata annunciata dal presidente della Croazia Franjo Tudjman in una conferenza stampa trasmessa in diretta dalla televisione e alla quale hanno preso parte tutti i presidenti delle repubbliche. A quanto scriveva ieri la stampa jugoslava, una delle prime decisioni del «vertice» di Spalato avrebbe dovuto infatti riguardare la sostituzione di Markovic, che è particolarmente inviso al leader serbo Slobodan Milosevic. Ma Markovic (che ha il merito di aver almeno parzialmente risanato

le finanze del Paese) gode di molto credito all'estero e Bush lo ha ricordato ieri in termini indiretti ma molto chiari. Non c'è quindi da stupirsi che i leader repubblicani abbiano sovrastato alla sostituzione di Markovic. Alla riunione di Spalato il primo ministro non ha partecipato ma nel Paese egli gode ancora di molte simpatie (un recente sondaggio ha mostrato che in Bosnia è al secondo posto dei favori popolari, dopo il presidente locale Izetbegovic) e il giornale «Borba» scriveva ieri che non avrebbe accettato senza reagire di essere messo in disparte.

SONO RIMASTI SOLI A SFIDARE IL DITTATORE

Offensiva di Saddam contro i curdi

Gli elicotteri da combattimento si rivolgono a Nord dopo la vittoria sugli sciiti - I ribelli sono ridotti alla fame

ZAKHO — Le truppe di Saddam avrebbero riconquistato una città caduta in mano ai ribelli curdi nel Nord dell'Iraq e si stanno ammassando nei dintorni di Tikrit, la città d'origine del dittatore, per sferrare una massiccia offensiva contro gli insorti installati a Kirkuk, il grande centro petrolifero, da oltre una settimana.

A Londra, un portavoce del fronte dei Kurdistan iracheno, Latif Rashid, ha dichiarato ad al-Jazeera che l'offensiva è già iniziata e che le truppe di Saddam Hussein hanno scatenato ieri mattina un attacco con artiglieria, missili e bombardamenti aerei contro Kirkuk. «Vi sono molti morti, ma ancora non so il numero esatto», ha detto Rashid.

Ma i curdi, rimasti soli a sfidare Saddam dopo che i governativi sono riusciti a debellare quasi del tutto la rivolta sciita a Sud, devono affrontare un altro nemico non meno temibile, la carestia, e hanno rivolto un appello alle nazioni vincitrici della guerra del Golfo, Stati Uniti in testa, per ottenere rifornimenti di viveri. I ribelli hanno chiesto anche di poter utilizzare i pochi aerei ed elicotteri caduti in loro mano per fronteggiare meglio l'offensiva di Saddam, senza il rischio di venire abbattuti dall'aeronautica americana che continua a tenere sotto controllo i cieli iracheni e nei giorni scorsi ha abbattuto due aerei iracheni levatisi in volo in violazione degli accordi per la tregua d'armi. La richiesta curda è sotto esame al comando centrale americano a Riad, ma si ritiene molto improbabile che venga accolta.

L'agenzia ufficiale di Baghdad, l'Ina, rivendica la riconquista di Dohuk, centro a 50 chilometri dal confine con la Turchia, affermando che vi è tornata la normalità. Ma la co-

sa viene contraddetta dalla Bbc, la radio britannica, che ha riferito nei suoi notiziari di ieri che un suo corrispondente si trova a Dohuk e che la città è ancora in mano ai ribelli senza che si avvertano segni di combattimenti.

Il giornale «Al Iraq» afferma che a Dohuk e in altre località vicine, come Kasba Samil e Faidah, gli «agenti traditori» hanno provocato distruzioni e

massacri «difficili da credere». «I traditori», scrive, «non hanno mostrato compassione per i cittadini, che sono stati massacrati, derubati di denaro, gioielli, viveri e mobili». Il giornale delle forze armate, «Al Qadisiya», esalta, per contrasto, la nuova era democratica inaugurata dal governo «con l'ampliamento delle libertà pubbliche, il pluralismo politico e la libertà di stampa».

basata sulla sovranità della legge e dimostrazione della «grande fiducia dei governanti nella popolazione, specialmente dopo l'unità dimostrata negli ultimi giorni mentre si sedevano i disturbi».

In un comunicato diffuso mercoledì, il Partito democratico del Kurdistan afferma che le forze governative si stanno preparando al contrattacco raccogliendosi a Tikrit con il proposito di riconquistare Kir-

kuk, che dista 120 chilometri. Nel Sud sembra siano rimaste solo sacche isolate di resistenza e il grosso delle truppe impegnate contro gli sciiti vengono ora trasferite al Nord per fronteggiare la rivolta curda. Gli elicotteri da combattimento, con la loro potenza di fuoco, hanno avuto un ruolo decisivo nell'aprire varchi alle truppe per reprimere l'insurrezione sciita a Sud e i curdi

temono che lo stesso avvenga ora contro di loro. Il movimento nazionalista curdo afferma che nel giro di una settimana i bombardamenti aerei dell'aeronautica di Saddam hanno fatto più di mille morti nelle città di Kirkuk, Kerf, Kalar, Tuz Khormatu e nella stessa Dohuk.

In tale contesto, Jalal Talabani, capo dell'Unione popolare del Kurdistan, ha chiesto alle forze alleate vincitrici della guerra del Golfo di permettere ai ribelli l'uso di due aerei da guerra, un caccia Mig-21 e un bombardiere Sukhoi, parte del bottino preso nella conquista della base aerea di Khalid, da pochi giorni in mano ai ribelli. Alcuni piloti di etnia curda hanno disertato passando ai ribelli e sono pronti ad alzarsi in volo per colpire le truppe di Baghdad. Talabani ha detto che sono stati presi anche sei elicotteri da combattimento.

Allo stesso tempo, mentre la situazione alimentare nella zona ribelle, perché Saddam Hussein non permette che vi giungano gli aiuti inviati dalla Croce Rossa per tutta la popolazione, mentre la Turchia e l'Iran non lasciano passare rifornimenti dai loro confini. L'unica via da dove i curdi possono ricevere rifornimenti dall'estero è dalla Siria, ma gli iracheni vi concentrano i loro bombardamenti, mirando soprattutto ai traghetti che attraversano il Tigri. «La situazione alimentare è molto grave», ha dichiarato Talabani. «Rischiamo la fame se non riceviamo rifornimenti entro un mese».

I viveri scarseggiano anche al Sud, dove si sono registrati disordini che hanno coinvolto migliaia di profughi presso alcuni punti di distribuzione di aiuti alimentari a Safwan, nella zona occupata dalle truppe alleate.

IL MINISTRO DE MICHELIS A TEHERAN L'Iran disposto al dialogo politico

«Presto apriremo qui uffici di rappresentanza della Cee»

TEHERAN — L'odore acre dei fuochi accesi per la strada non è del tutto scomparso: qualche giorno fa Teheran festeggiava il «Nowruz», il Capodanno persiano che ha introdotto l'anno 1370. I fuochi secondo un'antica tradizione servono a scacciare dalle case e dalle vie il demone. Non si tratta di una festa strettamente religiosa, ma il regime degli ayatollah la tollera; il Capodanno è la festa più celebrata insieme a quella che ricorda la cacciata dello Scià e l'avvento della Repubblica islamica e coincide con il Ramadan, il mese del digiuno. Per le strade, nel vecchio bazaar, gli europei, gli unici a portare la cravatta, maligno simbolo occidentale, si confondono tra i chador neri delle donne e le scintillanti vetrine degli orafi ma non sono più il «grande Satana corrotto», ora la gente li accoglie con un sorriso.

E' anche questo un segno di apertura, un modo per uscire dall'isolamento politico in cui l'Iran si è rinchiuso per più di un decennio. La volontà è concreta. Il Paese, nella guerra del Golfo, ha dichiarato fin dall'inizio la sua neutralità; ora che i combattimenti infuriano tra insorti e forze fedeli a Saddam Hussein, il Presidente della Repubblica Rafsanjani ha detto di non avere mire espansionistiche verso l'Iraq, non vuole più Saddam al potere ma non ha intenzione di interferire sul futuro del popolo iracheno. Queste scelte hanno messo fuori gioco il partito, molto forte in Iran, dei «duri ma puri», orientati verso un intervento militare in aiuto all'Iraq e oggi schierato dalla parte dei rivoltosi sciiti.

La linea moderata del Presidente e del suo ministro degli Esteri Velayati ha permesso il ripristino delle relazioni diplomatiche con quasi tutti i Paesi arabi e la credibilità del nuovo corso sta cercando strade concrete attraverso interventi decisivi per

la liberazione — che a Teheran si considera imminente — dei 13 ostaggi occidentali nelle mani della Jihad islamica. A proposito degli ostaggi, nel corso di una conferenza stampa congiunta con il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis in visita ufficiale nella capitale iraniana, Velayati ha ricordato che il problema degli ostaggi non riguarda soltanto gli occidentali perché ci sono quattro cittadini iraniani nelle mani dei falangisti a Beirut e altri sono prigionieri degli israeliani: «Lavoriamo comunque — ha detto — affinché tutti gli ostaggi vengano liberati al più presto». Sulla situazione in Iraq il ministro degli Esteri iraniano si è detto preoccupato per la permanenza di truppe americane nell'area del Golfo: «Chiediamo che Saddam Hussein rispetti la volontà del suo popolo — ha detto — non abbiamo intenzione di intervenire, ai rivoltosi sciiti daremo però tutto il nostro appoggio spirituale».

De Michelis, primo ministro degli Esteri italiano a visitare l'Iran dalla rivoluzione, si è detto soddisfatto dei colloqui avuti con il Presidente Rafsanjani, con il ministro degli Esteri Velayati e con il ministro delle Miniere Mahlouji. «Abbiamo trovato l'Iran disponibile a intensificare i rapporti con la comunità internazionale — ha detto De Michelis — presto apriremo degli uffici di rappresentanza della Cee a Teheran. L'idea di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Medio Oriente e nel Mediterraneo, su modello di quella di Helsinki, è piaciuta, se ne discuterà ancora nei prossimi incontri. Abbiamo concordato anche sulla necessità di un ruolo di primo piano dell'Onu per la gestione della crisi del dopoguerra come siamo stati pienamente d'accordo nell'auspicare un processo di democratizzazione in Iraq».

ARABI-ISRAELIANI

Gli Usa tentano il rilancio del negoziato di pace

NEW YORK — Nel tentativo di rilanciare i negoziati di pace per il Medio Oriente, gli Stati Uniti hanno chiesto a Israele e ai Paesi arabi di fare dei «gesti simmetrici di buona volontà» che possano contribuire a un nuovo clima di fiducia e aprire la strada a una conferenza internazionale che verrebbe cosponsorizzata da Washington e da Mosca e «spezzata» — subito dopo l'apertura formale — in vari gruppi di lavoro bilaterali. Varie fonti diplomatiche hanno indicato ieri che pur ripetutamente sondati dal segretario di stato James Baker e dai suoi collaboratori, i Paesi interessati non hanno ancora dato una risposta positiva, ma non hanno nemmeno respinto l'idea. Baker ha incontrato negli ultimi giorni il consigliere per la sicurezza nazionale egiziano Osama El-Baz, l'inviato del Re Hussein di Giordania Adnan Abu Odeh e l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti Zalman Shoval. Il suo assistente Dennis Ross ha avuto uno scambio di vedute con Hanan Hashrawi, un esponente palestinese della Cisgiordania occupata. Nessun dettaglio circa le nuove proposte americane è stato ancora comunicato ufficialmente. Le fonti però hanno detto che, secondo le proposte della Casa Bianca, gli israeliani dovrebbero «allentare la morsa» sui territori occupati e annullare tutta una serie di misure repressive, mentre gli arabi dovrebbero rinunciare al boicottaggio dello Stato ebraico e accettare di sedersi a uno stesso tavolo con esponenti israeliani.

Se tutto ciò si mostrerà realizzabile e se sarà risolto in qualche modo il problema-chiave della rappresentanza palestinese — hanno aggiunto le fonti — si potrebbe arrivare alla convocazione.

MISSILI ALL'IRAQ

Inattese obiezioni dei russi alla risoluzione Onu

NEW YORK — Un'inattesa richiesta sovietica di lasciare l'Iraq in possesso di missili anche se solo a breve gittata ha ulteriormente ritardato ieri il difficile iter per l'approvazione da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu della risoluzione che dovrebbe porre formalmente termine alla guerra del Golfo. Avanzata dal delegato di Mosca Yuli Vorontsov come richiesta «tecnica», quella sui missili con gittata non superiore ai 300 chilometri (e quindi non in grado di raggiungere Israele) ha almeno temporaneamente bloccato la stesura definitiva del documento di circa 20 pagine in cui i cinque membri permanenti del consiglio pongono le condizioni per il ritiro delle truppe alleate dall'Iraq meridionale e per la parziale abolizione delle sanzioni economiche contro il governo di Baghdad. Nel testo originario presentato dagli Stati Uniti, la risoluzione prevedeva lo smantellamento di tutti i missili iracheni nonché la rinuncia di Saddam Hussein a ogni tipo di armi nucleari, chimiche e batteriologiche.

Quando sarà stato definitivamente messo a punto dai delegati di Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna, Francia e Cina, il documento verrà sottoposto anche agli altri dieci membri del Consiglio di sicurezza per la sua approvazione finale, cosa che ormai non potrà avvenire prima della settimana prossima.

Una volta formalmente accettata anche dall'Iraq, la risoluzione aprirà la strada a un cessate-il fuoco definitivo e quindi alla liberalizzazione delle importazioni di prodotti alimentari da parte di Baghdad. Resterà invece in vigore a tempo indeterminato l'embargo su ogni fornitura bellica al regime di Saddam Hussein e, fino a nuovo ordine dell'Onu, anche quello sulle forniture civili.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR
Mario Azzarita
Ispettore generale delle
Dogane a riposo

Lo piangono la moglie VITTORIA, i figli MAURO e AUGUSTO, la nuora GIULIANA e gli adorati nipoti CATERINA e MARIO.

Un sentito grazie al professor KLUGMANN e al personale tutto della Clinica Salus.

I funerali seguiranno sabato 30 marzo alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 marzo 1991
Profondamente commossi per la scomparsa del

†
DOTTOR
Mario Azzarita
sono affettuosamente vicini al carissimo AUGUSTO, alla mamma e a MAURO, gli amici CAMBASSA, LOVISETTO, MARASCHIN, ROSSI, VI-TACCHIO.

Trieste, 29 marzo 1991
Si associano al lutto ditta SE-C.I., famiglia CANIGLIA.

Trieste, 29 marzo 1991
PIERO e ROBERTA TORE-SELLA si associano al lutto dell'amico MAURO per la perdita del padre

†
DOTTOR
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

Il Presidente PIERO TORE-SELLA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO, i vicepresidenti, gli organi direttivi dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste si associano al lutto del collega MAURO AZZARITA per la morte del padre

†
DOTTOR
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

Il Presidente PIERO TORE-SELLA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO, i vicepresidenti, gli organi direttivi dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste si associano al lutto del collega MAURO AZZARITA per la morte del padre

†
DOTTOR
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

GUIDO e ROSITA GERIN partecipano commossi al dolore di MAURO e famiglia per la perdita del padre

†
DOTTOR
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

ROBERTO e FEDERICO PACORINI si associano al lutto che ha colpito MAURO AZZARITA per la perdita del padre.

Trieste, 29 marzo 1991

Il presidente, il consiglio di amministrazione e i soci della COOPERATIVA SERVIZI PORTUALI partecipano al lutto di MAURO AZZARITA per la scomparsa del padre

†
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano i condomini di via Bellosguardo 69.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano al grave lutto: — VALLI e MARCO EFTIMIADI — TALIA e FERRUCCIO ARNERICH — famiglia MUSCOLO
Trieste, 29 marzo 1991

MARIOPAOLO, BEATRICE e ODILIA partecipano al lutto dei familiari per la perdita del compianto

†
COMM.
Mario Azzarita
e si stringono affettuosamente all'amico fraterno MAURO e alla cara signora VITTORIA.

Trieste, 29 marzo 1991
Si associano GIORGIO e GUIDO VALENZIN.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano al lutto dell'amico MAURO per la perdita del caro padre, GIANFRANCO e CELESTE
Trieste, 29 marzo 1991

EDOARDO, LAURA e CRISTINA LODI sono affettuosamente vicini in questo triste momento alla signora RINA, a MAURO e AUGUSTO.
Trieste, 29 marzo 1991

Profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile

†
Mario
partecipano al lutto della famiglia gli amici: LUIGI ALLEGRO, ARMANDO BARBIERATO, ANTONIO CAPASSO, CLAUDIO CIOGNIANI, FRANCESCO CINTI, MARIO LOVROVICH, ALFONSO MENDOLA, DOMENICO POTOCO, CLAUDIO SCIOLO, LIVIO VENTURINI, GUGLIELMO ZENCHI.
Trieste, 29 marzo 1991

Il dott. KURT BUECHLMANN e i colleghi della Transalpina Oelleitung in Oesterreich Ges.m.b.H. di Innsbruck prendono parte con profondo dolore al grave lutto del direttore generale della SIOT, MAURO AZZARITA per la scomparsa del padre

†
DOTT.
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano al lutto: CARLIN, DEL PRETE, LOCCARDI, LUIS, MALABOTTA, MESSINA, TAGGIO, TOMICICH, TURRA, ZAGRAN-DI.
Trieste, 29 marzo 1991

†
II ANNIVERSARIO
Nerina Novel
Ti ricordano sempre NINO, GIORGIO, LORENZO, ROSE-MIE.
Muggia, 29 marzo 1991

†
II ANNIVERSARIO
Nerina Novel
Ti ricordano sempre NINO, GIORGIO, LORENZO, ROSE-MIE.
Muggia, 29 marzo 1991

†
II ANNIVERSARIO
Nerina Novel
Ti ricordano sempre NINO, GIORGIO, LORENZO, ROSE-MIE.
Muggia, 29 marzo 1991

†
II ANNIVERSARIO
Nerina Novel
Ti ricordano sempre NINO, GIORGIO, LORENZO, ROSE-MIE.
Muggia, 29 marzo 1991

Il presidente, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, i dirigenti e tutto il personale della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A. - SIOT, partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore generale comm. MAURO AZZARITA per la scomparsa del padre

†
DOTT.
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

Il dott. GERT PANSEGRAU e i colleghi della Deutsche Transalpina Oelleitung GmbH di Monaco di Baviera partecipano commossi al grave lutto del direttore generale della SIOT MAURO AZZARITA per la perdita del padre

†
DOTT.
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

Il Rotary Club Trieste Nord partecipa sentitamente al dolore dell'amico MAURO per la perdita del padre

†
DOTT.
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

RICCARDO ILLY partecipa al dolore di MAURO AZZARITA per la perdita del padre.
Trieste, 29 marzo 1991

Il Rotary Club Trieste Nord partecipa sentitamente al dolore dell'amico MAURO per la perdita del padre

†
DOTT.
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

ROBERTO, ISABELLA e figli partecipano con amicizia e commozione al dolore di MAURO e della sua famiglia per la scomparsa del papà

†
DOTT.
Mario Azzarita
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano al dolore: — FRANCESCA, MARIOLINA e UMBERTO CENTA
Trieste, 29 marzo 1991

Nel II anniversario della scomparsa di

†
Caterina Blasina
le figlie BRUNA e LAURA, i generi e i nipoti la ricordano con tanto amore e rimpianto.
Trieste, 29 marzo 1991

†
II ANNIVERSARIO
Vittorio Cellie
La tua adorata DRAGA, i figli, i nipoti e i parenti tutti ti ricordano sempre.
Trieste, 29 marzo 1991

†
II ANNIVERSARIO
Nerina Novel
Ti ricordano sempre NINO, GIORGIO, LORENZO, ROSE-MIE.
Muggia, 29 marzo 1991

†
II ANNIVERSARIO
Nerina Novel
Ti ricordano sempre NINO, GIORGIO, LORENZO, ROSE-MIE.
Muggia, 29 marzo 1991

†
II ANNIVERSARIO
Nerina Novel
Ti ricordano sempre NINO, GIORGIO, LORENZO, ROSE-MIE.
Muggia, 29 marzo 1991

†
Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, ci ha lasciati

†
Stefano Maggi
Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia ELENA con RONALD, il figlio OMAR, la mamma GIUSEPPA e il fratello DOMENICO con la moglie NADIA.

I funerali avranno luogo sabato 30 corrente mese alle 11.45 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis).

Trieste, 29 marzo 1991
Ciao

†
nonnino
IACOPINO ed ERIKA Ti ricorderanno sempre.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipa al dolore della famiglia la zia CORINNA.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano al lutto CARMELA ZOCH e ALIDA TERZONI.
Trieste, 29 marzo 1991

Sono vicini alla famiglia i nipoti ADRIANO e SHIRLEY.
Trieste, 29 marzo 1991

FRANCO, MARGI e CLAUDIA, profondamente addolorati, prendono parte al lutto.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano al lutto le famiglie SIRCELLI, PIRINA, OLGA e famiglia.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipa al lutto: famiglia ZEMANELLI.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano affettuosamente al dolore le famiglie CERVO e PALLINI.
Trieste, 29 marzo 1991

LIA e CONCETTA profondamente addolorate sono affettuosamente vicine alla famiglia del caro

†
Stefano
Milano-Trieste, 29 marzo 1991

†
Nino
Ti ricorderemo sempre — BRUNA, MANLIO, ROBERTO, RICCARDO
Trieste, 29 marzo 1991

Il Presidente FULVIO BRONZI con tutto il Consiglio direttivo e gli insegnanti dell'Associazione ginnastica «Amici di San Giacomo» si sentono particolarmente vicini a ELENA e RONALD e alla famiglia tutta, per la grave perdita.

†
VIII ANNIVERSARIO
Antonio Bortolani
Sei sempre nel mio cuore.
La moglie RAFFAELLA
Monfalcone, 29 marzo 1991

†
VIII ANNIVERSARIO
Antonio Bortolani
Sei sempre nel mio cuore.
La moglie RAFFAELLA
Monfalcone, 29 marzo 1991

†
Profondamente addolorati piangono la scomparsa del caro fratello

†
Stefano
la sorella LAURA con SILVANO, PAOLO, DIEGO.
Muggia, 29 marzo 1991

Partecipano al grave lutto che ha colpito ELENA e la sua famiglia gli amici: ALIDA e FULVIO BRONZI, SILVIO VUGA.

Si associano: TERESA e DIEGO PECAR, LAURA e CARLO CASTELLI.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano al dolore: SILVANO e OFELIA MAURO.
Trieste, 29 marzo 1991

†
Non Ti dimenticheremo mai: JENNY, MIRIANA, MARIO, NADIA, LINO, ANGELA, NINO, SANDRO, ANDREA, ELENA e fam. MURA.
Trieste, 29 marzo 1991

†
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

†
Norina Sisti ved. Godas
Addolorati lo annunciano la figlia ADRIANA, il nipote GABRIELE, MARIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 marzo 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
Bruna Biboli ved. Piutz
Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 30 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I familiari di

†
Mariangela Fragiaco in Garganese
profondamente commossi dalla grande manifestazione d'affetto tributata alla propria cara, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 3 aprile alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.
Trieste, 29 marzo 1991

†
VIII ANNIVERSARIO
Antonio Bortolani
Sei sempre nel mio cuore.
La moglie RAFFAELLA
Monfalcone, 29 marzo 1991

†
VIII ANNIVERSARIO
Antonio Bortolani
Sei sempre nel mio cuore.
La moglie RAFFAELLA
Monfalcone, 29 marzo 1991

†
VIII ANNIVERSARIO
Antonio Bortolani
Sei sempre nel mio cuore.
La moglie RAFFAELLA
Monfalcone, 29 marzo 1991

†
Paolo Paulatto
non c'è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, ENRICO, FRANCESCA, ORNELLA, la sorella LILIANA con RAFFAELE, LORENZA, DARIO e PIERO, nonna LINDA e SERGIO, il cugino GILL e LINA.

Trieste, 29 marzo 1991

GALLIANO, SILVIO e ANNI con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

†
Paolo
Trieste, 29 marzo 1991

Le famiglie DEFRAIA e GOTTARDO profondamente addolorate partecipano al lutto per la dipartita del carissimo

†
Paolo
Monfalcone, 29 marzo 1991

†
Paolo
Ciao

BENITO, ANNA, NICOLETTA.
Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano al lutto i colleghi BUCAGLIA, fratelli BAICI, SAPONARO, SALATA, CERRO, GHERBAZ, TAUCER, STARZ, GIORGINI, SHIVITZ, LUKSICH, MASTRACCHIO, DONAT, BRUNI, GREGORIN, BORGHERO, TOMASINI, ZULINI, TROTTA, ZANE, SOPELZA e GOMBBI.

Trieste, 29 marzo 1991

Partecipano addolorati al lutto RENATA, ETTO.
Trieste, 29 marzo 1991

Vicine a GEMMA e FIGLI partecipano commosse FLAVIA e INA.
Trieste, 29 marzo 1991

Prendono parte al lutto ENZO e RENE' FRAUSIN.
Trieste, 29 marzo 1991

EGONE, NEDDA, MASSIMO sono fraternamente vicini a GEMMA, ENRICO e FRANCESCA.
Sistiana, 29 marzo 1991

Partecipano al dolore per la scomparsa di

†
Libero Colombari
DORINA e CLAUDIO ME-COZZI.
Trieste, 29 marzo 1991

†
Libero Colombari
famiglie GOMBANI e CO-LOCCHI.
Trieste, 29 marzo 1991

†
Si è spenta serenamente

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON GIOVANNI PAOLO II AL COLOSSEO

Stanotte Via Crucis 'nuova'



Giovanni Paolo II durante il rito della lavanda dei piedi in San Pietro

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Scomparsa l'incontro di Cristo con la Veronica, Gesù non cade più tre volte sotto il peso della croce, né incontra sulla strada del Getsemani sua madre Maria: ci saranno molte novità nella «Via Crucis» che stanotte il Papa percorrerà attorno al Colosseo perché alcune delle tradizionali «stazioni» scompariranno. Infatti gli episodi della passione e della morte di Gesù che ricordano non sono testimoniati dal Vangelo, ma solo nella tradizione, anche se antichissima.

Ma ne compariranno altri: l'orto degli ulivi, il bacio di Giuda, il perdono al buon ladrone. Ma non è una riforma definitiva. «Il testo tradizionale della Via Crucis — spiega monsignor Pietro Marini, maestro delle cerimonie pontificie, rimane pienamente valido: il Pontefice quest'anno userà uno schema alternativo, ma potrà riprendere quello tradizionale». Così quest'anno scomparirà la Veronica, cioè l'incontro con la pia donna che secondo la leggenda asciugò con un panno il volto di Gesù avviato al Calvario. L'immagine del viso rimase, secondo

L'incontro con la Veronica, quello con la Madre, la terza caduta sul Calvario saranno sostituiti con altre vicende del Vangelo

la leggenda, sul panno. Anzi la parola Veronica, poi usata per indicare la donna e divenuta nome femminile molto comune, in realtà deriva da «vera icona» perché quella comparsa sul panno sarebbe la vera immagine del viso di Gesù Cristo. Ma l'episodio, pur essendo il soggetto di una secolare tradizione (così come per secoli fu venerato il panno che la leggenda voleva essere stato conservato) non è ricordato dal Vangelo e si è deciso di farlo sparire dalla «Via crucis» che oggi il Papa percorrerà al Colosseo. Con la Veronica altri episodi sono stati cancellati perché come spiega monsignor Marini si è deciso di fare riferimento soltanto agli episodi che hanno una sicura testimonianza nel Vangelo, scartando quelli che si sostengono solo sulla

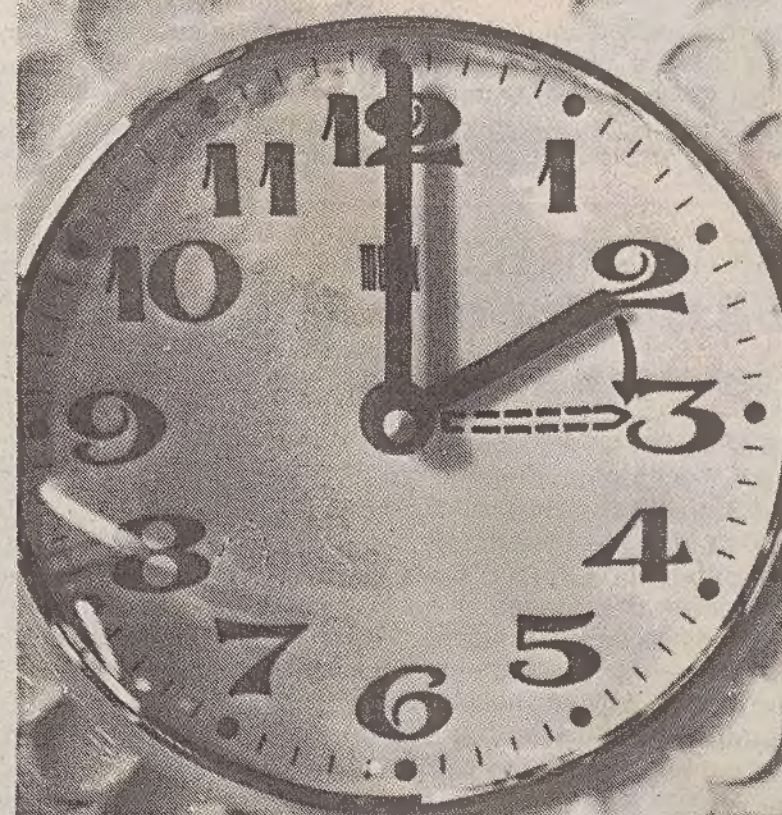
tradizione sia pure antica. Ma se alcune «stazioni» della Via Crucis scompariranno altre sono state chiamate a rimpiazzarle, per mantenere intatto il numero canonico di quattordici: i «nuovi» soggetti sono Gesù nell'orto degli ulivi, il tradimento di Giuda, il momento in cui l'apostolo Pietro nega, per paura, di aver mai conosciuto Gesù, la promessa del Paradiso al buon ladrone crocifisso sul Calvario accanto a Gesù. Buon ladrone che poi probabilmente era più che un bandito da strada, un «partigiano» ebreo crocifisso per aver combattuto contro i soldati di Roma. Ma queste sono ipotesi degli storici perché il supplizio della croce era inflitto ai ribelli più che ai banditi, mentre la tradizione cattolica ha sempre parlato semplicemente di un ladrone

ne, trovandogli anche un nome, Disma, anzi san Disma, che non ha nessun riferimento nei Vangeli.

La revisione della Via Crucis non è definitiva quindi non ci sarà nessun obbligo di adeguarsi per tutte le altre Vie Crucis che potranno mantenere l'antica sequenza di «stazioni». Anche perché in non pochi casi gli episodi sono raffigurati da artisti di pregio che sarebbe poco consona ignorare e perché la Via Crucis ha radici profonde nell'Italia meridionale ed in Spagna. Questa raffigurazione della Passione che non risparmia toni crudi è influenzata da quel gusto della morte e del macabro caratteristico di tutta la cultura spagnola.

A Roma la Via Crucis più famosa è proprio quella del Colosseo, fatta costruire però solo nel '700 sul luogo che la tradizione popolare vedeva legato alla persecuzione di Nerone, anche se l'anfiteatro fu completato dopo la sua morte ed i principali martiri della Chiesa romana, gli apostoli Pietro e Paolo, furono uccisi uno nel circo di Nerone, accanto all'attuale basilica di san Pietro, l'altro dove oggi c'è la basilica di San Paolo.

**FINO AL 29 SETTEMBRE
Dalla domenica di Pasqua
lancette un'ora avanti**



ROMA — Da domenica scatta l'ora legale che durerà fino al 29 settembre, occorrerà spostare di un'ora le lancette degli orologi: dalle due alle tre della notte fra sabato e domenica.

Nei palazzi della Camera dei deputati l'ora legale è però già stata anticipata. Da ieri mattina infatti, molti degli oltre 500 orologi sparsi nell'austera aula, corridoi, uffici, saloni, buvette e locali vari scandiscono un'ora anticipata rispetto agli altri. Nessun errore o anomalia. A predisporli all'ora legale è stato infatti l'orologio della Camera, Ernesto Ferrante, 81 anni ben portati, che dal 1952 ha in custodia e gestione i più diversi apparati segnapunto del «palazzo» per antonomasia.

Autò dalla moglie, Euliana Serra, già ieri Ferrante ha cominciato infatti a regolare gli orologi alla prossima nuova ora. «Di solito ci vogliono non meno di quattro giorni per sistemarli tutti», ha detto, omettendo di riferire, quasi per pudore, che tra questi c'è anche quello del celebre torrione della facciata

principale del palazzo prospiciente piazza Montecitorio (la cui campana suona una volta sola ogni sette anni per l'avvenuta elezione del presidente della Repubblica) per il quale deve compiere un percorso tortuoso ad oltre una trentina di metri d'altezza. Compito di Ferrante e signora non è solo quello di regolare la puntualità dei lavori parlamentari e dei passaggi talvolta nodali della politica italiana, ma anche di riparare l'oltre mezzo migliaio di orologi sparsi tra i palazzi Montecitorio, Raggi, Theodoli, Valdina, uffici del Vicario e di via del Seminario. Più di un centinaio di essi, racconta il fedele custode del tempo, risalgono al '700 ed '800 e «quasi tutti sono difficili da riparare e quelli a molla si bloccano spesso».

Così nel suo attrezzatissimo laboratorio, Ferrante per gran parte di essi deve addirittura costruire le parti di ricambio. Per fortuna sono arrivati gli orologi al quarzo, per i quali non si pone proprio il problema della riparazione.

DALL'ITALIA

Il processo a De Benedetti

MILANO — Il processo all'ing. Carlo De Benedetti non sarà unificato a quello già in corso per l'insolvenza del Banco Ambrosiano. L'ing. De Benedetti fu prosciolto in istruttoria dai giudici Renato Bricchetti e Antonio Pizzi, ma la loro decisione fu impugnata dal pubblico ministero dell'osso, il quale sosteneva che il finanziere doveva rispondere di estorsione.

De Michelis scagionato

VENEZIA — E' stata archiviata ieri dal giudice delle indagini preliminari di Venezia Gioacchino Termini l'inchiesta sulla pubblicità elettorale che il ministro degli Esteri Gianni De Michelis aveva promosso sulle pagine di alcuni giornali locali in occasione delle ultime consultazioni amministrative, nelle quali si era candidato come capolista del Psi a Venezia.

Annega bimba albanese

OSTUNI — Una bambina albanese di sette anni, Dorina Maloku, di Durazzo è morta affogata nella piscina del residence «La playa» di Ostuni, nel quale era alloggiata con i familiari dal 6 marzo scorso. Il corpo privo di sensi della bimba — che era vestita — è stato notato da una concittadina, che ha dato l'allarme. Mentre veniva trasportata nell'ospedale di Ostuni la piccola è morta.

Stupefacenti 5 arresti

VENEZIA — Cinque persone, di cui una minore, sono state arrestate e una sesto denunciata a piede libero nell'ambito di un'operazione della squadra mobile di Venezia contro il traffico di stupefacenti nel Veneto orientale, frutto degli sviluppi di una analogo operazione compiuta in Friuli-Venezia Giulia che nel gennaio scorso aveva permesso di interrompere un consistente spaccio di eroina e cocaina acquistata sul mercato napoletano, poi rivenduta in Friuli e nel Veneto.

Dipinto ritrovato

FIRENZE — Un prezioso dipinto fiammingo di Giovanni Van Huisum, che faceva parte della galleria palatina di Palazzo Pitti, rubato tra il '44 ed il '45 durante la occupazione nazista, è stato ritrovato quasi 50 anni dopo, a Monaco di Baviera. L'opera, «vaso di fiori», fu nascosta, assieme ad altre centinaia, nelle gallerie dell'appennino tra Firenze e Bologna per sottrarle al saccheggio nazista.

Terrorista scarcerato

ROMA — Un pericoloso terrorista arabo, Ahmed Hammani, esponente del gruppo «15 maggio per la liberazione della Palestina» è stato scarcerato nei giorni scorsi per aver scontato la pena inflittagli dal tribunale di Roma. Lo ha stabilito il tribunale di sorveglianza di Firenze accogliendo la richiesta avanzata da Hammani attraverso il suo legale.

PRIMO PESANTE BILANCIO DELL'ESODO SULLE STRADE

Tir «impazzito» salta la corsia: tre morti

Due bambini di nove e tre anni gravissimi, altri cinque adulti feriti nello spaventoso incidente

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord si festeggia con il sole

Pasqua e Pasquetta «bagnate» invece nel Sud d'Italia

ROMA — Una Pasqua «bagnata» al Sud, con tempo variabile al Centro e sereno al Nord e una Pasquetta solo di poco migliore: queste le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica per i prossimi giorni di festa. Le condizioni meteorologiche sull'Italia, da oggi a lunedì, saranno condizionate da due diverse circolazioni: un'area di alta pressione con massimo sull'Europa centro occidentale e una zona depressionaria che, dall'entroterra libico, sarà in grado di estendere alla sua influenza alle nostre isole maggiori, alle zone meridionali della penisola e marginalmente anche alle zone interne del centro. Domani sarà la giornata con la massima estensione della nu-

volosità: ne risentiranno maggiormente la Sardegna, la Sicilia, le regioni meridionali e parzialmente anche quelle centrali. Le piogge saranno più intense sulle due isole e in genere lungo i versanti orientali. Le regioni settentrionali rimarranno sostanzialmente fuori dalla nuvolosità grazie all'alta pressione, ma pagheranno questo vantaggio con una diminuzione delle temperature. Nel giorno di Pasqua il cielo sereno o poco nuvoloso si estenderà alle regioni del Centro, mentre annuvolamenti con piogge periranno sulle regioni meridionali, specie quelle orientali, e sulla Sicilia e Sardegna. Il giorno di Pasquetta segnerà un lieve mi-

glioramento con nuvolosità e piogge confinate alle zone più meridionali e alla Sicilia. In particolare nel Friuli-Venezia Giulia, e a Trieste, per sabato, domenica e lunedì il tempo previsto è sereno o poco nuvoloso. Temperature minime 2, massime 7. Nel Veneto invece, a Venezia, sabato, domenica e lunedì sereno o poco nuvoloso. Temperature minime meno 1, massime 9; a Verona: sabato, domenica e lunedì sereno o poco nuvoloso, minime zero, massime 7; a Vicenza: sabato, domenica e lunedì poco nuvoloso, minime zero, massime 11; a Treviso: sabato, domenica e lunedì sereno o poco nuvoloso, minime meno 1, massime 7.

SILVI (TE) — Primo pesante bilancio dell'esodo pasquale. Sull'autostrada Adriatica A-14 in territorio di Silvi, in Abruzzo, si è verificato ieri pomeriggio un gravissimo incidente con tre vittime e due bambini in gravi condizioni.

I tre viaggiavano su una Fiat Regata targata Milano, coinvolta in un incidente con altri due mezzi, dei quali uno era un furgone commerciale. Il bilancio del tragico incidente che è stato causato da un Tir che ha «saltato» la barriera centrale della A-14, è di disastro: tre morti, due bambini gravissimi, tre feriti gravi adulti e due feriti più leggeri. Le vittime sono Antonio Giovannino di 46 anni, di Milano, Natalina Calvi di 50 anni e Abbondanza Giovannino, di 48 anni, membri di una stessa famiglia residente a Milano, tutti a bordo di una regata Fiat targata Milano 70649v. Su una Fiat Uno, anche essa coinvolta, quattro passeggeri tutti ricoverati in gravi

Il pesante automezzo ha sbandato forse per l'eccessiva velocità ed è piombato su alcune autovetture che procedevano in senso opposto

condizioni: Sergio Cimino di 37 anni, residente a Napoli, originario di Catanzaro; Anna Greco, di 38 anni, residente a Napoli; i piccoli Alessio Cimino di 9 anni e Davide Cimino di 3 anni, ambedue in prognosi riservata. Una ragazza, forse a bordo della Regata, Mara De Petri di 19 anni, di Milano, è anche lei in prognosi riservata.

Su una terza auto, una Ibiza targata Milano, sono rimaste ferite non gravemente altre

due persone.

Questa, secondo la polizia stradale, la ricostruzione dello spaventoso incidente che ha bloccato per ore l'autostrada Adriatica. Un Tir articolato targato Ancona 517032 diretto a Nord, forse per l'eccessiva velocità, ha sbandato saltando la barriera centrale.

In quel tratto (km 359 della A-14) non c'è ancora barriera di cemento trapezoidale. Il colosso è piombato sull'altra corsia affollata di veicoli diretti verso Sud per Pasqua travolgendo la Ibiza, la Regata e la Fiat Uno. La Ibiza è stata sfiorata e i due occupanti hanno avuto solo ferite non gravi. La Regata e la Uno sono state invece «centrate» in pieno e massacrata.

Si tratta del bilancio più grave da molti mesi lungo la A-14 in Abruzzo: un'arteria assai frequentata ogni giorno, ma addirittura affollata dai veicoli durante i «ponti» turistici.

GLADIO / I DOCUMENTI SCOVIATI DAL GIUDICE CASSON

Riaffiora l'ipotesi di una 'polizia interna'

Sarebbero comparsi dei dati inediti sulla consistenza e sull'armamento dell'esercito clandestino

VENEZIA — L'operazione Gladio era stata ideata solo per fronteggiare un'invasione delle truppe del Patto di Varsavia? Secondo quanto ha scoperto il giudice istruttore Felice Casson durante la sua visita del 15 marzo scorso a Forte Braschi, la sede dei servizi segreti, la rete occulta di resistenza, almeno dagli anni Settanta in poi, avrebbe dovuto scendere in campo anche per combattere «forze ostili» al governo. Il magistrato ha sequestrato alcune carte a Roma. Tra queste ci sarebbero anche documenti che provano quello che gli avevano detto alcuni dei testimoni sfilati nei mesi scorsi al Palazzo di Giustizia di Venezia, cioè che Gladio aveva un ruolo antisovietico per l'esterno e anticomunista per l'interno, come hanno affermato tra gli altri i generali Antonio Podda e Luigi Tagliamonte. Nelle carte che Casson ha inviato nei giorni scorsi alla Commissione stragi si parla esplicitamente di pericolo di

«sovvertimenti interni», una frase ricorrente in molti fascicoli. Dopo la metà degli anni Settanta, i gladiatori sarebbero stati addestrati, secondo quanto sarebbe stato appurato dal magistrato veneziano, non solo per imparare tecniche di controguerriglia per fermare l'invasore, ma anche per l'eventualità che «il nemico conquistasse il potere». Il governo ha sempre smentito che Gladio abbia avuto un ruolo diverso da quello ufficiale, ma le carte che sono ora in possesso della Commissione stragi potrebbero disegnare una storia di Gladio finora mai rivelata. Ci sarebbero dati inediti, oltre che sulla funzione, anche sulla consistenza e sull'armamento dell'esercito clandestino. Casson inoltre avrebbe trovato prove che la base americana di Camp Derby in Toscana era usata anche dai servizi segreti italiani come appoggio logistico per Gladio. Il Sismi ha ritenuto che la «cu-

riosità» dimostrata il 15 marzo da Casson sia in contrasto con la segretezza di uno dei documenti visionati. Per questo è scattata la denuncia alla Procura di Roma per procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato. Casson corre adesso il rischio di finire sotto processo per «procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato» (da due a otto anni di reclusione). Secondo il rapporto inviato dai servizi segreti alla procura della capitale, infatti, non si sarebbe limitato a esaminare documenti nell'ambito della sua indagine sulla strage di Peteano e possibili collegamenti con l'attività di Gladio nel Friuli-Venezia Giulia: ma — una volta ottenuto il nulla osta da parte dei giudici romani a visionare determinati documenti dell'intero materiale su Gladio posto da tempo sotto sequestro dalla procura stessa — avrebbe allargato il «giro d'orizzonte».

GLADIO / NUOVE RIVELAZIONI

La struttura forse nata già nel '52

Un appunto del '57 richiama un accordo di 5 anni prima

ROMA — La data di «nascita» di Gladio dovrebbe farsi risalire al 1952 mentre tra le basi logistiche utilizzate successivamente al 1972 dalla struttura italiana di «stay behind» dovrebbe rientrare anche la base militare Usa di Camp Darby, tra Pisa e Livorno.

Queste due indicazioni, già ventilate in parte in alcune fasi della inchiesta aperta dal giudice di Venezia Felice Casson che ha messo in possibile connessione i depositi di armi ed esplosivi interrati, i Nasco e l'esplosivo utilizzato nella strage di Peteano, trovano nuove conferme nei documenti inviati dal magistrato alla

commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo. Finora i documenti noti facevano risalire la data di nascita di «Gladio», struttura italiana delle rete S/B, all'accordo del 28 novembre 1956. Sia il comitato parlamentare sui servizi segreti che la commissione parlamentare sulle stragi hanno chiesto di conoscere se questo è il documento «fondante» data la natura generica delle affermazioni contenute nel testo inviato a San Macuto. In un appunto datato 19 novembre 1957, che contiene una «relazione» sul corso effettuato negli Usa dal

gruppo di personale «Sad-Cag» (9 ottobre-15 novembre 1957), si apprende a pag. 12 che «le finalità dell'addestramento — multiforme e complesso — erano rivolte essenzialmente allo studio delle operazioni S/B, oggetto dell'accordo stipulato tra i due servizi italiani ed americano nel 1952 e confermato con la «rielaborazione dell'accordo» in data 28-11-1956». Casson avrebbe anche accertato che la base militare in Toscana fu utilizzata come deposito di materiale «convenzionale e non» così come da accordo tra i due servizi.



Linda denuncia

ROMA — «Trovo di pessimo gusto e ridicolo scrivere cose non vere solo per il piacere di fare sensazione». E' quanto ha dichiarato Linda Christian, mamma di Romina Power e moglie dell'attore americano Tyron Power, che ha sporto denuncia per diffamazione contro il giornalista Italo Moscati. Secondo l'attrice il giornalista nel suo ultimo libro «Amore mio», dedicato alle coppie più celebri di Hollywood, avrebbe scritto una serie di cose «false e diffamanti». «Nel libro — dice Linda — si insinua per esempio che agli inizi della carriera di Romina io abbia cercato di farle avere parti in film un po' arditi».

«Gronchi rosa», fu errore non speculazione

ROMA — Sono emersi in questi giorni, a distanza di 30 anni, alcuni elementi che permettono di far luce sulle origini del «Gronchi rosa» il famoso francobollo che le Poste italiane nel 1961 dovettero ritirare in fretta e furia dalla vendita a causa di un errore riguardante i confini del Perù. Un'inchiesta giornalistica condotta dalla rivista specializzata «Il collezionista» ha accertato i due punti fondamentali della vicenda: la nascita assolutamente casuale del francobollo «sbagliato» (e non dovuta a speculazione, come si era insinuato) e il numero esatto

degli esemplari in circolazione. Tutti i cataloghi dei francobolli per collezione danno diverse cifre approssimative, e differenti, degli esemplari che erano stati venduti dalle Poste prima che, a distanza di 24 ore, ne venisse sospesa la vendita. «Il collezionista», che è edito dalla più antica ditta filatelica italiana, la «Bofaffi» di Torino, nel suo dossier dedicato al «Gronchi rosa», che sarà pubblicato agli inizi del prossimo mese di aprile, riferisce la quantità esatta di francobolli che il ministero delle Poste aveva inviato in ognuna delle città

italiane e quella che restò invenduta, permettendo così di calcolare che gli esemplari venduti furono precisamente 79.455 (rispetto a una tiratura di un milione 680 mila francobolli che erano stati stampati dal Poligrafico). La vendita del francobollo, che celebrava una visita in Sudamerica del Presidente della Repubblica dell'epoca, Giovanni Gronchi, cominciò la mattina del 3 aprile 1961. Era il lunedì di Pasqua e, a causa della festività, non furono molti i collezionisti che quel giorno si preoccuparono di acquistare il francobol-

lo. L'indomani mattina ne fu sospesa la vendita perché — si disse — l'ambasciata del Perù aveva protestato per il fatto che nella mappa del francobollo, il territorio dello Stato sudamericano era «amputato» di una vasta porzione, quella del cosiddetto «Triangolo amazzonico», contestato per secoli dall'Ecuador, e attribuito al Perù dal «Protocollo di Rio De Janeiro» firmato nel 1942 dai due Stati interessati con la «garanzia» di Stati Uniti, Argentina, Brasile e Cile. Per 30 anni molti collezionisti di francobolli — mentre il «Gronchi rosa» assumeva

prezzi sempre maggiori, a causa dei pochi esemplari a disposizione — hanno sospettato che lo «sbaglio» e la sospensione della vendita potessero essere stati «pilotati» per una manovra speculativa, non potendosi spiegare come potessero essere stati riprodotti sbagliati i confini di uno Stato già fissati da vent'anni e come avesse potuto l'ambasciata peruviana accorgersi immediatamente dell'errore e protestare. Ora «Il collezionista» nel suo dossier chiarisce entrambi i punti pubblicando per la pri-

ma volta le dichiarazioni di due protagonisti. Il funzionario delle Poste che condusse a suo tempo l'inchiesta del ministero ha riferito di avere accertato immediatamente che il Poligrafico commise l'errore del confine avendo utilizzato un'edizione non aggiornata di un atlante geografico, precisamente un'edizione che era stata stampata nel 1939. A sua volta, l'ex ambasciatore peruviano Adelfo risi — che a conclusione della sua carriera diplomatica è rimasto a vivere a Roma dopo aver sposato l'ex miss Italia, Isabella Valdetaro — ha chiarito che la

rappresentanza peruviana a Roma poté individuare immediatamente e senza dubbi l'errore perché, a quell'epoca, vi prestava servizio come incaricato d'affari Alfonso Arias che, per straordinaria coincidenza, aveva fatto parte della commissione governativa peruviana che aveva trattato la questione del «Triangolo amazzonico» con l'Ecuador e quindi conosceva minutamente le mappe della zona. Un «Gronchi rosa» attualmente ha sul mercato filatelico una quotazione intorno a due milioni di lire.

UNIVERSITA'



OPINIONE

Gandhi «filosofo» della pace nel mondo

Il testo religioso indiano più citato dal Mahatma, la «Bhagavad Gita», secondo la sua interpretazione, non presuppone uno stato di quiete né interiore, né esteriore, ma uno di lotta; e lo stesso Mahatma non escludeva a priori quella esteriore, fisica, preferendo addirittura la violenza alla codardia.

Articolo di

Enrico Fasana

docente di Storia e istituzioni dell'Asia

Gandhi, il Mahatma, e nell'insieme l'intera civiltà indiana, riesce di difficile comprensione nei Paesi a Occidente e a Oriente dell'India e ancor più nel contesto storico-contemporaneo. Storici e storiografi hanno esaltato re, condottieri e leader «vibranti». Con poche eccezioni i santi non-violenti non sono presenti nei testi scolastici.

Nella storia della società indiana il termine usato per indicare colui che supera l'aspetto materiale e contingente della vita è *sannyasi* (il rinunciante). Eppure, è in questo modo che ha giocato e gioca un suo ruolo dinamico proprio perché la tendenza indiana è stata al ribasso del politico. Il concetto di storia lineare, di progresso, di forza che premia il successo e la vittoria, ha fatto la sua apparizione in India soprattutto con l'avvento dell'Islam in contrasto con la visione di storia ciclica propria della civiltà indiana.

L'*ahimsa*, la non-violenza, rientra nella tradizione del rinunciante. Gandhi, in particolare, riprende l'*ahimsa* dalla tradizione gineica che si esprime in una chiave soprattutto «negativa», di non uccidere, di non fare male ad alcuna creatura, almeno sul piano cosciente di «desiderio» di uccidere.

Gandhi, che pure rientra nella tradizione del rinunciante indiano alla ricerca della sua liberazione (*moksha*), innova il concetto di non-violenza, dandogli un carattere attivo, rivolto innanzitutto su se stesso per poi spostarsi sugli altri.

«Accetto l'interpretazione dell'*ahimsa* che non è uno stato negativo di inoffensività, ma un particolare atto di amore, di fare bene anche a chi fa del male, ma non significa aiutare a fare il male o a tollerarlo». La rinuncia è non del mondo, ma nel mondo. E' sintomatico che Gandhi si dimise dal Congresso Nazionale Indiano, nel 1934, proprio perché nell'indicazione dei fini politici dello stesso movimento sosteneva la terminologia «truthful» e «non-violent» (veritiero e non-violento) piuttosto che «peaceful» e «legittimate» (pacifico e secondo la legge), parole che stimava più formali che sostanziali.

La questione di fondo, allora e poi, era se la verità e la non-violenza fossero dei mezzi e non invece, come afferma Gandhi, i fini della vita stessa.

Il testo religioso indiano più citato da Gandhi, la *Bhagavad Gita*, secondo la sua interpretazione, non presuppone uno stato di quiete né interiore, né esteriore, ma uno di lotta; e Gandhi non escludeva a priori quella esteriore, fisica. Più volte egli affermò che la non-violenza doveva essere il frutto di una libera scelta tra violenza e non violenza e che preferiva la violenza alla codardia, come ha ricordato

su queste colonne il prof. Coccopalmerio in un articolo intitolato «Pacificismo umorale e pacifismo razionale». Anzi, considerava a volte la violenza un passo obbligato per chi non era sufficientemente consapevole se la scelta fosse frutto di forza o di debolezza.

Nell'insegnamento della *Gita*, l'eroe non è neutrale, è «colui che cade combattendo», ma senza il desiderio del risultato. Il guerriero che si batte (e non necessariamente quello che è per nascita), è egli stesso il sacrificio, al di sopra di ogni gioia e di ogni dolore. Battendosi e morendo per il raggiungimento della verità (*satyagraha*, l'ipotesi più propriamente gandhiana), e compiendo il proprio dovere (*avadharm*) per il ristabilimento del Dharma (la legge naturale, l'ipotesi più tradizionale), egli diventa l'espressione di un amore universale.

Nel momento in cui cede le sue azioni a Dio (nel caso della *Gita* Krishna si palesa come tale) risulta inutile anche ucciderlo.

Vi è così un deprezzamento graduale, non un'esclusione a priori della guerra, cui si giunge per stadi e cioè per processi cognitivi e di esperienza.

Per raggiungere questo fine l'atteggiamento interiore dell'uomo è basato essenzialmente sull'*abhyasa* (il non temere) e, in particolare, sul suo aspetto più definitivo, quello di morire.

Nell'ottica della maggior parte dei movimenti pacifisti del passato e del presente, alla base dell'atteggiamento contro la guerra, sta essenzialmente il timore delle sue conseguenze e quindi, in ultima analisi, appunto quello della morte.

Nel pensiero e nella pratica gandhiana ciò non può rappresentare una scelta di libertà.

Inoltre, presso gli stessi movimenti, si privilegia la pace come assenza di guerra, come un dato preciso, politico, dipendente cioè dalla forza e dal potere dei singoli Stati. Così si spiega il loro intervento attivo per imporre questa presa di posizione fino a fondare partiti politici.

Dalla storia sappiamo come spesso la pace sia non il risultato di una libera scelta, ma l'imposizione di una forza superiore ed è sovente sinonimo di annientamento dell'avversario: «La pace regna a Varsavia».

Per Gandhi la scelta non poteva essere libera e doveva partire dall'individuo che si poneva liberamente una serie precisa di auto-controlli. Tutto parte così dalla base e non dal vertice e questo non può tener conto della maggior rilevanza data dal pensiero gandhiano (che coincide qui con la tradizione indiana) alla comunità sociale rispetto allo Stato. Se gli auto-controlli funzionassero, cesserebbe allora la funzione più palese dello Stato, che è appunto quella di porre l'ordine, di garantire la pace con la forza.

IL PROCESSO PER LE VITTIME DEL RAPIDO 904

L'ergastolo ad Abbatangelo

Il deputato del Msi-Dn, ironico, ha detto: «L'ho fatta solo io questa strage»

FIRENZE — Il deputato del Msi Massimo Abbatangelo è stato condannato ieri sera all'ergastolo dai giudici della Corte d'assise di Firenze per la strage del rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre '84, che provocò 16 morti e 266 feriti. La sentenza è stata letta alle 21.30 dopo dodici ore esatte di camera di consiglio. La Corte d'assise ha ritenuto il parlamentare napoletano responsabile di tutti i reati che gli venivano contestati — strage, attentato con finalità di terrorismo, porto e detenzione di esplosivo — e lo ha condannato al risarcimento dei danni alle parti civili, fra cui le Ferrovie dello Stato (due miliardi e 900 milioni di lire), il ministero degli Interni (un miliardo e 400 milioni) e la presidenza del Consiglio (un miliardo di lire). L'onorevole Abbatangelo, presente alla lettura della sentenza, non ha voluto rilasciare commenti, limitandosi a dire fra i denti, mentre si allontanava dall'aula: «L'ho fatta solo io questa strage».

Nel processo-stralcio che si è chiuso ieri sera in primo grado, i giudici della Corte d'assise hanno accolto in pieno la tesi dell'accusa (il Pm Vigna aveva chiesto la condanna dell'imputato all'ergastolo), secondo cui il parlamentare napoletano avrebbe consegnato a Napoli, ai primi del dicembre '84, alcuni candelotti di esplosivo a Giuseppe Misso

e ai suoi due «lungotenenti», Alfonso Galeota e Giulio Pirozzi — che la Corte di cassazione ha però assolto in maniera definitiva dall'accusa di strage — esplosivi che, sempre secondo l'accusa, sarebbe stati utilizzati dal presunto «boss mafioso» Pippo Calò e dal suo «braccio destro» Guido Cercola per l'ordigno che provocò la strage.

Nel processo principale Calò e Cercola erano stati condannati dalla Corte d'appello di Firenze all'ergastolo per la strage, ma la Cassazione il 5 marzo scorso ha annullato quella sentenza disponendo un nuovo processo d'appello nei loro confronti.

La sentenza di ieri sera nel processo-stralcio — hanno sottolineato alcuni legali di parte civile — è in aperto contrasto con la recente decisione della Cassazione che aveva escluso invece qualsiasi responsabilità nella strage del gruppo napoletano che faceva capo, secondo l'accusa a Misso e ad Abbatangelo.

L'onorevole Gianfranco Fini dell'esecutivo politico del Msi-Dn, in relazione alla condanna all'ergastolo di Abbatangelo, ha dichiarato: «Sono fraternamente e politicamente vicino a Massimo Abbatangelo cui esprimo piena solidarietà. L'ergastolo inflittogli è una mostruosità giuridica che disonora la magistratura fiorentina divenuta strumento di una

ignobile vendetta politica contro il Movimento sociale italiano-Destra nazionale. Prima ancora di leggere le motivazioni della sentenza — ha continuato Fini — il Msi-Dn organizzerà manifestazioni di solidarietà ad Abbatangelo e di denuncia del funzionamento della giustizia pesantemente inquinata da coloro che, per usare le parole del Presidente della Repubblica, servono un interesse di parte e non la giustizia».

Il 23 dicembre del '84, alle 19.35, una bomba scoppiò sul treno 904, un rapido che collegava Napoli a Milano e che dalla stazione partenopea era partito attorno a mezzogiorno carico di persone che si recavano dai parenti per le festività natalizie. Quella strage, che colpì l'Italia che stava festeggiando il Natale impreparata, però era stata annunciata a Napoli, da un ex poliziotto, il quale qualche settimana prima aveva avvertito la questura che un treno «argenteo» proprio nei giorni attorno al 25 dicembre si sarebbe verificato un attentato. Un'indicazione generica — ottenuta secondo questo informatore attraverso una seduta medianica — prima dello scoppio ma estremamente significativa poi, visto che proprio questa indicazione dette inizio alla «pista napoletana» della cosiddetta strage di Napoli.



Pippo Calò (a sinistra) e il deputato missino Massimo Abbatangelo nel gennaio 1989, a Firenze, durante una fase del processo.

IN LOMBARDIA TORNA LA PSICOSI DEL BRUTO

Studentessa sequestrata e violentata

La ragazza era in auto con il fidanzato - La coppia assalita da una banda di quattro giovani

QUATTORDICENNE COLPITO PER ERRORE

Morte clinica dopo un agguato

Folle sparatoria della camorra nel Napoletano

NAPOLI — Un 14-enne coinvolto in un agguato camorristico è clinicamente morto in un ospedale napoletano dove è ricoverato da mercoledì sera. Giuseppe Piccolo, figlio di un meccanico incensurato, è stato colpito al volto da uno dei sette proiettili indirizzati da tre killer alla vittima predestinata, che è riuscita a salvarsi la vita.

Il ragazzo era in piazza Municipio a Cercola, comune confinante con la periferia orientale di Napoli, quando è stato ferito. Era in sella ad una Vespa e stava raggiungendo un

gruppo di amici con i quali trascorrere il primo giorno delle vacanze pasquali. Stramazzato a terra, è stato soccorso e trasportato prima al vicino ospedale Apicella di Pollena e poi al Loretto Mare di Napoli, dove i sanitari, nonostante gli sforzi, sono stati costretti ad emettere il verdetto di morte clinica.

L'agguato, secondo gli inquirenti, era mirato ad un regolamento di conti tra clan dei comuni vesuviani conurbati con gli irrequieti e degradati quartieri della zona orientale di Napoli.

I killer sono arrivati in piazza con una «127» e sono fuggiti con la stessa autovettura, subito dopo la sparatoria. Sono queste le uniche notizie che i carabinieri sono riusciti ad avere dai testimoni oculari e da alcune decine di persone interrogate per accertare almeno l'identità del bersaglio della spedizione. Le indagini, comunque, continuano nella speranza di individuare qualche elemento utile a rintracciare il gruppo di fuoco o eventuali complici.

Servizio di

Luigia Ciuni

BERGAMO — Due episodi di violenza carnale in pochi giorni e in Lombardia torna la psicosi del bruto, sedotti nel settembre scorso dopo l'arresto della banda degli slavi che terrorizzò la regione, uccidendo due intere famiglie a Pontevico e a Somma Lombardo e violentando le donne in altre cittadine della regione. La settimana scorsa, ma lo si è appreso solo mercoledì, una ragazza di diciannove anni di Mornico e il suo fidanzato sono rimasti vittime nel bergamasco di un episodio che pare uscito dal film «Arancia meccanica». Appartiti in macchina verso sera nelle campagne attorno a Palosco i due sono stati assaliti da una banda formata da quattro giovani dal volto coperto con dei passamontagna e armati di pistola e coltelli che dopo avere costretto il giovane R. P. 25 anni a scendere

dall'auto lo hanno chiuso nel portabagagli. Poi hanno ripetutamente abusato della ragazza per diverse ore. Verso l'alba se ne sono andati dopo avere derubato le vittime di tutti gli oggetti di valore e del soldo e dopo avere liberato il giovane che ha subito dato l'allarme.

La donna, in stato di choc, è ora ricoverata nel reparto di Ostetricia dell'ospedale di Calcinate dove la violenza carnale è stata riferita dai sanitari. Le sue condizioni, tuttavia, non sembrano gravi. Dalle dichiarazioni fatte dai due giovani ai carabinieri sembra che banda che li ha aggrediti fosse, composta da persone che parlavano un italiano stentato con accento francese. Inoltre, fra di loro, usavano un dialetto che i due giovani non sono riusciti ad identificare. Non è escluso che i quattro fossero degli extracomunitari. Gli inquirenti, però, non conferma-

no né smentiscono questa ipotesi anche per evitare rigurgiti di razzismo e una indiscriminata caccia alle streghe. Un episodio analogo era avvenuto, invece, martedì a Bollate, nei pressi di Monza. Una studentessa di diciassette anni ha denunciato di essere stata violentata mentre andava a scuola da un individuo dalla pelle scura a bordo di una «Tito» bianca. La ragazza sarebbe stata molestata, costretta a scendere dalla bicicletta su cui si stava recando a scuola e costretta a salire sull'auto del bruto. Dopo la violenza si è recata a lezione dove, però, si è sentita male e ha raccontato il fatto all'insegnante. Subito dopo è stata ricoverata in ospedale in stato di choc e per una violenta emorragia. In entrambi i casi l'individuazione dei responsabili sembra difficilissima. Gli inquirenti, inoltre, mantengono su tutto uno stretto riserbo.

DALL'ITALIA

La banca sbagliata

Dalla Banca commerciale italiana riceviamo: «Ci riferiamo all'articolo apparso sul «Piccolo» il 26 febbraio scorso, che segnalava l'arresto di Antonino Albanese quale corredo del furto subito da questo Istituto, per informarvi che il predetto nominativo non fa parte dei dipendenti di questa Filiale né ci risulterebbe coinvolto nel precitato furto. In effetti la notizia di agenzia era sbagliata. Antonino Albanese era dipendente del Banco di Roma».

Il treno tarda

Gratis il taxi

ANCONA — Il ritardo di un treno a lungo percorso, con conseguente perdita dell'ultima coincidenza e la concomitante mancanza di un altro mezzo pubblico alternativo, faranno fruire i passeggeri di un servizio gratuito di taxi, dal prossimo 1.º aprile, fino alla località di destinazione. L'iniziativa, presa dalla direzione compartimentale dell'Ente ferrovie dello Stato di Ancona, interessa le stazioni di Civitanova Marche (Macerata), Fabriano (Ancona), San Benedetto Del Tronto (Ascoli Piceno), Giulianova (Teramo), Pescara e Terni. Per beneficiare del servizio i viaggiatori dovranno rivolgersi, esibendo il biglietto di viaggio, al capo stazione di turno.

Morto il bimbo

«respinto»

TERAMO — Una storia sconcertante e allarmante si è trasformata in una tragedia. E' morto infatti all'ospedale di Teramo, nonostante le cure dei medici, il piccolo molisano Davide Di Pinto, coinvolto in un incidente stradale alcuni giorni fa. Dietro un atto di ordinaria quotidianità, anche se doloroso, un retroscena sul quale la magistratura sta ora indagando. Il bambino era stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pescara, dove però era stato rifiutato per indisponibilità di posti letto. I genitori non avevano perso tempo trasportando allora Davide all'ospedale di Teramo, dove ieri è avvenuto il decesso.

SLITTA IL DOCUMENTO DEL PLENUM

Il Csm si divide sulle critiche al decreto antiscarcerazioni

Servizio di

Lucio Tamburini

ROMA — Il decreto anti-boss non va bene e il governo dovrebbe modificarlo. Questo il parere di massima del Csm, ma il documento finale da inviare al ministro della Giustizia non è ancora pronto. Al termine di una lunga giornata di dibattito, il plenum del palazzo dei Marescialli ha rimandato tutto in commissione, per rielaborare un nuovo documento a seguito dei contrasti sorti sul testo approvato dal relatore Nicola Lipari. Un testo da molti giudicato troppo critico nei confronti del governo.

Il decreto anti-scarcerazioni non sarà quindi corredato del prescritto parere del Csm prima della ripresa dei lavori della Camera, il 4 aprile, quando si tratterà di passare al voto finale per la sua conversione in legge. A palazzo dei Marescialli si è tenuto

il documento portato all'esame dell'assemblea plenaria dalla commissione incaricata, ha infatti incontrato pareri discordanti. Il dibattito nella mattinata è stato molto acceso e, nonostante le «imature» concordate dai tre del comitato sui passi più salienti del documento-Lipari, anche alla ripresa i contrasti non sono risultati appianati.

Annunziamento per decreto di una sentenza definitiva della Cassazione e inammissibile retroattività. Questi i due

«capi di imputazione» mossi al provvedimento, che è stato definito dal Presidente Cossiga nei giorni scorsi «un vero e proprio mandato di cattura», e che ha incontrato fin qui critiche molto simili anche alla Camera. La componente «togata» del Consiglio, sia pure con molti distinguo a seconda delle correnti, ha messo sotto accusa il decreto per la «disinvoltura» con la quale il governo avrebbe travalicato regole giuridiche consolidate. Tra i «laici», invece, ha prevalso una maggiore comprensione per il particolare stato di necessità nel quale si è trovato ad agire il governo di fronte all'allarme sociale destato dalla scarcerazione di presunti boss mafiosi, anche più volte dichiarati colpevoli dai tribunali. Un'applicazione del principio, insomma, che «il fine giustifica i mezzi».

Contro i telefoni portatili si scaglia l'arcivescovo di Lecce

Rubata l'auto al sen. Bossi

FIRENZE — L'auto del senatore Umberto Bossi, leader della Lega Nord, è stata rubata a Firenze dove si sono conclusi gli incontri tenuti in questi giorni dalla Lega nelle principali città toscane. L'auto di Bossi, un modello fuori produzione e dotata di allarme, era parcheggiata in una strada laterale.

ROMA — «Fermiamo l'inutile e stupida moda dei telefoni portatili, che molta gente usa non per lavorare meglio, ma solo per ostentare importanza e ricchezza». Lo scrive in una nota sulla rivista «Prospettive nel mondo» l'arcivescovo metropolitano di Lecce, monsignor Cosmo Francesco Ruppi, teologo moralista. «Sono più di duecentomila le persone che usano il telefono tascabile, e di queste un quinto ha tra i 18 e i 30 anni. Sarebbe interessante sapere quale impellente necessità professionale deve soddisfare questa fascia di utenti. E mentre in questi gior-

ni di Pasqua ci si interroga sulla sorte di milioni di indigenti, centinaia di miliardi vengono spesi per questo nuovo capriccio di una società ipocrita. «Queste spese — prosegue monsignor Ruppi — sono inutili e immorali, come è immorale il via vai di pacchetti e regali in cui tutti si affannano in questi giorni che precedono la Pasqua, allo scopo di dimostrare onorabilità e importanza. Anche l'enorme uovo pasquale altro non è che un'occasione per spendere soldi e per attestare una situazione economica che è fragile, debole e pericolosa».

MIGLIORA LA SITUAZIONE AI VALICHI CON L'AUSTRIA E LA JUGOSLAVIA

Ma sono ancora 20 mila gli animali da sdoganare

ROMA — L'intervento della Guardia di finanza ha risolto solo in parte il problema del caos alle frontiere. Al quindicesimo giorno di sciopero bianco dei doganieri, la situazione al Brennero è migliorata per quanto riguarda il traffico in uscita, mentre i Tir che viaggiano dall'Austria verso l'Italia devono affrontare ancora lunghe code. Ci sono circa tremila mezzi pesanti fermi oltre il confine, ammassati lungo i piazzali di sosta dell'autostrada nel tratto tirolese e anche oltre la frontiera di Kieferfelden, tra Austria e Germania, chiusa da giovedì dalle autorità doganali austriache. Per arrivare dal confine bavarese al Brennero, i Tir impiegano in media quattro giorni. Questo perché i doganieri si occupano soltanto del transito dei passeggeri, mentre hanno lasciato i finanziati da soli ad affrontare quello delle merci. E mentre i doganieri controllano e quindi fanno passare trecento camion l'ora, i finanziati attualmente all'opera riescono a compiere le procedure necessarie soltanto su trenta camion l'ora, non disponendo delle procedure meccanizzate usate dai doganieri. Nessun problema invece per i tedeschi che vogliono venire a trascorrere le vacanze pasquali nel nostro Paese.

Si sta normalizzando, grazie al lavoro della Guardia di finanza, anche la situazione ai valichi di confine con la Jugoslavia (Ferneti a Trieste e Sant'Andrea a Gorizia) e con l'Austria (Coccau). Sono ormai assai meno i Tir in attesa di superare il confine. Critica è invece la situazione delle merci bloccate negli aeroporti romani di Fiumicino e di Ciampino, in attesa di essere sdoganate. E si prevede che nei due scali, durante le feste pasquali, i problemi aumenteranno. Il comitato di presidenza della Fai, la Federazione degli autotrasportatori, protesta a gran voce: ribadisce la richiesta di dimissioni del ministro delle Finanze Formica e sollecita un intervento del presidente del Consiglio Andreotti. La richiesta di dimissioni è motivata «dall'inefficienza della disposizione, ancorché tardiva, con cui il ministro delle Finanze ha affiancato ai doganieri il personale della Guardia di finanza». La Fai osserva che il provvedimento «lungi dal risolvere la situazione, ha spostato il problema dalle dogane di confine a quelle interne, creando notevoli disagi nelle città, in particolare Milano e Como». L'iniziativa del ministro Formica di utilizzare i finanziati non ha convinto nemmeno il vicesegretario nazionale della Confed-Diretat Alessio Fiorillo.

«Il decreto con il quale ha chiesto al governo di avere mano libera in dogana è un provvedimento di emergenza, di dubbia legittimità — sostiene Fiorillo — che certamente non risolve il problema, anzi inasprisce gli animi e irrigidisce la protesta». Scende in campo, infine, anche la Lav, la Lega antivivisezione. Nei mezzi bloccati alle frontiere sono già morti cinquecento animali e ventimila sono ancora chiusi dentro gabbie e carri. Gli animalisti hanno manifestato ieri mattina davanti al ministero dei Trasporti chiudendosi dentro un box per vitelli. «Gli animali percorrono migliaia di chilometri legati alla catena — protesta la Lav — o chiusi in gabbie strettissime, Tir o vagoni piombati, carichi di sofferenza». Esistono leggi — osserva ancora la Lav — che vietano il maltrattamento degli animali durante il trasporto, ma manca un provvedimento che proibisca il trasporto di animali vivi e l'importazione da Paesi stranieri. E i Verdi intervengono, fornendo alcuni dati raccolti dall'Istat sulle importazioni di animali vivi: nel 1989 sono arrivati in Italia 180 mila cavalli, 2 milioni di bovini, 2 milioni tra ovini e caprini, oltre 1 milione e mezzo di suini.

[Beatrice Bertucciolli]

VILLA MANIN / VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA A BRACCETTO

Il nuovo ruolo nel pianeta Europa

Concordata la necessità di proseguire lo sforzo comune per il nuovo ruolo delle Regioni

VILLA MANIN / AREE

S'inizia con la 'riflessione' sul sistema finanziario

PASSARIANO — Le possibilità di sviluppo che la legge sulle aree di confine prevede saranno concretizzate in un programma complessivo che sarà pronto entro la fine dell'anno. La prossima settimana, infatti, gli esperti della regione Veneto e del Friuli-Venezia Giulia inizieranno la fase di elaborazione dello statuto della finanziaria (che avrà sede a Pordenone) e del Centro servizi (ubicato a Gorizia). L'occasione consentirà anche di iniziare (ieri è stato fatto solo il primo passo) una 'riflessione' sul sistema bancario e finanziario delle due comunità e del Nord-Est italiano in generale e approfondirne le possibilità di coinvolgere il capitale privato nelle iniziative che verranno realizzate. Lo scopo è quello di ricordare (con compiti da attribuire alla società finanziaria) l'imprenditoria bancaria e

finanziaria privata con gli interventi di carattere pubblico. «Affinché la legge diventi operativa — ha commentato il presidente veneto Cremonese — è necessario che anche il governo punti i piedi ribadendo l'importanza di questa normativa». Biasutti ha invece colto l'occasione per annunciare che è stato chiuso il procedimento a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia sui finanziamenti alle attività economiche. Nulla osta quindi al varo definitivo della legge. Il punto della situazione sarà fatto il 12 aprile a Trento, nel corso di un incontro che coinvolgerà anche la provincia autonoma di Trento e Bolzano. Basta con la chiacchiere — è stato il messaggio lanciato da Villa Manin — e attenzione puntata alle prossime scadenze.

Servizio di

Raffaele Cadamuro

PASSARIANO — Friuli-Venezia Giulia e Veneto a braccetto per assumere insieme un ruolo guida all'interno della conferenza nazionale delle Regioni, della comunità Alpe Adria e per dare maggiore consistenza all'asse «Nord-Est». L'incontro di ieri a Villa Manin di Passariano tra le due giunte regionali, guidate dai rispettivi presidenti Adriano Biasutti e Franco Cremonese, è servito così non solo per uno scambio di pareri su temi e argomenti di interesse comune ma per sviluppare ulteriormente la collaborazione soprattutto in considerazione del nuovo ruolo da assumere nell'ambito di quell'Europa che ora risulta unita da est a ovest.

Quattro le questioni affrontate (presenti anche gli assessori competenti): legge sulle aree di confine, tutela dell'ambiente, viabilità, turismo. I visi sorridenti di Biasutti e Cremonese lasciano supporre una larga intesa di vedute e la possibilità concreta di superare alcuni 'ostacoli' che sono stati evidenziati nel corso della riunione.

Prima di tuffarsi nei problemi, Veneto e Friuli hanno concordato sulla necessità di proseguire lo sforzo comune per una modifica dello status delle Regioni, confermando in questo modo la validità dell'operato di Biasutti come presidente della Conferenza nazionale, e per attribuire agli enti decentrati una funzione più particolare anche all'interno della Pentagonale, allargata alla Germania. Per quanto riguarda Alpe-Adria, Biasutti e Cremonese si sono detti convinti dell'opportunità di dotare la Comunità di un bilancio proprio e di un organismo esecutivo. In tal senso si adopereranno fin dal prossimo incontro.

L'operatività della legge sulle aree di confine preoccupa un po' gli amministratori, alle prese con i tempi di attuazione della normativa e in lotta contro il tempo. Entro

l'anno dovrebbe essere completato il programma nazionale di interventi per l'integrazione del nord-est con centro Europa, ma nel frattempo saranno incontrati i presidenti delle province di Trento e Bolzano e entro la fine di aprile sarà firmato a Venezia l'accordo transfrontaliero con Slovenia e Croazia, cui seguirà quello con i Länder austriaci.

In tema ambientale le due regioni proseguiranno gli sforzi comuni a tutela del mare Adriatico, coinvolgendo maggiormente il ministero dell'Ambiente e della ricerca scientifica. Analogo impegno sarà riservato per la messa a punto di un piano di bacino per l'asse del Tagliamento e l'avvio di un confronto con Anas e Ferrovie per la soluzione del «nodo» di Latisana. Gli assessori Angeli e Cimentini, inoltre, incontreranno le amministrazioni della zona di Morsano sull'ipotesi di realizzazione della piattaforma per rifiuti tossici e nocivi.

Gli assessori ai trasporti, Di Benedetto e Sartori, a loro volta, hanno compilato un'agenda di tematiche medio-piccole da risolvere, mentre su un panorama più ampio è stata trovata unità d'intenti per la ricomposizione societaria della società Idrovie con la partecipazione del Friuli, la creazione del terzo polo aereo nazionale sorziando Venezia, Treviso e Ronchi, l'integrazione della due società autostradali. Ai ministri, invece, sarà chiesta la verifica dei programmi avviati dall'Anas e il proseguimento della linea ferroviaria ad alta velocità fino a Trieste.

In materia di turismo è stato deciso di approfondire la possibilità di realizzare il raccordo fra Piancavallo e l'Alpago, superando le difficoltà viarie. Un accenno infine alla proposta di San Michele di passare al Friuli. Gli assessori Barnaba e Falciari si incontreranno con l'amministrazione per studiare il caso. Gli ostacoli burocratici e legislativi sembrano però insormontabili.



L'incontro a Villa Manin di Passariano tra le Giunte delle Regioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, si è concluso con una conferenza stampa. (Foto Rizzo)

VILLA MANIN / VIABILITÀ

Idrovie e alta velocità ferroviaria

In barca fino a Milano e con il «pendolino» all'Est

PASSARIANO — Sono tre i grossi temi affrontati in materia di viabilità. Innanzitutto il Friuli parteciperà alla ricomposizione della società Idrovie (ne fanno parte Lombardia, Piemonte, Emilia e Veneto), della quale aveva fatto parte nel passato. Ma la decisione più rilevante riguarda la costituzione del terzo polo aereo nazionale raccordiando Venezia, Treviso e Ronchi. Un progetto che dovrebbe concretizzarsi con un Consorzio il cui ruolo ponte verso il centro e l'Est Europa è fin troppo evidente quale primo passo verso un riconoscimento internazionale ad alto livello.

Sarà studiata, infine, la possibilità di integrare la società autostradale Venezia-Padova nella Autostrada con l'obiettivo di coinvolgere successivamente anche l'Iri e andare a una gestione unica (Autovie Venete) delle varie tratte, compresa l'autostrada Al-

pe-Adria. L'assessore Di Benedetto ha annunciato anche il via all'appalto (previsto entro il mese di settembre) della Sacile-Conegliano, prolungamento della Portogruaro-Pordenone in direzione della Venezia-Monaco. Per il 1994 l'intero tratto dovrebbe essere aperto alla circolazione, mentre la «A 28» fino a Sacile dovrebbe arrivare già il prossimo anno.

E sempre nella stessa area, Di Benedetto e la collega Veneta Sartori, incontreranno il presidente delle province di Pordenone e Treviso per avviare il completamento della superstrada San Sino-Pasiano, arteria di grande scorrimento invocata soprattutto dagli industriali della zona del mobile. La Regione Veneto si è detta disponibile ad intervenire a sostegno delle difficoltà palestrate dalla provincia di Treviso, con i necessari sostegni finanziari a completamento

dell'opera. I problemi più grossi Veneto e Friuli-Venezia Giulia li dovranno affrontare con Anas e Ferrovie per verificare i progetti in cantiere. Anche la vicina regione è infatti interessata allo scalo di Cervignano, un centro indispensabile anche per lo smistamento delle merci dirette nel basso Veneto.

Allo stesso modo il Veneto si è detto convinto della necessità di non fermare la linea ferroviaria ad alta velocità a Mestre ma di proseguirla verso l'Est. L'agenda dei due responsabili della viabilità viene completata da una serie di piccole questioni, per la gran parte tecniche, legate alla circolazione a cavallo tra le due regioni. Di rilievo solo il collegamento della stazione scistica di Piancavallo con gli altipiani dell'Alpago, un progetto che si trascina da anni per la realizzazione di un «circolo della neve» dal richiamo internazionale.

RUBRICHE



CASA

I balconi e le finestre in una casa di condomini

In un condominio esistono varie strutture quali le logge, i balconi a castello, le verande, i bovindi, le finestre, gli sporti che costituiscono indubbiamente proprietà esclusive. Peraltro, data la diversità delle forme, è necessario precisare se le spese manutentive facciano carico al singolo proprietario o se, viceversa, anche i condomini debbano in qualche misura sostenere. E' opportuno, per maggiore chiarezza di idee, considerare separatamente i singoli casi.

BALCONI: sono considerati accessori dell'appartamento e normalmente sono di proprietà esclusiva del singolo condominio cui il balcone serve. Le spese di manutenzione del medesimo ricadono sul proprietario per quanto concerne la pavimentazione, le opere in metallo o i pilastri in cemento che recincono il terrazzo. Se però il balcone ha una importanza decorativa tale da ritenersi parte integrante della facciata architettonica dell'edificio condominiale, le spese di manutenzione vanno ripartite a carico di tutto il condominio, rimanendo al singolo proprietario che utilizza il terrazzo, l'onere di sopportare solo le spese della pavimentazione.

LOGGE: con tale termine ci si riferisce alle terrazze coperte, ovvero a vani aperti su uno o più lati con archi sorretti da pilastri o colonne. In tale caso la piattaforma del terrazzo sovrastante costituisce il soffitto del piano sottostante: può essere utilizzata per installarvi un lampadario o per farvi vegetare delle piante rampicanti. Dato questa particolare struttura, le spese di ripristino della piattaforma andranno ripartite tra i proprietari del due

piani interessati, in base alla disciplina prevista dall'art. 1125 C.C. Tale norma prevede infatti la comunione di quelle opere che hanno contemporaneamente la funzione di sostegno e di copertura.

BALCONI A CASTELLO: trattasi di piccole logge, per le quali quindi si rimanda a quanto più sopra esposto. **VERANDE:** si configurano quali balconi chiusi da vetrate. E' indubbio che in questo caso, le spese di manutenzione della veranda facciano carico al proprietario, sia per quanto attiene alla pavimentazione, sia per quanto riguarda in genere gli elementi di sovrastruttura in legno e vetro.

BOVINDI (Bow - window): sono prolungamenti pensili della facciata non troppo dissimili dalle verande: è possibile che la copertura del balcone non sia costituita da vetri, bensì da parte in murata sporgenti rispetto alla facciata. In tal caso le opere di imbiancatura del manufatto andranno necessariamente suddivise tra tutti i condomini.

FINESTRE: è chiaro che le finestre così come le persiane, le saracinesche e le serrande sono di appartenenza della proprietà esclusiva delle singole unità immobiliari.

SPORTI: si tratta di pensiline che costituiscono una sorta di tettoia posta sopra il balcone o sopra le porte d'ingresso e che possono venir apposte dal singolo proprietario, purché non ledano il decoro architettonico e non tolgano luce e vedute alle finestre soprastanti. Anche in questo caso le spese di manutenzione fanno capo al singolo proprietario. [dott. Chiara Fronzoni]

FISCO

Dichiarare gli errori e si ha la sanatoria

Se non abbiamo perso il conto, se non abbiamo cioè trascurato un qualche sottile riferimento a rinvii o slittamenti («infilato» fra le righe di uno dei tanti provvedimenti fiscali, quest'anno — per la prima volta — avremo a che fare con il così detto ravvedimento. Un appuntamento insolito e del tutto originale che scatterà in accoppiata con la data di presentazione della dichiarazione dei redditi. Nulla di preciso ancora si conosce ma, stando alla lettura della legge di accompagnamento della «Finanziaria», insieme ai soliti modelli di dichiarazione dovrebbero essere posti a disposizione dei contribuenti anche i nuovi stampati per le «dichiarazioni dei pentiti»: di coloro cioè che, avveduti di un qualche errore commesso negli anni passati, decidono di chiudere il conto con il fisco rettificando gli errori stessi mediante presentazione di dichiarazione integrativa. Il fatto, si diceva, è del tutto nuovo. Per la prima volta, infatti, una disposizione di «sanatoria permanente» entra a regime e sarà applicabile per tutti gli anni a venire, sino a quando non sarà eventualmente cancellata.

In attesa di conoscere le istruzioni di dettaglio, vediamo di comprendere quali sono i contenuti della novità e quali i suoi limiti. Innanzi tutto la correzione di errori od omissioni sarà possibile solo in condizioni di «pace fiscale», solo quando, cioè, non abbiano avuto inizio quelle procedure che per brevità chiamiamo accertamento.

Ma, effetti permanenti o meno, sempre di sanatoria si tratta: dunque un costo dell'operazione doveva essere previsto. E così è. Al posto delle sanzioni pecuniarie previste dalla legge per gli errori ed omissioni commessi, saranno infatti dovute semplici soprattasse; che saranno ridotte se i versamenti delle maggiori imposte saranno effettuati prima della presentazione della dichiarazione integrativa, ovvero aumentate se la dichiarazione integrativa sarà presentata entro il termine relativo alla dichiarazione per il periodo d'imposta successivo. Che cosa significa? Questo. Se voglio regolarizzare il 1989 ho tempo fino al 1992; ebbene se anticipo la sistemazione e cioè se regolarizzo nel maggio di quest'anno, pagherò il 30 per cento, se invece rinvo la regolarizzazione al prossimo anno pagherò il 60 per cento. Questo significa dunque che sono incentivati gli anticipi di dichiarazione integrativa e di versamento.

GIORNALISTI Approvati all'unanimità i bilanci dell'Ordine

TRIESTE — Si è svolta ieri, nella sede di corso Italia 13 a Trieste, nella sala Alessi del Circolo della stampa, l'assemblea annuale dell'Ordine regionale dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. All'unanimità i presenti hanno approvato i bilanci consuntivi 1990 e preventivo 1991 predisposti dal consiglio direttivo dell'Ordine, conformemente alle indicazioni date dal collegio dei revisori dei conti. Il consuntivo 1990 si è chiuso con un sia pur modesto saldo attivo nonostante i maggiori costi sostenuti nell'esercizio, legati, in particolare, al trasferimento nella nuova sede

e alla informatizzazione degli uffici per adeguare il sistema di lavoro alle crescenti esigenze dell'utenza. Nella sua relazione, il presidente regionale dell'Ordine, Cesare Russo, ha rilevato che gli iscritti risultavano al 31 dicembre 1990, 1634; professionisti 248; pubblicisti 1072; praticanti 44; elenco speciale 211; elenco stranieri 3. Russo ha affrontato i problemi più attuali dell'Ordine anche in relazione alla situazione dell'informazione e dell'editoria nella regione. In apertura della seduta sono stati ricordati i colleghi deceduti negli ultimi dodici mesi.

GLI APPUNTAMENTI DEL FINE SETTIMANA

Alla scoperta dei celti

Trieste

Rock progressivo

- Domani al Teatro «Mela», alle 21, concerto del duo rock progressivo francese «Octavo», composto dal batterista Guigou Chenievier e dal chitarrista Guy Sapin.
- Lo scultore cividalese Darko espone alla galleria Rettori Tribbio 2. La rassegna resterà aperta fino al 5 aprile. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19. Lunedì di Pasqua chiuso.
- «Scacco Pazzo» è il titolo dello spettacolo che va in scena al Politeama Rossetti. Regia di Vittorio Franceschi. Oggi e domani alle 20.30, domenica alle 16.
- Ancora oggi alla galleria d'arte «Al Bastione» di via Venezia 15 la mostra di Karl Kern.
- Ha aperto i battenti nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la mostra fotografica «Rivisitando i lager». Fino al 26 aprile. Orario: 10-13 e 17-20 nei giorni feriali e 10-13 per i festivi.
- Stasera alle 20 nella libreria «Cooperativa fra servi di piazza» si inaugura la mostra di Renato Funari.
- Fino al 3 aprile alla Galleria Bernini si potrà visitare la mostra di pittura di Stoffa dell'artista Maria Luisa Baschiera. Feriali 10-12.30 e 16.30-19.30. Feriali 10-13.
- Fino a domani resterà aperta nella galleria «Juliet's room» di via della Guardia 13 la mostra personale del giovane artista pisano «Godot».
- Chiuderà il 5 aprile, allo studio d'arte «Nadia Bassanesse», la mostra personale di Paolo Patelli che presenta una serie di lavori realizzati a New York. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.
- Fino a domani nel civico museo «Revoltella» di via Diaz 27 si può visitare la mostra «Omaggio a Ernesto Rogers».
- Nelle sale del Bastione Fiorito si possono vedere dal vivo



insetti, rettili, anfibi, arcaonidi esposti alla mostra «Natura misteriosa Colori bellezza e mistero del mondo animale». Si può visitare tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30. Fino al 21 aprile.
- Nella sala dell'azienda di soggiorno di Sistiana si può visitare la mostra dal titolo «Genesi di una cassapanca». Fino al 15 aprile, da lunedì a sabato dalle 9 alle 14. Domenica chiuso.

«Isontino» A chorus line

- Martedì e mercoledì prossimi al teatro Comunale di Montebelluna la Compagnia della Rancia presenta «A chorus line» da un'idea originale di Michael Bennett. Regia di Saverio Marconi e Baayork Lee.
- Sono di scena le donne ancora oggi e domani nello studio d'arte «Exit» a Gorizia che espone questa speciale rassegna. Saranno esposte opere di Patrizia Devità, Vera Glumac, Silvia Klainscek, Ani Trejak, Ana Zavadlav. Fino al 30 marzo.
- Nella sala conferenze della biblioteca comunale di Ronchi del Legionari si può visitare

ancora - oggi l'esposizione «Tra gatti, galline e maghi» di Rosanna Nardon.
- Nella galleria d'arte «Il segno» di Cormons domani aprirà i battenti la mostra di Alessandro Perissutti. Fino al 12 aprile.

Friuli Emigrazione in foto

● «Il divenire» è il tema di una mostra di Cesare Devettag che si può visitare nella galleria del Centro friulano arti plastiche di Udine. Fino al 6 aprile. Dalle 17 alle 19.30. Sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. Festivi chiusi.
- «Per terre assai lontane. 200 fotografie sull'emigrazione italiana in America» è il tema dell'esposizione aperta a Torre di Santa Maria, a Udine. Fino al 21 aprile. Orario: 9.30-12.30 e 15-18. Domenica 9.30-12.30. Chiuso lunedì.
- «Omaggio a Diamante» è il titolo della rassegna allestita alla galleria «Il Ventaglio» di Udine che resterà aperta fino al 6 aprile. Orario: 10-12.30 e 17-19.30.

Veneto Antologica di Vitturi

● Ha aperto i battenti a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». Tutti i giorni,

anche festivi, dalle 9 alle 19 fino al 19 dicembre.

● Si può visitare al museo Correr la mostra «Le vedute di Roma di Giovanni Battista Piranesi» provenienti dalla Arthur Ross Foundation di New York.

● E' aperta alla Venice design art gallery la rassegna di Giuseppe Santomaso. Fino a giugno.
- Continua alla Venice design art gallery la mostra di capolavori di scultura precolombiana. Fino a giugno.
- Fino al 31 marzo a Palazzo Fortuny si può visitare la mostra «Paolo Gioli, gran positivo nel crudele spazio stenopeico». L'esposizione resterà aperta al pubblico dalle 9 alle 19 di ogni giorno tranne il lunedì.

● Resterà aperta fino al 2 giugno a Palazzo Ducale la rassegna «Capolavori della pittura europea dal Museo nazionale di Bucarest». Orario: 9-19.
- Prosegue alla Fondazione Cini dell'Isola di San Giorgio la mostra «Michelangelo e la Sistina. Il restauro, il mito». Fino al 23 giugno. Dalle 10 alle 18. Lunedì chiuso.

● A Palazzo Ducale si può ammirare la rassegna «Arte giapponese. Motivi decorativi nel periodo Edo (1603-1868)». Fino al 5 aprile. Orario: 8-14.
- «Le Dolomiti nei manifesti» è il tema di una mostra che si

può visitare fino al 31 maggio nel museo Ballo di Treviso. Orario: 9-12 e 14-17.30. Chiuso lunedì.

● Fino al 26 maggio nel Museo del Santo, a Padova, è aperta la mostra «Lo spazio del mito. L'immaginario mitologico nella scenografia barocca». Orario: 10-18. Chiuso lunedì.

● Un'antologica di Albano Vitturi è esposta fino al 12 maggio nella galleria civica d'arte moderna di Palazzo Forti a Verona. Orario: 9-19.30, tranne il lunedì.

● E' stata prolungata fino al 21 aprile la mostra «Treviso 700 anni di Occhiali» che si può visitare nella sala capitolare del seminario di Treviso. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30. Escluso giovedì.

Oltreconfine Miles Davis

● Questa sera a Lubiana, al centro culturale «Cankarjev Dom», alle 19.30, concerto dell'orchestra sinfonica della società filarmonica slovena. Dirige Nikolaj Aleksejev.
- Sempre oggi, a Capodistria, al Museo regionale, alle 20, concerto di Luisa Sello (flauto), Vesna Zuppin, (pianoforte) e Giovanni Demartini (chitarra).

● A Fiume, al Teatro del Popolo, alle 19.30, l'«Orchestra dell'Opera interpreta composizioni di Beethoven».

● Domani a Lubiana, al «Cankarjev Dom», alle 20.30, grande jazz con Miles Davis.

● Al «Cankarjev Dom» di Lubiana domani alle 20 spettacolo scenografico-musicale dello «Studio Hinderik» di Amsterdam.

● All'Auditorium di Portorosso domani, alle 20, inaugurazione della mostra «Interni di chiesa», del pittore D. Gasper-

(a cura di M. Cattaruzza)

IN BREVE

Giorno di Pasqua: giorno di pesca

UDINE — Il giorno di Pasqua si aprirà la stagione di pesca del 1991 e 55.000 pescatori del Friuli-Venezia Giulia potranno gettare le loro lenze nei fiumi. La stagione si chiuderà l'ultima domenica di settembre. Come rileva un comunicato dell'Ente tutela pesca (Etp), quest'anno entreranno in vigore le leggi regionali 43 del 1988 e 45 del 1990 che introducono importanti novità, a cominciare dal rilascio gratuito delle autorizzazioni ai ragazzi con meno di 14 anni. L'Etp dovrà far fronte poi al rilascio delle licenze di pesca che non competono più alle province. Per questo sono stati creati uffici decentrati a Pordenone, Gorizia e Trieste e recapitati a Tolmezzo, Maniago e Cervignano.

Giunta regionale critica sul decreto delle Usl

UDINE — Insoddisfazione è stata espressa dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia per la definitiva approvazione del decreto sul commissariamento delle Usl. Oltre a tutto — ha sottolineato Biasutti — anche nella sua veste di presidente della conferenza dei presidenti delle regioni italiane — il ministro della Sanità De Lorenzo non ha mantenuto gli accordi di presi che prevedevano la possibilità di preservare in funzione le unità sanitarie locali che avevano esercitato le loro funzioni realizzando il pareggio di bilancio degli enti.

Istituiti corsi di formazione per operatori di asili nido

TRIESTE — Nella nostra regione l'asilo nido non deve essere considerato un «parcheggio» per i figli delle lavoratrici, ma un posto di prima socializzazione ed educazione; un posto in cui i bambini del Friuli-Venezia Giulia si troveranno in strutture con personale preparato e qualificato come viene richiesto oggi all'asilo nido. Così l'assessore all'assistenza sociale Paola Lambertini ha voluto puntualizzare la realtà degli asili nido nella nostra regione intervenendo alla sessione plenaria dei corsi di aggiornamento per la formazione permanente degli operatori degli asili nido comunali del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Trieste, presenti oltre 300 operatori del settore.

Pozzuolo del Friuli: incendio in un magazzino

UDINE — Un incendio, le cui cause sono al vaglio dei carabinieri, ha distrutto la scorsa notte un negozio e un magazzino di abbigliamento a Pozzuolo del Friuli. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco di Udine, che hanno lavorato per quattro ore per domare le fiamme, al piano terra dello stabile si trova il negozio «Drive In», di Aurora Gottardo, di Udine, mentre al primo piano c'è un magazzino della ditta «Gold stras diffusion», che ha sede a Treviso. I danni — secondo i vigili del fuoco — sarebbero di circa 220 milioni di lire.

MESSAGGIO D'AUGURI
**Assetati di pace,
ma a Pasqua
c'è ancora guerra**



Mons. Bellomi
(nella foto)
invita all'amore
in Cristo risorto

Quello della pace è senz'altro il tema più ricorrente nel periodo Pasquale. La riconciliazione, attraverso la croce, è la nuova alleanza di Dio con gli uomini, attraverso la resurrezione di Cristo, sono quei segnali di pace in stridente contrasto con la guerra che il mondo, quest'anno più di altri, ha subito. Rimangono ancora, però, i valori della famiglia e l'attenzione al più debole, agli anziani, gli ammalati e ora la realtà si è accresciuta delle "nuove" povertà degli immigrati e dei profughi. Gli argomenti sono stati ripresi anche dal vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, nel tradizionale messaggio di augurio a tutta la diocesi.

«Quest'anno approdiamo alla Pasqua assetati di pace — nota l'alto prelato — ma il saluto di Gesù risorto a Pace a Voi? quasi si smorza in un singhiozzo».

«Gli eventi bellici — continua — scoppiati nel Golfo e appena sedati, hanno riempito i cuori di un terrificante scontro ed hanno scavato fossati tra noi. E' cresciuta la cultura della guerra, sono salite le azioni delle armi a favore di chi le fabbrica e la commercio, si è affievolita la fiducia nelle Nazioni Unite, si è approfondita la inimicizia tra popoli già divisi e in permanente reciproca ostilità».

Seppur indirettamente il vescovo richiama poi l'attenzione anche agli altri episodi di "inquietudine" presenti nel mondo e alla figura di Cristo come salvezza.

«Al pianto, mai adeguato — afferma — per le vittime umane e per i disastri di ogni genere, si aggiunge la paura per gli esiti del conflitto, per l'inquietudine esplosiva di tante etnie, per l'immane esodo dei profughi e per la crescente oppressione dei poveri di tutto il mondo. Diventa pertanto urgente ed

impellente guardare al 'Principe della Pace', a Cristo che ha travolto gli antichi avversari dell'uomo: il peccato e la morte».

L'occasione della Pasqua invita a riflettere inoltre sulle "armi" che Cristo ha usato e continuamente ci spinge a usare. Il vescovo Bellomi insiste: «Se c'è una valenza positiva dentro alle perversioni della guerra, essa consiste nell'aver reso ancora più evidente che nelle mani dell'uomo nulla è sicuro; che tutto, anche i valori più grandi, corrono rischi fatali; che ogni cosa, perfino la sopravvivenza della specie, è in grave pericolo. Il Redentore dell'umanità ci ha riconciliati nel suo sangue versato per amore; e continua a provocarci con la sfida dell'amore perché ci riconciliamo tra noi e con tutti».

«Si riappacificano gli sposi — invita Bellomi — i genitori tornino con i figli e le famiglie accolgano i malati, gli anziani, i soli, gli abbandonati, i rifugiati. Le parti sociali si incontrino, dialoghino nel reciproco rispetto e si arrendano davanti alle superiori esigenze del bene comune. Cessino le contese tra gruppi e persone e si instaurino dovunque le regole della giustizia, della misericordia e del perdono. Le chiese cristiane entrino nella piena comunione per essere segno e strumento dell'unità del genere umano; e tutti gli adoratori di Dio si lascino attrarre dall'Unità per eccellenza, che rende uguali e solidali. I cuori universali si aprano alla fraternità universale».

«La Pasqua — è la conclusione di Bellomi — è tutto questo: lo manifesta, lo rende possibile, lo dona come energia trasformatrice, quella stessa che ha fatto del Cristo morto il Vivente in eterno».

MARTEDI' AGITAZIONE DELLE CATEGORIE ECONOMICHE IN DIFESA DELLO SCALO

Grido d'allarme per il porto

Lo «sciopero bianco» dei doganieri ha rivelato l'inadeguatezza delle strutture esistenti

TRA I PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE
Infuria la «guerra del legname»

Un'interrogazione (Dc, Psi e Pds) a Biasutti scatena il caso

Aumenta la tensione tra i porti di Trieste e Monfalcone, sull'onda di un'interrogazione presentata giorni fa al presidente della Regione, Adriano Biasutti, da un gruppo di consiglieri Dc, Psi e Pds, riguardante la concorrenza tra lo scalo triestino e quello monfalconese nel traffico di legname.

Confermando in sostanza quanto rivelato nell'interrogazione, e cioè che la compagnia portuale triestina avrebbe offerto prestazioni per il traffico di tronchi a costi inferiori a quelli stabiliti dall'Eapt, l'ente deplorea in una nota la scelta di condurre sul piano politico una questione a suo giudizio strettamente aziendale. Più che l'evento oggi evidenziato — precisa la nota — problemi diversi potrebbero essere proficuamente considerati dagli organi regionali, quali

la verifica del rispetto da parte dei porti regionali degli indirizzi dettati dalla giunta in materia di "vocazioni e funzioni prevalenti" dei singoli porti regionali, disattesa — conclude l'Eapt — proprio dal porto di Monfalcone».

Per quanto riguarda la vicenda che ha scatenato quella che da qualcuno è già stata ribattezzata la «guerra del legname», l'Eapt ha precisato nella nota che, «su richiesta specifica di operatori interessati», la Cip (Compagnia impresa portuale), in una nota la scelta di condurre sul piano politico una questione a suo giudizio strettamente aziendale. Più che l'evento oggi evidenziato — precisa la nota — problemi diversi potrebbero essere proficuamente considerati dagli organi regionali, quali

la verifica del rispetto da parte dei porti regionali degli indirizzi dettati dalla giunta in materia di "vocazioni e funzioni prevalenti" dei singoli porti regionali, disattesa — conclude l'Eapt — proprio dal porto di Monfalcone».

Per quanto riguarda la vicenda che ha scatenato quella che da qualcuno è già stata ribattezzata la «guerra del legname», l'Eapt ha precisato nella nota che, «su richiesta specifica di operatori interessati», la Cip (Compagnia impresa portuale), in una nota la scelta di condurre sul piano politico una questione a suo giudizio strettamente aziendale. Più che l'evento oggi evidenziato — precisa la nota — problemi diversi potrebbero essere proficuamente considerati dagli organi regionali, quali

Servizio di
Claudio Erné

Scenderanno martedì per le vie della città. «Salviamo il porto e l'economia di Trieste» diranno spedizionieri, agenti marittimi, autotrasportatori, artigiani, dipendenti della compagnia portuale e dell'Ente porto, dirigenti e iscritti all'Associazione degli industriali. E poi ancora la Camera di Commercio, gli esercenti, i commercianti. Una sorta di «marcia del quarantamila» cui dovrebbero aderire nel nome di Trieste e della sua economia anche i sindacati e i parlamentari cittadini.

Febbrili incontri erano in corso ieri sera e continueranno anche oggi. L'obiettivo dei promotori: gli utenti del porto — che di quello di Trieste solo tre funzionari di ottavo livello possono assumersi la responsabilità di consentire gli sdoganamenti. Il prossimo primo settembre in tutta la Cee le dogane dovrebbero restare aperte almeno dieci ore nei giorni feriali e sei al sabato. Per i «transiti» 24 su 24. Come possiamo adeguarci a questa

situazione quando oggi a Roma viene di fatto negata ai Dipartimenti doganali l'autonomia concessa sei mesi fa con la legge 349? Non può continuare all'infinito l'altalena tra decentramento e accentramento del potere. I guasti di questa politica sono sotto gli occhi di tutti e lo sciopero è solo l'ultimo anello di una lunga catena di contraddizioni. Navi bloccate in rada, magazzini stracolmi, treni che partono col contagocce. Anche molti Tir che la Guardia di finanza ha fatto uscire da Ferneti sono stati costretti a fare marcia indietro una volta giunti a destinazione. Le dogane «interne» si rivolgono, accampando pretesti. «Manca un documento, questa pratica non è chiara», si sentono dire i camionisti. Tra mille imprecazioni devono fare dietrofront. A questo punto hanno due alternative: o trovare un'altra dogana, come consente il decreto «Formica», o riguadagnare Ferneti alla ricerca del documento «perduto».

I più scelgono la prima via: economicamente è meno dispendiosa. Altri cento chilometri e con un po' di fortuna il carico può venir sdoganato. In altri termini gli autisti si comportano come militari che vogliono uscire in franchigia dalla caserma. Se i controlli del tenente sono troppo accurati o speciosi, ricorrono al sottufficiale di giornata. Pochi passi più in là, un'altra fila e il gioco è fatto. Solo che questi giochi ai camionisti costano cari. Costano cari anche agli spedizionieri, alle aziende e, alla fine della catena, a chi comprerà quel prodotto.

E' questo il maggior limite del decreto del Ministro delle Finanze. I doganieri hanno in mano un potere e intendono gestirlo. Certo, gli «imbuti» alle frontiere sembrano eliminati ma ne stanno nascendo altri più piccoli e numerosi nelle dogane interne.

Puo' un Paese che si dice moderno sopportare tutto questo? Puo' Trieste vivere sotto questa continuo condizionamento?

SISTIANA: UN PROGETTO DA REALIZZARE

«La Baia è necessaria»

Gambassini interroga, Promotrieste chiede «il sostegno della città»

**AUTOBUS
Nuove
fermate**

L'Azienda Consorziale Trasporti informa che a partire da martedì 2 aprile, su disposizione dell'Anas verrà soppressa, per motivi di sicurezza stradale, la coppia di fermate della linea «36» all'altezza dell'entrata superiore del parco di Miramare (Km 148-550 della Ss 14).

Inoltre a partire dalla stessa data del 2 aprile, verrà istituita una nuova fermata in piazza Garibaldi, all'altezza del civico 12, per le linee 18, 20, 21, 23, 33, 34, 37, 48 e per la linea serale «C».

«Il progetto della Baia di Sistiana deve andare avanti». E' il concetto che «permea» buona parte degli ambienti politici ed economici triestini dopo il «blocco» imposto dal ministro Facchini in nome della legge Galasso. La «boccatura» del progetto targato Fintour è stata oggetto di un'interrogazione rivolta al presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, da parte del consigliere della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini. Il consigliere regionale della LPT chiede se la situazione venuta a creare non abbia evidenziato un dissidio di principio tra il Ministero dell'ambiente e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Gambassini chiede anche come la Regione ritenga eventualmente di risolvere, allo scopo di rendere più agevole, in futuro, l'iter di approvazione dei progetti immobiliari che riguardino il

territorio.

«La confusione che si fa nel decreto di annullamento fra linea di costa, cava e Baia nel suo complesso — insiste Gambassini — potrebbe voler dire che i responsabili ministeriali non hanno mai visto coi propri occhi la Baia di Sistiana, e nemmeno l'hanno mai visitata per rendersi conto della situazione sul posto». L'esponente della Lista vuole infine conoscere le posizioni della Fintour, dell'architetto Renzo Piano e dell'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina dopo l'annullamento dell'autorizzazione.

Sulla vicenda c'è anche una presa di posizione del Consorzio Promotrieste, che promuove, coordina e gestisce le attività turistiche e congressuali in città. «Il nuovo blocco — si legge nella nota dell'ente — preoccupa gli operatori del turismo,

congelando le aspettative della comunità nei confronti di un intervento che, oltre a un recupero ambientale, implica un importante riscontro occupazionale. La situazione di impasse mortifica poi la volontà dell'imprenditoria triestina legata al turismo di contribuire a creare così un polo di sviluppo economico: l'insediamento di Sistiana rappresenta infatti l'iniziativa di maggior importanza e di sicura appetibilità internazionale. Essa si lega alla costituzione del Convention Bureau, alla partecipazione di Promotrieste a diverse manifestazioni internazionali, al pacchetto della «carta dell'ospite», al lancio dell'immagine di Trieste con un logotipo specifico. Auspichiamo una soluzione rapida della situazione di stallo, che dipenderà anche dal corale atteggiamento di sostegno della città».

INIZIATIVA DELLA FACOLTA' DI MEDICINA

Una laurea per Rita

«Honoris causa» al premio Nobel Levi Montalcini



Il premio Nobel Rita Levi Montalcini.

Entro il mese di maggio il premio Nobel Rita Levi Montalcini riceverà dal rettore della nostra Università, Giacomo Burro, la laurea «honoris causa» in medicina. Il prestigioso riconoscimento rappresenta il momento più significativo delle celebrazioni per i venticinque anni della facoltà di Medicina dell'Università di Trieste, fondata nel 1965. «Il conferimento della laurea — spiega Fulvio Brattina, preside della facoltà di Medicina — rientra nell'ambito delle più recenti scoperte sui fattori di crescita neuronale effettuati da Rita Levi Montalcini». La facoltà ha già inoltrato la pratica per la consegna della laurea al Senato accademico, che a sua volta la passerà al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica perché siano avviate le procedure. Quindi la data esatta è ancora da definire, ma di sicuro entro maggio la scienziata che scoprì l'Ngi (Nerve

Growth Factor) sarà a Trieste per quella che si preannuncia come una grande festa per la comunità accademica. «In un certo senso — dice Benedetto de Bernardi, professore al dipartimento di biochimica e decano della facoltà di Medicina — rispettiamo così quella che è per noi una vera tradizione, e cioè «segnare» con nomi di fama mondiale le tappe salienti della storia della facoltà: nel 1971, quando dal nostro ateneo uscirono i primi laureati in Medicina, consegnammo la laurea «honoris causa» a un altro premio Nobel, il biochimico Carlo Ferranti, che in gioventù aveva vissuto per qualche tempo a Trieste». Dal 1971 ad oggi la facoltà di Medicina ha sfornato oltre 2350 laureati. «Li inviteremo tutti — afferma de Bernardi — insieme a tutti i professori che si sono succeduti nell'attività didattica in questi venticinque anni».

COLPO DA 20 MILIONI IN PIENO CENTRO

Spariscono gli ori di famiglia dal cassetto della scrivania

**DECESSO
Morto
nel bagno**

Morte solitaria in un appartamento di viale D'Annunzio 14. Cesare Nicoletti, 68 anni, è stato rinvenuto cadavere nel bagno. A fare il macabro rinvenimento ieri dopo le 13 sono stati i vigili del fuoco che sono penetrati nell'abitazione, all'ottavo piano, attraverso una finestra. Lì aveva chiamato il proprietario di una trattoria dove l'uomo andava a mangiare. Il ristorante si era insospettito perché non vedeva il Nicoletti da domenica. Al momento del rinvenimento era già morto da 6-8 ore per cause naturali.

Un «colpo» da venti milioni è stato messo a segno mercoledì in pieno giorno in un'abitazione del centro. I ladri hanno fatto irruzione nell'appartamento del professor Roberto Damiani, in via Carducci 2. Il proprietario era uscito di casa alle 9.45 per farvi ritorno attorno alle 17. Al suo rientro ha avuto la sgradita sorpresa di trovare tutte le stanze in disordine, come se fosse passato un tornado. L'argenteria e i quadri di valore appesi alle pareti erano al loro posto. Gli sconosciuti hanno invece arraffato gli ori di famiglia che erano custoditi in un cassetto della scrivania dello studio del professore. Gli ignoti hanno prelevato anche una piccola collezione di stérline in oro. Il bottino dovrebbe superare i venti milioni.

Per introdursi nell'abitazione i «topi» hanno praticamente divelto la porta d'ingresso. Sono riusciti a fare saltare il robusto catenaccio

che sosteneva la porta. Sul posto è intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobili del carabinieri. Altri militari dell'Arma hanno effettuato alcuni rilievi. Gli investigatori si stanno chiedendo come abbiano fatto i ladri a scardinare la porta in pieno giorno senza farsi notare. Nessuna traccia, ovviamente, degli autori del furto. Una persona ha raccontato ai carabinieri di aver visto due giovani con pantaloni jeans scendere le scale dello stabile verso le 18. Ma è una «pista» piuttosto labile, perché non è detto che fossero proprio i malfattori. Gli inquirenti sono dell'avviso che questo «colpo» sia stato compiuto da una banda di jugoslavi specializzata in raid negli appartamenti. Gli stranieri si sarebbero messi all'opera in questi giorni, nell'imminenza delle vacanze pasquali, nella speranza di trovare molte abitazioni deserte.

IN STAZIONE CENTRALE

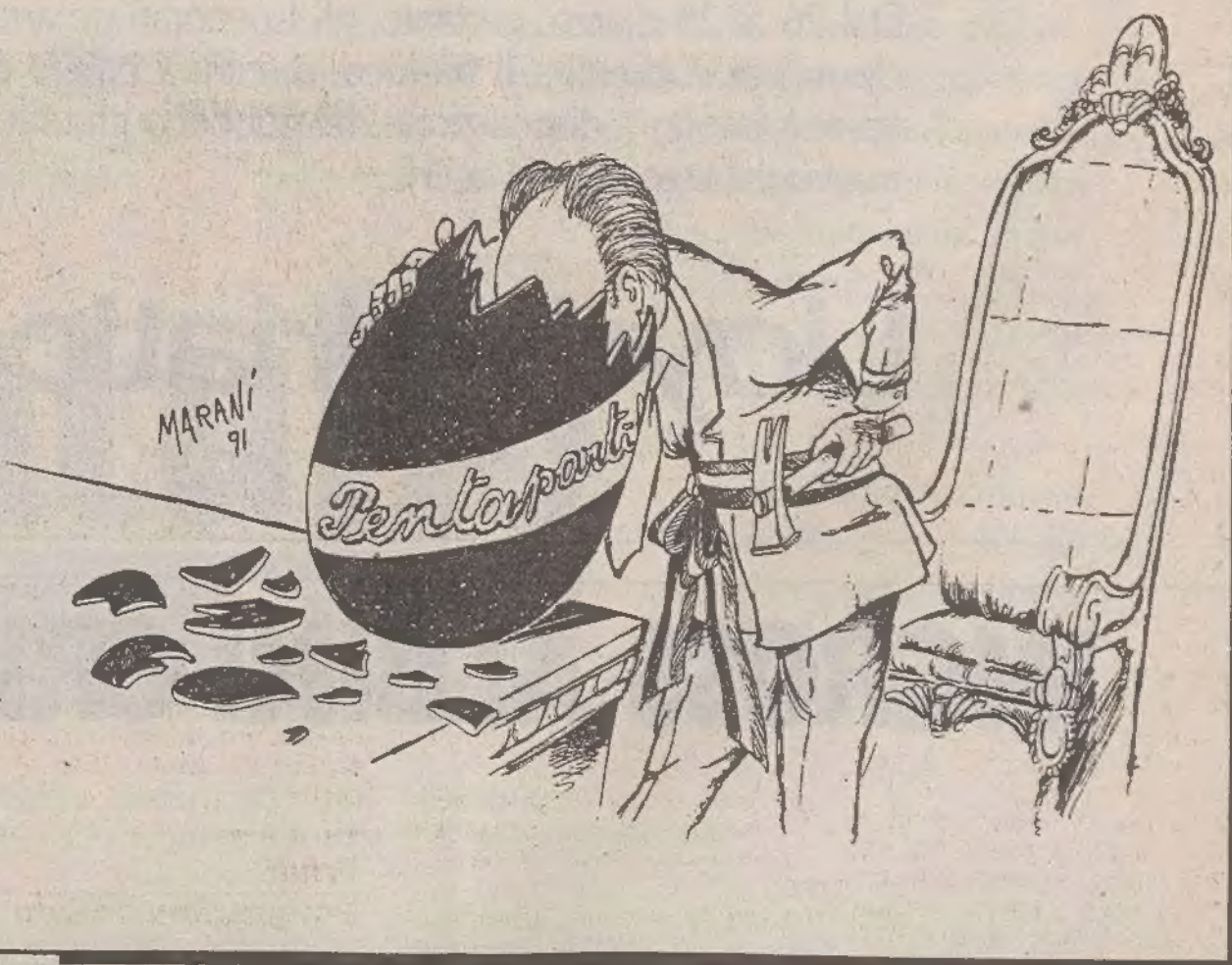
Armi della seconda guerra nel solaio delle Ferrovie



Il moschetto e le munizioni ritrovate nell'edificio in demolizione in via Gioia.

Un moschetto modello 91, alcune cartucce, una granata e una bandoliere sono stati rinvenuti tra il solaio e il tetto di un fabbricato in demolizione delle ferrovie dello Stato in via Flavio Gioia. La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni operai durante le operazioni di scoperchiamento dell'ex edificio «grandi velocità». Il capacchiere ha avvisato la Polizia. Le armi, che appartengono alla seconda guerra mondiale, era state nascoste in un'intercapedine. I residui bellici di fabbricazione italiana erano ancora in un buono stato di conservazione. Chissà chi li aveva lasciati lì. La granata è stata subito distrutta. Il moschetto e le cartucce sequestrate saranno inviati dalla polizia ferroviaria al reparto speciale di Mestre che provvederà alla loro eliminazione. Non è stato necessario in questo caso aprire un'inchiesta sulla provenienza dei reperti.

Verifica pasquale



KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241
80-100 CENTIMETRI DI NEVE
IMPIANTI APERTI
Uscita autostrada Alpe Adria Pontebba
STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde

DOMENICA E LUNEDÌ
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
CORSE AL TROTTO
INIZIO ORE 15

DOMENICA GIORNATA GENTLEMEN
«CASINÒ DI PORTOROSE»

FOPPAPEDRETTI
Assai la stabilità, la solidità
stirare velocemente e senza fatica

casa del materasso di S. Osimo
Via Capodistria 33 - Autibus linea 1
Nuovo orario: 8.45-12.30 / 14-19
Pagamento rateale:
CIT-PRESTITO AMICO:
un anno senza interessi!
casa del materasso

RIPARAZIONI DENTIERE IMMEDIATE
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
TEL. 040-821203
DALLE ORE 9 ALLE 14
al primo piano
LABORATORIO ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.le XX settembre 7 - VIA DEL TORO 2

zanon
TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
TRIESTE - V. PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838
C'È PROFUMO DI PRIMAVERA NELL'ARIA
... C'È PROFUMO DI GRANDI AFFARI
SAN GIORGIO lavatrice 18 programmi carico ridotto..... L. 470.000
AEG lavatrice con termostato..... L. 699.000
ZOPPAS lavatrice termostato vasca inox..... L. 525.000
IBERNA congelatore ampia capacità..... L. 310.000
IGNIS frigorifero 2 porte 250 litri..... L. 399.000
CANDY cucina 4 fiamme gas metano..... L. 220.000
REX congelatore 140 litri..... L. 350.000
INDESIT frigo tavolo vano ghiaccio..... L. 228.000
INDESIT frigo 2 porte 4 stelle..... L. 375.000

INCIDENTE Vespisti perseguitati dalle auto: due feriti

Auto contro «vespa» ieri mattina in via Solitro. Ne ha fatto le spese la conducente del mezzo a due ruote. Eleonora Borca, 29 anni, via Righetti 43, è stata accolta all'ospedale «Maggiore» per trauma cranico e all'anca e varie abrasioni. La prognosi è di 20 giorni. Secondo la versione fornita dalla donna alla polizia, una Fiat 1.100 condotta da Giovanni Paolletti le avrebbe tagliato la strada. Vittima di un incidente è rimasto anche Andrea Pipitone, 42 anni, Pendice Scoglietto 6. L'uomo è stato sbalzato dalla sella del suo motoscooter da una Renault justava targata Pola. Ha riportato ferite allo zigomo, ai gomiti e alle mani. Se la caverà in 15 giorni. Sul posto i vigili urbani.

ATENE Oltre cento i laureati a Scienze statistiche

Con la sessione appena conclusa, il numero dei laureati del corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali della nostra Università ha superato il significativo traguardo dei cento. Il corso venne istituito, nell'ambito della Facoltà di economia e commercio, nell'anno accademico 1978/79, dopo che il relativo iter aveva impegnato autorità accademiche, esponenti del mondo scientifico, economico e politico, per ben 14 anni. L'autorizzazione a inserire il nuovo corso di laurea nello statuto dell'Università di Trieste fu dunque il giusto coronamento di una diffusa aspirazione sostenuta dal tenace impegno dei promotori.

L'esistenza di un corso con queste finalità formative — tuttora il secondo in Italia in ordine di tempo — nella nostra città, considerata a pieno titolo una delle grandi capitali dell'assicurazione europea, è di grande rilievo.

MUGGIA Si rompe la gamba nel violento scontro

Vespista «disarcionato» ieri mattina in via Colarich, a Muggia. Renato Sancio, 20 anni, abitante a Mattonaia 448, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale «Maggiore» con la sospetta frattura e ferite lacero-contuse alla gamba sinistra e contusioni in altre parti del corpo. Ne avrà per quaranta giorni. Stando ai primi accertamenti, verso le 8 di ieri il Sancio era in sella a una «vespa» 50 si è scontrato con una Peugeot cadendo malamente a terra.

Al volante c'era Angela Marzari che è rimasta illesa. Il giovane è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa. Sul posto si è recata una pattuglia dei vigili urbani che ha compiuto i rilievi.

ARMA Mattarelli al vertice del sodalizio Grigioverde

Eugenio Mattarelli, tenente colonnello dei Bersaglieri, è stato rieletto presidente della federazione Grigioverde, che raggruppa ben 28 associazioni di ex combattenti e dell'Arma.

Il Consiglio direttivo del sodalizio ha anche designato i due vicepresidenti, nelle persone di Francesco Rizzi e Renato Pizzarello. Nominati pure il tesoriere (Emilio Gioioli) e il segretario (Eneo Dorini). I consiglieri sono invece Tullio Delise, Marcello Maglietta, Sergio Marcon, Rinaldo Massi e Carlo Soave. Paolo Calzaroni, Antonio Lenaz e Carlo Rosani costituiscono il collegio dei sindaci effettivi, mentre Germano Beni e Alfonso Scabar sono i due sindaci supplenti.

CECCHINI RISPONDE AI COMMERCianti

Pianto inutile sulla crisi

«Se il giro d'affari è diminuito non è colpa del centro chiuso»



Dopo la carica dei 200, Cecchini passa al contrattacco. Attaccato dai venditori ambulanti, dal Msi-Dn e dal presidente dell'Associazione commercianti Donaggio e gratificato di commenti al curato in quanto «papa» del piano di chiusura del centro storico, l'assessore comunale all'urbanistica rilancia le proprie proposte spostando il bersaglio delle proteste. Con due premesse. Punto primo: la questione ruota essenzialmente attorno a un pino, il «fattore jugoslavo». Punto secondo: la strada della pedonalizzazione è stata percorsa e indietro non si torna.

«Con la clientela estera — esordisce Cecchini — i commercianti triestini hanno avuto anni di «vacche grasse» ma pure anni tragici di «vacche magre» probabilmente peggiori di quelli attuali e di certo non imputabili alla pedonalizzazione del centro». Secondo l'assessore è proprio negli anni di «abbondanza» che venne commesso un errore di impostazione da parte degli operatori commerciali: la mancanza di «uno sforzo ragionevole nel predisporre, in accordo con le amministrazioni cittadine, provvedimenti di più largo respiro, che modernizzasse l'antiquata struttura della

distribuzione, ancora imposta a Trieste su un modello ottocentesco». L'assessore è comunque irremovibile e difende le proprie scelte, confortato da una Giunta e da un Consiglio che «hanno dimostrato nella sostanza posizioni anche più rigide di quelle che io e il sindaco avevamo inizialmente» e dai risultati degli esami delle centraline Usl. E allora? «Il problema resta quello di soluzioni di parcheggio a rotazione (e per chi potrà permettersi di comperare posti macchina a 25 o 30 milioni l'uno di parcheggi fissi) a breve e medio termine». Per quanto riguarda soluzioni a medio termine Cecchini è più che possibilista. Ma occorrerà attendere due o tre anni. «Alcune iniziative e localizzazioni sono già state deliberate e in parte anche finanziate dall'Amministrazione e situate in zona centrale o semicentrale (Foro Ulpiano, via dei Capitelli, ex Casa del Ferroviere). Ve ne sono altre all'esame, in gran parte corredate da ipotesi di realizzazione in totale autofinanziamento da parte di privati (Piazza dell'Unità d'Italia, Piazza Ponterosso, Piazza Venezia, tra le altre) che per essere realizzate richiedono la modifica del Piano

parcheggi». La modifica dovrebbe finire al vaglio del Consiglio comunale entro maggio o i primi di giugno. Nell'ultimo lotto rientra anche l'idea del megaparcheggio sotto il Canale. «Il Consiglio comunale — replica Cecchini — l'aveva precedentemente scartata sia per motivi di eccessivo fischio di traffico al centro sia per ragioni di carattere ambientale. Ma ciò non toglie che sia la Giunta che il Consiglio potrebbero cambiare idea. Solo i paracarri non lo fanno». Più complesso il quadro delle soluzioni a breve termine. Cecchini prefigura tre ipotesi e un «palliativo», a loro collegato. Partiamo da quest'ultimo. «La collocazione di una serie di parcheggi a pagamento aggiuntivi in aree libere o dedicate al parcheggio libero, Piazza Tommaso, retro della tramvia di Opicina, piazza Benco». E adesso le tre ipotesi. La prima è suggestiva ma difficilmente percorribile per presumibili difficoltà di ordine doganale. «Un accordo con il Porto per l'utilizzo temporaneo e parziale di parte delle aree del Porto franco vecchio, ad esempio». Cecchini si lascia sedurre, invece, dalla prospettiva di un posteggio galleggiante da 750 posti. Una soluzione che, a

suo avviso, consentirebbe di catturare due piccioni con una fava: «L'iniziativa potrebbe costituire la base di una forte campagna pubblicitaria sponsorizzata dalle associazioni commerciali a favore dell'immagine di Trieste "ospite generosa sul mare" nei riguardi della clientela di oltre confine». L'ultima possibilità sarebbe la più impopolare: «un'ulteriore limitazione del posteggio libero per residenti creando un parcheggio a rotazione sulle rive riservato a prezzo calmierato alle macchine straniere». In difesa della scelta di chiudere il centro storico interviene anche il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli. Dopo aver ricordato che il provvedimento rappresenta «uno dei punti qualificanti del programma dell'Amministrazione comunale sottoscritto dai partiti della maggioranza e quindi anche dalla Dc», Perelli definisce «strabillante e per certi versi inaccettabile» il comportamento del presidente dell'Associazione commercianti. «E' troppo comodo — sostiene — a seconda delle convenienze, parlare una volta a nome di un'associazione di categoria, una volta a nome della Dc».

CONFRONTO TRA POLITICI E TECNICI

Il «recupero» dell'infermiere

Sempre di meno, in fuga verso ospedali periferici - Ma si preparano nuovi arrivi

La sanità triestina ha il fiato corto. Ma, soprattutto, ha «sete» di infermieri professionali, la spina dorsale di quell'assistenza che permette un vero salto di qualità. Se ne sono accorti i sindacati, gli operatori sanitari, universitari, ma anche i politici che ieri si sono trovati attorno a un «tavolo», la sala dell'imperatore dell'Hotel Excelsior, per discutere sulla lunga «agonia» che sta rischiando di strozzare il servizio. L'occasione che la Nccdl-Cgil e la Funzione pubblica-Cgil hanno offerto si è così trasformata in un vero e proprio «calderone» di perplessità. A cominciare dai dubbi espressi dal sindacato, che, con gli interventi del segretario della Funzione pubblica, Adriano Sincovich, e del segretario provinciale Roberto Treu, hanno ricordato come «l'applicazione del piano sanitario dell'Usl triestina è ancora in fase». «C'è un ritardo clamoroso — ha tuonato Sincovich — a cui si aggiunge la carenza di infermieri». Una situazione in crisi, «senza interlocutori adeguati». Oltre all'«inaccettabilità della proposta che l'Usl ha formulato per risolvere l'emergenza. Non è con la turnazione dei posti letto nei reparti che si risolve una situazione strutturale», ma con personale, efficienza, qualità nell'assistenza, ridefinizione dei servizi (emergenza e diagnostici), delle sale operatorie, dei tempi di attesa.

Un'operazione di intervento che vada oltre lo «spettro» di quei tagli che, secondo il professor

Francesco Marotti, preside del corso di laurea di medicina e chirurgia, «ci hanno lasciati interdetti. Trieste — ha aggiunto — è una città che potrebbe diventare pilota per alcune soluzioni sociali. Da qui, l'importanza dell'assistenza». Ma anche produttività: «Ci vuole — ha continuato Marotti — un piano di ottimizzazione. Gli ospedali sono spesso sottoprodotti, poiché i macchinari non funzionano il numero di ore sufficienti. Non solo. «Gli infermieri — ha concluso — vanno rivalutati e motivati. Per questo sarebbe auspicabile il potenziamento del personale ausiliario». Ci ha pensato il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli a movimentare il dibattito. «Il secondo progetto sanitario regionale — ha esordito — prevede una riduzione del 30 per cento dei posti letto nella provincia di Trieste, contro l'1,2 per cento nella provincia di Udine. E' una questione politica».

A ruota, il segretario provinciale del Pds, Nico Coman, «Siamo allo sfascio: da una parte, l'incapacità di organizzazione e di controllo regionali; dall'altra, l'assenza di dialogo con un'Usl commissariata. Poi, i tagli, la drammatica carenza di personale infermieristico in continua fuga. Problemi ai quali va innanzitutto una risposta concreta: strutture alternative (territorializzazione dei servizi), produttività che non deve ricadere sul personale».

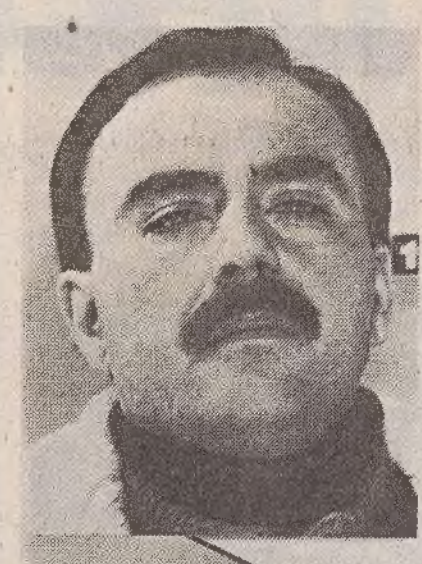
«Prima il falso problema del medico a bordo nelle ambulanze della Cri. Non vorrei che si creasse

un'altra petizione fantasma: l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati se l'aspettava. E ha sennò ci sarebbe raffica. Innanzitutto, il secondo piano regionale sanitario deve ancora passare al vaglio della commissione. I posti letto, oggi, non devono essere il riferimento fondamentale per la razionalizzazione sanitaria. Sono semmai un aspetto legato ai servizi alternativi e alle nuove tecnologie». Quanto ai tagli, la provincia di Udine passerà dal 1877 posti letto al 1437, mentre il Policlinico ne avrà 420. Per Trieste, i tagli vanno visti in relazione ai 400 Rsa (residenze sociali assistite) previsti nella provincia. Un equilibrio, insomma, con i posti letto del Cattinara (830), del Maggiore (750) e del Burlo Garofalo (280).

Veniamo al numero degli infermieri: «Entro il '93 — ha aggiunto Brancati — avremo un'informata di circa 1400 unità in regione. Oltre ai 166 extracomunitari che verranno attinti dalla Slovenia». Sintetico il responsabile provinciale Dc per la sanità, Romano Capocchi: «Più prevenzione, assunzione di più ausiliari, Rsa complementari agli ospedali, una sorta di polo di studio universitario». Infine, il responsabile provinciale della Cgil-medici, Fabrizio Monti: «La produttività spesso è inversamente proporzionale al numero dei reparti, specie quelli chirurgici. E' necessaria una riorganizzazione che tenga conto di una rete diagnostica polispecialistica territoriale per evitare inutili ricoveri».

TRENTUNENNE CONDANNATO

Cct contraffatti: un anno e 4 mesi



Fulvio Carlini

Un anno e quattro mesi di carcere. E' questa la pena applicata ieri dal Gip a Fulvio Carlini, 31 anni, romano di origine ma residente a Trieste in via Scamparini. Il giudice gli ha concesso il beneficio della condizionale. Il giovane era stato bloccato all'inizio di marzo con certificati di credito del Tesoro contraffatti per un valore nominale di 500 milioni. Riproducevano con grande fedeltà analoghi certificati decennali emessi il 1 luglio 1985. I numeri di serie andavano dallo 0104601 allo 0104650.

La segnalazione alla mobile era giunta da numerosi istituti di Credito. I direttori chiedevano di identificare chi stava mettendo sul mercato i certificati falsi. «E' venuto nei nostri uffici il rappresentante di una finanziaria svizzera. Ci ha proposto l'acquisto di alcuni certificati del Tesoro. La proposta non ci convince. Anzi, abbiamo molti dubbi».

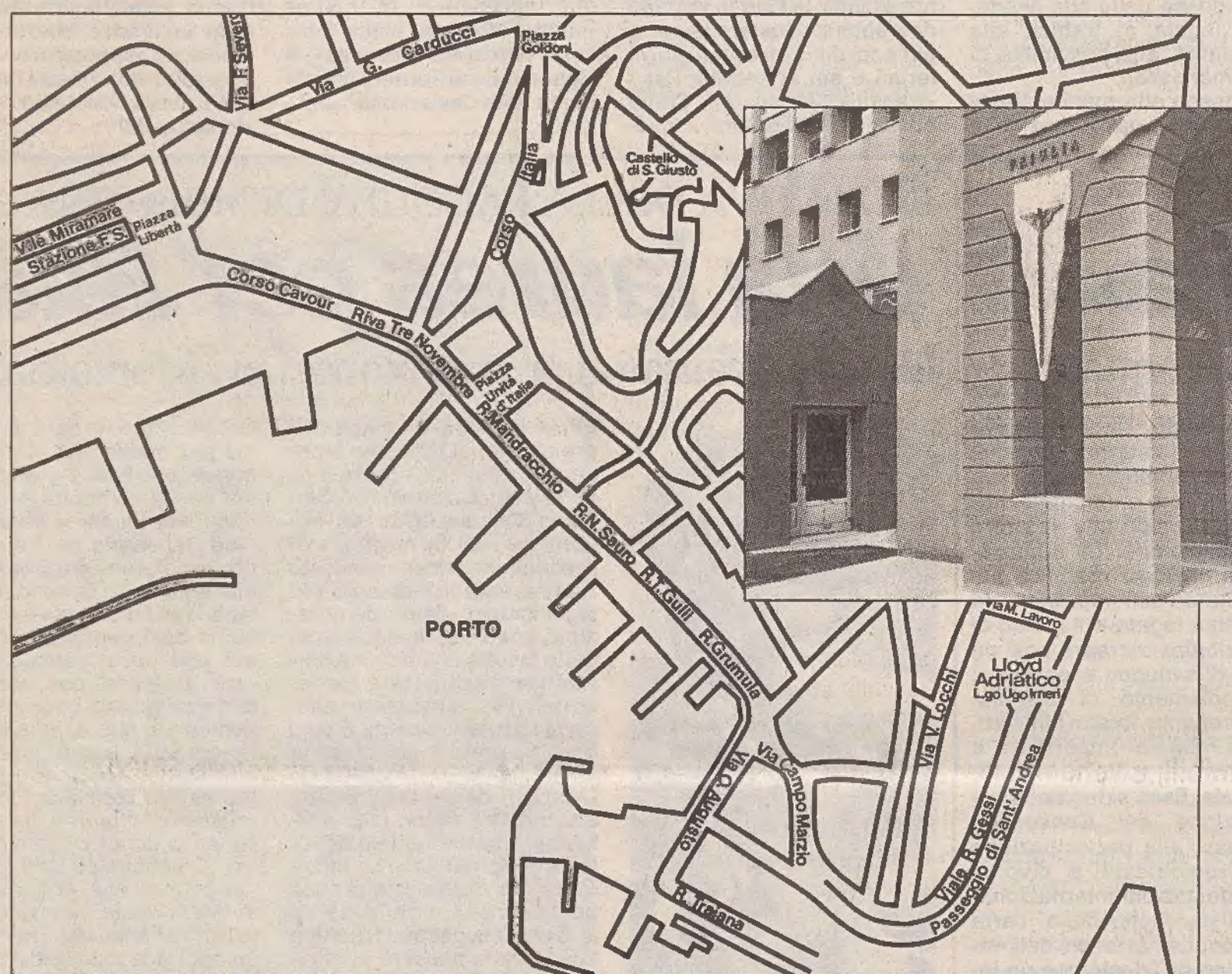
In effetti un certificato del Tesoro uscito dalla

valigetta di Fulvio Carlini era stato anche esaminato dagli esperti della Banca d'Italia. «Contraffatto ad arte, a prima vista può sembrare vero» era stato il giudizio dei funzionari. Gli investigatori della mobile si erano messi sulle sue tracce, ricostruendo le operazioni effettuate negli istituti di credito. Poi hanno teso la rete e lo hanno bloccato in pieno centro. Nella sua ventiquattr'ore c'erano i titoli falsi.

Le indagini sono destinate a continuare anche dopo l'udienza di ieri. Si tratta di individuare la tipografia da cui sono usciti i titoli contraffatti con tanta abilità. La polizia potrebbe anche essere sulle tracce di un possibile complice o di qualche «talpa» che potrebbe aver agito all'interno dell'istituto di emissione. Del fatto è stata informata anche l'Interpol. Carlini risulta essere procuratore di alcune società finanziarie svizzere.

TRIBUNALE Gestore condannato

Quattro milioni di ammenda. Questa la condanna inflitta ieri a Franco Napolitano, 46 anni, via San Michele 36. Nel lontano 1983 si era scordato di inserire nelle dichiarazioni dei redditi quanto aveva incassato dalla cessione del ristorante «Margutta». In sintesi 40 milioni. Solo che il contratto era stato registrato negli uffici finanziari, gli stessi che ricevono copia del modello 740. I dati sono stati incrociati e il gestore è finito davanti ai giudici.



Presto saremo qui

Gli Ispettorati Sinistri del Lloyd Adriatico, attualmente situati in Strada di Guardiella 1, via Miani 5 e via Maestri del Lavoro 2, verranno prossimamente riuniti in un solo ente, l'Area Sinistri Trieste, che avrà sede in via Locchi 21.

Dal 26 al 29 marzo, pertanto, gli Ispettorati rimarranno chiusi per consentire il trasloco, mentre a partire dal 2 aprile saranno a disposizione del pubblico gli uffici del nuovo palazzo di via Locchi.

Lloyd Adriatico

INGROSS ALBINI CRESCE COME I VOSTRI AFFARI. 2500 MQ IN PIU'

Facciamo affari insieme.

Papariotti, Udine sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373
Ingresso libero



I marinai ricordano Matapan

La sezione triestina dell'Associazione marinai d'Italia ha commemorato ieri il 50° anniversario della battaglia di Capo Matapan, nel corso della quale perirono oltre 2000 uomini, vennero affondati gli incrociatori Pola, Zara, Fiume e distrutti i caccia Gioberti e Carducci. Una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del faro della Vittoria, che ricorda i Caduti del mare. L'allocuzione è stata tenuta dal comandante Renato Pizzarello, presidente del sodalizio. Il «crest» dell'associazione è stato donato al professor Paolo Budinich (che nel 1941 era un giovane e valente ufficiale di marina), in segno di stima verso un personaggio che tiene alto il nome di Trieste nel mondo.

UN GIOVANE RUMENO ALL'OSPEDALE «BURLO GAROFOLO»

Il calvario di Marian

Dalla sedia a rotelle il ragazzo racconta la 'trappola-Ceausescu'

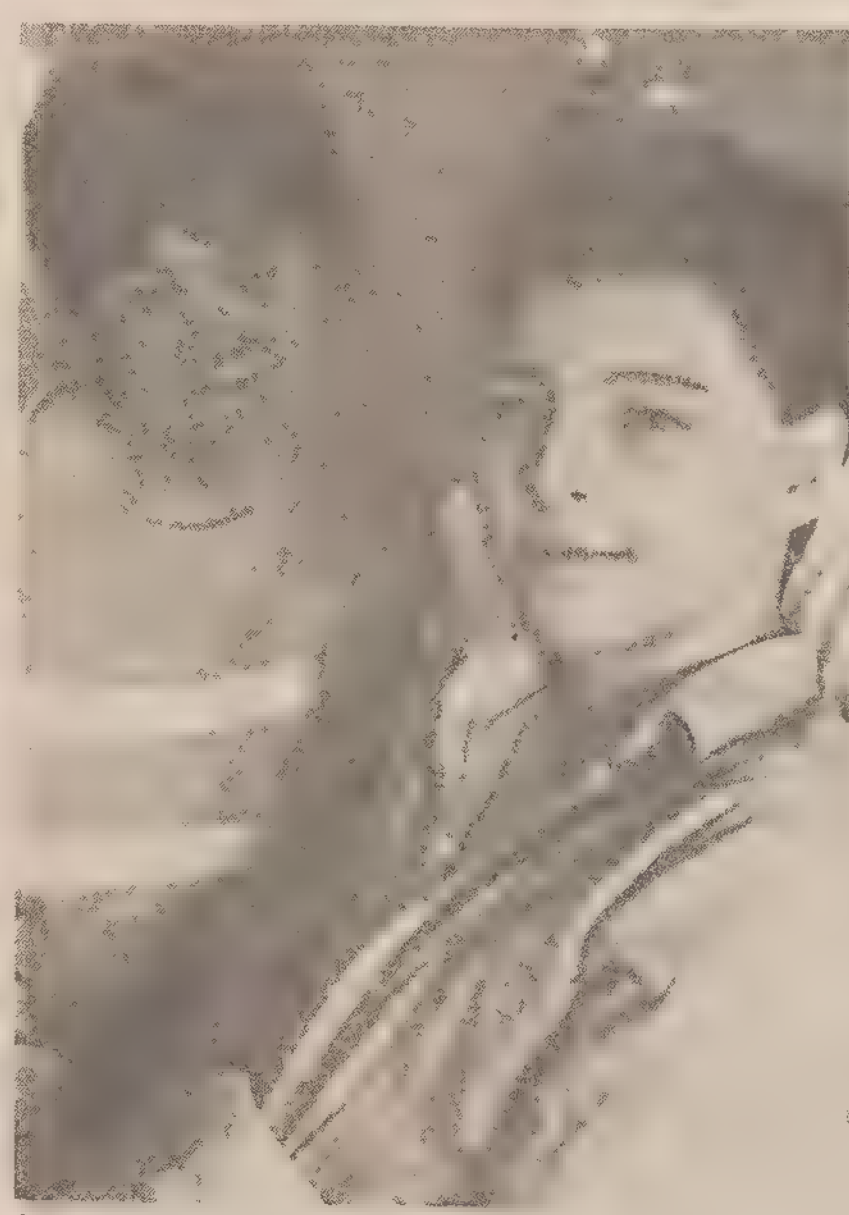
Servizio di
Alberto Botto

Marian Pirvu è un ragazzo rumeno di 14 anni. Capelli biondi e corti, occhi azzurri, braccia forti, sorriso aperto, mente pronta e attenta. Ma le sue gambe da un anno e mezzo non lo reggono più: sono appendici inerti di un giovane corpo vitale, sotto le lenzuola di un letto del reparto di ortopedia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, dove Marian si trova da tre settimane circa. Il calvario del giovane inizia in Romania alla fine del 1989, in pieno marasma post-Ceausescu. È il 24 dicembre, a Tirgoviste, una cittadina a 90 chilometri da Bucarest dove Marian vive con la famiglia, arriva un drappello di soldati armati fino ai denti: sono i rivoluzionari, quelli che hanno rovesciato il dittatore e liberato il popolo rumeno. Il loro compito è di scovare i «terroristi», i fedelissimi di Ceausescu, che si annidano nelle città più piccole. Marian incontra gli uomini in divisa mentre fa pascolare un piccolo gregge: i soldati sono molto tesi, agitati, pronti alla reazione. Gli domandano se ha visto o conosce persone sospette, ricevono solo risposte negative. Lo lasciano tornare a casa. Il giorno dopo, Natale 1989, Marian ritorna con le pecore sui prati. Gli animali sono tranquilli e il ragazzo si sdraia sull'erba. Improvvisamente, una fiammata: un grande edificio della periferia ha preso fuoco. Si odono degli spari, delle urla. Marian scatta in piedi: è un attimo. Un soldato appostato nelle vicinanze lo vede, forse lo scambia per un «terrorista» a causa degli abiti scuri che indossa, forse si spaventa per il movimento repentino.

Gli spara. Marian rotola a terra, in una pozza di sangue, colpito da due proiettili. Uno gli entra dal labbro superiore e gli esce dallo zigomo sinistro, l'altro lo trapassa da fianco a fianco, colpendo la spina dorsale. I primi soccorritori lo credono morto. Poi si accorgono di quel filo di vita e lo portano nell'ospedale di Tirgoviste. Il giorno dopo Marian viene trasportato a Bucarest, dove sono più attrezzati. Nella capitale resta un mese, poi viene spedito in Francia, a Tolosa, per cercare di salvarlo il salvabile. Guarisce la ferita al viso, non quella al-

l'addome. Dopo tre mesi, nel maggio del '90, Marian fa ritorno a Tirgoviste su una carrozzina. Non cammina più. Passano dieci mesi e le sue condizioni generali, invece di migliorare, peggiorano. Ha bisogno di altre cure: il Ministero della sanità rumeno lo manda a Trieste, dove già altri rumeni ricevono assistenza. Marian giunge nella nostra città, accompagnato dalla madre Elena, il 3 marzo scorso. «Quando Marian è arrivato qui al Burlo — racconta il professor Maranzana, primario del reparto di ortopedia — era in condizioni pietose. Una scoliosi e una cifosi lo obbligavano a una posizione ricurva che non gli consentiva nemmeno di stare seduto. Lo abbiamo operato e rimesso in sesto, per quanto ci è consentito. Il proiettile, purtroppo, ha causato una lesione al midollo irreversibile: dalla decima vertebra dorsale in giù, il ragazzo non sente e non muove più nulla». Marian è ormai la «mascotte» del reparto. Parla correttamente il francese e sta imparando velocemente anche l'italiano. La madre dorme accanto a lui, ogni tanto piange. I mezzi economici di cui dispongono sono praticamente nulli: il padre, operaio metalmeccanico in un'industria di Tirgoviste, guadagna appena per la famiglia in patria. Le cure invece costano molto. Le operazioni, la protesica, potrebbero consentire al giovane di reggersi in piedi, la rieducazione («Per fare un buon lavoro — spiega il professor Maranzana — Marian dovrebbe restare qui con noi almeno un altro mese e mezzo, forse due»).

E poi ci sarà il ritorno a casa, in una Romania dove l'assistenza medica è tuttora frutto d'improvvisazione. «Dovremo equipaggiare il ragazzo — continua Maranzana — in maniera da permettergli di autocurarsi. Purtroppo, anche l'equipaggiamento costa». Marian sorride: è consapevole delle sue condizioni però non vuole arrendersi. «Continuerò a studiare — dice nel suo italiano stentato —, ma per adesso devo riacquistare la mia indipendenza, la mia autonomia. Non ho intenzione di farmi servire per il resto della vita». Chi volesse aiutare Marian può effettuare un versamento sul conto corrente postale n. 111834 intestato alla Caritas diocesana di Trieste con causale «Per Marian».



Marian Pirvu nel suo letto d'ospedale, al Burlo Garofolo, vegliato dalla madre. (Italfoto)

TEATRO Attacco della Cgil ai vertici del «Verdi»

Dopo un anno di «nuova» sovrintendenza al teatro «Verdi» i vecchi problemi — secondo le organizzazioni sindacali cittadine di categoria — sono ancora irrisolti. La Filis-Cgil, in particolare, fa il punto in una nota sulla situazione dell'ente lirico, criticando la politica seguita dall'attuale sovrintendente, Giorgio Vidusso, e invitando la direzione e gli amministratori dell'ente a impegnarsi di più «per affrontare i difficili momenti che ci aspettano, perché la città non veda la scomparsa di una delle sue ultime antiche realtà culturali». Nella nota si ricordano i principali problemi dell'ente: i lavori di restauro e la programmazione 1992-93, strettamente legati fra loro, sarebbero stati affrontati — secondo la Filis-Cgil — isolatamente e superficialmente. La chiusura prevista per i lavori di ammodernamento — tanto è passata da 8 a 17 mesi e la spesa è salita a 25 miliardi — mentre languono i progetti di produzione. L'organico sarebbe incompleto, mentre nulla di concreto sarebbe stato realizzato sulle sinergie con altri teatri per i laboratori di addestramento. Il consiglio d'azienda infine — conclude la nota — è scaduto da due anni e attende ancora le nomine da parte del ministero.

APPELLO Infortunio misterioso

Rimarranno per sempre un mistero le circostanze nelle quali: Andrea Krizmanic, 68 anni, da Basovizza 128 rimase vittima di un infornio che lo costrinse tutt'ora in carrozzina. In seguito alla «diagnosi» Mario Mermoglio, 53 anni, via Flavia 60 e Arcangelo Perin, 68 anni, via Alfieri furono rinviati a giudizio per violazioni alle norme antinfornistiche per lesioni a Krizmanic ma andarono assolti perché il fatto non sussiste. Nella vicenda era implicata anche una terza persona che morì nell'85. L'avvocato Fabio Degiovanni, patrono di parte civile dell'infornio, «ricorse per cassazione e la sentenza liberatoria fu impugnata anche dall'accusa». Il caso è stato discusso in camera di consiglio dalla Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, procuratore generale Claudio Coassin che ha dichiarato: «I fatti ormai prescritti, l'infornio risale al 22 luglio dell'83, quando Krizmanic lavorava in un cantiere dell'ingegner Clivini del quale era a capo Mermoglio, mentre Perin era addetto alla gru. Krizmanic sarebbe stato intento a raccogliere materiale residuo in un piano sottostante a quello in cui veniva effettuato un getto di calcestruzzo. Ad un tratto Perin scorse Krizmanic riverso al suolo, diede l'allarme e l'uomo fu trasportato all'ospedale per le gravi lesioni ossee che presentava. Interrogato, Clivini dichiarò dapprima di essere caduto da un'impalcatura sulla quale stava lavorando, e successivamente affermò che mentre era intento a caricare del legname era stato urtato dal braccio della gru manovrata da Perin ed era precipitato nella fossa dell'ascensore. Il pretore dedusse invece che Krizmanic avrebbe potuto essere scivolato sull'impalcatura di tubolari di ferro o caduto dall'impalcatura stessa nelle cui vicinanze stava facendo pulizia».

[Miranda Rotter]

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ACEGA

Skodler replica a D'Amore: 'Non ci sono utili nascosti'

Intervista di
Fabio Cescutti

L'Acega non ci sta. Le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale dall'assessore ai servizi pubblici industriali, Eduardo D'Amore, hanno provocato una ferma reazione da parte della Municipalizzata. «Alla luce di quanto ha detto D'Amore — afferma il presidente dell'Acega, Giuseppe Skodler — mi preoccupa che proprio questa persona abbia in mano il progetto di privatizzazione dell'Azienda».

Presidente, l'assessore ha annunciato una proposta di bocciatura del vostro bilancio di previsione '91. Cosa risponde?

«Il bilancio di previsione è caratterizzato dalla determinazione degli indirizzi programmatici e non è quindi suscettibile di una puntuale valutazione contabile».

Pertanto...

«Parlare di utili nascosti, come lui fa, è macroscopicamente errato e contraddittorio; semmai tali utili sono rilevabili solamente dal conto consuntivo».

Perché dice contraddittorio?

«D'Amore per un verso ipotizza la bocciatura del preventivo '91 e, per un altro, si vanta dell'avvenuta approvazione delle tariffe idriche per uso industriali. Ma non considera che tali tariffe si fondano proprio sui ricavi industriali del settore idrico».

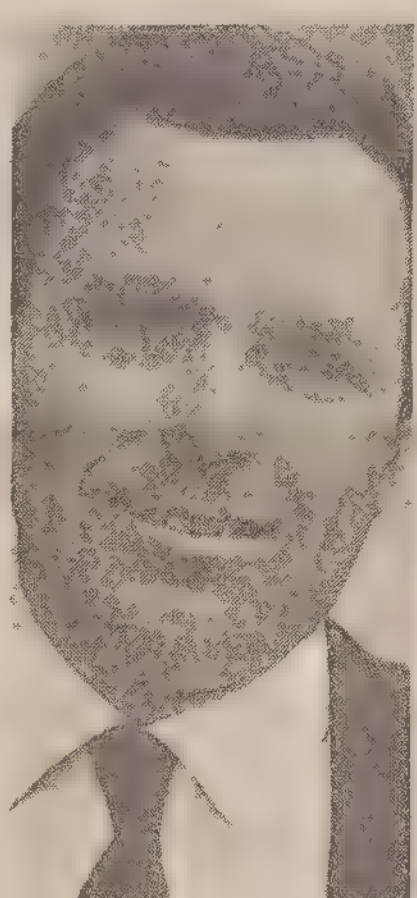
L'assessore insiste spesso nel criticare l'Acega...

«È un tema sul quale D'Amore gioca, tuttavia voglio ricordargli che la contabilità aziendale è soggetta al costante controllo da parte del Collegio dei revisori del Comune che ha ravvisato sempre corretta l'impostazione contabile della Municipalizzata».

C'è anche il problema del fondo pensioni...

«Nonostante gli impegni della delibera comunale del 22 aprile 1988, con la quale la giunta si impegnava a risolvere la questione, e il debito ammonta a 70 miliardi, va considerato che l'Acega destina pressoché la totalità degli avanzati di esercizio (n.d.r. praticamente gli utili) ai fondi di pensione e che il Comune non si preoccupa minimamente delle sorti future dell'Azienda».

D'Amore ha fra l'altro solle-



Giuseppe Skodler

vato perplessità sull'appalto per l'edificio del Broletto. Come replica?

«Il suo comportamento mi lascia quanto meno sbigottito. L'Azienda ha trasmesso all'assessore i verbali dell'appalto in data 21 dicembre 1989 e successivamente ha fornito tutti gli elementi che via via lo stesso assessore ha richiesto».

Dunque?

«Nonostante le puntuali precisazioni dell'Azienda, il professor D'Amore ha fraposto continuamente notevoli ostacoli al perfezionamento dell'iter procedurale per pervenire alla formale stipulazione del contratto necessario per dare inizio ai lavori. Non solo, ma ha anche dato disposizione affinché siano disposti atti comunali di revoca degli atti aziendali, cosa che è giuridicamente impossibile».

Ma perché si è arrivati alla Procura?

«Premetto che tutta questa confusione impedisce chiarezza circa l'esito del procedimento di gara e non consente alle ditte di far valere le loro ragioni innanzi al competente giudice amministrativo. E aggiungo che, quando un giornale ha cominciato a parlare di scandalo, prima ancora che venissero ufficialmente trasmessi i verbali di gara allo

stesso assessore, la direzione generale dell'Acega ha immediatamente trasmesso gli atti concernenti lo stesso appalto concorso all'autorità giudiziaria, per i provvedimenti di competenza di quest'ultima nel caso fosse ravvisabile ipotesi di reato».

D'Amore si è dunque mosso dopo di voi.

«È stupefacente che soltanto ora l'assessore interessi la Procura e che a distanza di quindici mesi dica che ci possono essere irregolarità».

D'Amore ha accennato inoltre alla sua nomina a co-genere generale dell'Ina e a presunte incompatibilità.

«L'incompatibilità va esclusa. L'articolo 17 del D.P.R. 4 ottobre 1986 prevede casi tassativi. Del resto l'assessore sa benissimo che anche il mio predecessore all'Acega, e mi riferisco al dottor Bassani, era agente generale dell'Ina e che ha ricoperto la carica per quasi sette anni».

Un altro motivo di attrito fra assessore e Acega è il nuovo regolamento.

«D'Amore ha cercato di indirizzare a suo interesse. Ma il comitato provinciale di controllo, in una precisa nota interpretativa ha riportato nel giusto alveo la questione, cioè la commissione amministrativa dell'Azienda».

E' stato anche fatto accenno, nella presentazione di proposta delle deliberazioni, a un'azione pregnante del direttore generale.

«La legge prevede espressamente che il direttore formuli proposte alla commissione nelle materie di competenza della stessa».

L'ultima polemica si è scatenata sulle tariffe per l'acqua ad uso industriale.

«La competenza materia è del Comune. Noi abbiamo inoltrato all'assessorato i dati utili perché il Comune possa procedere alle determinazioni. L'Acega preferirebbe però risolvere la questione in modo definitivo e non transitorio come il caso del sistema tariffario. Per questo avevamo preso nella massima considerazione il problema dell'acqua non potabile per uso industriale prospettando due soluzioni: realizzazione di pozzi nella zona pianura di Zaulo o il recupero di acque reflue dal depuratore di Servola».

catullo dà più spazio al servizio.

Da oltre 25 anni vendiamo Audi e Volkswagen.

Sono ottime automobili, e venderle non è difficile, per nessuno.

Più difficile è fornire al cliente un servizio che sia all'altezza del prodotto. Per questo siamo molto felici quando i nostri clienti ci dicono che hanno acquistato da noi per il nostro servizio.

Per come li abbiamo ascoltati, consigliati, accontentati e seguiti. Il servizio è il nostro prodotto, il frutto del nostro lavoro e della nostra voglia di migliorare. Un prodotto indispensabile prima, durante e dopo la vendita.

Così, abbiamo voluto dedicare al nostro più importante prodotto, ancora più spazio.

Nasce catullo SERVIZI, il nuovo centro servizi automobilistici dell'autosalone catullo.

Express Service Audi

Da catullo SERVIZI gli utenti Audi e Volkswagen troveranno Express Service, un servizio dedicato esclusivamente a loro.

Spesso ci sono lavori che richiedono un tempo limitato per la loro esecuzione, ma i tempi dell'officina specializzata obbligano a lunghe e scomode attese (anche di giorni,

quando basterebbero magari pochi minuti).

Con Express Service, si entra da catullo SERVIZI, si mette l'auto su uno dei ponti disponibili, il tempo di effettuare il lavoro e... via, di nuovo in strada!

Express Service, per tutti gli utenti Audi e Volkswagen di Trieste e provincia è solo da catullo SERVIZI.

Quotazione catullo

L'altro nuovo servizio che offre catullo SERVIZI è Quotazione catullo, dedicato agli acquirenti dell'usato. Perché siamo convinti che auto di seconda mano non voglia dire auto di seconda scelta.

Usato multimarca garantito e assistito dall'organizzazione catullo. Chi sceglie un'auto usata Quotazione catullo acquista ovviamente il servizio dell'autosalone catullo. Perché l'automobile, nuova o usata è sempre un acquisto importante.

Questi sono i servizi che trovate oggi da catullo SERVIZI.

Ma abbiamo in cantiere altre iniziative, perché da catullo lo spazio dedicato al servizio sia sempre più grande.

catullo SERVIZI

Trieste - via Fabio Severo 30 - Tel. 040/568331
orario: 8.30 - 12.30 / 15 - 19 - aperto da lunedì a sabato mattina

proposte proposte

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

VIA ANANIAN N. 2

Da MARTEDÌ 2 aprile, dalle ore 9 alle ore 12 vendita al dettaglio di confezioni di varie marche quali:

LEE • EQUIPMENT • MOXIE • SPITFIRE • FRANK BARACCA • I.P.L. • MODA • AMERICAN SYSTEM • MASH • ecc.

CELLULITE RISOLTA RADICALMENTE!!!

ESAMI
GRATUITI
RISULTATI
VISIBILI
IN POCHI
GIORNI

bodyclub

CENTRO FISOESTETICO

VIA S. NICOLÒ 30, II P.
TEL. 369963 - ORARIO: 12.30 - 19.30

Pasqua 31 marzo e lunedì 1 aprile la nostra filiale di Lignano Sabbiadoro è APERTA

OTTICA ELITE

- Via Udine 48 -
Tutte le più grandi firme!
A tutti gli acquirenti triestini rimborso delle spese di viaggio

Voglia di sole...

Tutte le ultime novità: gli occhiali da sole e da vista presentate alle sfilate primaverili di Milano e Parigi!

TUTTE LE PIÙ GRANDI FIRME IN UN SOLO NEGOZIO

ALAIN MIKIL - GIORGIO ARMANI - VALENTINO - G. VERSACE - BEST COMPANY - POLICE - C. LACROIX WINCHESTER - L. BIAGIOTTI - MISSONI - NINA RICCI - KRIZIA - H. RUBINSTEIN - TED LAPIDUS - GUCCI

G. FERRÉ - STENDHAL - RAY-BAN - POLO R. LAUREN SAÏLO - CARRERA - LUXOTTICA - FERRARI - PORSCHÉ BOSS - BOEING - DISTRIBUTORE UNICO DELLE LINEE FRANCESI: ELLE, MONTANA e BRIGITTE BARDOT

SPENDERAI MENO DI QUELLO CHE PENSI!

GIORNALFOTO

OTTICA E FOTOGRAFIA - PIAZZA DELLA BORSA, 8 - GRUPPO EUROMAX

ABUSIVI IN CITTA': DOPO I POLACCHI, I NORDAFRICANI

Storie di «acchiappavetri», rimpiangendo i vecchi tappeti



Un giovanissimo lavavetri alle prese con il suo «cliente», beccato proprio davanti allo stop tra via Rismondo e via Giulia. Non c'è tregua quando il semaforo segna rosso: anche con i vetri puliti, quelle spugne infilgono all'automobilista l'imbarazzo di dover allungare, volente o nolente il solito «millino». (Italfoto)

Marocchini, tunisini, algerini fanno la spola tra Padova, Udine, Treviso e Trieste, in un continuo «guerra e ladri» con i vigili urbani

Rileccoli, intemperanti, chocanti, intriganti. E irritanti con quella spugna allungata, di punto in bianco, sul vetro dell'auto. E il bello è che ti «pizzicano» nei momenti più imprevedibili, approfittando del «soprapensiero» di chi, in attesa del semaforo verde, sta litigando con le cinture di sicurezza o si sta gustando in pace una sigaretta. Prima erano polacchi, i «vu lavà» dell'esodo, pionieri in città di questa «toccata e fuga» a colpi di sapone e spugna. Ora a presidiare gli incroci già battuti per la loro prolifica rendita, sono gli extracomunitari. Quegli stessi che, stufo di portarsi a spasso tovaglie, tappeti e gingilli vari come alberi di Natale ambulanti, cambiano piazza ed «escamotage» per raggranellare il raggranellabile. Il tutto, dotandosi di buon allenamento per darsela a gambe quando c'è aria di «ronda». Perché aver la malcapitata sfortuna di incrociare un vigile urbano significa rischiare di perderci l'intero guadagno mensile. Per il lavoro abusivo, infatti, non ci sono clemenze: con una «mazzata» di 400 mila lire al colpo, è più facile scoraggiare questi «pirati» del tergicristallo.

I punti di appostamento sono sempre quelli, rodati e a prova di qualsiasi calcolo delle probabilità: via Rismondo, via Ginnastica, via del Bosco e via Garibaldi, viale Ippodromo, piazza Foraggi e Largo Baiaumont. Si assiepano in coppia o a piccoli gruppetti, all'angolo dell'incrocio, brandendo lo strumento di lavoro solo al momento giusto. In una frazione di secondo, neppure il tempo di accorgersi, e il vetro ha già subito il «peto e contropelo». Poi, la «mancia» è a discrezione: più il «vu lavà» fa pena, più aumenta la possibilità che l'automobilista allunghi qualche «millino». A volte, va a buon segno anche il semplice «senso di colpa» o un broncio aggrottato per l'occasione. Quanto ai «segni particola-

ri», basta la faccia tosta e uno slancio da faina, per riuscire, in un sol tempo, a stordire, insaponare, lavare e offrire la mano aperta. Più rabbia c'è dietro quell'ingegnosa spugna, più è segno che la miseria dell'«acchiappavetri» ha toccato il fondo. Abdellah Msatti, 21 anni, marocchino, la sa lunga in fatto di fondali di sopravvivenza. «E' un anno e mezzo che sono qui in Italia. Da tre mesi faccio la spola da Udine a Trieste». Il menù è sempre quello: partenza alle 6.45, dopo una nottata passata accalcato in un'auto con alcuni amici in qualche via periferica udinese. Poi, è peggio della catena di montaggio: 10-12 ore facendo finta che anche oggi andrà bene.

Il cugino Akim, 15 anni, sgrana gli occhi scuri e si accende la sigaretta che gli è valsa la fatica di un vetro: «Credevo di trovare un lavoro, ma la fame spinge anche a questo». Kassir Bendaoud, 36 anni, meccanico in cerca di lavoro, innalza subito il muro del pianto: «Ho famiglia, non trovo né casa, né lavoro. Ho un permesso regolare, sono disposto a tutto. E' una fatica ingrata... spero solo di arrivare a questa sera per dormire un po'».

All'incrocio di via Flavia con via dell'Istria, altri due marocchini di passaggio, stringono i denti alle «zaffate» di smog. M'Hammed Baghrar, 48 anni, estrae subito da una borsa chiusa nella camicia sporca la sua carta d'identità: «Hò un permesso regolare. Ma da domani non mi vedrete più: ritorno a Ravenna a fare l'ambulante». In quella sorta di «panciotto» sembra raccogliere tutta la sua vita, quelle quattro cose che lo accompagnano da quattro anni a questa parte in giro per l'Italia. «Sono otto mesi che faccio questo lavoro. La gente ci tratta male, ci respinge come avessimo la peste... Così proprio non va». Meglio piazzare calzini che andare avanti a suon di insulti e di stracci sudici.

ABUSIVI Le multe «salate»

Scocciano a ondate. Il tempo di fare il pieno con la sporcizia, i gas di scarico, le multe. Ne rappresentano un vero e proprio fenomeno: sono «ridate» poco resistenti: nel mirino dei vigili urbani, i lavavetri sbuffano lamellando che «per quelle 350 mila lire al mese, è meglio cercare altro e altrove».

Ma quanti e chi siano non è facile stabilirlo. All'Ufficio stranieri della Questura, ci ridono su. «Sono gruppi provvisori. Lavano i vetri per un po' e poi decidono di andarsene. Ogni tanto ci arrivano le contravvenzioni e questo è segno che probabilmente ci hanno già messo una pietra sopra. Dopo i polacchi, sono arrivati gli extracomunitari: alcuni con permesso regolare, mentre per gli altri abbiamo provveduto alla loro espulsione». Non sono molti, «se ne trovano alcuni in un paio di incroci». Nordafricani, marocchini, tunisini, algerini fanno la spola tra Padova, Treviso, Udine e Trieste, invitati, di volta in volta a rientrare nella città di precedente dimora.

Per i vigili urbani il lavoro non è facile. «Di solito viaggiano in coppia o in tre — spiega il comandante D'Ambrosi —. Coglierti sul fatto non è semplice. Appena notano le nostre auto o le moto, si dileguano». Del resto, non c'è neppure una normativa cui appellarsi.

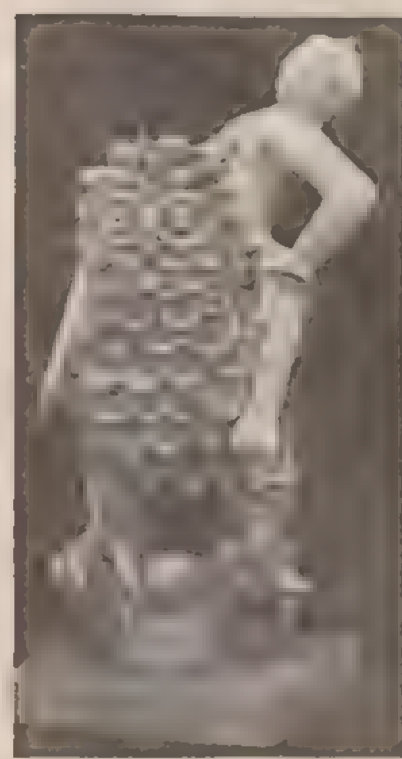
«Per che cosa vanno perseguiti? E' un lavoro quello?». I vigili fanno riferimento al testo unico sulla Pubblica sicurezza, relativo al lavoro ambulante, ma non è prevista l'iscrizione all'albo. In caso contrario, ecco che piovon le 400 mila lire di multa. Rimane, comunque, un fastidioso «neo» per la città: «Ci sono state diverse telefonate di protesta — conclude D'Ambrosi —. Seppure allertate le forze di sicurezza, sono però convinto che si tratti di fatti episodici. Il tempo di trovare una sistemazione, e il problema si risolve da sé».

GALLERIE

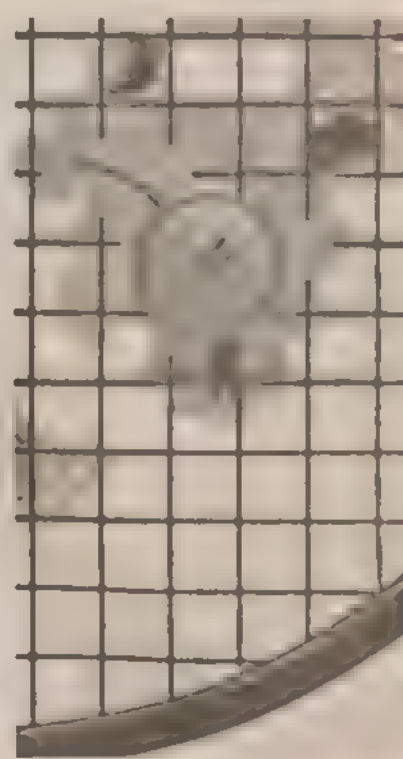


ALLA «RETTORI TRIBBIO»

Darko Bevilacqua: dei a tutto tondo



Un'opera di Darko Bevilacqua.



I caratteristici tratti di Santorossi.

Acqueforti, una serigrafia, altorilievi e sculture a tutto tondo ci parlano in questa mostra di santi cristiani e di dei pagani, di grandi animali cavalcati da piccoli uomini, di amore materno e di fedeltà coniugale. La semplificazione e lo smussamento delle forme camminano paralleli alla semplificazione dei concetti che, tradotti prima in miti e in parabole, vedono poi nella trasposizione scul-

torea, nella concretezza e nella tangibilità della creta, una ulteriore amplificazione della loro comunicatività. Su leoni mostruosi, su porcospini spinosi, su cinghiali ringhiosi, su granchi micidiali e su gufi grifagni stanno a calvalconi donne dolci e tranquille, a perpetuare con bonaria ironia la morale della

dis, lo stesso spirito gioioso e solare che illumina e aleggia tra le sculture e gli altorilievi.

L'artista Santorossi ha esposto alla galleria Tk di via San Francesco. Su grate rigide e geometriche, griglie impeccabili del funzionalismo occidentale, reti tese e bauhausiane, si impigliano come pesci i residui mnemonici di cui si nutre la fantasia. Una fantasia squartata dalla semiologia e ricompasta e imballata dalle plastiche accensioni di colori brillanti e vivaci. Piccoli segmenti curvi e tubolari sono i frammenti modulari che galleggiano immobili sulle chiazze di cielo imbrigliate nei reticoli. Reticoli che denunciano il loro tributo alla cultura giapponese nelle opere in cui accolgono, catturati da pozze di resina trasparente, i moduli curvilinei disposti a formare alfabeti ideogrammatici. Alfabeti in cui, alla stilizzazione orientale, si sovrappone quella occidentale. Alfabeti che ci fanno riflettere sul confine tra la stilizzazione e la lobotomia.

[Aldo Castelpietra]



Alla scoperta di come nasce un giornale

Il corso sperimentale per lavoratori delle 150 ore, che dipende dalla scuola media Benco-Pitteri, è stato ospitato dallo stabilimento de «Il Piccolo» di via Guido Reni. Erano in pochi ma proprio per questo hanno seguito con maggiore attenzione le diverse fasi che contribuiscono alla creazione di un quotidiano. All'inizio si è un po' ricordata la storia del giornale nato nel lontano 1881 e poi si sono attraversati i reparti produttivi: le trasmissioni (dove è stata scattata la foto ricordo), l'archivio storico, la redazione, la fotocomposizione, la fotoincisione, la rotativa e, per ultimo, il locale della spedizione. (Italfoto)

acconciature
DORIANO

servizio per appuntamento

TRIESTE - VIA VERGERIO 20 - TEL. 947611

La vostra concessionaria **OPEL**
SERRI T. & C. S.N.C.

vi augura Buona Pasqua

TRIESTE - VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211
ESPOSIZIONE: VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069

eve
boutique

Formula alla gentile
clientela i migliori
auguri di

BUONA PASQUA

SORINA e GIONA

IMPRESA COSTRUZIONI
EDILIZIA
RESIDENZIALE

Via degli Aldegardi 37
Telefono 943249

PASTICCERIA

Saint Honoré

SARATO ORARIO NO STOP 8-19
DOMENICA DI PASQUA ORARIO 9-13

OPICINA - VIA DI PROSECCO, N. 2 ☎ 040/213055

Buona Pasqua

FRUTTA - VERDURA

NANGANO

SERVIZIO RISTORANTI

Via G. Tonello 11 Via F. Venezian 13 Tel. 300630

SACRA OSTARIA

augura

Buona Pasqua a clienti e amici

VIA CAMPO MARZIO, 13

**Antica Trattoria
Suban**
1865

da 5 generazioni al servizio della clientela *Auguri!*

**OSTERIA
LA DE
BRUNETTA**
BUONE
FESTE
TRIESTE - VIA DELLA GUARDIA, 15
TEL. 763618 (Chiuso martedì e mercoledì)

valmar

biancheria per la casa

via Udine 11 - Tel. 422662

«Maquillage» in arrivo per il centro storico

«Maquillage» al centro storico. I tecnici forse direbbero risanamento. In ogni caso, il cuore cittadino di Muggia ha bisogno di una ripassata — come si usa dire dalle nostre parti — di «un po' di stucco e pittura». Il volto della parte più vecchia e caratteristica dell'unico centro storico-veneto rimasto in territorio italiano dovrebbe essere presto restaurato.

Martedì prossimo, nel municipio di piazza Marconi, il sindaco e i colleghi di giunta incontreranno proprio per questo l'assessore regionale all'edilizia Adino Cislino, assieme al quale verranno valutate le possibilità di recupero del centro storico muggesano. Per un primo intervento sarebbero attualmente disponibili 2 miliardi dai fondi di benzina, ma — come afferma il sindaco Uligrai — ce ne vorrebbero altrettanti per attuare un progetto ad hoc. «Riteniamo — sostiene il primo cittadino riverasco — che il nostro centro storico vada rivalutato, ormai presentandosi, oggi, in uno stato non certo ottimale. C'è bisogno insomma di rifare il trucco, specie in certi tratti». Quali, questi tratti?

Il nuovo look diventerà possibile

grazie al contributo regionale

Prevista un'attenzione particolare

nei confronti di piazza Marconi

«Dall'assessore Cislino — spiega Uligrai — abbiamo ottenuto la disponibilità della Regione ad aiutare il nostro Comune per un primo recupero in tempi relativamente brevi della zona più centrale di Muggia, ovvero la piazza e le calli nei pressi. I principali obiettivi, per questa prima «tranche» di lavori, sono il restauro delle facciate degli edifici nella piazza, la pavimentazione e l'illuminazione».

«Per quanto riguarda gli edifici, la nostra intenzione è quella di offrire un'immagine più decorosa. Lo stesso municipio ha bisogno di una ritoccata: basta guardare l'esterno per osservare come l'intonaco si stia scrostando».

«Circa la pavimentazione — prosegue il sindaco — la proposta è quella di ripristinare il vecchio lastricato». Si tratterebbe dei noti «salsi», cubi di pietra in arenaria, cari ai muggesani più «adulti» riscontrabili solo nel porto che furono sostituiti dal cemento qualche decennio fa. Un ritorno al passato? Il cemento in piazza, in effetti, con le linee bianche di un campo di basket, non è certo il massimo dell'estetica; soprattutto se di contorno (e sullo sfondo) il contrasto con i tratti delle scorse epoche storiche è avvertito in maniera molto forte. E spesso tutt'altro che gradevole.

«E' inoltre assolutamente indispensabile — prosegue Uligrai — migliorare l'illuminazione: quella attuale è

insufficiente». Tuttavia per il recupero del centro storico muggesano ci vuole un piano particolareggiato. Questi progetti, che scadono ogni 10 anni, sono legati a filo doppio ai finanziamenti per i lavori veri e propri.

«Sotto questo profilo — rileva ancora Uligrai — i piani in nostro possesso sono scaduti, pertanto dovremo quanto prima intraprendere uno studio specifico per il nostro centro storico, affidando l'incarico di progettazione». C'è poi un secondo intervento in programma: il recupero della zona nel «basso» centro storico, vale a dire le calli e i vicoli più antichi di Muggia. La spesa, secondo il sindaco, potrebbe essere stimata sui 6-7 miliardi, ancora da reperire. Nelle mire degli amministratori muggesani vi è insomma un restauro progressivo, che, se realizzato, potrebbe significare finalmente un maggior decoro per una cittadina lasciata in balia dei segni del tempo, che a volte — magari lo si può rilevare nei momenti di maggior sconforto — sembra l'abbia dimenticata.

[Luca Loredan]

«Per unire la Dc ora sono necessari programmi chiari»



Piero Parentin

Parentin:

«Impegnarsi a tornare compatti»

Piero Parentin, ex capogruppo dc, leader nel Consiglio comunale di Duino-Aurisina di quella componente morale «dissociata» sulle scelte politiche che hanno condotto alla giunta Caidi, scende in campo. Dario Locchi, l'espressione dell'altra faccia dello scudo crociato che fa invece riferimento a Biasutti, ha spiegato a «Il Piccolo» che, non essendo più sindaco, nei prossimi mesi s'impegnerà al massimo per ricompattare la Dc duinese. Il rapporto di stima che unisce Parentin a Locchi (il primo voleva assolutamente il secondo sullo scranno di primo cittadino) può essere un buon segno: che il partito del bianco fiore possa tornare unito, nel futuro, in questo Comune difficile?

«Il nostro gruppo — esordisce Parentin — in questo momento è impegnato a favorire un grande sforzo verso l'unità. Ma è un'unità che, secondo noi, deve maturare sui programmi: noi vogliamo che gli organi locali del partito siano eletti democraticamente, secondo le scadenze, attraverso il dialogo franco e costruttivo».

E quindi? «Quindi, tanto per cominciare, bisogna ricordare che dal momento dell'ultimo rinnovo in seno al Comitato comunale della Dc sono già passati 17 anni. Un tempo troppo lungo, i palliativi non bastano...».

Ma i morali credono davvero che sia possibile, in questo momento di forti tensioni provinciali, un ricompattamento locale che vada al di là della pura facciata? «Bisognerà trovare valide convergenze programmatiche. Qui, a volte, si arriva al punto che le componenti del partito finiscono con l'andare a votare le persone e non i progetti. Per creare un buon livello di rapporti interni sarà necessario favorire un processo democratico globale che porti anche a non «patire» sempre le scelte provinciali».

[Pier Paolo Simonato]

IL CARSO RISCOPERTO IN TIVU'

Le piccole «perle» di quell'antica fede



La chiesa di Santa Maria in Siasis, che una leggenda vuole costruita addirittura da Carlo Magno. (Foto Halupca)

Ancora una volta il Carso alba ribalta grazie a «Nord» la trasmissione che la sede regionale della Rai ha mandato in onda ieri alle 14.45, sulla terza rete. In occasione della Settimana santa, il duo Cannarella-Romano ha voluto «offrire» ai telespettatori un piccolo viaggio attraverso uno dei mille aspetti che caratterizzano l'Altipiano, quello religioso. La trasmissione di Raitre ha quindi proposto la visita guidata ai luoghi di culto maggiormente rappresentativi della realtà carsica, dal raro esempio di «Chiesa fortificata» nel Comune di Monrupino, fino a Santa Maria in Siasis, la caratteristica chiesetta che domina la Val Rosandra e che la leggenda vuole sia stata fatta costruire addirittura da Carlo Magno. Molto più probabilmente, essa risale al XIV secolo, in quanto alcuni documenti rinvenuti la dicono già esistente nel 1367.

La struttura di Santa Maria in Siasis subì molti danni nell'arco della sua lunga esistenza, tanto da rischiare il completo degrado se, nel 1954, non fosse intervenuta la Soprintendenza architettonica di Trieste a compiere i necessari lavori di restauro. Ogni sforzo risultò, però, vano, poiché a nulla valse contro l'opera dei soliti vandali che fino all'83, anno della definitiva messa a punto dell'edificio, hanno continuato a imperversare in Valle. Un altro capolavoro dimenticato o addirittura del tutto sconosciuto, è Santa Maria

della Salvia, sulla strada di Contovello, proprio alle porte di Prosecco. Anche questa tipica costruzione carsica risale a moltissimi anni fa, probabilmente al XIV o XV secolo. I lavori di restauro hanno modificato il suo antico aspetto, ma all'interno essa racchiude ancora una serie di antichissimi affreschi, l'esistenza dei quali è purtroppo ancora sconosciuta ai molti.

Cannarella e Romano hanno «scoperto» questo piccolo tesoro d'arte presente in Santa Maria della Salvia, che contiene pitture risalenti al 1400 con graffiti sulla loro parte superiore scritti in «glagolitico», l'antico alfabeto paleoslavo. Il viaggio si conclude con il santuario di Montegrisia, l'importante costruzione, dalle caratteristiche del tutto moderne, completata nel 1966 dopo soli tre anni di lavori. La chiesa, dedicata a Maria Madre Regia, fu voluta dal vescovo di Trieste per adempiere a un voto fatto durante la seconda guerra mondiale, in cui si chiedeva di risparmiare la città dalla rovina dei bombardamenti.

Il santuario, che contiene al suo interno il simulacro della Madonna di Fatima, è oggi meta di numerosissimi pellegrinaggi. E' stata infatti calcolata una media di due milioni di visitatori che ogni anno fanno tappa in questo luogo di culto. Monrupino, la Val Rosandra, Prosecco e Montegrisia: aspetti diversi della profonda religiosità della gente del Carso, raccolti per aiutare a conoscere un'altra delle mille connotazioni del nostro Altipiano.

[Roberta Vlahov]

MUGGIA SPI-CGIL

«Anche le donne anziane devono essere tutelate»

«Promozione e difesa della salute anche della donna anziana» hanno chiesto con forza al Consultorio familiare di Muggia le donne, presenti davvero numerose al convegno sul tema «Per una carta dei diritti delle donne pensionate», organizzato nei giorni scorsi nel centro riverasco a cura del Circolo Udi «8 Marzo» e dal Coordinamento regionale donne pensionate della Spi-Cgil. «Dopo aver amaramente constatato il perdurare di pregiudizi e di tabù che pongono la donna anziana e pensionata, come persona e soggetto sessuato, in una situazione emarginante», sostiene il documento elaborato nel corso dei lavori — denunciando il comportamento dei Consultori familiari di Muggia che non offre alle donne che hanno superato i 50 anni il bisogno-diritto alla salute — «una carta dei diritti delle donne anziane» — «psichico e sociale» — «in quanto tale» — «interiorizzato» — «non solo il momento riproduttivo».

«Le donne pensionate — prosegue il documento — chiedono pertanto al Consultorio familiare di Muggia un preciso programma di azioni positive per affrontare, nell'ottica della prevenzione e del sostegno sociale, la complessa e del tutto nuova fase del climaterio, i rischi delle alterazioni dismetaboliche, dei tumori femminili e dell'osteoporosi».

Infine — conclude l'intervento — le donne affermano il diritto alla salute a ogni età, il diritto che deve sostanziarsi in un pieno soddisfacimento di tutta una serie di bisogni — oggi ampiamente disattesi — in sostanza, una affermazione che «la donna resta sempre donna», nonostante il passare degli anni.

COMUNITA' MONTANA

Gobessi (LpT) è critico: «Convocate l'assemblea»

Massimo Gobessi, consigliere della Lista per Trieste in seno all'assemblea della Comunità montana del Carso, lamenta una sorta di «paralisi» nelle attività dell'organismo.

«E' dal 29 novembre dell'anno scorso — denuncia Gobessi in una nota — che l'assemblea della Comunità montana del Carso non si riunisce». «Ancora il 10 gennaio, attraverso una lettera — prosegue —, avevo invitato il presidente Marino Pecnik a convocare l'assemblea. Ritenendo fondamentale che ciò avvenisse al fine di supportare al massimo l'azione del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle in merito al progetto regionale per la ristrutturazione della strada statale 14, tra il raccordo Molo settimo-Padriciano e il confine di Stato a Pese. A tutt'oggi, però, devo denunciare il silenzio

più totale». «Gli impegni del signor Pecnik, com'è comprensibile — dice ancora Gobessi —, sono molteplici, vista la sua duplice veste di presidente dell'ente e di primo cittadino del comune di San Dorligo della Valle. Ma, nella mia qualità di rappresentante del Comune di Trieste in seno all'assemblea, non posso che denunciare il personalismo del presidente che non ha mai risposto alla mia sollecitazione». «Ritengo ora — conclude la nota —, anche alla luce del problema legato al prezzo del latte che interessa la zootecnica giuliana, che l'assemblea vada convocata d'urgenza e non, come al solito, si debbano appendere dalla stampa le iniziative intraprese dalla Comunità, limitandosi a ratificare una o due volte all'anno».

malvestiti
CALZATURE
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 12 - TEL. 68803

ABBIGLIAMENTO KETTY
di Malalan Ketty
Via San Nazario 100/2 - Tel. 225961 - Trieste (Borgo S. Nazario)
formula a tutta la gentile clientela i migliori auguri di Buona Pasqua!

OFFICINA AUTO TAE
di Fabio ZABRIA
Via Pietraferrata 43 - Tel. 820540
Augura all'affezionata clientela BUONA PASQUA

«Vittoria»
PASTICCERIA
GELATERIA
BAR-BUFFET
Augura alla Sua Spettabile Clientela
Buona Pasqua
VIA LOCCHI, 38 TEL. 304193

acconciature maschili
Augurano
BUONA PASQUA
TRIESTE Via P. Revoltella, 38 - Tel. 391291
Viale G. D'Annunzio, 40 - Tel. 391507

ANNAPELLE
Laboratorio artigianale pelle e pellicce
Confezioni su misura
rimesse a modello
e riparazioni
pellicceria
e capi in pelle
Azzurratura marmotte
Pulitura e custodia
VIA GATTERI, 48 - TRIESTE 762896

arredamenti Jorsic
Augura BUONA PASQUA
alla Sua affezionata clientela
amici e conoscenti tutti
VIA S. CILINO 38 TELEFONO 54390

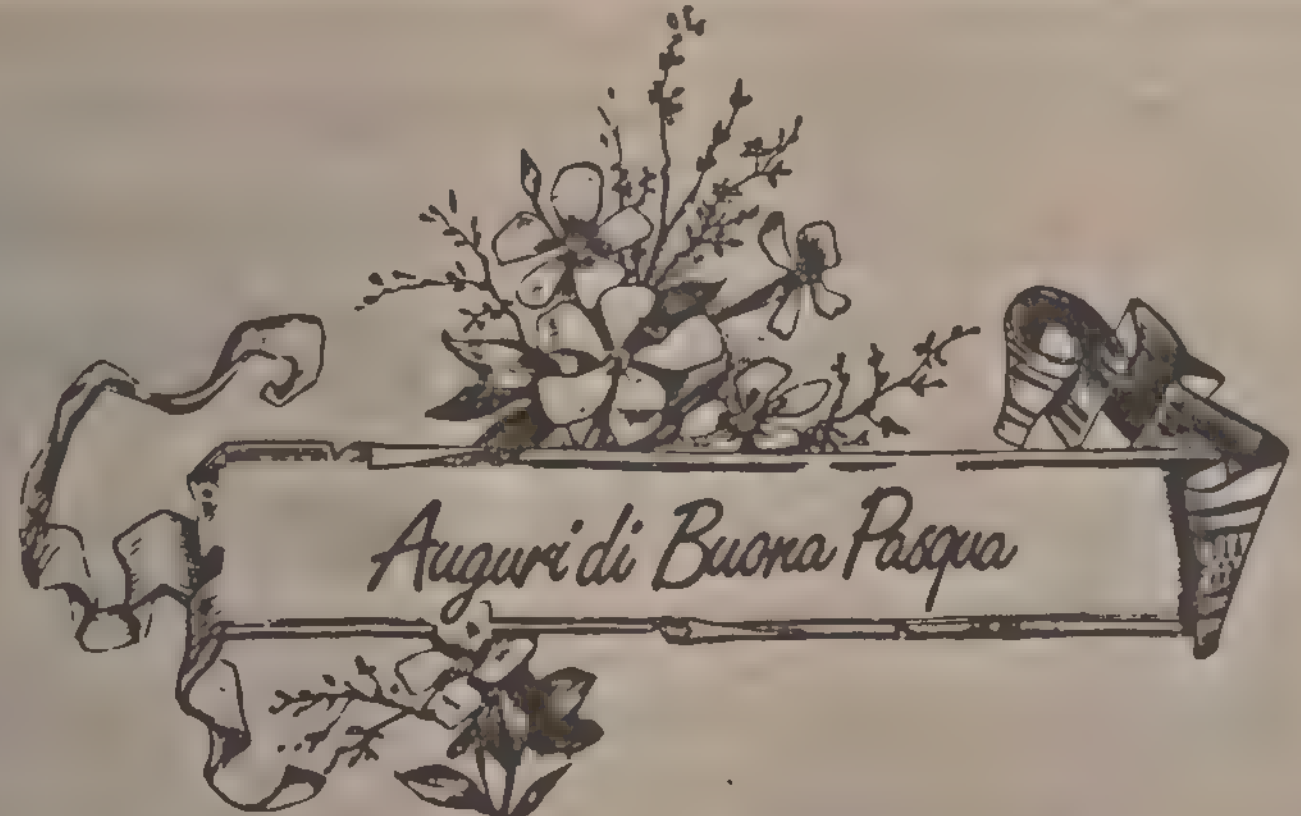
Nastro Azzurro
RIVA NAZARIO SAURO, 12 - TEL. 305789
augurano
BUONA PASQUA!

RISTORANTE Furlan
MONRUPINO (Trieste) Tel. 327125

CALZATURE fernando
TRIESTE
BUONA PASQUA
★ VIA CORONE 7 ★

AUTOGAMMA
di BRUNO LENARDON
augura alla clientela
Buona Pasqua
VIA VENIER 1 TEL. 725244

PRINCIPE
CORSO ITALIA 19 - TEL. 68586
CALZATURE
PRINCIPE
LARGO BARRIERA VECCHIA 8 - TEL. 727027



Buona Pasqua

Il consiglio centrale della San Vincenzo augura ai vincenziani, familiari e benefattori una Santa Pasqua, invocando al Cristo risorto il dono della vita nuova.

Training autogeno

Oggi alle 18 nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò, 7 - Il piano, il neopsichiatra Marco Bertoli terrà una conferenza dal titolo: «Training autogeno in medicina psicosomatica».

Saperne di più

Continua la rubrica culturale-informativa organizzata dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con il Circolo Acli «S. Vito». Oggi, alle 18, nella sala del circolo di via Muzio 5/A, il prof. Elio Polli, botanico, parlerà su: «Aspetti botanici della Val Rosandra».

Ex allievi salesiani

Nella sala ex allievi dell'oratorio salesiano (via dell'Istria 53) è allestita una mostra fotografica che ripercorre la vita dell'istituzione dal 1898 ai giorni nostri. I momenti più significativi e i personaggi (sacerdoti, operatori, benefattori e allievi) sono ricordati dalle immagini raccolte da Luigi Rosaro e Silvio Stranzer. La rassegna rimarrà aperta fino al 14 aprile (orario: festivi 10-12.30, feriali 17-20).

Tortelli pasquali

Pasticificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

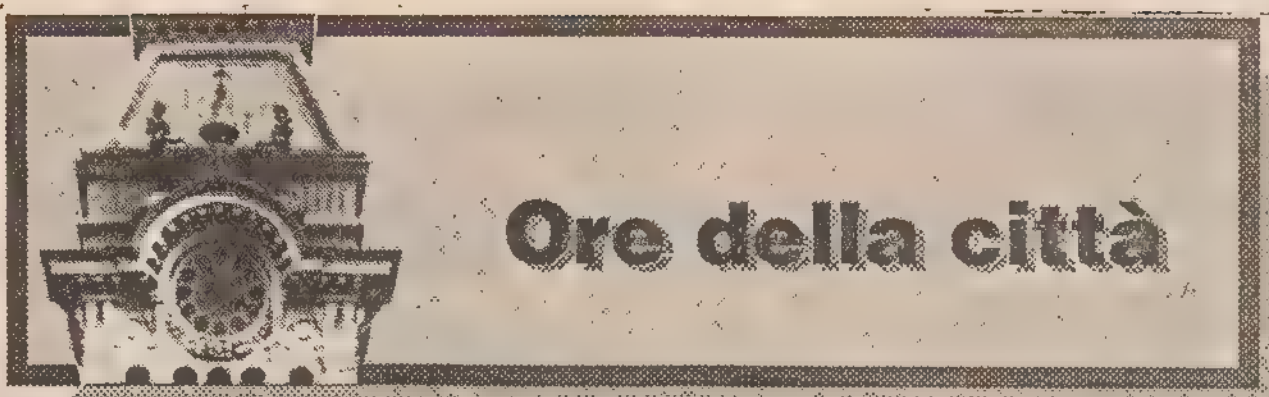
Soggiorno pasquale oggi ultimi posti

Sabato, domenica e lunedì a Ravascletto, tutto compreso L. 135.000. Agevolazioni per giovani e gruppi familiari, sciatori e non. Ski Club Union via Valdivino 30, tel. 761470 dalle 17.30 alle 19.30.

PICCOLO ALBO

Lire 100.000 per chi ritrova un gatto tigrato grigio, ultimo tratto coda storta, collare anti-pulci più volte avvistato via Campanello 105, smarrito zona via Burdino 18.2.91, nome Api-Apollo, tel. 390095.

Domenica 24/3, di pomeriggio, è stato smarrito in zona via Donato-via Gambini o sulla linea «5» o nel tragitto dalla Chiesa di Barcola al Bar Midy, sito in v.le Miramare 143, un bracciale d'oro rigato con decorazioni a motivi floreali, caro ricordo di famiglia. Ricompensa telefonando, ore pasti serali al 751784.



Ore della città

«Dolce cuore» in gita

Il Circolo «Sweet Heart» (cardiopatici-dolce cuore) informa che nella sede a partire da martedì 2 aprile i soci potranno prenotare la loro partecipazione alla gita a Caerano San Marco (Montebelluna) prevista per domenica 21 aprile.

Alcolisti Anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi forse ti può aiutare. Riunioni: martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30 in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388; lunedì ore 18 in via Battisti 14 a Muggia.

Cai di Muggia

La sottosezione del Cai Sadg di Muggia (via Battisti 17, tel. 271000) organizza per domenica 7 aprile un'escursione guidata nella Valle del Rio dei Gamberi - Parco Naturale di Rakov Skocian (Yu) alla scoperta dei «Grandi Fenomeni Carsici» con l'esperto Fabio Forti.

Gita naturalistica

Domenica 7 aprile avrà luogo una gita naturalistica guidata nei boschi Planiziali da Muzzana alla Laguna. Informazioni in sede della XXX Ottobre, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Primavera in cucina

Tra le varie iniziative che il Get promuove periodicamente, il 12 aprile (venerdì) verrà proposto il simposio «Primavera in cucina». Tale convulso ha il fine di promuovere la conoscenza delle primizie dell'orto, con le quali verranno preparati i piatti componenti il menù. L'incontro avverrà presso il ristorante «Al Ciant dal Rusignol» di Mernico di Dolegna del Collio (Go) alle ore 20. Eventuali prenotazioni al numero 0481-60452. L'Ordine di credenza prevede la presentazione di piatti elaborati che saranno illustrati e serviti con progressione logica per esaltare anche gli abbinamenti «cibo-vino».

Servizi di piazza

Le associazioni «La Settimana Onda», Udi Mimosa e Arci Donna comunicano che oggi alle 20, presso la libreria «Servizi di Piazza» in via Felice Venezian n. 7, verrà inaugurata la mostra di opere pittoriche di Renato Furlanetto, «Ah-neh» I proventi delle vendite saranno devoluti al Telefono Rosa di Trieste.

Via ai corsi di arrampicata

Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di arrampicata che si terranno a partire dai primi giorni di aprile. Per informazioni sul corso organizzativo dalle guide alpine di Trieste telefonare al 327777 (orario negozio), per quello organizzato dal Club alpinistico triestino telefonare al 762027 oppure rivolgersi alla sede di via Frausin 2/a, mentre per informazioni sulle lezioni della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» del Cai-XXX Ottobre chiamare il 60317.

Cepacs: che fiore è?

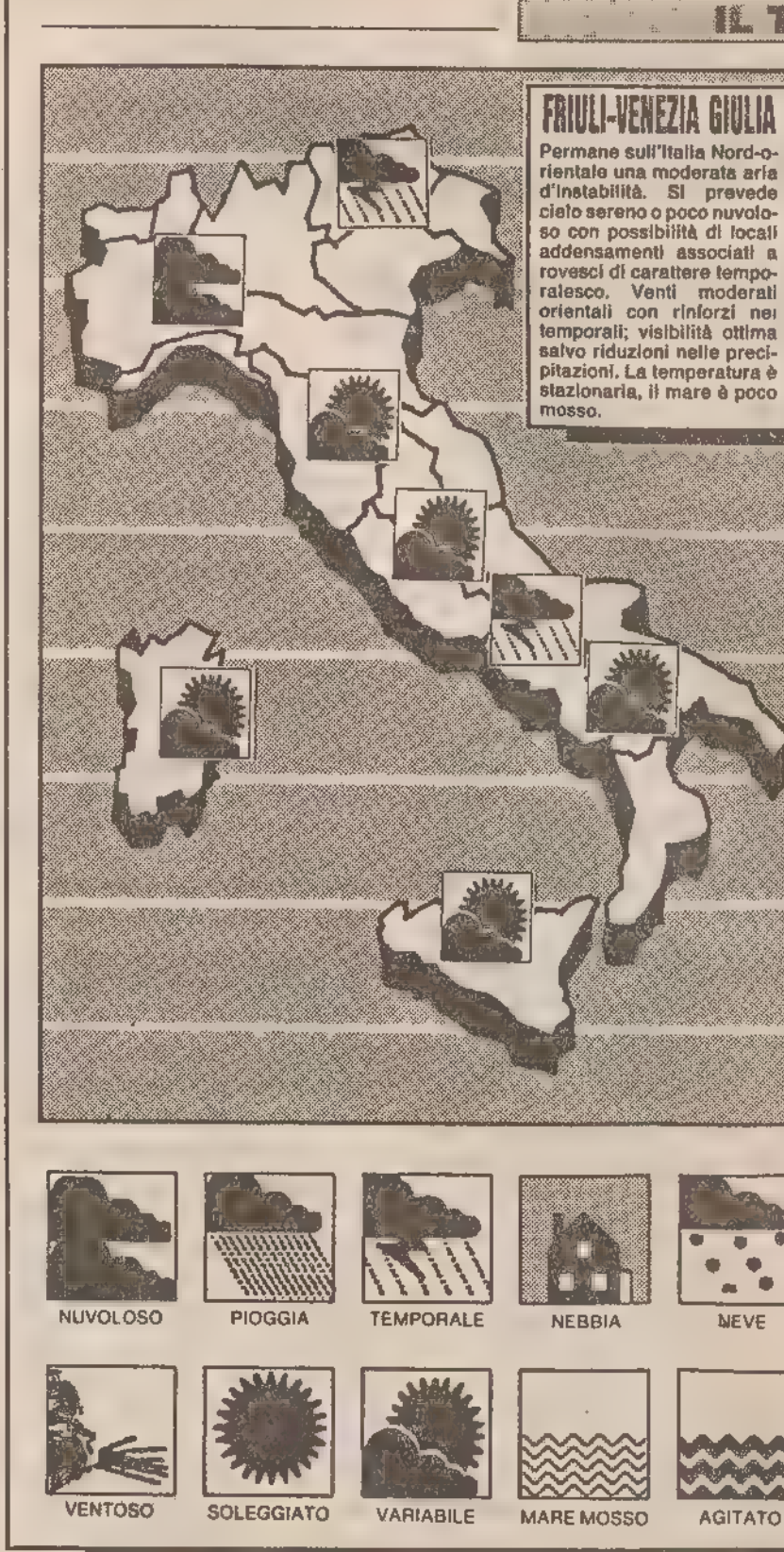
Sono aperte al Cepacs le iscrizioni a un ciclo di incontri con il prof. Carlo Genzo sul tema: «Che fiore è? Introduzione alla conoscenza della flora regionale». Per informazioni e iscrizioni la segreteria del Cepacs in via della Fornace 7, è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, tel. 308706.

Sul Cocusso in mountain bike

L'Unione sportiva Acli organizza per domenica 7 aprile con ritrovo presso l'Osservatorio astronomico di Basovizza la pedalata non agonistica «Sul Cocusso in mountain bike». La manifestazione avrà la durata di circa tre ore mentre la partenza è prevista per le 9. In caso di pioggia battenne la manifestazione sarà rimandata a domenica 14/4. Ristoro all'arrivo, premio di partecipazione per tutti e un premio particolare per i gruppi più numerosi, per il partecipante più giovane e per quello meno giovane. Iscrizioni sul posto tra le 8 e le 8.45.

STATO CIVILE

NATI: Pieri Lara, Marchetti Stefano, Marchetti Francesco, Vascotto Daniele, Vorchio Marco, Franceschini Lorenzo, Abrami Giorgia Christine. MORTI: Silvestri Aldo di anni 67; Bassi Anna ved. Cremonini, 82; Secciolari Corinna, 89; Velich Loredana, 41; Davanzo Bruno, 71; Rizzi Paolo, 48; Paties Simon Anna ved. Boanelli, 91; Paulatto Paolo, 64.



IL TEMPO

VENERDI 29 MARZO 1991

S. SECONDO

Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 18.28. La luna sorge alle 17.55 e cala alle 5.05.

Temperature minime e massime in Italia

TRISTE	4,8 11	MONFALCONE	5 13
GORIZIA	7 18	UDINE	2,6 12,6
Bolzano	3 18	Catania	6 22
Venezia	6 12	Bologna	6 12
Torino	6 11	Milano	5 13
Firenze	10 16	Genova	10 19
Falconara	8 11	Pisa	7 16
Ravenna	10 14	Parma	8 10
L'Aquila	4 10	Campobasso	6 9
Roma	10 16	Napoli	10 17
Bari	12 22	Palermo	14 17
Reggio C.	11 21	Cagliari	10 18

Al nord cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche sulle regioni nord-orientali. Al centro e al sud nuvolosità variabile, con qualche precipitazione sulle zone interne, peninsulari. Dal pomeriggio tendenza ad ampie schiarite sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Temperatura: senza variazioni di rilievo, su valori leggermente inferiori alla media.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	1 5	Madrid	sereno	10 14
Atene	nuvoloso	9 18	La Mecca	nuvoloso	19 36
Bangkok	sereno	28 34	C. del Messico	sereno	13 31
Barcellona	sereno	23 28	Miami	nuvoloso	23 27
Belgrado	sereno	13 18	Montevideo	sereno	10 24
Berlino	nuvoloso	5 12	Mosca	nuvoloso	-2 -2
Bermuda	nuvoloso	13 19	New York	pioggia	6 12
Bruxelles	sereno	-1 11	Nuova Delhi	sereno	17 32
Buenos Aires	sereno	12 20	Niokola	sereno	9 25
Caracas	nuvoloso	14 28	Osaka	sereno	2 15
Chicago	nuvoloso	13 23	Parigi	sereno	4 13
Copenaghen	sereno	-1 2	Rio de Janeiro	pioggia	20 22
Frankfurt	sereno	2 9	San Francisco	sereno	6 16
Hong Kong	sereno	22 22	Santiago	nuvoloso	12 23
Honolulu	sereno	21 27	San Juan	sereno	22 28
Islamabad	sereno	11 29	Seul	sereno	3 11
Istanbul	nuvoloso	5 12	Singapore	pioggia	25 34
Glaskova	sereno	24 31	Taipei	nuvoloso	17 25
Gerusalemme	sereno	14 25	Tel Aviv	sereno	15 24
Johannesburg	nuvoloso	9 22	Tokyo	pioggia	8 10
Khartoum	nuvoloso	-2 3	Toronto	pioggia	6 12
Londra	nuvoloso	5 15	Vladivostok	nuvoloso	-2 6
Los Angeles	sereno	7 18	Varsavia	sereno	-12 12

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; centralino questura 7901; vigili urbani 366111; soccorso Ad 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e S. Antonio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garoldo centralino 795; Maddalena 380190; Lungodegenti 56714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Numeri utili

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Orladino-Rozzi, via del Mito 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Colognara-Scorcola, via di Colognara 30, tel. 573152. Poliano-Grotta-Barcola, largo Rolando 33, tel. 14224. Servola-Chiarbola, via Ronchetto 77, tel. 824058. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724251. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colussi 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Pasello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord, Esso: piazzale Valmaura, stadi 202, all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082. Roiano 41407; portatipi: via Foscolo 725225; piazza Goldoni 722946; Stazione F.S. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galati 64205; viale S. Vito 55411; piazzale Monte Re - Opicina 21721; via Eneaui 64488; piazzale Sialiana 293556; piazza Foraggi (ang. via Signorini) 392921; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartmentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794-Inf. 537. Cgil: Cgil triestina (orario continuato) tel. 3794-Inf. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operanti al sero) 9-12, sabato escluso, 364716. Amic (Associazione nazionale mutilati invalidi civili) via Valdivino 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crisp 31, tel. 767800; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carisca, c/o Museo di Storia naturale, piazza Horta 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagnola 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagnola 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362591. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

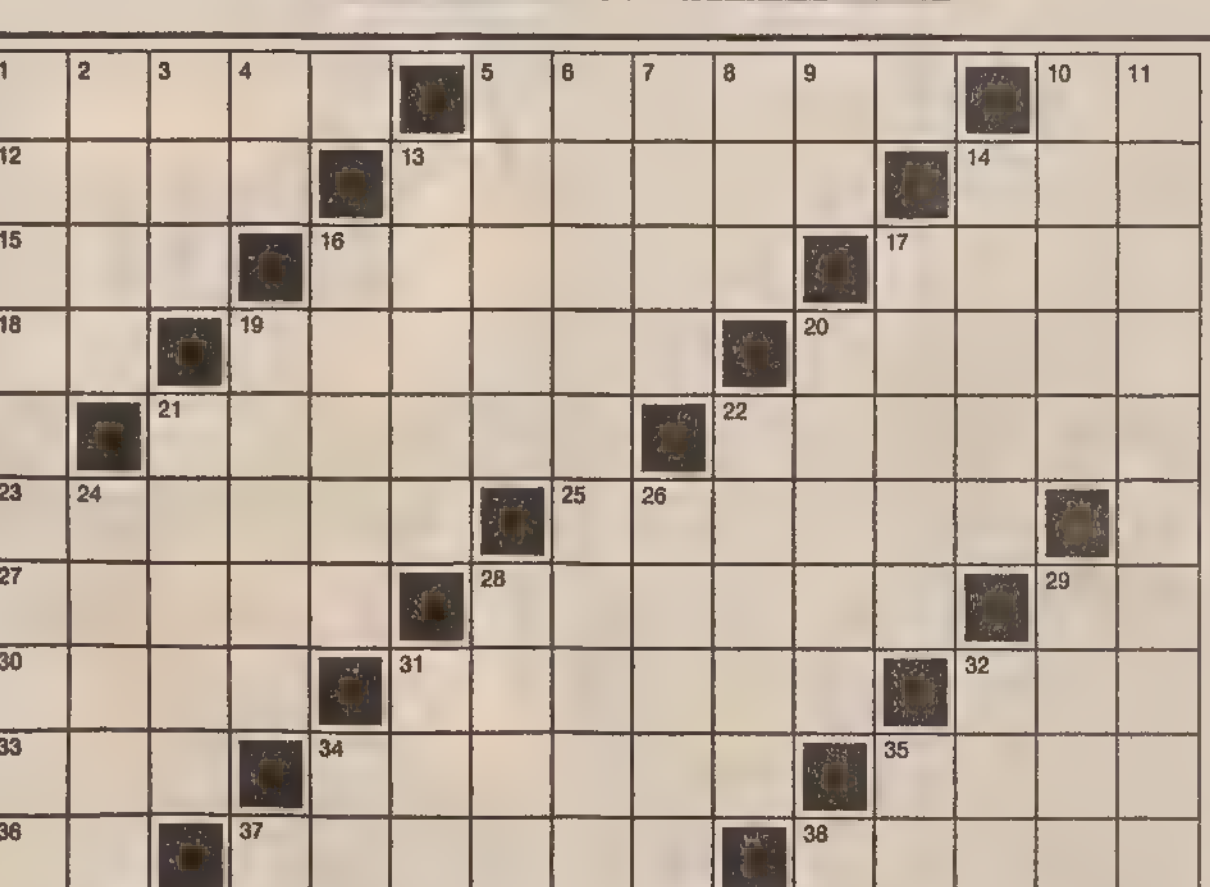
Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si vuota dicendo tutto - 5 Zingari di Spagna - 10 Un comò senza uguali - 12 E' viziatissimo in città - 13 Preoccupazione - 14 Nome dell'attore Teocoli - 15 Un vecchio vezzo - 16 Frullato al bar - 17 Auto straniera - 18 Taranto - 19 Aurelio, ex cantante - 20 Costruzione militare - 21 Si concludono con la finale - 22 Suora anglosassone - 23 Uccelli in volo - 25 Una persona sorpassata - 27 Velocissimo Ayrton - 28 Un giomo - 29 Iniz. dell'attore Tosti - 30 Canto solenne - 31 Un lato del triangolo rettangolo - 32 Devoto - 33 No per sempre - 34 Un arrivederci - 35 La vecchia Rai - 36 Oristano - 37 Le stanze in cui passiamo più ore - 38 Certe mance abbondanti.

VERTICALI: 1 Cristo nel sacramento dell'Eucarestia - 2 Superficie - 3 Questo - 4 Cagliari - 5 Recipienti per olio - 6 Autoriz-



zazione a pubblicare - 7 Ci gioca il gatto - 8 Fumavano nei templi - 9 Nord-est - 10 Sicure - 11 Guida un dibattito - 13 Può saltare le stazioni - 14 Dolce a

fette - 16 Di solito è in calce - 17 Piccolo canale - 19 Vendita di pane - 20 Qualità canina - 21 Finiscono in scatolette - 22 Nazione - 24 Prominenza del palmo

della mano - 26 L'albero di Natale - 28 Non è una sciocchezza - 29 Un battibaleno - 31 Figlio di Noè - 32 Ciò non toglie - 34 Salerno - 35 Ente Autonomo.

INDOVINELLO

ANTIRAZZISTA
Non vede bene (dicono che diletta) colui che per natura non ammette — e pur lo riconosca con timore — alcuna differenza di colore.
La Morina

INDOVINELLO

L'USSURIO - BAR DEI GOLLARI
In compagnia — accogliente — ci si stava, ma sempre al verde: tale era il destino. Molto dietro alle spalle si buttava, il conforto cercando nel pancia.
Ciampolino

SOLUZIONI DI ieri:

Rebus: conta D I N oche C; O N ci-ma
contadino che concima.

Cruciverba

SPANIEL SABATO
BUNITA BUBU
INDICE LIBICIT
RUOTE NUOTITARA
BORAREMOTOCAV
ORE LEMANO NANI
NO CODICE PENNA
ADEDICA MIGNON
TARENOC TENUEO
AZIONI MOLOSSO

L'OROSCOPO

Ariete 21/3

Avete bisogno di un bel sonno ristoratore, smaltire la stanchezza accumulata durante la settimana. Ricordate, inoltre, avere un po' di buonumore renderà più felici voi stessi e chi vi sta vicino. Dal punto di vista economico, invece, la giornata sarà portatrice di ottime novità.

Toro 21/4

Nessuno meglio di voi conosce i desideri del vostro partner e le sue attuali necessità. Cercate, quindi, di essere più vicini alla persona che amate, comprendendone a fondo i bisogni e le aspettative. Nel lavoro, potrete terminare la settimana con la coscienza tranquilla.

Gemelli 21/5

Mentre la giornata sembrerà non essere pienamente buona o particolarmente fortunata, le stelle stanno lavorando per voi. A vostra insaputa, infatti, accadranno avvenimenti che potranno, favorirvi. Si tratta solo d'aver pazienza e sopportare che la situazione è cambiata.

Cancro 21/6

C'è molto da fare, soprattutto per quanto riguarda il lavoro che, deve vedervi più responsabili e attenti che mai. I pericoli verranno soprattutto dall'estero o da persone e cose di origine molto lontana. Non intraprendete viaggi e non fate progetti per il futuro.

Leone 21/7

Occorre trovare la forza per fronteggiare una situazione che va assolutamente risolta. Probabilmente si tratta di qualcosa legato al mondo degli affari e dell'economia, dal conti di casa fino ad un importante contratto. Occorre l'aiuto di capaci professionisti.

Vergine 21/8

Basta guardarsi intorno per capire che questa giornata è tutta vostra. Potrete dedicarvi ad ogni cosa, spaziarvi da un campo all'altro della vostra attività ed incontrerete sempre il successo. Abbiate cura degli amici, perché qualcuno d'essi (una Bilancia o un Toro) potrebbero essere nel guai.

Bilancia 21/9

Mostrate a tutti quello che avete in mente di fare e non tenete più in segreto i vostri progetti. A volte occorre mostrare un po' di fiducia negli altri perché vi entusiasmano delle vostre iniziative. La salute sarà ok, anche se qualche dolore stagionale potrà farsi sentire. Non siate pigri.

Scorpione 21/10

Mostratevi più espansivi e arrendevoli, se volete far colpo su qualcuno, a cui tenete particolarmente interessati. Anche nel lavoro, avrete modo di occuparvi di fatti e situazioni fuori dal normale. In amore, nessuna novità, a parte un po' di noia nel rapporto.

Sagittario 21/11

Nelle ore mattutine verrete colti da una vera e propria frenesia; vorrete fare, strafare, disfare. Attenzione, però perché a volte è meglio stare fermi con le mani in mano, piuttosto che muoversi vorticosamente ma a casaccio. Moderate l'irritabilità, insomma, e meditate.

Capricorno 21/12

Un giorno, quello di oggi, da dividere nettamente in due fasi. La prima, che dall'alba sino al primo pomeriggio, vi vedrà scoraggiati, più portati all'introspezione che al dinamismo. Nel tardo pomeriggio ed in serata, invece, comincerete ad essere davvero pimpanti, riuscendo in ogni impresa.

Acquario 19/2

Avrete a che fare con persone stravaganti e ingegnose, come letterati, artisti, inventori, musicisti che potranno farvi trascorrere ore interessanti. Anche nel lavoro, avrete modo di occuparvi di fatti e situazioni fuori dal normale. In amore, nessuna novità, a parte un po' di noia nel rapporto.

Pesci 20/2

Tenete fede alla parola data e non deludetevi chi si fida ciecamente di voi. Per quel che concerne il lavoro, la parola d'ordine sarà, per l'appunto, «ordine». I rapporti affettivi saranno favoriti, purché siano già consolidati. Se invece siete cerca dell'anima gemella, proprio non è giornata.

incontinenza

Rinnovate da noi il vostro guardaroba primaverile, con le nostre splendide **NOVITA di PRIMAVERA**
Abiti, gonne, giubbotti, giacche e completi spolverini, felpe, fuseaux bermuda, per Uomo e Donna nelle linee e colori della Primavera '91
A PREZZI SBALORDITIVI
per voi simpatici zainetti esclusivi, in varie misure
C'è Moda
in via Udine 30 angolo v. Tasso - Tel. 413619

NUOVA PONY. LA QUALITÀ OLTRE OGNI ASPETTATIVA

JAPAN TECHNOLOGY ITALIAN STYLE
1300 cc 5 marce a 3, 4 e 5 porte
IN PRONTA CONSEGNA
SOLO ALLE CONCESSIONARIE
ALPINA
TRIESTE
P.zza Dalmazia 3 ☎ 040/362821
HYUNDAI
L'ALTERNATIVA INTELLIGENTE
PREZZO AL DI SOTTO DI OGNI ASPETTATIVA
L. 12.400.000 iva inclusa
da
AUTOMAXIMA
MONFALCONE
Via Bole 16, S.S. 14 ☎ 0481/45503

BUONO & SANO

Centro Vendita specializzato in prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, ottenuti esclusivamente con metodi biologici. Con la qualità e la genuinità garantite dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici.
A Trieste, in via Settefontane 32/1

AVVISO
LUNEDÌ 1 APRILE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
DI VIA EINAUDI 3/B
SARANNO APERTI
dalle ore 16.00 alle 18.00
Società Pubblicità Editoriale

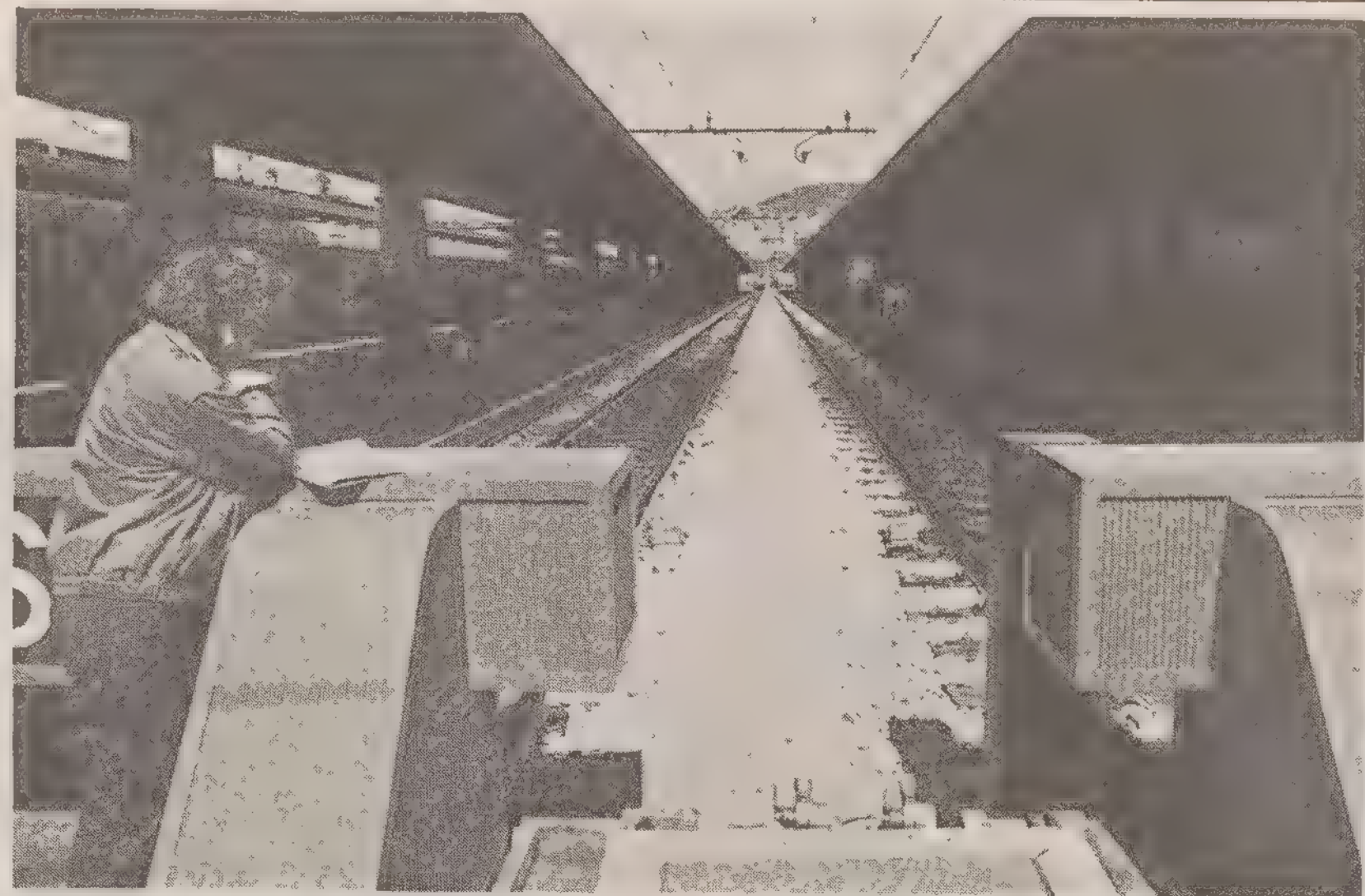
UNA 'GRANA'

«Andrebbe mutata la collocazione di quel notiziario»

Care Segnalazioni,

Seguo con abbastanza assiduità i programmi Rai e ho notato che soprattutto al mattino, nello spazio dedicato agli avvenimenti regionali, vengono ripetute parecchie notizie già trasmesse il giorno precedente oppure altre di scarsissimo interesse. Non sarebbe più logico, tenuto conto dell'ora in cui va in onda il notiziario, che lo stesso fosse estremamente conciso e seguisse immediatamente il giornale radio delle ore 7? In tale modo si consentirebbe a chi ne ha la possibilità pure l'ascolto delle rubriche economia e lavoro e la rassegna della stampa. Questo tipo di programmazione avviene già in altre regioni, anche a statuto speciale, ed è molto apprezzato. Inoltre, un maggior numero di cittadini avrebbero la possibilità di ascoltare le notizie di carattere locale, in quanto la maggior parte della popolazione attiva alle 7.30 è già uscita da casa o sta per farlo.

g.p.



Treni: l'Italia finisce sempre a Mestre

Allora è proprio vero: l'Italia deve finire a Mestre. La decisione dell'Ente Ferrovie, avallata dal governo, di fermare a Mestre i progetti e gli impegni finanziari per la nuova rete ferroviaria ad alta velocità colpisce, in maniera brutale, le attese di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. I porti di Trieste e dell'arco costiero verrebbero pesantemente emarginati; lo scalo di Cervignano, ormai in avanzata costruzione, perderebbe buona parte del suo ruolo; l'apertura verso l'Est europeo e l'Unione Sovietica, sostenuta finanziariamente dalla legge sulle aree di confine, subirebbe un ritardo non più giustificabile, per di più a favore delle aree concorrenti del Nord Europa. E' necessario reagire, a cominciare dal Comune e dalla Regione, unendo le parti politiche, economiche e sociali, perché si può ancora cambiare, inserendo nei programmi dell'alta velocità anche il tratto oltre Mestre, verso Trieste, secondo gli interessi non solo di Trieste.

Giorgio De Rosa
e Stello Spadaro,
consiglieri comunali Pds

SISTIANA / DOPO LO STOP DEL MINISTRO

«Salvaguardia del degrado»

Ora che a Roma il progetto per la realizzazione del polo turistico della baia di Sistiana è stato bocciato dal ministro, sarebbe interessante conoscerne veramente il motivo. Già, perché se le ragioni che hanno portato alla bocciatura del piano si richiamano esclusivamente a motivi di degrado ambientale, dovrebbe risultare evidente o almeno essere chiarito che cosa ci sia da salvaguardare allo stato attuale. E' sotto gli occhi di chiunque l'abbandono in cui versa l'intera baia. Sporizia, vegetazione incolta, rottami e ruderi fatiscenti la ricoprono, dandole un aspetto di squalore che ora con lo stop del ministro, verrà mantenuto e salvaguardato. Per baloccarci con leggi ambientali si rinuncia ad una, ormai rara, occasione di richiamo

turistico; si perde l'occasione, naturalmente secondo i punti di vista, di vedere valorizzata la baia tenendo anche conto che con la realizzazione del progetto e con il risultato definitivo si sarebbero creati diversi nuovi posti di lavoro. Così, ora, probabilmente, andrà tutto in fumo e noi con la nostra endemica rassegnazione ci limiteremo a dire: peccato.

Sergio Dodi

L'on. Coloni

precisa che...

In relazione alla «grana» del 15 marzo 1991 del signor Guido Boico, che ringrazio per l'attenzione che riserva al lavoro complesso e difficile del settore previdenziale, trasmetto il chiarimento che tempestivamente ha sollecitato dall'Inps: «Il servizio mi-

litare è stato fatto nell'esercito jugoslavo e pertanto la legislazione italiana non può riconoscerlo ai fini pensionistici nell'assicurazione italiana. Nella Repubblica Socialista di Jugoslavia il servizio militare di leva non rientra nei periodi assimilati dalla legislazione jugoslava ai fini di un accredito figurativo di contribuzione per la pensione di lavoro, ne consegue che nel caso segnalato non sono applicabili gli accordi dello scambio di note che regolano i diritti degli ex cittadini dei territori ceduti». Colgo l'occasione per assicurare il mio costante impegno per risolvere tutte le situazioni che possano essere riferite a fattispecie generali ed equitative sul piano sociale e di reciprocità. Auspico ancora che siano abbandonate improprie po-

lemiche sulle pensioni internazionali da parte di chi come «Il Secolo d'Italia» del Msi, ha votato contro le recenti modifiche proposte per avviare un regime meno discriminatorio per le categorie di pensionati, cui va la nostra solidarietà di quanto legittimo e possibile.

Sergio Coloni

Un grazie di cuore

Desidero formulare i miei più vivi ringraziamenti al personale della torrefazione Moka di via Roma, che l'8 marzo, dopo una bruttissima caduta, mi ha prontamente aiutato ed assistito fino all'arrivo della Cri. Un grazie, veramente di cuore.

Lettera firmata

Centro estivo: s'è o no?

Sono una madre lavoratrice con due bambine in età scolare. Ho vissuto l'esperienza della scuola elementare «Petitti di Roreto» ed ora «vivo» quella scuola di Chiadino.

Dovendo programmare le vacanze estive della bambine ed avendo a mia disposizione 3 settimane di ferie vorrei sapere se si farà il centro estivo di Chiadino o no.

Ovviamente le ragazze sono convinte di sì e sperano di passare questa estate in compagnia delle proprie compagne e maestre. Cosa devo rispondere?

Carol Fry Dudine

LETTERE
Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.

I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono sempre necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

ANIMALI / STRAGE AI VALICHI

«L'Enpa si è mosso tempestivamente»

Con riferimento alla lettera corredata con foto, a firma del delegato provinciale della Lan di Firenze, apparsa nella rubrica «Segnalazioni» del 26 marzo, desideriamo precisare quanto segue. Alla domanda del delegato Lan: «Ma chi si muove?» possiamo rispondere senza tema di smentite: l'Enpa, che lo ha fatto come al solito e secondo il suo stile, in silenzio, lasciando proclami e comunicati. Per quanto sia senz'altro giusto informare l'opinione pubblica, riteniamo prioritario l'interesse degli animali, i quali non leggono ma soffrono. Per questa ragione, prima di far conoscere al colto e all'inclita quanto siamo bravi, abbiamo agito, effettuando controlli quotidiani al valico e all'autoparco. Quando abbiamo constatato che la situazione stava degenerando, abbiamo immediatamente informato la nostra sede centrale a Roma e le sezioni provinciali che potevano esercitare pressioni «in alto». Inoltre abbiamo inviato dispacci telegrafici al presidente del Consiglio, on. Andreotti, al vicepresidente, on. Martelli, ai ministri degli Interni, delle Finanze, del Commercio con l'estero, della Sanità e dei Trasporti. E i risultati stanno arrivando (vedasi decisione del ministro Formica di usare la Guardia di finanza per lo sdoganamento e il controllo sul maltrattamento animali). Desideriamo ancora far presente che il segnalante era costantemente informato sull'evolversi della situazione dal nostro capo nucleo delle guardie zoofile volontarie, Giuliano Carboncini. Un tanto per chiarire.

Erberto Rode,
vicepresidente Enpa

Fra ingordigia e indifferenza

Pensano di celebrare la Pasqua nel modo giusto coloro che portano in tavola le carni? Costoro aggravano il debito umano nei confronti dell'Innocente che così ancora una volta viene sacrificato. E credono i doganieri che scioperano per ottenere aumenti economici, che questi possano compensare il duplice martirio degli agnelli lasciati morire di sete e di fame, ammassati nei Tir presso la do-

«Innanzitutto

i controlli,

poi i dispacci

e le pressioni»

gana di Ferneti? Né i miseri piaceri della gola, né i soldi scaldano la nostra anima che necessita di ben altre azioni per poter adempiere alla sua vera natura. L'ingordigia e l'indifferenza per la sofferenza altrui si rivelano infine una totale sconfitta nel senso di quanto, nell'inspiegabile angoscia che ci prende all'improvviso, nell'eterno scontento diffuso ovunque, nel disorientamento dei giovani educati senza valori morali. Che tanta sofferenza di agnelli e di altri animali trovi a Pasqua un momento di riflessione dell'umanità, tra i tanti qualcuno sarà forse già pronto a cambiare.

Liliana Passagnoli

In che secolo viviamo?

1991 oppure 1091? Questa è la domanda che mi rivolgo da quando devo assistere impotente, a quello sconosciuto, indegno di un Paese che si ritiene civile, che sta succedendo ai valichi causa lo sciopero delle dogane. In che anno o meglio in che secolo vivo? Ai camionisti va tutta la mia solidarietà, e credo anche quella di tutti i triestini. Ma quello che non potrò mai capire è che mi ha fatto star veramente male è il trattamento crudele e inumano verso quei poveri animali, costretti a «crepare», non a morire perché sarebbe troppo caritatevole, di fame e di sete. Dopo la morte di centinaia di capi di bestiame si sono preoccupati moltissimo gli ambientalisti, il sindaco e la Protezione animali, con lettere, petizioni e denunce a chi di dovere, e gli animali continuano a soffrire e a decimarsi perché la cosa più semplice e giusta non l'ha fatta ancora nessuno. Portare acqua e foraggio a quelle povere bestie per sfamarle e dissetarle. Ma come ho detto prima, sarebbe troppo sem-

plice e giusto, meglio le «ciacole che no fa fritole».

Liliana Caprin

Aspettando

l'imita...

Avendo appreso dal Tg2 l'atroce condizione del bestiame fermo alla frontiera, a causa dello sciopero dei doganieri, ho telefonato ad un ufficio doganale per sapere se, e cosa, la Finanza fosse in grado di fare.

La risposta è stata, e cito testualmente: «Possiamo fare tutto, aspettiamo solo le mitragliatrici»; dopodiché il cortese funzionario mi ha sbattuto il telefono in faccia. Il signore in questione ha certo dimenticato, che essere un funzionario dello Stato implica, più che in qualsiasi altra professione, rispetto nei confronti dei cittadini. Vorrei inoltre sottolineare, qualora ce ne fosse ancor bisogno, in quali meschine mani è spesso riposta la tutela di questo Paese.

Elisabetta Andreassi

Le solite

inibizioni

Mentre la Germania ed altri paesi europei stanno avviando una legge che obbliga i trasportatori ad una sosta ogni 200 km per alleviare i disagi agli animali da macello, a Trieste essi muoiono assetati ed affamati, senza che nulla e nessuno possa intervenire, ponendo a dura prova la sensibilità di chi rifiuta questo stato di cose. I fatti accaduti in questi giorni agli scali di Prosecco e Ferneti offendono gravemente il senso di pietà di coloro che sanno la misera sorte di questi animali, che in nome di una tradizione sono destinati ad imbandire le mense di persone già abbondantemente saziate. Ciò che la nostra associazione ha potuto è l'aver richiesto l'intervento alla magistratura. Ma la strage, questa e quelle che verranno, continuerà quotidianamente con le solite abbuffate a Pasqua e Natale, uccidendo milioni di vite in nome di tradizioni ormai svuotate di ogni valore.

Lega antivivisezionista,
delegazione del
Friuli-Venezia Giulia

I-MAGAZZINI
DELTA

OCCASIONI DI PRIMAVERA

ABBIGLIAMENTO

UOMO

DONNA

BAMBINO

PELLETTERIA

VALIGERIA

BIANCHERIA

ARREDOCASA

I-MAGAZZINI
DELTA

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

TRIESTE

VIA ECONOMO, 2 - TEL. 040/303626

CASSACCO (Ud)

S.S. PONTEBBANA - TEL. 0432/851142

MONFALCONE

VIA BOITO, 59 - TEL. 0481/40410

TORVISCOSA

S.S. TS-VE - TEL. 0432/996389



CALCIO / RECUPERI «UNDER 18» REGIONALI

Il San Luigi sugli scudi

Avvicinata la Pro Gorizia con il successo sulla Gradese

Zaule 3
Italia S.M. 3

MARCATORI: Leban, Canziani, doppietta Giulivo, Bergomas, Procopio.
ZAULE: Francavilla, Cristofaro, Savelli, Eller (80' Sabadin), svorin, Novak, Benet, Sila, Leban (85' Stefanutti), Loggia, Giulivo, Tripiano.
ITALIA SAN MARCO: Spessot A., Loez, Ripellino, Cavalli, Spessot L., Surian, Zorzin, Sabin, Marega (60' Procopio), Canziani, Bergomas.

San Luigi 2
Gradese 1

MARCATORI: doppietta di Bisani, Luglian.
SAN LUIGI: Apollonio, Parovel, Giusi, Bretz, Bisani S., Biloslavo, Dri (Muro), Gelusi, Benich (Giorgi), Padoan, Bragagnolo, Bolcato, Zaria.
GRADESE: Facchinetti, Marin, Maricchio, Bottin, Tognon, Attura, Olivetto, Pozzetto, Iussa, Lugnan, Perosa.

S.M. Sistiana 1
Ronchi 2

MARCATORI: Gardona L., Norbodo, Guidolin.
SAN MARCO: Incovic, Padoan, Ceppa, Oldani, Reia, Miali (Bellini), Antonelli, Sette, Leghissa (Bagni), Lovatti, Norbodo.
RONCHI: Cecchet, Fulizio, Ghert, Zimolo, Antonelli, Antonelli, Zanet, Garzenal, Guidolin, Clemente, Libassi (Cherin), Braida (Dacca).



Dopo il vittorioso derby con il San Sergio gli «under 18» del San Giovanni torneranno a giocare domani in viale Sanzio ospitando la Gradese. (Italfoto)

Settimana di reperi questa per gli Under regionali. Sono infatti ben tre le società triestine che sono scese in campo e precisamente il San Luigi Vivai Busà, lo Zaule e il San Marco Sistiana. I primi non hanno perso l'occasione per avvicinarsi sensibilmente al battistrada Pro Gorizia. Infatti con i due punti conquistati a spese della coriacea Gradese sono ormai a un

passo dalla vetta. Il 2-1 è giunto al termine di una partita bifronte. Nel primo tempo i giuliani hanno sofferto non poco i mamuli molto pericolosi dalla cintola in giù. Nella ripresa però, c'è stato il risveglio e con un bel gioco d'attacco hanno legittimato il successo giunto grazie alla doppietta di Stefano Bisani. Chi si mangia invece le mani per non aver fatto bottino

pieno, quando sembrava tutto ormai deciso, è lo Zaule. I ragazzi di Notaristefano, hanno disputato una delle migliori partite della stagione, coadiuvati anche dall'ottima Italia San Marco. Certo è che rimane l'amaro in bocca quando vincendo 3-1 ci si fa raggiungere. A rovinare la festa alle giuliane ci ha pensato il San Marco Sistiana. Come ci dice

il dirigente Urigana, l'incontro è stato molto bello e il Ronchi vincendo per 2-1 si è preso un punto più del dovuto. Clementi, Braida, Novatti e Norbodo si sono particolarmente distinti. Domenica 31 marzo i campionati giovanili si fermeranno per le festività pasquali. Gli unici a scendere in campo saranno gli under 18 regionali e provinciali che dovranno recuperare la giornata intera sospesa per il maltempo a febbraio.

[Paris Lippi]

Il programma di sabato: UNDER REGIONALI S. Marco Sistiana-Luciano (Visogliano, ore 15); Ronchi-S. Canziani (Ronchi, ore 15.30); Cormonesse-Monfalcone (Cormons, ore 15); S. Giovanni-Gradese (San Giovanni, ore 15); Sevegliano-Portuale (Sevegliano, ore 15); S. Sergio-Italia S. Marco (San Sergio, ore 15); Pro Gorizia-Latisana (Fogliano, ore 15); Zaule-S. Luigi (Aquilina, ore 15). UNDER PROVINCIALI Azzurra-Chiarbola (Domio, ore 14); Olimpia-Montebello (V. Flavio, ore 15); Campanelle-Fortitudo (Campanelle, ore 15); S.N.S. Caffè-Costalunga (Prosecco, ore 15); Opicina-Primorje (Opicina, ore 15); Muggesana-Edile (Muggia, ore 15).

San Giovanni in trasferta

In occasione delle festività pasquali i campionati dilettanti di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria osservano la tradizionale sosta. Prosegue invece regolarmente il campionato Interregionale, con il San Giovanni impegnato in trasferta domani sul campo della Fulgor Salzano, che in classifica precede di poco i rossoneri. Per la squadra di Medeot potrebbe essere la volta buona per riassaporare la gioia del successo. (Italfoto)

CALCIO / RADUNO

Una ribalta nerazzurra per giovani ponzianini

In concomitanza alla importante e definitiva approvazione da parte del consiglio comunale del progetto di edificazione del nuovo campo di calcio per il Ponziana, il settore giovanile dello stesso ha organizzato martedì pomeriggio scorso, in via Flavia con la collaborazione di alcune società dilettanti della provincia, un raduno di giovani calciatori (1977-78-79-80) che nell'occasione sono stati visionati dall'incaricato del settore giovanile dell'Inter Matiz, nell'ambito di un programma di pre selezione regionale. Questi raduni, ha sottolineato Matiz, hanno sì la funzione di scoprire giovani calciatori promettenti, in forze alle varie società locali. Ma anche quella di dare maggior competitività alle formazioni partecipanti ai

campionato giovanili regionali, permettendo anche alle società professionistiche interessate di seguire tali giovani promesse già precedentemente selezionati nell'ambito di un unico collettivo. Tutto ciò conclude Matiz nel rispetto di un'etica calcistica che salvaguardi totalmente i sacrosanti diritti e interessi delle società di origine di ogni singola atleta. In questa ottica collaborativa si inseriscono i programmi del settore giovanile del centro sportivo Fiamma, che tra l'altro è tenutario di un'interessante iniziativa di «vacanze e calcio» riservata alle fasce di età 75-80 organizzata da un complesso turistico del Bellunese e presieduta dallo staff tecnico del settore giovanile dell'Inter.

[p. l.]

CALCIO / FERMI I CAMPIONATI DILETTANTI

Portuale-Edile in coppa

Fermi i campionati dilettanti per la sosta pasquale, sono in programma domani sui campi della regione gli ottavi di finale della Coppa valida per il Trofeo Devetti.

Fra gli altri incontri spicca il derby triestino fra Portuale ed Edile Adriatica in programma domani pomeriggio allo stadio Ervati di Prosecco.

I campionati cedono il passo in questo week end pasquale anche all'attività delle rappresentative. Questi gli impegni che attendono in questo fine settimana le selezioni regionali.

PROMOZIONE — La nostra squadra rappresentativa di Promozione sarà impegnata dal 30 marzo al 1. aprile, in un Triangolo di qualificazione che si svolgerà in Lombardia.

Il programma delle gare è il seguente: 30.3.'91 Friuli-Venezia Giulia/Emilia Romagna, ore 16 campo Comunale 25 Aprile Laveno (Va)

31.3.'91 Friuli-Venezia Giulia/Piemonte, ore 16 campo Comunale Somarini, via Carchirana Isola (Va)
1.4.'91 Lombardia/Friuli-Venezia Giulia, ore 16 campo Comunale, via dello Sport, Gaviate (Va).
Nessun giocatore triestino fa parte della rappresentativa. Sono stati convocati infatti i seguenti giocatori: Gruden, Goretti, Brandolin (Cormose); Moni, Spanu (Maniago); Tosoni, Borgobello (Cussignacco); Cappello, Paravano, Greatti, Covazzi (Manzanese); Macorigh (Ronchi); Vascotto, Vosca, Furlanis (Pasinense Pessone); Furlani (Lucinico); Specogna (Palmanova); Luxic (Italia San Marco); Feresin (Cormonese); Morandini (Sernissima).

CALCIO A CINQUE — La nostra rappresentativa di qualificazione che si svolge in Emilia Romagna. La rappresentativa regionale è stata inserita nel girone «D» con l'Abruzzo, l'Emilia Romagna e l'Umbria.

Il programma delle gare è il seguente: 29.3.'91 Abruzzo/Friuli-Venezia Giulia, ore 18 campo Sportigilia, Santa Sofia (Fo)

30.3.'91 Semifinali di qualificazione campo Sportigilia, Santa Sofia (Fo)
31.3.'91 Finali di qualificazione campo Sportigilia, Santa Sofia (Fo)

Sono stati convocati i giocatori: Morandini, Mattiussi (Cus); Mazzitelli, Letich, Zolich, Severini (Monfalcone); Carrer, Pavan (Bibione); Lauber (Friuli); D'Orlando (Manzano).

FEMMINILE — La rappresentativa regionale femminile sarà impegnata dal 30 marzo al 31 marzo in un quadrangolare di qualificazione che si svolgerà in Lombardia.

La nostra rappresentativa è stata inserita nel girone di qualificazione con la Lombardia, il Trentino-Alto Adige e il Veneto. Il programma delle gare è il seguente: 30.3.'91 Friuli-Venezia Giulia/

Lombardia, ore 14, campo viale Lombardia, Sesto Calende (Va)

31.3.'91 Finali
Sono state convocate le calciatrici: Cerato (Fanna Cavasotto), Cogliatore Alessandro, Franzia Giorgio.

S. Andrea: Spanu Leonardo. GIOVANISSIMI — Selezione della rappresentativa provinciale giovanissimi che parteciperà alla XVI edizione del torneo regionale «Trofeo Fulvio Davia».

Cgs: Dagri Alessandro; Chiarbola: Toigo Pietro; Costalunga: Mondo Andrea, Chermaz Peter, Machic Christian; Olimpia: Grandolfo Andrea; Opicina: Deste Federico; Ponziana: Bianco Walter, Bursich Paolo; Portuale: Bellini Pietro, Lakoseljak Massimiliano; Sincovezzi Roberto; Primorie: Gustin Elvis; S. Andrea: Luiso Marco; S. Giovanni: Sestan Marco; S. Luigi V. B.: Saina Matteo; S. Sergio: Berne Davide, Decubelli Alessio, Vidonis Alan; S.N.S. Caffè: Marin Marco; Zaria: Jurinick Fabio.

PROVINCE — Sul campo di San Dorligo prende il via (ore 16) il Torneo delle Provincie riservato a rappresentative di terza categoria.

Per il derby con la rappresentativa triestina l'allenatore Michele Di Mauro ha convocato i seguenti giocatori: Breg: Rocchetti Gianpaolo, Slavez Renzo.

Chiarbola: Castello Omar, Cociani Daniele, Foti Gianluca. Cgs: Ambrosino Massimo, Rupini Andrej.

Opicina: Faletti Massimiliano, Marcor Andrea.

Primorje: Ferluga Dimitri, Marcor: Zaria: Jurinick Fabio.

30.3.'91 Friuli-Venezia Giulia/

Lombardia, ore 14, campo viale Lombardia, Sesto Calende (Va)

31.3.'91 Finali
Sono state convocate le calciatrici: Cerato (Fanna Cavasotto), Cogliatore Alessandro, Franzia Giorgio.

S. Andrea: Spanu Leonardo. GIOVANISSIMI — Selezione della rappresentativa provinciale giovanissimi che parteciperà alla XVI edizione del torneo regionale «Trofeo Fulvio Davia».

Cgs: Dagri Alessandro; Chiarbola: Toigo Pietro; Costalunga: Mondo Andrea, Chermaz Peter, Machic Christian; Olimpia: Grandolfo Andrea; Opicina: Deste Federico; Ponziana: Bianco Walter, Bursich Paolo; Portuale: Bellini Pietro, Lakoseljak Massimiliano; Sincovezzi Roberto; Primorie: Gustin Elvis; S. Andrea: Luiso Marco; S. Giovanni: Sestan Marco; S. Luigi V. B.: Saina Matteo; S. Sergio: Berne Davide, Decubelli Alessio, Vidonis Alan; S.N.S. Caffè: Marin Marco; Zaria: Jurinick Fabio.

PROVINCE — Sul campo di San Dorligo prende il via (ore 16) il Torneo delle Provincie riservato a rappresentative di terza categoria.

Per il derby con la rappresentativa triestina l'allenatore Michele Di Mauro ha convocato i seguenti giocatori: Breg: Rocchetti Gianpaolo, Slavez Renzo.

Chiarbola: Castello Omar, Cociani Daniele, Foti Gianluca. Cgs: Ambrosino Massimo, Rupini Andrej.

Opicina: Faletti Massimiliano, Marcor Andrea.

Primorje: Ferluga Dimitri, Marcor: Zaria: Jurinick Fabio.

FOOTBALL AMERICANO

Hurwitz: nuovo rinforzo l'americano Arena

Dopo lo stop al campionato di football americano imposto agli Hurwitz Shop Multi dalla Federazione per l'annullamento degli incontri interdivisionali, anche nel fine settimana pasquale i Muli non scenderanno in campo in quanto l'intero campionato osserverà un turno di riposo per le festività.

I triestini riprenderanno le ostilità nel secondo fine settimana di aprile andando ad affrontare a Ferrara le Aquile, la squadra che al momento sembra essere la più in forma tra tutte quelle del lotto della serie A2.

Ma se le lunghe soste del campionato solitamente rappresentano un handicap, questa lunga «vacanza» per i Muli potrebbe portare delle piacevolissime sorprese. E' infatti di queste ultime ore la notizia dell'arrivo a Trieste di Richard Arena, un venti-

quattrenne statunitense di Arlington con tanta voglia di divertirsi, e per lui divertirsi vuol dire giocare a football.

I suoi trascorsi americani parlano di lui come di un espertissimo difensore, annoverandolo tra i quattro migliori giocatori del football universitario NCAA. Vanta inoltre una buona esperienza di allenatore che potrebbe aiutare almeno in parte il lavoro dell'attuale coach dei Muli, Simonetti.

Dopo aver svolto alcune sessioni di allenamento a Trieste, sul campo di via Flavia, Arena ha già trovato il suo spazio all'interno del team biancovero principalmente nel ruolo di linebacker interno, e per quanto riguarda l'attacco, dovrebbe ricoprire il ruolo di runningback allegherendo il lavoro a Rusich e Nordio jr.

[s. s.]

TIRO A SEGNO / PREPARAZIONE ALLE OLIMPIADI

Tre speranze per i Giochi

Due triestine e un'udinese a competizioni internazionali ufficiali



Le due triestine scelte dall'Unione italiana tiro a segno a rappresentare ufficialmente l'Italia a gare internazionali in vista delle Olimpiadi: Valentina Turisini (a sinistra) e Annalisa Peschier.



Tre ragazze, campionesse italiane di tiro a segno, due triestine e una udinese, armate di carabina e di pistola. Sono state prescelte all'Unione italiana tiro a segno e convocate a rappresentare l'Italia in impegnativi incontri internazionali, ufficiali, che costituiscono altrettante tappe per il conseguimento delle «carte olimpiche» e dei punteggi di qualificazione per i Giochi di Barcellona. Si tratta di Valentina Turisini, 21 anni, studentessa universitaria, Annalisa Peschier, 20 anni, impiegata, entrambe di Trieste, e Barbara Stizzoli, 21 anni, studentessa universitaria, di Udine.

Gli incontri di cui sopra sono a Manchester, per i campionati europei, e a Guatemala City, Messico City e Los Angeles per la serie valevole per la Coppa del mondo. Per ragioni di lavoro, Annalisa Peschier dovrà limitarsi alle gare di Manchester; le altre due proseguiranno per le Americhe. Valentina, in particolare, è stata designata a competere sia nella carabina ad aria compressa, a 10 metri, sia nella carabina standard (a fuoco) a 50 metri,

tre posizioni (terra, ginocchio, in piedi) mentre Annalisa e Barbara gareggeranno nella pistola da aria compressa a 10 metri; l'udinese anche nella pistola ad aria standard a 25 metri. Il grado di preparazione delle tre azzurre è elevato. Al poligono di Opicina, diretto da Raffaele Panareo, gli istruttori personali delle due triestine sono Antonio Verlicchi per Valentina, Mario Peschier per Annalisa, che è sua figlia. A Udine, Barbara ha pure la fortuna di avere il padre per istruttore, Marcel-

lo Stizzoli, maresciallo degli alpini in congedo con eccellenza nel tiro ai tempi in cui serviva il Corpo. Trieste, che vanta attività di tiro a segno dalla fine del Settecento, ha dato vari campioni, sia maschi sia femmine. Attualmente, quanto a risultati, i tempi sono fra i più ricchi e si stanno distinguendo in particolare le rappresentative del sesso gentile. Si nutrono ragionevoli speranze di nuove affermazioni e di una o più presenze regionali a Barcellona.

[i. s.]

ASSEMBLEA

Fragiacomo confermato presidente dell'Edera

L'associazione sportiva Edera ha tenuto l'assemblea ordinaria dei soci. Sono stati evidenziati i problemi inerenti le attività agonistiche delle cinque sezioni: atletica leggera, nuoto, nuoto sincronizzato, pallanuoto, pattinaggio artistico, i cui risultati sportivi sono stati valutati molto lusinghieri sia a livello regionale sia nazionale.

Un dibattito si è aperto in merito al problema della copertura del campo di pattinaggio di via Boegan, auspicando che in tempi brevi si veda realizzata l'opera il cui obiettivo è anche quello di trovare una convenzione con le scuole dell'obbligo interessate a quella disciplina sportiva.

Il rinnovo delle cariche sociali ha dato il seguente risultato: consiglio direttivo: Oliviero Fragiaco come confermato presidente; Adriano Fakin e Dino Carli vicepresidenti; Livio Tabor segretario; Gianfranco Belante, Dino Conti, Ely Cosmo, Tito Cuccaro, Guido Gavanelli, Dino Magnani, Franco Rauber, Livio Ungaro, Ottavio Vergani consiglieri. Collegio dei revisori: Mario Gregori presidente; Antonio Onofrio, Agostino Paccori, Gabriella Foschiatti, Ovidio Schiattino. Collegio dei probiviri: Piero Torsella presidente; Tommaso Cappuccino, Fabio De Giovanni, Carlo Fabricci, Alberto Giglio.

VELA / PREMIAZIONI ALLA SVBG

Trentatré scafi impegnati nelle tre regate invernali



De Mattia, Fusaroli e de Gioia premiano alla Svbg la rappresentante dell'imbarcazione Jugoslava Elan 43, prima classificata della massima categoria nelle «invernali». (Foto Pozzar)

La società velica di Barcola e Grignano, conclusa la serie delle tre regate invernali, ha compilato la classifica in base alla somma delle prestazioni dei 33 yacht in gara, ha riunito in sede i vari equipaggi partecipanti per la cerimonia della premiazione. Con l'occasione il sodalizio ha conferito a due personaggi particolarmente sensibili all'attività della Svbg, il prof. Paolo Fusaroli, presidente dell'Ente Porto, e l'assessore comunale allo sport, Roberto de Gioia, la qualifica di «soci onorari».

La classifica è la seguente. A (da m. 6,30 a 7,29): 1) Madnes, Butignon (Sca); 2) Chiaro di Luna, Ferfolgia (Yc Cupa); 3) Orcotero, Benvenuti (Svbg); 4) Fanny Gregal, De Colombani (Svbg); 5) Delta 21, Stagni (Svbg). B (7,30-8,29): 1) Gen Mar, De Martis (Svbg) 2) Dorian Gray, Pieri (Svbg); 3) Proverbio, Leghissa (Svbg); 4) Mago di Oz, Simonetti (Svbg); 5) Scaccomatto, Spaccini (idem); 6) Virus, Pernarcio (Svbg); 7) Era Ora, Fattori (Svbg). C (8,30-9,29): 1) Arechi, Tical (Cdvm); 2) Miralonda, Parenzan (Svbg); 3) Marutea, Rovis (Svbg); 4) Asdrubale, Clemente (Cdvm). D (9,30-10,69): 1) C'est La Vie, Bezin (Yc Cupa); 2) Perla, Parovel (Svbg); 3) Sweet Charm, Bo-

nacci (Cdvm); 4) Freisa, Dandelli-Prinz (Svbg); 5) Schirbiz II, Spagaro (Lni); 6) Swiss Job, X Y (Jugoslavia); 7) El Gomer, Scarpa (Lni); 8) Saleb, Gustin (Yc Cupa); 9) Selve, Tomsic (Sirena); 10) Nausikaa II, Bieker (Svbg). E & F (10,70-13,69): Elan 33 R, Puh (Jugoslavia); 2) Pearl, Doriguzzi (Svbg); 3) Salino, Romano (idem); 4) Ippodromo, Augelli (Yca); 5) Rarawak, Martini (Lni). ASSO: 1) Asso di Coppe, Melon (Svbg); 2) Satanasso, Pressich (idem).

A Sistiana, lo Yc Cupa ha tenuto un'assemblea per esaminare i problemi del circolo collegati alla situazione della baia. Il presidente Marino Kosuta ha illustrato gli ottimi rapporti esistenti fra il circolo e le autorità amministrative locali, il Coni, la Fiv, la Capitanea di porto, nonché la consorella Pietas Julia ubicata nella stessa baia, per l'utilizzo di strutture comuni e per le convenzioni demaniali. Elogiati dirigenti e atleti, in modo speciale giovani e giovanissimi che ai vari livelli danno lustro al circolo, il quale è un centro, oltre che sportivo, culturale e sociale.

[Italo Soncini]

KARATE

La seconda tappa del Circuito «Csain»

Organizzata dal Centro sportivo internazionale di Opicina, la palestra «Ervati» ha ospitato la seconda fase del Circuito Csain di karate. La manifestazione, che si articola in quattro tappe, adotta una formula di gara che è stata sperimentata con successo nella passata edizione. In ogni singola tappa vengono attribuiti dei punteggi ai primi sei classificati, la somma dei risultati ottenuti nel corso delle quattro fasi complessive determina i vincitori delle rispettive categorie. Risulta evidente che questa formula di gara premierà alla fine gli atleti più costanti e quindi tecnicamente più preparati.

La gara all'«Ervati» ha visto al via 190 atleti in rappresentanza di undici società provenienti dalla nostra regione. I risultati di questa seconda fase hanno sostanzialmente confermato i valori espressi nella prima tappa: conseguono nuovamente la vittoria parziale Lana Dragoni (Csi) nelle cinture bianche, Federico Macor (Csi) e Samantha Loy (Csi) nella categoria B10 maschile e femminile.

Bissano il successo, inoltre, Sveva Del Rossi (Csi) nella categoria B19, David Pauletti (Csi) nella C14, Giovanni Muzina (Csi) nella C10 e Sarah Fabricci nella cintura nera femminile (Csi).

Conferma e vittoria di tappa anche per Michele Colucci (Csi) nella D14 e per il fratello maggiore Roberto Colucci (categoria D19) che si mette in evidenza anche nel Kumite ragazzi.

La terza tappa del circuito si svolgerà il 21 aprile a Porcia e sarà organizzata dalla locale società di karate.

CALCIO

NAPOLI / ANCORA UN GIALLO CHE VEDE PROTAGONISTA IL CAMPIONE ARGENTINO

Maradona, sospetto doping



NAPOLI — C'erano tracce di cocaina nell'urina del Maradona di Napoli-Bari? La Federcalcio non smentisce la positività delle analisi effettuate dal laboratorio antidoping; si limita a dire che per l'argentino bisognerà seguire la stessa procedura osservata per Carnevale e Peruzzi. Soltanto davanti ai risultati delle controanalisi sarà, dunque, possibile applicare l'articolo 45 del codice di giustizia sportiva (sanzione prevista: sospensione dall'attività da un minimo di sei mesi a un massimo di due anni).

Le risposte dei nuovi esami clinici si avranno entro 24 ore. Per Diego Armando Maradona l'uovo di Pasqua 1991 può contenere tre sorprese: 1) conferma della presenza di anfetamine, suoi derivati o altri stimolanti (tutte sostanze vietate dalle norme sportive ma non punite dal codice penale); 2) esclusione della presenza di qualsiasi sostanza non fisiologica; 3) tracce residue di sostanze stupefacenti classificate come «droghe pesanti». Se risultasse la presenza di cocaina, la posizione processuale del campione azzurro risulterebbe gravemente, se non addirittura irrimediabilmente, compromessa.

Maradona in questo momento è sottoposto a due procedimenti penali o, più esattamente, egli è due volte «persona sottoposta a indagine», come vuole il nuovo codice che venga definito l'ex imputato. Nel primo procedimento, per il quale si prevedeva «il giudizio immediato», è accusato da telefonate e da testimoni di aver trascorso molte «serate allegre in alberghi della collina di Posillipo con coppie di squillo e «neve» da sniffare. Per la detenzione o la cessione di «lieve entità» di sostanze stupefacenti l'argentino rischia fino a sei anni di reclusione.

Nel secondo procedimento, quello avviato dalla procura della Repubblica di Napoli in merito a un misterioso pacco giunto dall'Argentina, si è avuto tre giorni fa un colpo di scena: il calciatore ha annunciato di aver denunciato per calunnia l'ex guardia giurata Pietro Pugliese, autore della rivelazione sul pacco da due chili contenente ufficialmente «giornali e riviste».

L'inchiesta svolta dal pm Luigi Bobbio aveva, fino al momento della denuncia di calunnia, acquisito conferme delle cose dette dal Pugliese, delle quali la più significativa era questa: l'avvenuto pagamento della somma di venticinque milioni da parte del manager di Maradona al Pietro Pugliese l'11 luglio 1990, attraverso la banca della provincia di Napoli. «Se è tutto falso quello che dice il Pugliese — aveva obiettato il pm nell'interrogatorio di Maradona — perché mai voi gli avete dato venticinque milioni? A quale titolo?».

A questa domanda-chiave l'argentino aveva risposto: «Non è a me che dovete chiederlo, ma a Guillermo Coppola: è lui che gli ha dato quei soldi. Io so soltanto che il pacco l'ho aperto alla presenza del Pugliese e lui ha visto

che dentro c'erano giornali». Ma Pugliese nega di essere stato presente all'apertura e chiede di essere messo a faccia a faccia con Maradona.

Questa massa di indizi fluttuanti verrebbe incanalata in argini precisi e resistenti se la giustizia sportiva confermasse che il 17 marzo, affrontando il Bari, l'argentino non aveva ancora smaltito le sniffate dei giorni precedenti. E per Maradona gli anni di reclusione previsti per il traffico di «notevoli entità» diverrebbero, nel massimo, venti.

La Società Calcio Napoli non ha voluto fare commenti sul presunto caso di doping: si è limitata a emettere un comunicato in cui rileva che globalmente «tutta la vicenda Maradona è estremamente complessa. Riteniamo perciò — prosegue il comunicato — della società di Piazza dei Martiri — doveroso da parte nostra mantenere un atteggiamento di assoluto riserbo. Questo nell'interesse del Napoli e di tutti i suoi tesserati».

La società napoletana non ha voluto precisare ufficialmente se fosse già al corrente del presunto caso di doping. Probabilmente non era stata già informata poiché avrebbe già nominato nei giorni scorsi i periti di parte per l'assistenza nelle controanalisi. Secondo le indiscrezioni pubblicate ieri dal quotidiano «La Repubblica», Diego Armando Maradona sarebbe risultato positivo al termine della partita Napoli-Bari, del 17 marzo scorso, che si era conclusa con il risultato di 1-0 per la squadra di casa. La rete era stata realizzata da Zola (anche lui sottogiudizio per l'antidoping) proprio su un preciso assist del giocatore argentino.

Le analisi delle urine del calciatore, come si è detto, avrebbero rivelato tracce di sostanze proibite. Non si tratterebbe tuttavia, secondo quanto rivela il quotidiano, di tracce di eccitanti ingenti per il miglioramento della

La Figc non smentisce la positività delle analisi fatte

dopo la partita col Bari e aspetta solo i risultati

delle controanalisi: si parla di tracce di cocaina

e il discorso si ricollega ai procedimenti già in corso

prestanza agonistica, ma di altre sostanze comunque vietate. Per quanto concerne gli impegni agonistici del giocatore del Napoli, che domani non scenderà in campo contro l'Inter perché squalificato, bisognerà attendere l'esito delle controanalisi che dovrebbero pervenire alla Federazione entro domani. Il rientro in squadra del calciatore era previsto a Genova contro la Sampdoria nell'incontro di ritorno della semifinale di Coppa Italia, in programma mercoledì 3 aprile.

Ieri, per tutta la giornata non si sono avute notizie di Maradona. Il calciatore argentino non si è presentato nel pomeriggio a Soccavo per il previsto allenamento, e la sua assenza questa volta non è stata preannunciata dalla consueta telefonata del suo preparatore atletico Signorini. Al termine dell'allenamento il medico della squadra, Bianciani, ha precisato che ufficialmente la società non gli aveva comu-

nicato niente in relazione alla notizia del presunto doping di Maradona. «A questo punto — ha proseguito — è fondamentale conoscere quali sono le sostanze proibite, tracce delle quali sono state trovate nell'urina di Maradona».

Alla domanda se il giocatore sia stato trovato positivo perché ha fatto ricorso al cortisone, il medico ha replicato: «Da parte mia non gli ho mai praticato infiltrazioni. Quando il cortisone viene assunto di solito si fa una dichiarazione scritta per il medico addetto al doping. Ma in occasione dell'incontro Napoli-Bari questa dichiarazione non è stata fatta. Per quanto mi riguarda ricordo solo che il controllo antidoping di Diego durò pochissimo tempo». Il direttore sportivo del Napoli Giorgio Perinetti ha ribadito che la posizione della società è quella espressa nel comunicato girato in mattinata. «Il riserbo — ha aggiunto — è la scelta più giusta per proteggere il giocatore».

Il direttore sportivo ha poi spiegato che la comunicazione ufficiale del presunto caso di doping è stata fatta dalla Federcalcio direttamente al presidente del Napoli, Ferlaino. Quanto a Maradona, Perinetti ha detto che con ogni probabilità anche il giocatore è stato informato dalla Figc. «Non conosco bene i contorni di questa vicenda — ha concluso — di certo aspettiamo il risultato delle controanalisi». Per quanto riguarda quest'ultima si è appreso che il Napoli ha

nominato un suo perito, di cui peraltro non si conosce il nome, mentre non si sa se altrettanto abbia fatto Maradona. Particolarmente ermetico è apparso l'allenatore della squadra Bigon, il quale si è limitato a dire che «piove sul bagnato» e che non è in grado di commentare «quella che è ancora una indiscrezione». Tutti i giocatori del Napoli hanno espresso invece solidarietà nei confronti di Maradona. Ciro Ferrara ha promesso che la squadra «cercherà di vincere proprio per lui». De Napoli si è limitato a dire: «È una settimana che non vedo Diego, chissà se lo rivedrò ancora». Più loquace è stato Careca. «Stanno capitando tutte a Diego — ha detto il giocatore brasiliano — e adesso anche chi gli sta vicino gli tira le pietre addosso. Spero solo che non si tratti di una congiura anche se credo che molta gente non aspetti altro che dare addosso a Maradona».

Infine la Federcalcio non esprime giudizi sulla notizia pubblicata dal quotidiano «La Repubblica». In ambienti federali si fa osservare che — come già accaduto ultimamente per la vicenda Carnevale-Peruzzi — la Figc prima di pronunciarsi attende la notizia ufficiale che, in questi casi, è rappresentata dal risultato delle controanalisi. L'esito di queste ultime, per quanto riguarda il test cui fu sottoposto Maradona, dovrebbe pervenire alla Federazione oggi o al più tardi domani.

Pronostico Totocalcio

Bologna-Roma	x 2
Cagliari-Parma	x 2
Genoa-Sampdoria	1 x 2
Juventus-Bari	1
Lazio-Cesena	1
Lecco-Fiorentina	1 x
Milan-Torino	1
Napoli-Inter	1 x 2
Pisa-Atalanta	x 2
Cosenza-Brescia	x
Modena-Barietta	x
Carpi-Como	2
Catania-Perugia	1

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	x 1
2ª corsa:	1° arrivato	1 x 2
	2° arrivato	x 1 1
3ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
4ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	1 x
5ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	2 1
6ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	2 1 x

MILAN / PER LA PRIMA VOLTA SI APRE L'ALLENATORE ROSSONERO

Nel futuro di Sacchi forse una nazionale

E' probabile che lasci Berlusconi ma non potrebbe lavorare in un'altra squadra di club - Non è per Van Basten che lascia

CARNAGO — «E' possibile che alla fine di questa stagione io smetta di essere l'allenatore del Milan». Lo ha detto Arrigo Sacchi all'indomani della squalifica Uefa inflitta al Milan rompendo il silenzio sulle indiscrezioni che riguardano il suo domani e aprendo una porta all'eventualità di allenare una nazionale. La squalifica europea del Milan è l'argomento secondario, benché pesi sul clima di tutta la squadra. Sacchi ha parlato soprattutto di se stesso, cercando di «dimenticare» quella che è stata una giornata fra le più nere della storia del club e soffermandosi su un suo possibile futuro senza Milan.

«Abbiamo avuto una sentenza Uefa che non commento e che tutti noi possiamo solo commentare sul campo cercando di ottenere il massimo dei risultati e dando continuità al buon gioco di questo periodo. Lo esigono la nostra dignità professionalmente e il nostro orgoglio, io esigono i tifosi milanisti e non «milanisti», ha

esordito l'allenatore rossonero. Poi l'annuncio inatteso: «Spesso lo parlo e non vengo creduto. Chiarisco dunque la questione del mio rapporto con il Milan una volta per tutte, non vi chiederò di non darmi tutti i giorni se vado via o resto. La mia vuole essere una scelta di vita, della quale ho messo al corrente la società: è possibile che alla fine di questa stagione io smetta di essere l'allenatore del Milan».

«E' una decisione che prenderò a fine stagione, non ora — ha continuato il tecnico — abbiamo un campionato o una Coppa Italia da onorare, pensiamo a quelle. Potrei decidere di restare o di andarmene. Comunque, non sarà per allenare in altre società: non credo di poterlo fare in una squadra di club che non sia il Milan». Poi un accenno alla possibilità di guidare una nazionale: «Non me ne venisse data l'opportunità, potrei allenare in futuro altre squadre, ma non di club. La nazionale? Potrebbe essere, ma non esiste solo

quella italiana». Parole di stima per Berlusconi, che gli ha dato «piena libertà» di decidere (il contratto di Sacchi scade nel '92), ma che comunque «vorrebbe che io continuassi ad allenare il Milan, e in ogni caso rimessi all'interno della Fininvest, scegliendomi un ruolo». «Io ho chiesto scusa — ha aggiunto Sacchi riferendosi all'eventualità di un abbandono — devo riconoscenza a lui e a tanti altri, a cominciare da Galliani, un grande dirigente: anche in quest'ultimo caso si è preso tutte le colpe e noi abbiamo fatto il Ponzo Pilato. Per questo mi sento un po' egoista».

«Già dopo la vittoria in Coppa Campioni, lo scorso anno — ha continuato l'allenatore — avevo pensato di smettere: fu Berlusconi a convincermi di rimanere. Ora questa scelta da fare mi crea diversi problemi, umani e anche economici».

Van Basten: un rapporto sempre più delicato, forse ormai teso. «La scelta che farò non riguarderà né Van Basten, né

gli altri olandesi — ha però sottolineato Sacchi — Van Basten vive con me da quattro anni. Lo considero un grande giocatore, e un ragazzo: e non sarà un ragazzo a farmi cambiare idea». Poi una riflessione sui tre stranieri del Milan: «Gli olandesi non vanno giudicati come fossero italiani. Dicono o fanno certe cose che un giocatore italiano non farebbe». Sacchi ha ricordato di avere rischiato a ragion veduta due volte con loro: quando ha prestato Rijkaard al posto di Borghi e quando ha continuato a credere nel recupero di Gullit. Il tecnico ha avuto un lungo colloquio col capitano Barresi. «Ci abbandona?», mi ha chiesto. Ed ha aggiunto: «Sappia che se rimanessi noi saremmo felici». Sto invecchiando, perché mi sono commosso», ha confidato Sacchi. «Questo — ha concluso — era un discorso che avrei voluto fare alla fine del campionato, ma nel calcio è impossibile avere queste pretese».

MILAN / MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

Un comportamento antisportivo

La squadra ha tentato di manipolare il corso della partita

BERNA — «E' la prima volta che una squadra ha manifestamente tentato di manipolare il corso sportivo di un incontro. Una tale infrazione delle basi sportive elementari non poteva essere sanzionata con una semplice multa» e «l'esclusione della squadra rossonera dalle competizioni internazionali è una sanzione sufficiente ed adeguata». Queste le principali motivazioni della sentenza emessa contro il Milan dalla commissione di disciplina dell'Uefa rese note ieri a Berna.

«Il Milan è il solo responsabile della conclusione anticipata (all'87') di Olympique Marsiglia-Milan. La

commissione ha ritenuto che il Milan non avesse alcun motivo per rifiutare di riprendere l'incontro, poiché sia l'arbitro sia il delegato Uefa ritenevano che la luce fosse sufficiente ed il sistema d'illuminazione era stato completamente ristabilito. D'altra parte, i fotografi, che avevano invaso il campo poco prima, avevano lasciato il terreno. Il comportamento antisportivo della squadra è stato imputato al capo delegazione del Milan, Adriano Galliani, «poiché egli ha agito in quanto portavoce responsabile».

La commissione ha infine condannato l'Olympique

Marsiglia per organizzazione insufficiente sia perché i fotografi hanno potuto invadere il terreno prima della fine dell'incontro sia per il guasto del sistema d'illuminazione (85 mila franchi di multa).

L'Uefa ha inoltre confermato le seguenti ammonizioni: nel Milan Evani per comportamento scorretto, Tassotti e Ancelotti per gioco irregolare. Nel Marsiglia Amoros per perdita di tempo e Mozer per gioco irregolare. Ancelotti e Mozer, che avevano già una ammonizione a carico, sono stati squalificati per una partita delle coppe europee.

UEFA / MANO PESANTE

Per cinque squadre italiane multe per lanci sul campo Indenni solo Inter e Bologna

ZURIGO — Oltre alla squalifica per un anno dalle competizioni europee e alla sospensione per due anni dell'amministratore delegato Adriano Galliani, il Milan è stato multato dalla commissione disciplinare dell'Uefa di diecimila franchi svizzeri (8.740.000 lire) per «lancio di fumogeni» in occasione della partita di andata con l'Olympique Marsiglia, quella del 6 marzo. La commissione dell'Uefa inoltre ha multato altre tre squadre italiane partecipanti ai quarti. Si tratta della Roma (12 mila franchi, circa dieci milioni e mezzo di lire, per Roma-Anderlecht del 6 marzo), dell'Atalanta (diecimila franchi per Inter-Atalanta del 20 marzo), entrambe per lancio di fumogeni, e della Sampdoria (cinquemila franchi per Sampdoria-Legia Varsavia del 20 marzo) «per lancio di monete».

Una quinta squadra italiana è stata multata dalla commissione disciplinare dell'Uefa per «lancio di fumogeni». E' la Juventus alla quale è stata inflitta un'ammonizione di 7.500 franchi svizzeri (circa sei milioni e mezzo di lire). In pratica delle sette italiane impegnate nei quarti soltanto il Bologna e l'Inter non hanno ricevuto sanzioni dalla commissione dell'Uefa per due anni. Il Bologna, peraltro, è stato multato di diecimila franchi svizzeri. Infine il giocatore tedesco Klaus Augenthaler, del Bayern Monaco, è stato sospeso per un turno. Altre sanzioni: ammende di tremila franchi svizzeri (due milioni e mezzo di lire circa) ciascuno a Sporting Lisbona e Montpellier.

SERIE B / NONO TURNO DI RITORNO

A Foggia una vera partitissima

Ad Ascoli match fra retrocesse - Caldo pure a Modena

La nona giornata di ritorno, dopo la quale saranno trascorsi tre quarti di campionato, propone diversi scontri interessantissimi sia in testa sia in coda, fra i quali il ruolo di big match della settimana spetta a Foggia-Udinese, partitissima tra quella che dall'avvio è la capoclassifica indiscussa e quella che sarebbe la seconda assoluta se non fosse partita col fardello di cinque punti di penalizzazione sul gruppo. Se è vero che la sconfitta di Verona, seguita dal pari casalingo con il robusto Padova, ha dato l'impressione che la squadra di Zeman cominci ad avere il fiato un po' grosso, è anche vero che la sonora fischiate con cui il pubblico dello Zacheria ha accompagnato i satanelli all'uscita dal terreno di gioco preterrebbe da loro il massimo impegno in questa seconda partita casalinga consecutiva. Per parte sua, l'Udinese potrebbe benissimo essere contenta di finire la gara imbattuta nel pieno rispetto della media inglese, ma è ben noto che le zebre riescono meglio quando attaccano di quando si difendono. Poiché altrettanto vale per la Foggia, c'è da attendersi davvero un bell'incontro che del resto sarebbe uno dei pochi di questo campionato alquanto scabioso.

Il sottoculo avverrà in quel di Ascoli, ove i retrocessi bianconeri di Rozzi incontreranno una delle loro compagne di sventura dell'anno passato, quella Cremonese che vanta in classifica gli stessi punti dell'Udinese nonché la difesa meno battuta. Se Casagrande non dovesse riprendere a segnare (nella porta altrui, e non in quella propria...) il risultato più attendibile dovrebbe proprio essere quella spartizione della posta che permetterebbe ai marchigiani di riprendere il cammino della sconfitta di Udine mantenendo il vantaggio immutato, e ai lombardi di tentare immutata media inglese e ambizione.

Dei due scontri diretti ai fini della promozione dovrebbe approfittare il Verona, chiamato davanti al pubblico di casa a mettere sotto quell'Ancona che, fresco trionfatore sulla Salernitana, quindici giorni or sono al Grezar aveva mantenuto del tutto nascente quelle «doti corsare» che l'hanno reso famoso. Minori opportunità invece per le due squadre al quarto posto, entrambe impegnate in trasferte da non sottovalutare. La Reggina sarà all'Applani e dovrà guardarsi dalla voglia degli uomini di Colautti di dimostrare al pubblico amico di saper convincere non solo in trasferta, facendosi perdonare il recente tracollo casalingo col Brescia. La Lucchese sarà invece ospite della Salernitana, precipitata dopo un ottimo girone di andata ai margini della zona caldissima e quindi motivatissima a raccogliere punti: sarebbe strano se tra le due compagini più aduse al pareggio una delle due riuscisse a prevalere in pieno.

Messina-Pescara è al momento l'unica parti-

ta di centro classifica della giornata, il che significa che ambedue le contendenti avranno utilità di raggranellare punti per tenersi lontane dai guai: curioso il fatto che i giallorossi locali non segnano da sei partite, mentre gli abruzzesi vedono la porta del bravissimo Mannini inviolata da cinque turni.

Il resto è lotta per la sopravvivenza, «particolarmente cruenta in quel di Modena: dopo avere battuto sul loro terreno prima il Cosenza e poi la Triestina, i canarini sono chiamati all'indispensabile tris contro quel tarletta che dalla lontananza dal suo caldo terreno ha sempre tratto scarissimo giovamento. Se indubbiamente al Braglia farà ancora una volta caldissimo, certo anche a Cosenza non si dovrebbe patire il freddo: il Cosenza, rigenerato dal preziosissimo punto strappato nel derbissimo di Reggio Calabria, ha l'occasione di agganciare, in classifica a quota 26 quel Brescia che si è allontanato dai bassifondi avendo fatto seguire all'impreza di Padova il successo casalingo a spese del Messina. Considerato che sinora a Cosenza è passata solo la Triestina (1), anche qui il fattore campo potrebbe rivestire un ruolo decisivo; tra l'altro le rondinelle saranno prive del loro miglior Ganz (ultoria squalificato), cioè dell'unico contropiedista a loro disposizione. Atmosfera un po' meno incandescente a Taranto, in quanto i locali sono risaliti in classifica con la vittoria di Avellino; ma per l'Udinese Reggina una sconfitta avrebbe quasi il sapore di una prematura condanna.

Infine, in quel pomeriggio di Sabato Santo che anni fa c'illuse (ricordate l'1-0 al Bari con il gol di D'Ottavio?) e pochi anni dopo ci depressi (0-1 in C-1 con la Reggina), la Triestina dances with wolves, balla coi lupi (irpini). Lupi, tra l'altro, estremamente affamati dopo la cocente debacle interna col Taranto, come dimostrato dall'ingaggio a tempo di record dell'inossidabile Garellin per sostituire l'infortunato Amato e il deludente Brini (portieri se ne trovavano, evidentemente) anche se indubbiamente privati di almeno tante zanne (figurola squalificato, Migliano e Ciniello infortunati, oltre ad Amato) quanti sono i denti in un nostro mal (Cerone e Conca squalificati). Terziccano e Trombetta ancora indisponibili. Particolarmente temibile tra i biancoverdi il trottolino ex foggiano Fontana, e particolarmente grave l'assenza di Cerone, che nel ruolo di pilone centrale assegnatogli da Veneranda stava sorreggendo egregiamente il claudicante centrocamp. Partita che l'Avellino non deve perdere, e che la Triestina dovrebbe giocare con quella stessa oculata spensieratezza messa in mostra contro l'Ancona: del doman non v'è certezza, come diceva il Magnifico.

[Giancarlo Muciaccia]

SERIE B / DOMANI AL GREZAR (ORE 15) IL VIA A UN MESE CRUCIALE

Per la Triestina un obbligo e non tattiche

Solo vincendo si sopravvive: è la tesi di Veneranda - In campo Levanto - Ritornano Luiu e Marino

Servizio di

Gualberto Niccolini

TRIESTE — «A questo punto ogni partita è da ultima spiaggia ed è inutile parlare di tattiche o strategie, si va in campo per vincere o basta. E' l'unica maniera per sopravvivere e continuare ad andare avanti». Così parlò Veneranda con evidente stanchezza di ripetere settimana dopo settimana gli stessi concetti e le stesse parole, trovandosi nel contempo sempre davanti agli stessi problemi e soprattutto affrontando una sconsolante ripetitività di risultati.

Per chi vuol credere ancora nelle ultimissime possibilità di salvezza, diciamo che siamo alla vigilia di un cruciale periodo: si comincia domani in casa con l'Avellino, si prosegue domenica prossima a Reggio Calabria, ci si riposa il 14 aprile e poi il 21 e il 28 dello stesso mese casalinghe con Brescia e Cosenza. Se tra un mese ci son sette punti in più in classifica allora qualche spiraglio c'è, altrimenti si chiude. Tabella di marcia dunque quasi proibitiva, ma se la situazione è questa tanto vale tentarle tutte.

Si comincia dunque domani contro l'Avellino, una squadra presentatasi con molta arroganza al via di stagione e poi ridimensionatasi in corso d'opera (all'andata fu il primo punto in trasferta conquistato dalla Triestina) per riprendersi a metà cammino e per rallentare nuovamente sino alla sconfitta interna col Taranto domenica scorsa.

Contro questa squadra che, come è detto qui a fianco, non può permettersi di perdere, pena la caduta in una zona caldissima della classifica, la Triestina non può far altro che vincere per non dover arrendersi ad una retro-

cessione così anticipata nel tempo (con quella di domani mancano infatti ancora undici partite). Ed allora senza tattiche ma con un imperativo categorico il mister manda in campo l'undici già preannunciato ieri. C'è la conferma di Riomori fra i pali: il ragazzo sta crescendo domenica dopo domenica contagiando con la sua sicurezza anche i compagni della difesa. Fra questi Angelo Consagra che sembra aver superato il momento più nero, e così lungo, e che è sempre in grado di offrire un certo contributo anche al centrocampo. A fianco di Consagra ci saranno Corino, stopper che sa farsi rispettare dalle punte più pericolose della categoria, Donadon e Di Rosa. Più avanti dovremo vedere Picci sulla fascia destra, al centro Levanto, anche nell'allenamento di ieri notevolmente su di giri, un po' a sinistra Luiu.

Molto atteso alla riprova Urban che nelle ultime settimane sta esibendo uno smalto nuovo e dal quale si attendono preziosi suggerimenti per gli avanti Scarafoni e Marino. Quest'ultimo sembra essere favorito nei confronti del costafettista Rotella, apparso domenica scorsa a Lucca meno brillante di tante altre prestazioni.

Cosa chiedere a questa Triestina? Coraggio ma non insicurezza ma soprattutto 90 minuti di concentrazione: non sono più tollerabili certi gol da fermi e tante rimesse laterali sprecate malamente. Se a questo aggiungiamo la decisione nel tiro fatta vedere nella partita di metà settimana, il risultato non dovrebbe mancare. Fu trattenuto il Natale, venuto dopo Foggia, fu nero il capodanno segnato dalla Salernitana, vogliamo almeno salvarci la Pasqua?

SERIE B / ANCORA IN FORSE GARELLA E CINELLO

L'Avellino in ritiro a Gorizia

AVELLINO — «L'arma per battere la Triestina? La tranquillità. Se vogliamo tornare in Irpinia con un risultato positivo non bisogna perdere la testa». Francesco Oddo, tecnico dell'Avellino, ha fiducia. Come sempre.

Sulla stessa lunghezza d'onda è sintonizzato Claudio Garella, approdato in Irpinia appena martedì: il portiere sembra già la «chiocciola» di questa squadra, formata essenzialmente da giovani. «A trentasei anni — sorride Garella —

posso permettermi... di dare qualche consiglio ai miei nuovi compagni. Certo, dopo due sconfitte consecutive affiorano dubbi, incertezze: ma la paura, per favore, lasciamola alla Triestina».

Quando si nomina il Friuli-Venezia Giulia, comunque, a Garella luccicano gli occhi: «In quella terra — spiega — sono stato due anni. Due anni meravigliosi, una Udine con gente eccezionale. Ma ora sono con l'Avellino. E certi sentimentalismi

è meglio metterli da parte, anche perché Trieste non è Udine».

Al momento Oddo non ha ancora deciso se utilizzare il nuovo portiere contro gli alabardati: «Sciogliero il dubbio sabato mattina, allora quando valuterò anche le condizioni di Cinello, che ha ripreso ad allenarsi».

Ieri, infatti, nell'ultima seduta con «Partenio» l'accattante era in campo. Seppur con cautela. Si è dunque aggregato alla comitiva irpina, che nella serata di ieri ha raggiunto il ritiro di Gorizia.

Il test di stamane sarà indicativo.

«Se Cinello dovesse essere in condizione — annuncia Oddo — lo manderò in campo. Senza timori. A Trieste, insomma, giocheremo la partita a viso aperto, cercando di tamponare l'irruenza di una formazione che non vuol perdere l'ultimo treno per la salvezza. Sorbello è in un gran momento, ma l'aiuto di Cinello potrebbe rivelarsi importantissimo».

[Aldo Balestra]

SERIE B / A FOGGIA CON UN SENSINI IN MENO

Udinese, gioco su più campi

UDINE — E adesso, dunque, viene il bello. Per l'Udinese il gioco, pensando alla promozione e sedendo a due punti dalla zona che conta, si fa sempre più difficile: e lo specchio di tale situazione è proprio rappresentato dall'appuntamento di domani, da questa trasferta pasquale in Puglia, sul campo di quel Foggia che rappresenta la più bella realtà del campionato. Mentre tutt'attorno si agitano mille voci (radio-mercato ha già iniziato le trasmissioni e ovviamente non mancano le citazioni di bianconeri, con Francesco Del'Anno supereroe e dire che un anno fa l'Udinese lo ha scovato ad Arezzo nell'anonimato della serie C), Buffoni

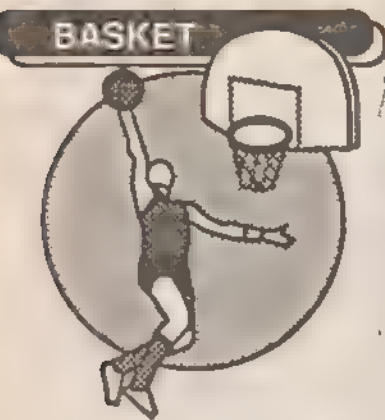
cerca di mantenere lo spogliatoio impermeabile e studia con attenzione le tattiche per opporsi ai «diavoletti» di Zeman. Sensini, si sa, è fuori causa: squalificato per la prima giornata, ha approfittato della situazione, lo si è sortito, per andare a ritemprarsi in una clinica romagnola. Rispetto a domenica scorsa, alla gara con l'Ascoli, si profila una conferma del blocco vincente, con l'inserimento di Vanoli in luogo dell'argentino appiedato. Susic quindi confermato e confermato il blocco offensivo, con Dell'Anno libero di svariare nelle zone del campo a lui più consone: del resto «non si può imbrigliare un talento del suo livello» ha detto in

una recente intervista Adriano Buffoni.

Senza grandi novità, dunque, l'Udinese che affronterà domani il Foggia. Scendendo in campo, come ha avuto più volte modo di sottolineare lo stesso tecnico, per giocarsi in maniera aperta la partita. Buffoni sa che imitando Soccorsi, mettendo cioè in campo una squadra votata allo 0-0, venga come venga, l'Udinese rischierebbe grosso, visto anche che il Foggia possiede l'attacco più prolifico dell'intero campionato mentre quella bianconera non è certo una difesa ermetica. Non giocherà per lo 0-0, dunque, l'Udinese: ma è al tempo stesso ovvio che un pareggio sarebbe risultato molto ben

accetto, visto anche che è presente in tutte le tabelle promozione che circolano nell'ambiente. Al 90', poi, come al solito all'Udinese non resterà che attaccarsi alle raioline, e attendere i risultati dagli altri campi. Partita così, da meno cinica, deve infatti anche sperare in qualche piccolo aiuto da parte delle avversarie dirette nella corsa verso la serie A. Le sue partite, insomma, si giocano su più campi. E di confronti diretti questo ultimo, lungo tratto di stagione ne è ricchissimo. Si inizia domani con Ascoli-Cremonese, ma anche con Padova-Reggina, mentre la Lucchese scende a Salerno.

[g.b.]



STEFANEL / DOMANI A BOLOGNA

Knorr da bere a caldo

Da Brunamonti a Richardson, esperienza e classe

Neroarancio in buone condizioni

Presente anche Davide Cantarello

che ha saltato alcuni allenamenti

Trovata la giusta concentrazione

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Domani sera penultimo atto della regular season: già domani sera potrebbero venire molte delle risposte che il campionato di basket deve ancora dare. E sono soprattutto le definizioni degli schieramenti, di alcuni posizioni di classifica i fatti che più interessano in questo momento. Qualche canestro in più, un punticino in più può significare sia l'accoglimento fra le file destinate a prendere parte ai play-off, sia la possibilità di partire da una posizione di privilegio.

Una situazione alla quale nemmeno la Stefanel è estranea, anche se per la squadra neroarancio l'obiettivo raggiunto è già di quelli storici. Domani sera Tanjevic porta i suoi ragazzi, compreso il «giovanissimo» Meneghin, a Bologna per affrontare la Knorr, ovvero una squadra che, in queste ultime settimane, ha conosciuto un crescendo di forma fisica e psichica davvero esemplare.

La battuta d'arresto subita dal felsineo a Cantù nell'anticipo di sabato scorso non deve trarre in inganno: la partita che la Stefanel si appresta a disputare a Bologna è una di quelle che si possono definire difficili (anche se tutti gli impegni in questo equilibratissimo campionato sono stati e sono di particolare impegno). In effetti la compagine di Messina ha trovato, forse addirittura non volentieri, la giusta carburazione al momento più opportuno, quando, cioè, c'era da giocare tutte le carte a disposizione per ottenere il posto più utile in classifica.

La Knorr è compagine di grande esperienza, fatta di uomini che quasi non hanno necessità di ulteriori presentazioni. Ogni reparto della squadra è coperto da giocatori di indubbia classe, ad iniziarsi da Brunamonti, vero ispiratore del gioco, un «cervello cestistico» che probabilmente ha pochi eguali in Italia; per continuare da Sugar Richardson, «gegno e sregolatezza», capace di risolvere da solo una partita, di inventare basket, con le «bocche da fuoco» Coldebella e Bon, per finire con i lunghi Clemon Johnson, uomo di peso, di decisiva presenza sotto i tabelloni e Binelli, anch'egli molto importante nella spesso decisiva lotta sotto i tabelloni. Il gruppo è poi concluso da uomini come, Portesani, Gallinari, Cavallari e Setti.

Nella pratica una squadra che possiede un tasso di classe medio veramente sostanzioso. Contro questi dovrà confrontarsi la Stefanel. Impegno difficile, come si diceva, ma che la squadra triestina è decisa ad affrontare con la dovuta concentrazione. Con in più quella innegabile e meritata euforia che giunge dopo il conseguimento di un ambizioso obiettivo. E, insieme, con la mancanza ormai di quella tensione che spesso gioca scherzi spiacevoli.

La forma della squadra è in crescendo, come ha dimostrato la partita di domenica scorsa a Forlì, e come ha ribadito la partita giocata mercoledì contro l'Olimpia di Lubiana. Una situazione sufficientemente confortante per Tanjevic che ha necessità di poter disporre di tutti i neroarancio per poter mettere in campo il gioco che predilige. Pilutti, Middleton (i loro probabili dupli ripetutamente con Brunamonti e con Richardson saranno sicuramente due dei motivi più interessanti dell'incontro), Bianchi, Lokar, Sartori, Fucina e Gray sono tutti nelle condizioni di giocare con discreta prospettiva la partita. E lo sarà certamente anche Cantarello, che, nonostante, le continue fermate provocate dalla recente operazione al ginocchio, ha dimostrato di essere elemento essenziale per l'economia della squadra. E di essere ancor più importante per permettere a Dino Meneghin, oggi il vero trascinatore, di interpretare come sa la partita, senza essere costretto a frenare la propria importantissima generosità.

CLEAR / LA CONQUISTA DELLA COPPA KORAC

Tutti gli uomini del trionfo

CANTU' — Cantù mette un'altra coppa nella sua straordinaria collezione, l'Italia degli europei, al 90 per cento, perde Beppe Bosa, uno dei più fidati «gendarmi» del c.t. Gamba. Un malaugurato quanto occasionale contrasto con il gigantesco Romya ha fatto saltare un legamento e messo fuori posto la clavicola destra.

«Potrebbe essere necessario un intervento chirurgico» diceva il giocatore, al quale l'incidente aveva minato solo in parte la gioia per la conquista della Korac 1991. «Vedremo se sarà il caso di operare. In ogni caso i tempi di recupero sono nell'ordine di due mesi e mezzo» ha spiegato il medico della Clear, Ezio Giani.

I conti sono presto fatti: nella migliore delle ipotesi, Bosa potrà riprendere a fine maggio. Se la sentirà il c.t., in tal caso, di rischiare un giocatore che avrebbe,

il vantaggio di essere riposato ma anche la mancanza d'abitudine allo sforzo agonistico e con logiche remore di chi è fresco d'infortunio?

L'incidente a Bosa è la nota stonata di una magica serata per Cantù e per questa società a conduzione familiare, che — pur con un passaporto ormai superato e, per le dimensioni della città, con una ridotta potenzialità di pubblico, oltretutto di palato molto fine — riesce a essere grande anche nell'era del basket miliardario legato ai colossi industriali. Questa decima coppa europea è anzitutto merito del club, che ha sofferto otto anni di appannamento (oblio no, perché ha sempre saputo essere nelle posizioni di vertice in Italia) lavorando con immutata serietà e immutabile passione, quella passione che «leggeva» nelle lacrime di Aldo Allievi, il «scuri» di Aldo, padre-padrone di questa squadra, oppure nella riacquisita serenità di Roberto, suo figlio, finalmente in pace con se stesso «dopo che per due anni non mi era andata giù quella Coppa Korac perduta a Belgrado».

Oppure ancora nella bonomia di Gianni Corsolini, il general manager che ha una straordinaria capacità di prendersi in giro e che spiega come ha scoperto il modo per far tornare a parlare di Cantù nel modo giusto: «Abbiamo dato ascolto al consiglio di quelli che ci avevano indicato una strada ben precisa: vincere».

A percorrere quella strada ha pensato un giovane architetto milanese, dalla eresia moscia e dai modi garbati: Fabrizio Frates, capocannoniere esordiente. Frates è una seconda scelta della panchina. Dopo il divorzio da Recalcati, Cantù avrebbe dovuto essere affidato a Mirko Novosel. Ma l'avvocato di Zagabria, ad accordo fatto, si è defilato. Al-

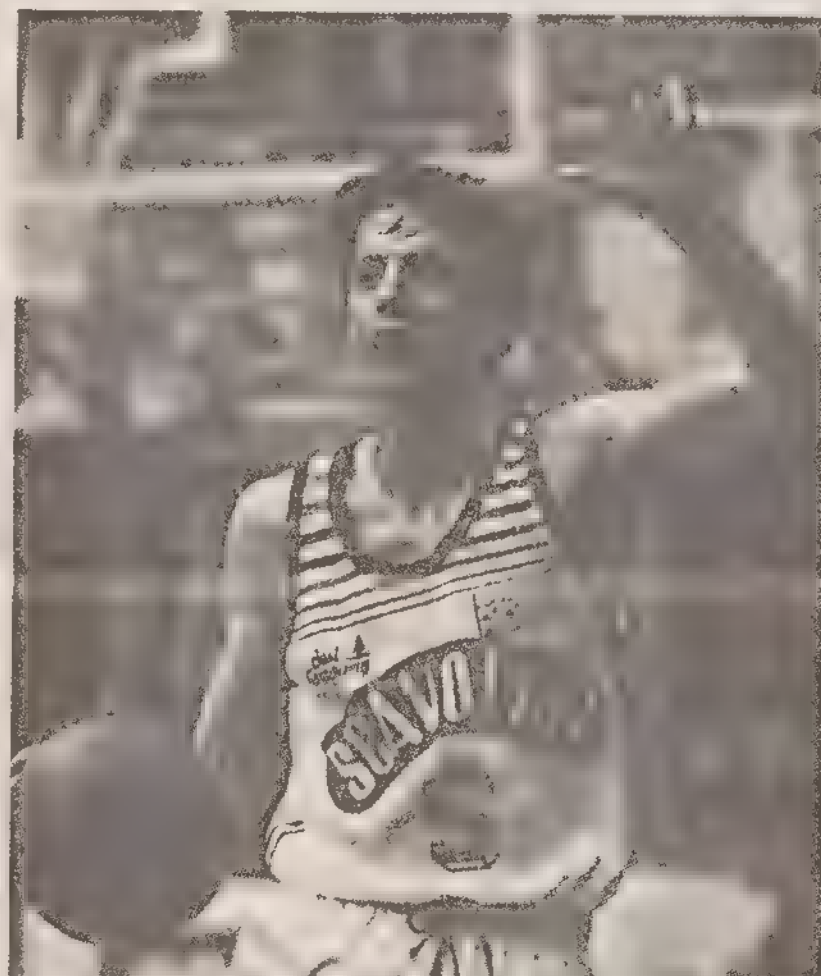
lievi allora scelse la promozione di Frates e la scorsa notte il giovane coach — in tutta perché il completo scuro era ormai ridotto a uno straccio — gli ha dedicato il successo.

Ma Frates non ha rinunciato a una sottile ironia: «Forse potrei dedicarlo a Novosel, che con la sua rinuncia mi ha consentito di arrivare fin qui». C'è molto di suo in questa coppa, dell'affiatamento con il suo vice Bruno Arrigoni, della capacità di «leggere» la partita dalla panchina anche nei momenti più delicati. Ma sulla conquista c'è il segno di tutti: a cominciare da Pace Mannion, eccezionale interprete delle due sfide con il Real Madrid, passando per i giovani Rampanti (Pessina, Bosa, Rossini) e per Boule (che ha voluto dare una dimostrazione di quanto spesso sia sottostimato), per finire a Pierluigi Marzorati.

COPPA CAMPIONI / SCAVOLINI

Pesaro conquista la «final four»

Battuti nello spareggio i greci dell'Aris Salonicco



Eccellente la prestazione di Gracis.

93-89

SCAVOLINI: Gracis 18, Magnifico 21, Boni 3, Cook 12, Daye 17, Zampolli 6, Costa 13, Grattoni 3. N.e.: Labella e Cognolato.

ARIS: Lipiridis, Yannakis 20, Galis 31, Sobin 6, Romanidis 5, Agelidis 2, Dioxakis, Sellers 25. N.e.: Vourtzounis e Dalanis.

ARBITRI: Arencibia (Spa) e Marzin (Fra).

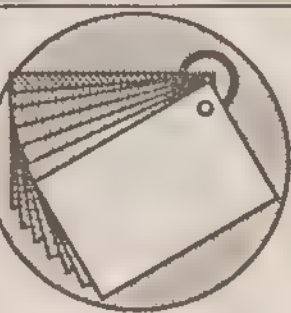
NOTE: usciti per cinque falli Sobin al 27'49", Boni al 32'23". Tiri liberi Scavolini 23 su 28, Aris 25 su 25. Tiri da tre punti Scavolini 6 su 11 (Gracis 1/2, Magnifico 1/1, Cook 2/3, Zampolli 2/4, Grattoni 0/1); Aris 8 su 16 (Lipiridis 0/1, Yannakis 5/11, Galis 1/2, Romanidis 1/1, Sellers 1/1). Falli tecnici: alla panchina Arisa al 18'39", a Sellers al 37'29". Spettatori 4500.

GLAXO Ingaggiato Wilson

MILANO — La Glaxo (prima in classifica di A/2 e ormai ammessa ai play-off e alla prossima stagione di A/1) ha annunciato l'arrivo a Verona di Trevor Wilson, 23 anni, bianco, ala di 2,03 e di 108 chilogrammi. Potrebbe essere il sostituto per i play-off di Russ Schoene, «tagliato» per un malanno alla schiena.

Al posto di Schoene domani a Siena giocherà Brian Martin, ingaggiato per l'occasione. Ma per i play-off la società scaligera — vincitrice fra l'altro, quest'anno, della Coppa Italia — vuole un «nome» più importante. Wilson sembra rispondere a questo requisito, anche se la sua carriera professionistica negli Atlanta Hawks è limitata alla corrente stagione e a sole 25 partite.

TACCUINO



RALLY SAFARI

Fuori gara Biasion

RALLY SAFARI. Per Miki Biasion e la sua «Lancia Martini» il Rally Safari è finito prematuramente ieri, una decina di chilometri prima del controllo orario di Emu, a circa due terzi della seconda tappa. Il pilota italiano, che si trovava in quinta posizione di classifica, stava compiendo il sorpasso di un autocarro su un tratto di strada dissestata, quando — a quanto pare — all'improvviso il grosso automezzo ha «chiuso» verso l'esterno mentre dalla direzione opposta sopraggiungeva un'auto. Biasion ha evitato lo scontro frontale, ma non ha potuto sottrarsi ad un violento urto con il camion, nel quale la «Delta» ha avuto la peggio. Tanto Biasion quanto il navigatore Tiziano Siviero sono rimasti incolumi; la vettura ha riportato danni tali da impedire il riavvio, nonostante i tentativi di rimetterla in sesto dai meccanici della Lancia.

AUTO. Domenica prossima riparte il Campionato italiano di Formula 3 di automobilismo. La prima delle 12 gare in programma, rompendo con la tradizione che vedeva come teatro della prima corsa l'autodromo romano di Vallelunga, si disputerà sul circuito Santa Monica di Misano Adriatico. Vi concorreranno 24 team e 50 piloti con una rappresentanza straniera, che vede, tra gli altri, la parteci-

pazione di due «figli d'arte»: Jacques Villeneuve, che parte come uno dei favoriti, e il debuttante Gianmaria Regazzoni.

PUGILATO. Il giamaicano Miesha Tanu, 28 anni, vincitore della «Stramilano» e della «Cinque mulini» del 1980, e l'italiano Gennaro Di Napoli, che proprio lo scorso anno a Vigevano vinse la «Scarpa d'oro» davanti a Salvatore Antibo. Successivamente Di Napoli ottenne la medaglia d'argento agli europei di Spalato e il record italiano dei 1.500 metri. La «Scarpa d'oro» partirà alle 15.45.

DOPING. Lo statunitense Butch Reynolds, primatista mondiale dei 400 metri, ricorrerà alla corte d'appello di Cincinnati (Ohio) contro la squalifica per due anni inflittagli per doping dalla federazione internazionale di atletica (Iaat) il cinque novembre scorso. Reynolds contesta la decisione presa da un giudice distrettuale, Joseph Kinney, di rigettare l'azione intentata dallo stesso atleta contro la Federazione di atletica statunitense (Tac). Secondo il quattrocentista, il Tac non aveva rispettato i diritti del cittadino (accordati dalla costituzione americana), squalificandolo senza dargli la possibilità di essere ascoltato.

ATLETICA. E' in programma domani pomeriggio la 12.a edizione della «Scarpa d'o-

Lo sport in TV

13.15	Montecarlo	Sport news, tg sportivo
13.30	Montecarlo	Pianeta basket
14.30	Tele + 2	Basket, campionato universitario
15.30	Tele + 2	A tutta neve
17.15	Rai 2	Andiamo a canestro
17.15	Tele + 2	«Eroi», profili di grandi campioni
18.20	Rai 2	Sportsera
18.30	Tele + 2	USA Sport
18.45	Rai 3	Derby
19.30	Tele + 2	Eroi, profili di grandi campioni
19.40	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
19.40	Tele + 2	Sportime
20.15	Rai 2	Lo sport
22.35	Italia 1	Calciomania
22.40	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
22.40	Tele + 2	Assist
0.50	Rai 1	Da Lubiana hockey ghiaccio

EMMEZETA / LO SPAREGGIO CON LA REYER E' sul piatto un intero campionato

Timori, tensione ma anche consapevolezza dell'impegno

UDINE — Fabbriatore preoccupato, Betinari teso, resto del gruppo (americani compresi) fin troppo rilassato: è il quadro generale, a 48 ore dall'incontro dell'anno, di un'Emmezeta che contro Venezia, domani sera al Carnera, si gioca campionato e programmi futuri.

«Siamo ben consci dell'importanza dell'incontro che ci attende, una gara secondo me assai poco tecnica e molto tesa dal punto di vista agonistico e psicologico», dice il capitano Betinari. «Ma siamo d'altro canto convinti che Udine, in precedenti occasioni (lo spareggio con Mestre di alcuni anni fa e il vittorioso incontro dello scorso campionato a Forlì), ha sempre dimostrato di esserci proprio nei momenti che contano».

Il direttore sportivo Fabbriatore manifesta invece non ben dichiarate preoccupazioni riguardo al match di domani sera con una Reyer che a Udine sarà seguita da qualche centinaio di tifosi (e la forza pubblica, nel capoluogo friulano, è già in stato di allerta per prevenire possibili scontri con l'opposta tifoseria).

Apprensioni, quello dello squalificato dirigente friulano, che possono voler dire soprattutto sfiducia in una coppia arbitrale (Maggiore e Fiorio di Roma) più di una volta in passato drasticamente con i colori udinesi (i tecnici a King e la rissa in Fantoni Glaxo, scaturita da un particolare stato di tensione susseguente a taluni decisioni arbitrali, fanno testo).

Ma a questo punto ogni fattore emotivo estraneo al basket giocato deve venire accantonato da un'Emmezeta che, perdendo con Venezia, rischierebbe seriamente il crollo in serie B. Anche se, è lo stesso Betinari ad ammetterlo, vanno messe in preventivo, oltre alla precisione di Lamp e alle penetrazioni di Mastroianni, anche le provocazioni, come accadde all'andata a Mestre, di Valente e Natali a King nella lotta sotto i tabelloni.

E Bosini, tecnico dalla particolare etichetta legata a precedenti salvezze goriziane, prova, nel frattempo, a mantenere serenità e fiducia in un gruppo che sta accettando Askew nonostante tutto, con lo stesso colored conscio del fatto che la sua permanenza nella non troppo amata Udine è ormai legata a pochi giorni soltanto.

«Dopo tutte le traversie passate nel corso della stagione — dice ancora Betinari — è già un miracolo portarvi in gruppo, con la salvezza a portata di mano anche se legata ad una vittoria irrinunciabile».

Un successo che la società di via Leopardi vuole ottenere coinvolgendo molto un pubblico che domani sera potrà usufruire dell'ingresso gratuito nelle donne e nei minori di 16 anni. Per festeggiare all'unisono l'ennesimo scampato pericolo in attesa di tempi migliori.

[Edi Fabris]

AROMCAFFE' Chiusura a Faenza

TRIESTE — L'Aromcaffè si sta preparando ad affrontare l'ultimo incontro di questo campionato in serie A1, previsto per sabato a Faenza contro l'Omsa. La formazione biancoceleste in questi giorni si sta allenando in maniera ridotta: assente Lisa Ingram, sia Cassandra Crumpton sia Graziella Trampus accusano dei problemi fisici, alla schiena la prima, alla caviglia la capitana biancoceleste. Con la partita in terra romagnola l'Aromcaffè si congeda dal campionato e dalla serie A1 alla conclusione di un'annata completamente dimenticata; probabilmente quella di sabato segnerà la fine della carriera cestistica di giocatrici che, per un periodo di tempo abbastanza lungo, erano quasi diventate la bandiera del basket femminile triestino: Franca Pavone e Carol Meucci.

Il periodo del Master), è prevedibile che la manifestazione avrà grande successo. E quando parliamo di successo non ci riferiamo solamente al numero dei partecipanti che indubbiamente sarà piuttosto alto (in particolare modo a Grado dove abitualmente d'estate al tennis club si svolgono tante manifestazioni che registrano dei tabelloni alquanto numerosi) ma anche al fatto che nel Friuli Venezia Giulia ci sono tantissimi non classificati ad alto livello che possono aspirare a partecipare alla finalissima.

[Antonio Boemo]

Qui neve ***

Un po' di sole, temperature in diminuzione, ancora abbastanza neve: sarà questo il cocktail pasquale per gli appassionati dello sci e della montagna che, presumibilmente in massa, si sposteranno nell'area del Nord-Est per trascorrere questo lungo week-end di primavera.

Transitabili, finalmente, tutti i passi alpini (a eccezione dei passi Rest e Stelvio), le previsioni meteo annunciano infatti — dopo qualche possibile spruzzata di pioggia domani — condizioni di tempo generalmente sereno o poco nuvoloso. Per quanto riguarda le stazioni turistiche della nostra regione, la neve generalmente «tiene» e solo Tarvisio e Piancavallo sono costrette a ridimensionare la loro «attività»: sul Piancavallo saranno aperte solo le due seggiovie del Tremol, con la possibilità di sciare sulla parte alta della Nazionale, mentre nel Tarvisio funzioneranno la telecabina del Lussari e lo skilift Cappia, la cui pista risulta ormai l'unica agibile.

«A riposo» anche le località di Valdaier 2000, Sella Chianzuan, Pradibosco e Laghetti di Timau, proseguono invece la stagione a Forni di Sopra, dove gli 80 centimetri di neve presenti sul Varmost rendono sciabili le piste asservite dalle tre seggiovie e dallo skilift Curnut a monte, nonché dalla scivola Baby in valle. Si sia inoltre ancora sullo Zoncolan, a Ravascletto (neve 30-80 cm), località in cui sono in funzione la funivia, le seggiovie Valvan e Tamai e i tre skilift in quota. Infine, a Sella Nevea, con 30-210 centimetri di manto, viene segnalata dalla Promotur la piena operatività della stazione a eccezione di due scivole in valle.

Sempre in zona, l'area carinziana di passo Pramollo regge ancora con successo la primavera e propone, con 90-120 cm di neve, l'apertura di tutti gli impianti e di un anello di fondo di 10 chilometri.

A Sappada il manto nevoso si presenta con 10-80 cm rendendo agibili gli impianti del Monte Siera e di Sappada 2000, nonché dei campetti di Cima e dell'anello di fondo per 8 km. Ancora in Veneto, Cortina d'Ampezzo conferma a quota duemila ancora 90 cm di neve e l'apertura complessiva di 36 impianti, per circa 30 km di piste sciabili (a cui si aggiungono 15 km di tracciati per lo sci nordico).

Passando all'Alto Adige, San Candido comunica che tutte le piste sono ancora aperte (30 cm di neve) e si può scendere, pur tra qualche difficoltà, sino a valle, mentre per il fondo è ancora praticabile la Val Fiscalina. Sul Plan de Corones la discesa a valle è consentita solo verso San Vigilio, ma in quota 75 cm di neve permettono l'agibilità di 22 impianti per circa 50 km di piste. In Val Badia l'altezza della neve varia da 20 ai 90 cm e sono tuttora aperti 49 dei 55 impianti di risalita, con possibilità di sciare su circa 130 km di piste e nella vicina Val Gardena (0-120 cm) ulteriori 130 km di discese percorribili rendono ancora soddisfacente tutta l'area.

[A cura di Roberto Micalli]

IPPICA Tris incerta oggi a S. Siro Esculapio Mas a sorpresa?

TRIESTE — Dopo la Tris a scartamento ridotto proposta venerdì scorso da Roma galoppo, quella odierna, riservata ai trottori e a ventate qualche palcoscenico la pista di San Siro, si annuncia ammantata della più splendida incertezza.

Come ogni volta, lo zucchero sta in fondo, e pertanto lo specialista di Tris Gabbiano Red, e l'americano, ormai naturalizzato italiano, Supreme Comfort, balzano subito all'occhio in fase di certina. A noi, pur apparendo a prima vista un azzardo, il cavallo che maggiormente ci convince è quell'esperto di handicap che ha nome Esculapio Mas, vessillifero dei partenti allo start.

Premio Flesse, lire 27.000.000, metri 2120-2060, corsa Tris. A metri 2060: 1) Lovepride (L. Canzi); 2) Glanco (D. Milani); 3) Elino (A. Nuti); 4) Lannette Bi (M. Giordano); 5) Lida del Cigno (V. Moroni); 6) Esculapio Mas (G. Matarazzo); 7) Laudis (I. Bertini); 8) Djerem Az (M. Santi); 9) Libod Mo (F. Pasini); 10) Inox Blue (F. Martinielli).

A metri 2080: 1) Iorlobel (G. Andreoni); 2) Gubbio d'Ausa (G.F. Fulci); 13) Lincio del Rio (G. Carro); 14) Famulo di Già (L. Castaldo); 15) Lemon Suica (L. Gennaro); 16) Gordon Effe (R. Biagini); 17) Gitruf Mo (A. Rosaspina).

A metri 2100: 18) Ancona (A. De Felice); 19) Glava Red (M. Baroncini). A metri 2120: 20) Gabbiano Red (P. Gubellini); 21) Supreme Comfort (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) ESCULAPIO MAS; 20) GABBIANO RED; 19) GLAVA RED. Aggiunte sistematiche: 17) GITRUF MO; GUBBIO D'AUSA; 21) SUPREME COMFORT.

[m. g.]

IPPICA / MONTEBELLO La riunione di domenica: il campo dei partenti

ORE 15
1. Premio delle Uova Gentlemen:
1) Mirkost (Gobbato U.) m. 1660; 2) Molly Fa (Pegoraro L.) m. 1660; 3) Magic Speed (Granzotto) m. 1660; 4) Marcanà As ** (Morselli A.) m. 1660.
ORE 15.25
2. Premio delle Colombe Gentlemen:
1) Merida Bi (Biasuzzi M.) m. 2060; 2) Marchesina (De Luca M.) m. 2060; 3) Mark Db ** (Mele Rob.) m. 2060; 4) Magnolia Db (Cepak) m. 2060.
ORE 15.50
3. Premio dell'Azzurro Gentlemen:
1) Nizza Petral (De Luca M.) m. 1660; 2) Nerone Jet (D'Angelo D.) m. 1660; 3) Nicardo Jet (Biasuzzi M.) m. 1660; 4) Nedo Di Basse (Fraccari F.).
ORE 16.15
4. Premio della Festa cat. E/D - Gentlemen:
1) Iman Dechiar (Gobbato U.) m. 1660; 2) Luggage (D'Angelo D.) m. 1660; 3) Ignitron (Fraccari F.) m. 1660; 4) Friulano (Steffé) m. 1660; 5) Input (D'Angelo D.) m. 1660; 6) Let it bi (Biasuzzi M.) m. 1660; 7) Igneo D'Ausa ** (Granzotto) m. 1660; 8) Inoki Pf (De Luca M.).
ORE 16.40
5. Premio della Felicità cat. G Gentlemen:
1) Lak Dechiar (Genel) m. 1660; 2) Educato Fa (Malvesti P.) m. 1660; 3) Igonometro (De Luca M.) m. 1660; 4) Ireneo Jet (Mele Rob.) m. 1660; 5) Input (D'Angelo D.) m. 1660; 6) Fulbert (Tomini C.) m. 1660; 7) Edredone RI (Granzotto) m. 1660; 8) Lico Bell (De Luca F.) m. 1660. Rapp.: Ireneo Jet/Fulbert.
ORE 17.05
6. Premio di Pasqua cat. B/C Gentlemen:
1) Ligna ** (Granzotto) m. 1660; 2) Grida ** (Steffé) m. 1660; 3) Linco del Nord (De Luca M.) m. 1660; 4) Gialy (D'Angelo D.) m. 1660; 5) Philadelphia Hill (Fraccari F.) m. 1660.
ORE 17.30
7. Premio delle Rondini Gentlemen:
1) Nilost (Gobbato U.) m. 1660; 2) Nyrs As (Pegoraro L.) m. 1660; 3) Nefando Jet (Biasuzzi M.) m. 1660; 4) Nausita Mn (Cepak) m. 1660; 5) Notata (De Luca M.) m. 1660; 6) Number One (D'Angelo D.) m. 1660; 7) Noemy Top (Steffé) m. 1660.
ORE 17.55
8. Premio del Sereno cat. F Gentlemen:
1) Gasquet (De Luca M.) m. 1660; 2) Fantastico Red ** (Granzotto) m. 1660; 3) Golden Mir (Cepak) m. 1660; 4) Gallipolice (Steffé) m. 1660; 5) Lido Bi (D'Angelo D.); 6) Epsom Ac (Mele Rob.) m. 1660; 7) Lucrezia Ok (Fraccari F.).
Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa.
Corse Tris Montebello: 4.a-5.a-7.a-8.a
** Cavalli sottoposti a calmante.

TENNIS / GRAND PRIX

Gatorade: tre tappe regionali

TRIESTE — Il secondo grand prix Gatorade di tennis farà tappa anche in tre località della nostra regione: Martignacco, Grado e Pordenone. Si tratta di una delle più importanti manifestazioni a carattere nazionale riservate ai non classificati (si giocherà solo il singolare maschile) promosse dalla federazione italiana tennis, in questo caso con la collaborazione della Sporting Isola Bella srl.

Nella nostra regione le manifestazioni avranno il seguente svolgimento: si inizierà presso i campi del Tennis Club Martignacco dove si giocherà dal 22 al 30 di giugno; la seconda tappa si svolgerà invece dal 21 al 27 luglio presso l'impianto del tennis club Grado e infine si andrà a giocare sui campi del tennis club di Pordenone (dal 17 al 24 agosto).

In concomitanza, in altre località italiane (complessivamente, come detto, si disputeranno 192 tornei), si disputeranno altre tappe del grande circuito prima di giungere al master final nazionale che quest'anno si svolgerà presso il centro vacanze Roccaraja a Stintino, in Sardegna, dal 16 al 21 di settembre.

In precedenza però, dal 25 al 30 di agosto, i comitati regio-

nali organizzeranno un master regionale di selezione per designare, per ogni tre vincitori dei singoli tornei, un giocatore che farà parte dei 64 che disputeranno il master finale nazionale. Sarà pertanto solamente un giocatore (o meglio quello che risulterà il vincitore assoluto nella nostra regione) che prenderà parte alla finalissima dalla seconda edizione del grand prix Gatorade (sponsored dalla Quaker - Chiari & Forti).

Dato anche il montepremi molto allettante, sia per i singoli tornei sia, soprattutto, per la finalissima (oltre ai premi c'è anche la vacanza gratuita per

il periodo del Master), è prevedibile che la manifestazione avrà grande successo. E quando parliamo di successo non ci riferiamo solamente al numero dei partecipanti che indubbiamente sarà piuttosto alto (in particolare modo a Grado dove abitualmente d'estate al tennis club si svolgono tante manifestazioni che registrano dei tabelloni alquanto numerosi) ma anche al fatto che nel Friuli Venezia Giulia ci sono tantissimi non classificati ad alto livello che possono aspirare a partecipare alla finalissima.

[Antonio Boemo]

MARCO

744 (+0,04%) Lira ancora in arretramento rispetto alle monete dello Sme: a deprimere la nostra moneta la tendenza al ribasso dei tassi e l'incertezza della situazione politica.

A cura della DOLBY DIGITAL SYSTEMS CORPORATION.

REDIBIT FISSO	
TITOLI	Quot. Var.
Buoni del Tesoro poliennali	
BTP gen. 92 9,25%	98,40
BTP feb. 92 9,25%	98,30
BTP feb. 92 11,00%	98,90
BTP mar. 92 11,05%	98,40
BTP apr. 92 11,05%	98,10
BTP apr. 92 11,05%	98,90
BTP mag. 92 9,15%	98,00
BTP mag. 92 11,00%	98,45
BTP giu. 92 9,15%	97,75
BTP lug. 92 11,50%	98,80
BTP ago. 92 11,50%	98,65
BTP set. 92 12,50%	99,85
BTP ott. 92 12,50%	98,85
BTP nov. 92 12,50%	99,70
BTP dic. 92 12,50%	99,20
BTP ago. 93 12,50%	99,35
BTP set. 93 12,50%	99,20
BTP ott. 93 12,50%	99,50

BTP nov. 93 12,50%	99,05	-0,05
BTP 17 nov. 93 12,50%	99,00	0,00
BTP gen. 94 12,50%	98,95	0,05
BTP feb. 94 12,50	98,75	-0,05
Certificati di credito del Tesoro		
CCT apr 91	100,00	0,00
CCT mag. 91	100,00	0,00
CCT giu. 91	100,00	-0,05
CCT lug. 91	100,15	0,00
CCT ago 91	100,30	0,00
CCT set 91	100,60	-0,05
CCT ott 91	100,75	0,05
CCT nov 91	100,60	0,05
CCT dic. 91	100,30	0,00
CCT gen. 92	100,30	0,05
CCT feb. 92	100,55	0,05
CCT 18 apr. 92	100,85	-0,10
CCT 19 mag. 92	100,60	-0,05
CCT 20 lug. 92	100,15	0,05

BTP nov. 93 12,50%	99,05	-0,05
BTP 17 nov. 93 12,50%	99,00	0,00
BTP gen. 94 12,50%	98,95	0,05
BTP feb. 94 12,50	98,75	-0,05
Certificati di credito del Tesoro		
CCT apr 91	100,00	0,00
CCT mag. 91	100,00	0,00
CCT giu. 91	100,00	-0,05
CCT lug. 91	100,15	0,00
CCT ago 91	100,30	0,00
CCT set 91	100,60	-0,05
CCT ott 91	100,75	0,05
CCT nov 91	100,60	0,05
CCT dic. 91	100,30	0,00
CCT gen. 92	100,30	0,05
CCT feb. 92	100,55	0,05
CCT 18 apr. 92	100,85	-0,10
CCT 19 mag. 92	100,60	-0,05
CCT 20 lug. 92	100,15	0,05

CCT 19 ago 92	100.40	0.05
CCT nov 92	100.10	0.05
CCT dic 92	100.10	-0.10
CCT gen 93	99.75	0.00
CCT feb 93	99.85	0.00
CCT mar 93	100.05	0.05
CCT apr 93	100.40	-0.05
CCT mag 93	100.35	0.05
CCT ago 93	100.00	0.05
CCT 18 set 93	100.00	0.00
CCT 18 set 93	98.60	0.05
CCT ott 94	98.85	-0.10
CCT feb 95	100.10	0.10
CCT mar 95	99.75	-0.10
CCT apr 95	98.60	0.05
CCT mag 95	98.60	-0.05
CCT giu 95	98.05	-0.05
CCT lug 95	98.55	0.00
CCT ago 95	97.90	-0.05
CCT set 95	98.00	0.00

CCT sep. 95	97.75	-0.10
CCT oct. 95	99.00	-0.05
CCT nov. 95	98.20	0.10
CCT dic. 95	98.10	-0.05
CCT gen. 96 cv	100.60	0.00
CCT feb. 96	99.10	0.40
CCT mar. 96	99.55	0.05
CCT apr. 96	99.50	0.05
CCT mai. 96	98.40	-0.05
CCT ago. 96	97.70	0.05
CCT set. 96	98.00	0.05
CCT oct. 96	96.90	-0.10
CCT nov. 96	97.00	-0.21
CCT dic. 96	97.55	-0.05
CCT gen. 97	97.40	0.05
CCT feb. 97	97.95	-0.15
CCT 18 feb. 97	97.00	0.00
CCT mar. 97	98.20	-0.15
CCT apr. 97	98.15	-0.10
CCT mai. 97	98.10	0.05

DCT ago 97	97,55	0,00
DCT lug 97	97,20	0,00
DCT ago 97	96,95	0,00
DCT set. 97	97,00	-0,05
DCT EDU 84-91 11,25%	100,00	0,00
DCT EDU 84-92 10,50%	102,10	0,93
DCT EDU 85-93 9,60%	100,30	0,40
DCT EDU 85-93 9,75%	100,20	-0,65
DCT EDU 85-93 9,00%	98,80	-0,20
DCT EDU 85-93 7,5%	98,75	0,20
DCT EDU 86-94 6,75%	98,30	0,46
DCT EDU 86-94 6,90%	93,00	0,32
DCT EDU 87-94 7,75%	95,25	-0,21
TRR 83-93 25,0%	95,50	0,21
CTS 20 mag 91	98,75	0,00
CTS 22 glu 91	97,80	0,00
CTS 18 mar 94	83,70	-0,12
CTS 21 apr 94	83,60	0,36

Enti pubblici parificati

Az. Aut. FS 84-92	101,60	-0,20
Az. Aut. FS 85-92 1	106,80	-0,05
Az. Aut. FS 85-95 2	105,00	0,57
Az. Aut. FS 85-2000	102,40	0,20
Az. Aut. FS 87-92 1*	100,75	-0,05
Enl 72-92 7,00%	96,80	0,31
Enl 73-93 7,00%	96,50	0,00
Enl 84-92 1*	101,75	-0,15
Enl 84-93 2*	101,00	0,10
Enl 84-93 3*	112,35	0,00
Enl 84-93 4*	112,00	0,13
Enl 85-95	105,50	0,38
Enl 85-2000 2*	103,00	0,15
Enl 85-2000 3*	105,05	0,29
Enl 86-93 2* 9,50%	95,45	0,00
Enl 86-93 3*	149,00	-0,34
Enl 86-93 4*	94,50	1,16
Enl 86-2001	104,00	0,14
Enl 87-93 3*	103,40	0,05
Enl 87-94 1* 9,25%	94,10	-0,43

nel 87-94 2*	103,50	0,05
nel 88-94 1*	102,85	0,39
nel 88-94 2*	102,85	0,05
nel 88-96 3*	102,15	0,00

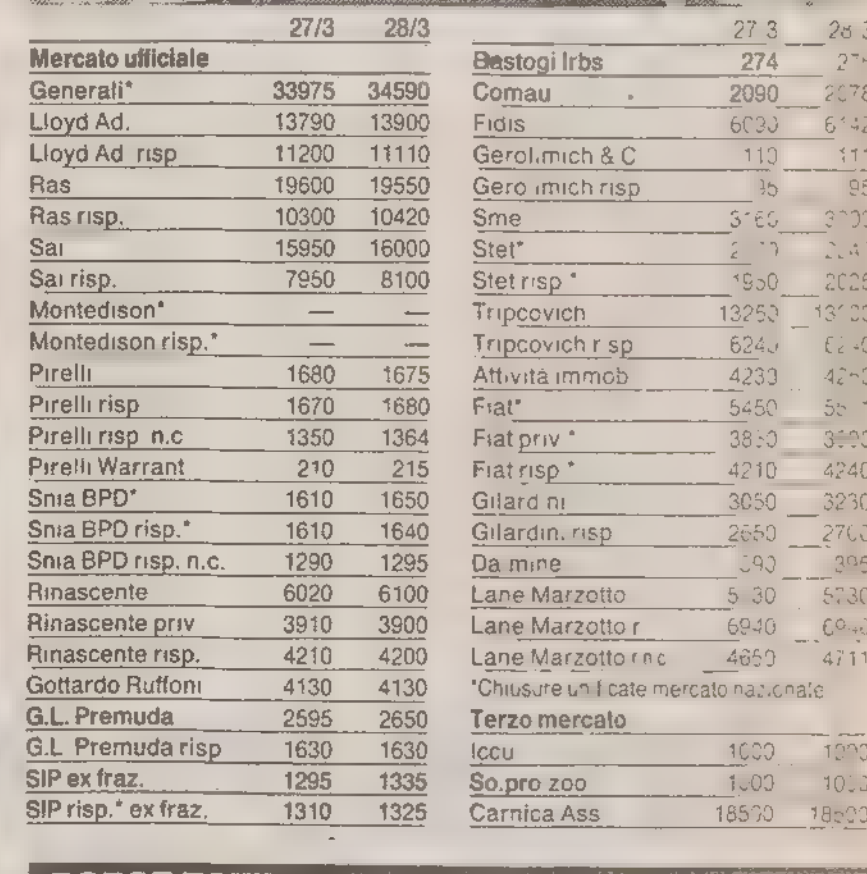
Obbligazioni con Warrant

Fin. Breda 87-92 7,00%	n.r.	---
Bancoroma 87-92 7,00%	n.r.	---
Stet 84-91 5,75%	n.r.	---
Invetti 87-94 6,37%	n.r.	---

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
06-91	87	97 581,01	0,19
09-91	181	97 523,1	0,11
03-92	364	90 48,0	0,01%

(rendimenti indicativi)



Amsterdam	Tend.	9
Frankfort	Day	152

PIAZZA AFFARI

gli investitori esteri

La progressione del compositore però dà una ripresa significativa degli scambi, che si sono mantenuti a disotto della media anche per l'assenza di molti operatori che hanno anticipato la partenza per le vacanze pasquali. I prezzi, sull'onda del vivace doppiopino di mercoledì, si sono presentati in recupero fino dall'apertura, con mo-

Gli ordini dall'estero si sono concentrati soprattutto su Mediobanca (+3,62%), telefonici (Sip +3,5%, Stet +1,59%) e, ancora una volta, sulle Generali (+2,09%). Buono anche l'andamento della Fiat (+2,15%), anche se a fronte di un'attività molto contenuta, malgrado, e

all'andamento del settore (nelle stesse condizioni ci sono anche la Volkswagen, la Bmw, la Valeo e la Pirelli Tyre holding). Nell'ambito del gruppo Agnelli, particolarmente richieste le Ifil (+5,28%) e le Gilardini (+5,83%). Nel gruppo De Benedetti ancora cedenti la

[Giovanni, Medio: i]

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/3	12.00	VEGA DE NERVION	Monfalcone	Torri

28/3	13.00	IZORZA	Domy	Tada/Slot
28/3	13.00	SAMMANI	Pireo	3
28/3	22.00	SUSAK	Venezia	50-10%

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
28/3	pom.	SOCARQUATTRO	52	Montalcone
28/3	sera	NUOVA EUROPA	reda	La Spezia

29/3	14.00	ALEXANDR ARZHAVKIN	51(16)	Beirut
29/3	6.30	SOCARCINQUE	52	Montecarlo
29/3	part	KHULOZHNIK GABASHVILI	53	Beirut

29/3	pom.	GIAMAICA	Italcem.	ord m
29/3	sera	GIROKASTRA	38	Durazzo
29/3	sera	PROFESSOR ANICHKOV	44	ord m
29/3	pom.	ELENORA C	Srot 3	ordin

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
------	-----	------	-------------	------------

NUOVA EUROPA, ALTUS, ALANDIA NORD, FERNANDA LUBRANO

MOVIMENTO NELLE BANCHE

Cala il costo del denaro

La Cariplo apre le danze e diminuisce il prime rate di mezzo punto

MILANO — Cala il costo del denaro in Italia. Il movimento è iniziato ieri con un annuncio della Cariplo che ha scelto di fare da battistrada, anticipando la riduzione di mezzo punto percentuale (dal 13,5 al 13%) del prime rate e dei tassi passivi a partire dalla settimana prossima. Per ora non ci sono decisioni analoghe di altri istituti di credito, ma i segnali che si raccolgono dalle banche principali fanno prevedere che la mossa della Cariplo sarà seguita a breve dall'intero sistema bancario.

La Banca Nazionale del Lavoro, per esempio, fa sapere di essere ancora in una fase di studio e che non si escludono ritocchi dei tassi nei prossimi giorni, e più o meno lo stesso dicono fonti del Banco di Sicilia. Il vertice della Banca Popolare di Milano sta affrontando la questione in questi giorni e un portavoce afferma che la settimana prossima verrà resa nota una decisione: probabilmente si tratterà anche in questo caso di un calo di mezzo punto dei tassi attivi e passivi.

Il Banco Ambroveneto deciderà un ritocco dei saggi nei prossimi giorni e lo stesso farà il Banco di San Geminiano e San Prospero. Più caute le Bin: il Credito Italiano e la

Bnl ancora

in fase di studio.

Anche le Bin

in lista d'attesa

Banca Commerciale per ora non si sbilanciano e si limitano a dire che stanno esaminando la situazione e «certamente seguiremo il mercato». La Banca Popolare di Novara e il San Paolo di Torino sono sulla stessa linea: per ora non ci sono novità in vista, ma non si nega che nelle singole contrattazioni con la clientela si registra una leggera flessione dei tassi attivi.

La Cassa di Risparmio di Torino è intenzionata a ridurre di mezzo punto i tassi passivi (quelli che riconosce ai depositanti), ma non intende, a quanto sembra, rittoccare il prime rate.

La Cassa di Risparmio di Firenze appare orientata, invece, a seguire la Cariplo. «Da due o tre giorni, da quando cioè si è verificato il deciso calo dei rendimenti dei Bot, stiamo valutando la

situazione» ha dichiarato il direttore generale Giovanni Pagliai. «Studiamo una manovra di riduzione sia del prime rate che dei tassi passivi, ma non abbiamo ancora deciso nulla. Riteniamo ragionevole che una simile manovra possa verificarsi a partire dai primi giorni di aprile».

Il Banco di Sicilia esaminerà la situazione dei tassi la prossima settimana. «Nei comportamenti — ha detto il direttore generale Ottavio Salamone — già assecciamo la tendenza che vede i tassi cederti in una situazione di distensione della liquidità. In una parola «teniamo» il mercato, stando comunque attenti a non riprodurre condizioni troppo distese che giustificano manovre di aggraviamento finanziario da parte della clientela. Una riflessione approfondita su eventuali manovre sul prime rate e sui tassi passivi verrà fatta dopo Pasqua».

Anche il Monte dei Paschi di Siena resta in attesa di ulteriori conferme dei movimenti dei tassi. «Arrivano segnali molto forti dal mercato — osserva il provveditore generale del Monte, Carlo Zini — nel senso di una discesa dei tassi, tuttavia aspettiamo un'ulteriore conferma».

IN GENNAIO SECONDO L'ISTAT La produzione industriale ha ripreso un po' quota

ROMA — Timidi cenni di ripresa per la produzione industriale. A gennaio, dopo il rallentamento dell'ultima parte del 1990 — secondo quanto comunica l'Istat — il volume fisico della produzione è cresciuto dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 1990, a parità di 22 giorni lavorativi. Con riferimento ai prodotti di base (+0,9%), nei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,1%) e negli «altri prodotti» (+3,9%), dovuti rispettivamente alla produzione e alla trasformazione dei metalli (+9,5%), alle industrie chimiche (+6,3%) e alla carta e stampa (+7,4%). Tra i comparti che hanno invece registrato un'attività produttiva inferiore a quella di gennaio 1990, si distinguono quello dei prodotti chimici (-4,2%), quello dei minerali e dei prodotti non metallici

(-2,7%) e quello dei prodotti energetici (-1%). Gli indici secondo la destinazione economica hanno segnato, rispetto a gennaio dello scorso anno, un aumento del 3,7% per il comparto dei beni di consumo, del 2% per quello dei beni di investimento e una diminuzione dell'1,5% per i beni intermedi. La variazione complessiva dei beni di investimento costituisce la sintesi, osserva l'Istat, degli aumenti del 13,7% degli «altri beni», del 3,4% dei mezzi di trasporto e della diminuzione del 2,9% delle macchine e apparecchi. Il miglioramento nella produzione dei beni di consumo deriva da una espansione del 6% dei beni durevoli, del 4,5% dei beni non durevoli e dell'1,8% dei beni semidurevoli. L'indice destagionalizzato, cioè esente dalla stagionalità e corretto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi, è risultato a gennaio '91 pari a 117,6 contro 115,4 di dicembre, 111,5 di novembre e 116,3 di ottobre.

PARLA L'EX LEADER DELLA CISL

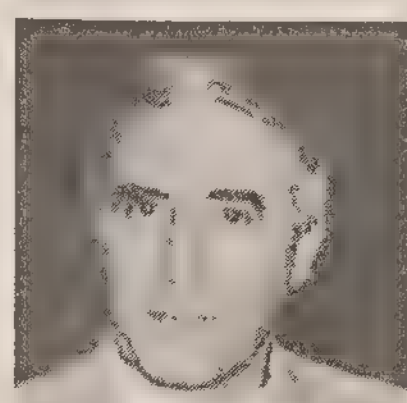
Marini si darà alla politica D'Antoni è il «delfino»

Servizio di Nuccio Natoli

ROMA — Franco Marini ha varcato il Rubicone. Il segretario generale della Cisl lascia il sindacato per approdare sulla sponda della politica. L'altra notte, al termine di una lunghissima riunione, Marini ha accettato la carica di coordinatore della corrente «Forze Nuove» della Dc. In sostanza Marini, coordinando un direttorio composto, oltre che da lui stesso, da Sandro Fontana (l'attuale direttore del Popolo) e da Luciano Faraguti, diventa il leader della corrente che fu di Carlo Donat Cattin. Un giro di telefonate con Forlani, Andreotti, Gava e De Mita, e l'ormai di fatto ex segretario generale della Cisl è pronto per la nuova avventura.

Marini, l'approdo alla politica comporterà l'abbandono della poltrona sindacale? «No è la naturale conseguenza, anche perché ritengo che le due cariche siano incompatibili tra loro». Quando lascerà ufficialmente la Cisl? «Entro pochissimo, al massimo qualche settimana. Solo il tempo di convocare il consiglio generale dell'organizzazione. Del resto è già tutto preordinato».

Chi prenderà il suo posto?



«Non è un mistero. L'organizzazione sa che proporrò Sergio D'Antoni come segretario generale, mentre per l'aggiunto farò il nome di Raffaele Morese».

Anche se preordinato, per la Cisl sarà un passaggio indolore? «Ne sono certo, perché lascio una Cisl tranquilla e in crescita di iscritti. Soprattutto la lascio con un gruppo dirigente forte e unito. Insomma, è in buone mani».

Come affronta l'esperienza da «politico»? «Con molta umiltà. Mi sento un esperto di sindacato, ma in politica ho molto da imparare. Spero con gli amici di Forze Nuove di riuscire a fare un buon lavoro».

Su quali linee intende fare muovere Forze Nuove?

«Non ci sarà nessun mantenimento di rotta rispetto alle direttrici tracciate dal mio

L'esponente sindacale (nella foto) prenderà il posto di Donat Cattin alla guida della corrente dc Forze Nuove. «Lascio una Cisl più forte».

maestro Donat Cattin. Intendo continuare il suo lavoro politico. Quindi, sostengo leale alla segreteria di Forlani, nonché molto impegnato per realizzare ciò in cui credo molto, anche se per qualcuno è un'utopia: la «sinistra possibile della Dc».

Ossia? «La caduta ideologica del comunismo è un fatto positivo, ma c'è il rischio che essa comporti squilibri non indifferenti. Il più grande di tutti è che il «mercato» sia visto come l'elemento da cui risolvere tutto e si dimentichi l'uomo. E' una tentazione che può toccare tutte le forze politiche, compresa la Dc. A mio parere ciò va evitato. Con il liberismo però bisogna fare i conti. «Lo so bene. Io sostengo solo che bisogna fare attenzione al liberismo non temperato dalle ragioni dell'equità».

Come pensa di operare? «Bisogna rendersi conto che, dopo le dimenticanze della storia, ridiventa centrale la dottrina sociale della Chiesa. Trasportati in politica, questi concetti conducono allo spirito della sinistra sociale della Dc. Quello spirito che, senza soluzione di continuità è passato dal fondatore della corrente, Giulio Pastore, a Donat Cattin, e in cui io mi riconosco pienamente».

Donat Cattin non ha mai nascosto il suo forte anticomunismo. Lei farà lo stesso?

«Il comunismo non c'è più. Come si fa a essere acceso oppositore di una cosa che non esiste?».

Siete quindi disposti a discutere con il Pds?

«Il Pds, almeno nelle intenzioni, si è messo sulla strada del cambiamento. Noi siamo pronti a ragionare e a valutare i fatti con tutti. Ora che ha fatto il gran passo, si sente più sindacalista o più politico? «Ho passato una vita lavorando nel sindacato. Il passaggio alla politica lo ritengo uno sbocco naturale. Quindi, non ho rimpianti. E poi è una cosa che mi aveva chiesto esplicitamente il mio maestro politico, Carlo Donat Cattin».

«MATRIMONIO» IMMINENTE

Cariplo, Imi dietro l'angolo

Mazzotta: «Sarà uno dei maggiori gruppi finanziari europei»

Servizio di Giovanni Mediolani

MILANO — Il progetto è pronto, ci auguriamo che l'approvazione arrivi in tempi brevi, perché i termini della legge Amato non sono molto ampi». Per Roberto Mazzotta, presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (Cariplo) e dell'Acci (l'associazione che raccoglie le casse di risparmio italiane), il matrimonio fra il suo istituto (la sesta banca italiana per movimento di denaro) e l'Istituto mobiliare italiano (Imi, il primo istituto di mediocredito nazionale) con la partecipazione delle altre casse di risparmio, è cosa quasi fatta: potrebbe avvenire nelle prossime settimane. Secondo Mazzotta il progetto potrebbe realizzare uno dei maggiori gruppi finanziari europei, con più di 130 miliardi di intermediazione, in grado di competere a

tutto campo nell'ambito del mercato libero del '92. Il primo passo sarebbe la trasformazione in società per azioni delle casse di risparmio (attualmente enti morali), come previsto dalla legge Amato. «Ma il matrimonio risulterebbe squilibrato — ha precisato Mazzotta — senza la partecipazione delle altre casse di risparmio. Si tratterebbe comunque di un'unione formidabile, quella fra Cariplo e Imi, ma visto che noi non abbiamo intenzione di proseguire la nostra politica di espansione del numero di sportelli al di fuori dell'area padana, risulterebbe zoppicante sotto il profilo della presenza bancaria sul territorio nazionale. Le casse di risparmio sono banche locali che non devono perdere il loro punto di forza, che è il radicamento nelle realtà locali, ma al tempo stesso rinvigoriscono il profilo della patrimonializzazione e

dei servizi alla clientela. La loro partecipazione è essenziale al progetto». Insomma, il '92 potrebbe vedere un gruppo bancario italiano balzare nelle classifiche europee: con quale formula societaria Mazzotta non lo ha voluto spiegare, sostenendo che occorrono prima le autorizzazioni degli enti pubblici preposti ad approvare il matrimonio. Nel frattempo ha illustrato i dati di bilancio del 1990 della Cariplo, che è la più grande cassa di risparmio del mondo. La raccolta ha raggiunto quasi i 70 miliardi (+15,5% rispetto all'89) dei quali 42,300 da clientela (+15,2%), con una raccolta indiretta di oltre 53 miliardi. Gli impieghi sono ammontati a 70.536 miliardi (+12,5%) dei quali 40 mila (+16,3%) verso la clientela. Il rapporto sofferenze/impieghi è del 3,8 per cento (4% nel 1989). Secondo quanto dichiarato dal direttore ge-

nerale della Cariplo, Sandro Molinari, l'Istituto potrebbe aumentare gli impieghi di altri 20 miliardi secondo i coefficienti di rischio dati dalla Banca d'Italia. Per quanto riguarda il 1991, Mazzotta ha dichiarato di non concordare con le previsioni degli analisti che prevedono una riduzione del reddito delle casse di risparmio in realismo all'aumento delle sofferenze: «Dopo un lunghissimo periodo di espansione degli impieghi — ha dichiarato — è naturale che le sofferenze aumentino. Ma non c'è differenza tra le piccole banche locali che lavorano con piccoli imprenditori e le grandi. Caso mai, nel caso delle grandi, in Italia c'è sempre qualcuno che interviene per sanare certe situazioni. Ma a noi non è mai parso un criterio gestionale accettabile, come testimonia la nostra politica di prudenza nell'espansione degli impieghi».

Servizio di Paolo Fragiaco

ROMA — Mentre si avvicina l'unificazione economica dell'Europa, il mercato conquista nuovi spazi in Italia. Se tutto andrà bene, se cioè la Camera approverà per tempo il disegno di legge «passato» l'altro giorno al Senato, dal primo gennaio del 1992 i prezzi degli alberghi saranno completamente liberalizzati, sarà cioè abolito l'attuale sistema di prezzi amministrati. Per i clienti non ci dovrebbe però essere brutta sorpresa. Gli albergatori assicurano infatti che non ci sarà alcuna improvvisa rincorsa al caro-letto e che i prezzi continueranno a essere «trasparenti». Spiega Giovanni Colombo, il presidente degli albergatori italiani: «L'impegno della categoria è quello di frenare ogni aumento ingiustificato, fissando una cadenza annuale della denuncia dei prezzi con funzione di calmiera».

Oggi le tariffe alberghiere — per il solo dormire (esclusa quindi la prima colazione e gli altri servizi) — sono stabilite attraverso un sistema complesso, su proposta degli imprenditori del settore ma con l'ultima parola che spetta di volta in volta al Comitato provinciale prezzi, istituito presso le Camere di commercio, e al Comitato interministeriale prezzi. Con il sistema che dovrebbe entrare in vigore dall'anno prossimo le tariffe saranno invece fissate liberamente dai singoli albergatori, i quali dovranno comunicare ogni anno alle Regioni entro il 31 luglio. Si realizza così quel principio di «pubblicità e trasparenza» di cui parla Giovanni Colombo, presidente della Faiaf, l'associazione che rappresenta gli operatori del settore (in Italia gli alberghi sono 37.500, la grandissima maggioranza di dimensioni medio-piccole). Erano anni che gli albergatori chiedevano la fine del regime di prezzi amministrati, e lo stesso ministro del Turismo, Carlo Tognoli, ammette che «questo sistema si rivela

ormai inadeguato alle moderne esigenze di mercato». E sarà proprio il mercato — sottolineano gli operatori del settore — a fungere da vero calmiera delle tariffe, visto che la concorrenza non si misura su scala locale e neppure nazionale, bensì europea. Un albergo di Roma non può praticare tariffe superiori a quelle in vigore in altre capitali di analogo richiamo turistico. Colombo parla della liberalizzazione come di una strada che consentirà di ridurre «slancio e vivacità alla nostra offerta turistica», che nel suo complesso deve assorbire la perdita secca di 2.500 miliardi determinata dalla guerra nel Golfo. La fine del vincolo dei prezzi amministrati porterà una ventata di sana concorrenza tra gli operatori, il costringerà a cambiare mentalità, contribuendo per esempio a rendere più elastico il ventaglio delle tariffe.

Alla Faiaf propongono, a titolo di esempio, quello che normalmente succede negli Stati Uniti: se un cliente arriva in albergo senza aver prenotato all'ultimo momento, dopo le 11 di sera, e si impegna a lasciare la camera entro le 9 di mattina, allora paga la tariffa scontata del 50 per cento. Intanto gli albergatori denunciano i danni che il regime di prezzi amministrati ha causato al settore negli ultimi anni. Due le cause principali indicate: i ritardi con cui i Comitati provinciali fissano le tariffe, spesso quando i «pacchetti» turistici sono stati già venduti per l'anno successivo; e poi le decisioni del Comitato interministeriale prezzi, che di solito impongono aumenti non oltre il tasso programmato d'inflazione, ben al di sotto di quella reale.

«Dal 1986 a oggi — dice Colombo — i nostri prezzi sono cresciuti di circa la metà dello stesso tasso programmato dal governo per ciascun anno, con la conseguenza di impedirci di agire sui costi e sui ricavi e quindi offrire un servizio correlato alla domanda di mercato».

FLESSIONE DELL'8% IN FEBBRAIO In calo le vendite di auto europee Aumentano invece le esportazioni di vetture giapponesi

LONDRA — Anche a febbraio le vendite di automobili hanno registrato un calo dell'8% in Europa rispetto allo stesso mese del '90. Mentre le esportazioni giapponesi verso i Paesi europei sono aumentate del 18,7% grazie all'apertura commerciale dei mercati dell'Est.

Dalle statistiche di fonte governativa o industriale provenienti dai 12 Paesi europei, che registrano il 94% delle vendite nell'Europa occidentale, si ricava l'impressione che le vendite di auto potrebbero essere rinviate fino all'inizio del 1991. Le immatricolazioni a febbraio sono am-

montate di fatto a 887.035 unità, contro le 965.537 del '90, mentre le vendite a febbraio sono diminuite del 18% da gennaio, quando erano state immatricolate 1.083.453 vetture. L'export giapponese verso la Cee è cresciuto a 125.373 unità, con un balzo del 44,6% delle vendite in Germania a 55.197 unità. I dati di gennaio e di febbraio segnalano, a detta degli analisti del settore, che la ripresa delle vendite tarderà oltre la seconda metà del '91 e potrebbe essere rinviata fino all'inizio del '92. Unica eccezione la Germania, dove le vendite

hanno registrato un boom dalla metà del 1990, grazie alle richieste di auto usate provenienti dalla ex Germania Est, che hanno spinto i consumatori tedeschi a rinnovare il parco macchine. In particolare a febbraio le vendite in Germania sono aumentate del 21% a 268.385 unità sul '90. Di contro in Francia ed Italia c'è stata un'ulteriore flessione, dovuta alle difficili condizioni economiche. La Francia ha segnato un calo delle vendite del 24% a 91.749 unità, mentre l'Italia con 215.478 ha perso il 6% sempre su base d'anno.

CONTINUA L'ASCELA DELLA DIVISA AMERICANA

Il dollaro mostra i muscoli

Parla Roni Hamau (ufficio studi Comit): «Aspetti positivi e negativi»

Servizio di Giovanni Mediolani

MILANO — Da poco più di mille a quasi 1.280 lire in poche settimane, la fine della guerra nel Golfo la divisa americana sembra aver invertito una lunghissima tendenza al ribasso che aveva lentamente eroso, negli ultimi anni, il suo potere di acquisto rispetto alle monete europee. Ma un balzo di più del 25 per cento in un tempo così breve non può comportare effetti sconvolgenti sui mercati monetari e sull'economia italiana?

Lo abbiamo chiesto a Roni Hamau, capo dell'area studi della Banca Commerciale Italiana, uno dei massimi esperti nazionali di problemi monetari applicati.

«Credo — ha detto Hamau — che un primo effetto del dollaro forte sia una maggiore competitività delle merci italiane sui mercati americani e dei paesi dell'area del dollaro

(paesi arabi, America Latina). Questa competitività, se la tendenza al rialzo della divisa statunitense venisse confermata, potrebbe estendersi anche sui mercati europei in tutti i casi in cui i nostri prodotti sono in concorrenza diretta con quelli di aziende americane. Per fare un esempio a caso, un computer Olivetti diventerebbe più competitivo rispetto a un Ibm».

Dunque un effetto positivo? «Prevalentemente sì, anche se non manca la parte negativa. Le materie prime e soprattutto il petrolio diventano più care, ma questo secondo effetto non è molto forte, perché le materie prime hanno prezzi abbastanza deboli in questo momento. Il petrolio è anche sceso, nelle ultime settimane, più o meno quanto il dollaro è salito. C'è poi da dire che il nostro sistema economico è abituato a queste oscillazioni, e gli operatori hanno imparato a caute-

larsi contro simili «salti» valutari. Anzi, forse la rivalutazione del dollaro corregge un eccesso di ribasso che indubbiamente c'è stato. Chi ha fatto un viaggio di recente negli Stati Uniti si è accorto di quanto poco costasse la vita là. Adesso ci sarà certamente un effetto positivo per il nostro turismo, oltre che per l'industria. La nostra offerta turistica stava perdendo di interesse per gli americani, penso che stia ricustando punti».

Nessun effetto per il nostro debito estero? «Indubbiamente ci sarà un aggravio: il debito estero, che è piuttosto ingente, diventerà più caro per la parte in dollari. Ma in buona parte l'aggravio dei costi verrà compensato dalle riserve in valuta della Banca d'Italia. Caso mai l'effetto negativo verrà avvertito maggiormente dai privati che si sono indebitati in dollari nei mesi scorsi approfittando del cambio favorevole».

Cosa succederà alla lira in campo europeo?

«Un dollaro più forte rende più stabile lo Sme. La lira non ha certo problemi, anzi, la situazione rende possibile una manovra di riduzione dei tassi e un contenimento dell'inflazione». Ripeto, i problemi ci saranno soltanto per alcuni settori specifici, cioè per chi importa più materie prime di quanto non esporti manufatti. Certo l'Eni e l'Alitalia non saranno soddisfatte, ma le aziende che vogliono partecipare alla ricostruzione del Kuwait sono avvantaggiate. In sostanza siamo ancora nella normalità: il balzo del dollaro sembra molto forte, ma fluttuazioni del genere sono ormai assolutamente fisiologiche. In più per il nostro sistema economico mi pare che i vantaggi superino gli svantaggi. Caso mai saranno i giapponesi e i tedeschi ad essere un po' più arrabbiati di noi».

Un aprile di lotta per i tessili: indette 12 ore di sciopero

MODENA — Si intensifica la lotta dei lavoratori del settore tessile dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto avvenuta il 23 marzo scorso. Dopo il blocco degli straordinari e due ore di sciopero effettuate questa settimana, i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno indetto altre 12 ore di astensione dal lavoro nel periodo che va dal 2 al 26 di aprile. Per fare il punto sulla vertenza e decidere le prossime mosse in vista della ripresa del confronto con la Federtessile, i comitati direttivi di

Filtea-Cgil Filta-Cisl Uiltea-Uil, si sono riuniti ieri a Modena. «Non ci siamo nei contenuti complessivi. Le offerte presentate dalla Federtessile sono carenti sul piano quantitativo e insufficienti su quello qualitativo». Così ha esordito Nicola Montanari, segretario generale della Uiltea, nella relazione che ha dato il via ai lavori degli organismi unitari e dei delegati. «L'atteggiamento della Federtessile — ha aggiunto Montanari — ha vanificato la possibilità di rinnovare il contratto in tempi brevi e

senza scioperi. I dati di confronto internazionale in tema di competitività nel sistema — ha proseguito il sindacalista della Uil — non possono essere valutati solo in riferimento al costo del lavoro, senza un confronto sullo stato tecnologico del settore e sulle flessibilità realizzate nel nostro Paese». Aldo Moretti, segretario generale della Filtea-Cgil nel suo intervento, ha sostenuto tra l'altro, che «la rottura delle trattative è stata inevitabile e perfino necessaria».

OGGI SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA DELL'AMEF

Mondadori: le tappe di una battaglia annunciata

Servizio di Giuseppe Meroni

MILANO — Perché fosse stata fissata proprio per il giorno del venerdì santo, nessuno — tra coloro che avevano preso la decisione — era riuscito a spiegarlo. Forse, dicono ora i maligni, perché la vicenda della Mondadori è ormai un tale calvario da suggerire anche ad avvocati e amministratori tappe dolorosamente significative. Fatto sta che proprio oggi — Venerdì Santo, appunto — si riunisce a Segrate l'assemblea ordinaria dell'AmeF, la cui convocazione fu deliberata al termine del consiglio di ammi-

nistrazione che, alcune settimane orsono, riportò alla presidenza Luca Formenton. L'ordine del giorno è in tre punti: revoca del consiglio di amministrazione in carica; nomina del nuovo consiglio; nomina del nuovo presidente. In realtà, dalla sala sottorranea in cui si terrà la riunione non sono attese particolari sorprese. Il consiglio è attualmente composto da dieci membri: sette fanno parte della cordata Fininvest-Formenton-Mondadori; tre di quella guidata dalla Cir. I tre membri nominati a suo tempo dal Tribunale di Milano si sono dimessi dopo la

sentenza della Corte di Appello di Roma che restituiva le azioni AmeF della famiglia Formenton ai legittimi proprietari. Al loro posto sono subentrati Leonardo Mondadori, Franco Tatò e Alberto Predieri. Cosa succederà allora? «Sostanzialmente nulla» — dicono dalle rispettive trincee i soliti ben informati —. Alle dimissioni dell'attuale consiglio seguirà la nomina delle stesse persone. Semplicemente un atto formale e tecnico».

La nuova battaglia, se battaglia ci sarà, slitterà così a dopo Pasqua. Anzi, proprio a sottolineare lo scarso interesse per questa sorta di investitura

ufficiale del nuovo consiglio targato Fininvest, almeno uno dei consiglieri Cir (l'attuale direttore generale della Mondadori, Corrado Passera) è già partito per le vacanze. Quella di Passera, del resto, sembra la prima testa destinata a cadere a Segrate dopo il ribaltone di equilibri azionari a favore di Silvio Berlusconi. L'allontanamento maturerà in tre tappe. La prima è stata fissata proprio ieri, con l'annuncio che il consiglio dell'AmeF si riunirà a Milano martedì 9 aprile per deliberare la propria indicazione di voto all'assemblea ordinaria Mondadori

del giorno successivo. Il 10 aprile ci sarà il secondo round, quando i soci della Mondadori rinnovano il loro consiglio a tutto vantaggio dello schieramento berlusconiano. Infine, proprio lo stesso giorno, uno dei primi atti previsti dal nuovo esecutivo sarà quello di destituire Passera dalla carica di direttore generale della Mondadori e collocare al suo posto Franco Tatò. Quanto all'AmeF, le ostilità riprenderanno invece alla fine del prossimo mese. Per il giorno 30, infatti, gli uomini di Carlo De Benedetti hanno chiesto e ottenuto la convocazione di una assemblea straordinaria

per cercare di strappare modifiche statutarie che — se varate — aumenterebbero i loro margini di manovra. Subito dopo, tuttavia, è già in programma un'assemblea speciale per cassare ogni delibera contraria alla Fininvest. Quanto alle trattative esse sembrano del tutto bloccate. Berlusconi e soci lasciano intendere di non volere più cadere né Repubblica né l'Espresso, mentre voci incontrollate parlano ancora di trattative separate tra una emittente da un lato e Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari dall'altro.

L'ESERCIZIO FINANZIARIO '90 DELLA COMPAGNIA

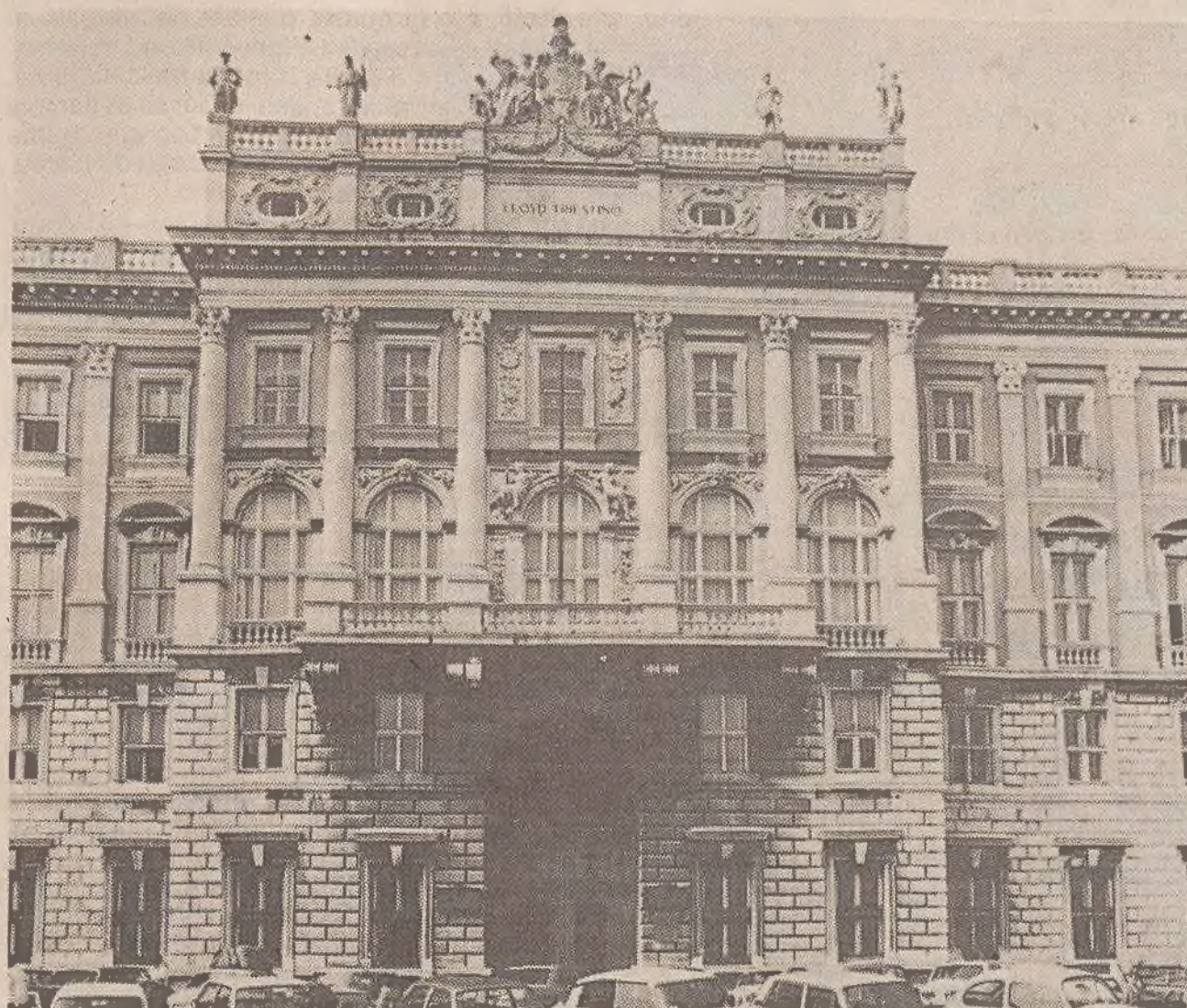
Lloyd, sui conti hanno pesato concorrenza, Golfo, dollaro

TRIESTE — Tutto come previsto al consiglio di amministrazione del Lloyd triestino, riunitosi ieri mattina per esaminare il progetto di bilancio dell'esercizio '90. Il consiglio di amministrazione ha approvato il documento contabile, che verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata per il 29 aprile. Tutto come previsto, si diceva, per quanto riguarda le cifre contenute nel progetto di bilancio, che confermano le nostre anticipazioni. L'annata '90 è riassunta in uno scarso comunicato di una cartella, diffuso ieri pomeriggio. Nel '90 l'utile è stato di 8 miliardi e 386 milioni contro i 110 milioni conseguiti nell'89: va però osservato che il risultato comprende gli effetti della vendita della sede di piazza Unità. Le plusvalenze dell'operazione immobiliare non sono state riportate nel comunicato (circa 22 miliardi), come del resto nella nota non si cita la consistenza dei contributi pubblici (poco meno di 40 miliardi).

Nel comunicato la dirigenza lloydiana elenca schematicamente quattro fattori negativi che hanno caratterizzato i mercati in cui opera la società (e che di conseguenza

hanno negativamente influito sui conti del Lloyd): la guerra del Golfo ha determinato un crollo dei traffici e ha riversato capacità di stiva sulle aree limitrofe (India-Pakistan-Africa Orientale); è notevolmente aumentato il prezzo del combustibile; una depressione economica ha colpito Sud Africa e Australia; si manifesta in tutti i settori dello shipping una forte concorrenza. Il Lloyd, recita il comunicato, ha posto in atto «salvaguardie» per fronteggiare la situazione, consentendo di confermare i volumi del trasporto (da 1.364.090 t nell'89 a 1.394.762 t nel '90), mentre il numero di container ha subito una lieve flessione (da 114mila nell'89 a 111mila nel '90). Il fatturato ha raggiunto i 237 miliardi, «pur in presenza» — è scritto nella nota — di un deprezzamento medio del dollaro nel periodo di circa il 13%.

Nel corso del '90 — annuncia infine la nota — con l'entrata in linea della «Nuova Europa» si è completata la prima fase di ristrutturazione dei servizi di linea previsti dalla legge 856/1986 per un investimento complessivo di oltre 300 miliardi.



La cessione alla Regione della storica sede di piazza Unità ha permesso al Lloyd di realizzare nell'esercizio finanziario '90 un utile di oltre 8 miliardi. Ma senza l'operazione immobiliare e senza i contributi pubblici i conti Lloyd avrebbero presentato un sensibile disavanzo.

LE IMPRESE ITALIANE COMINCIANO A MUOVERSI

La Zanussi nel consorzio Kuwait

Si associano a Roma 150 società interessate a riprendere l'interscambio commerciale

ROMA — Le imprese italiane cominciano a muoversi per partecipare alla ricostruzione del Kuwait e inserirsi nel giro di forniture che dovranno consentire all'emirato di tornare ad essere un paese normale. Il primo strumento che permetterà alle aziende di «dialogare» con la controparte kuwaitiana è il consorzio società italiane per il Kuwait, costituito a Roma e presentato dalla camera di commercio italo-araba, che ha radunato oltre 150 imprese interessate a riprendere presto l'interscambio commerciale. Il consorzio non ha scopo di lucro — ha spiegato il presidente della camera Sergio Marini — e il suo obiettivo è quello di costituire un ufficio a Kuwait City, che faccia da tramite tra le esigenze kuwaitiane e le possibilità produttive italiane. In questa fase particolarmente delicata per l'emirato (mancano ancora i collegamenti telefonici,

l'acqua ed in molte zone l'energia elettrica) sarebbe difficile per molte imprese muoversi autonomamente: meglio quindi un consorzio, controllato da società di sorveglianza, che canalizzi domanda e offerta. Le premesse sembrano positive. Oltre al grande numero di aziende che hanno dato la loro disponibilità a farne parte (erano presenti tra l'altro Fiat, Pirelli, Ferruzzi, Iri, Coop, Eni, Italgrani, Zanussi, Alcatel, Bnl ed altre medie del calibro di Guzzini, Ceramiche Dolomite, Salini, Officine Galileo, Techint) il San Paolo di Torino ha offerto l'apertura di una linea di credito «open» per le attività di export. Altre aperture interessanti sono venute dall'ambasciatore kuwaitiano in Italia Ghalib Abdullah, che ha smentito le ipotesi di commesse già pre-assegnate ad imprese americane ed inglesi. «Il Kuwait è un mercato

aperto — ha detto — e gli appalti già concessi riguardavano solo quei lavori che necessariamente potevano essere svolti solo da poche e bene identificate società, come quelle specializzate nello spiegnimento degli 800 pozzi in fiamme». Nell'emirato, in pratica, potrebbe esserci molto lavoro per l'Italia. Qualche nube però ancora staziona sugli orizzonti commerciali. In particolare viene avvertita l'esigenza di annullare quei provvedimenti restrittivi alla libertà di commercio con il Kuwait disposti dopo l'invasione irachena dello scorso agosto. Anche se un regolamento comunitario è intervenuto nel frattempo a render più fluida la situazione. L'Italia è tuttora il solo paese europeo che non abbia eliminato l'embargo finanziario verso l'emirato. Il problema, fanno notare fonti della Farnesina, è superabile facendo ricorso a

provvedimenti di deroga caso per caso, ma la permanenza in vigore del decreto del 4 agosto costringerebbe ad un notevole appesantimento tecnico: ogni deroga verrebbe concessa dopo il parere di due ministri, la firma del ministro degli esteri e quella del presidente del consiglio. Da non sottovalutare, inoltre, la suscettibilità kuwaitiana. L'ambasciatore kuwaitiano ha ringraziato l'Italia per il ruolo svolto sia nella liberazione dell'emirato sia per il rispetto del diritto internazionale, e ha invece lanciato una sibilina frecciata ad altri sconosciuti interlocutori stranieri. «Alcuni residenti esteri, durante l'occupazione irachena — ha detto — hanno avuto un comportamento da traditori, collaborando con le forze di occupazione. Sarà adesso la legge a definire il tipo di tradimento e la punizione». Richiesto di chiarimenti l'ambasciatore non è

voluti entrare nel merito, limitandosi ad affermare che, si sta verificando la situazione. Il consorzio intanto spera di approdare a Kuwait City subito dopo la fine del mese musulmano del Ramadan, intorno a metà aprile, e di trovare una sede da cui iniziare l'attività per riannunziare l'intercambio italo-kuwaitiano. Le ultime cifre disponibili stimano in 510 miliardi la perdita subito dall'Italia a causa dell'invasione irachena. L'export verso l'emirato nell'ultimo triennio ha riguardato principalmente la meccanica (31,2%), seguita da metallurgia (17,6), trasformazioni minerali non metalliche (11,8), abbigliamento (10,3) e legno (9,9). Nel 1989 l'Italia, anche se con un modesto volume d'affari, figurava al quinto posto tra i partners del Kuwait, dopo Usa, Giappone, Germania e Gran Bretagna, con un saldo passivo di 237 miliardi.

FATTURATO DI 901 MILIONI

Bic: un bilancio in salute Seed guarda a Budapest

FINCANTIERI «Destriero» da primato

LA SPEZIA — Il «Destriero» una nave costruita dalla Fincantieri e che con bandiera italiana e con i colori dello Yacht club Costa Smeralda tenterà di battere il record della traversata non-stop dell'Atlantico per la conquista del «Nastro Azzurro» è stata varata presso lo stabilimento del Muggiano della Spezia. Il «Destriero», lungo 67 metri, largo 13, dotato di un sistema di propulsione a turbine che gli imprime una potenza di 50 mila cavalli e una velocità di oltre 50 nodi, è stato realizzato in soli 270 giorni dai tecnici e dalle maestranze del cantiere spezzino. La nuova unità tenderà il record nell'estate del 1992 e costituirà una delle manifestazioni organizzate nell'ambito delle celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America da parte del navigatore genovese Cristoforo Colombo.

Per la Fincantieri, è stato rilevato, si tratta di un risultato industriale di elevato livello che testimonia le capacità progettuali e realizzative acquisite nel campo dei mezzi navali ad alta velocità verificate con successo nel settore della difesa.

«Destriero» è stato realizzato in diversi blocchi con il concorso di due stabilimenti della Fincantieri: quello di Riva Trigoso e quello di Muggiano che dispongono ambedue di attrezzature impiantistiche d'avanguardia, nonché di tecnici e maestranze altamente specializzati: il progetto esecutivo è stato elaborato presso gli uffici di Genova utilizzando i più avanzati sistemi computerizzati di progettazione e di calcolo.

L'assemblaggio dei diversi blocchi e l'allestimento hanno avuto luogo presso lo stabilimento di Muggiano in un'aperta officina ad atmosfera controllata, quale richiesta per la realizzazione di strutture navali in leghe leggere di alluminio e magnesio. Per tali materiali di impiego, indispensabili nelle imbarcazioni ultraveloci, è necessario infatti impiegare procedimenti di saldatura particolarmente rigorosi anche relativamente alle condizioni ambientali.

TRIESTE — Il Bic ha chiuso il suo secondo anno di attività con un bilancio positivo. Il consiglio di amministrazione del Bic ha approvato ieri la bozza di bilancio, che sarà sottoposto all'assemblea dei soci il prossimo 24 aprile in cui si evidenzia un fatturato di 901 milioni e un utile di 46 milioni a fronte di ammortamenti per 464 milioni.

I risultati sono da considerarsi decisamente positivi se si considera che all'interno del Bic Trieste sono ospitate, fino alla fine del 1990, ben 18 nuove aziende impegnate nei settori tecnologici più avanzati. Il Bic (che è sorto due anni per iniziativa della Spi, la finanziaria di sviluppo del gruppo Iri) in questo modo è riuscito a far fertilizzare il territorio triestino fornendo una serie di servizi essenziali a delle neo imprese che hanno scommesso sulla logica dell'innovazione.

Da una costola del Bic Trieste (per iniziativa della regione Friuli-Venezia Giulia e della Spi) è nato anche la Seed (Service for eastern economic development Spa) che ha lo scopo di esportare il modello Bic nei paesi dell'Europa dell'Est che si sono aperti all'economia di mercato. Sempre ieri si è tenuta la prima riunione del consiglio di amministrazione di Seed che ha nominato gli organi societari e ha confermato i relativi poteri. Amministratore delegato è stato delegato Francesco Zaccagna, e direttore generale l'ingegner Antonio Sfiligoi.

Seed ha già all'orizzonte numerosi impegni tra cui un'importante iniziativa che prevede l'industrializzazione dell'area di Pecs (vicino a Budapest), in collaborazione con l'Ente. «Il fatto che la Regione — ha detto l'amministratore delegato Francesco Zaccagna — abbia affidato a Seed il compito di avviare un progetto per lo sviluppo integrato dell'area industriale di Pecs, in collaborazione con l'Ente, non è semplice delega formale ma è il risultato di un lavoro fatto in profondità che ci permette ora di raccogliere i primi frutti».

(Franco Del Campo)

GUERRA DEL LEGNAME

L'Eapt scende in campo: «nessuna scorrettezza»

TRIESTE — Prosegue la polemica sulla «guerra del legname» — o presunta tale — fra i porti di Trieste e Monfalcone, in seguito a un'interrogazione presentata a Bisutti da quattro consiglieri regionali, appartenenti a Dc-Pds-Psi, con la quale in sostanza si accusa l'Eapt e la Culpit triestine di sottrarre traffico a Monfalcone adottando tariffe «stracciate». Ieri è sceso in campo anche l'Ente porto con un comunicato. L'offerta commerciale presentata dalla Compagnia — impresa, sostiene l'Eapt, si basa sulla tariffa generale adottata per il traffico di legname e non si tratta quindi di un'offerta ridotta del 50%. Stesso discorso, argomenta l'ente, vale per la stessa Eapt per quanto riguarda le quote di ormeggio e magazzinaggio, fissate dal consiglio di amministrazione nel novembre '90. L'Eapt contro-argomenta inoltre che gli operatori

privati hanno sollecitato l'offerta della Compagnia impresa in considerazione «... delle penalizzazioni subite nel recente passato dalle proprie navi nel porto di Monfalcone a causa delle lunghe attese inopere». Il porto di Trieste, allora, per evitare che parte del traffico di legname fosse dirottato su altri scali non regionali, si è mosso «... per subentrare in una funzione perlopiù sinergica con Monfalcone». All'Eapt invece risulta che parte del traffico di legname monfalconese vengono utilizzati per il deposito delle merci in forma semigratuita, fuori da ogni logica economica. All'Eapt risulterebbe inoltre che la Camera di commercio di Gorizia sostiene determinati traffici, non di transito estero per estero, creando «pericolosi casi di concorrenza sleale perpetrati mediante l'utilizzo distorto di fondi pubblici».

PORDENONE

La legge sull'artigianato: la categoria è soddisfatta

PORDENONE — La legge sull'artigianato approvata dalla Camera e che ora passerà alla supervisione del Senato, con le nuove aperture verso il credito «risolverà sicuramente una buona parte dei problemi che sino ad ora abbiamo incontrato nell'instaurare i rapporti con le banche, poiché fino ad oggi l'indebitamento a breve termine era per noi l'unica possibilità per ottenere finanziamenti».

Lo ha rilevato il direttore dell'Unione artigiani della Provincia di Pordenone, Maurizio Lucchetta, in un

comunicato in cui si dice che «ora il previsto finanziamento di 1.500 miliardi di lire, che sarà erogato nell'arco di tre anni, permetterà alle piccole-medie imprese di ammodernarsi, di ingrandirsi e di arrivare al confronto con il '93 senza nulla temere». Lucchetta ricorda che tra le misure di rilievo previste dal decreto legge figurano contributi per l'acquisizione di servizi, per l'introduzione di nuove tecnologie, oltre a norme che prevedono l'accesso a crediti agevolati per le spese di ricerca.

INFORMATICA

La Finsiel acquista il 60% Eurosystem

ROMA — La Finsiel, finanziaria dell'Iri per la produzione e lo sviluppo di sistemi software, ha concluso un accordo diretto ad acquisire il 60% del pacchetto azionario di Eurosystem, società di informatica del gruppo San Paolo di Torino. Il San Paolo manterrà il restante 40% a conferma del riconoscimento del ruolo primario dell'azienda milanese per gli sviluppi e le realizzazioni del gruppo nel settore dell'informatica. Con questa operazione, il gruppo San Paolo, attraverso l'apporto in Eurosystem delle esperienze tecniche e applicative maturate dalle aziende Finsiel, disporrà di una struttura in grado di soddisfare le esigenze dell'Istituto nella evoluzione delle soluzioni informatiche necessarie a sostenere la com-

petizione nel Mercato unico europeo. Eurosystem, il cui capitale sociale è di circa 10 miliardi, occupa attualmente circa 200 persone e opera nell'area della consulenza organizzativa e applicativa e nello sviluppo di sistemi software per il settore bancario. Con Eurosystem Finsiel consolida le iniziative di collaborazione da tempo instaurate con i grandi Istituti di credito e potenzia la sua presenza nell'Italia settentrionale. L'inserimento nel gruppo Finsiel consentirà a Eurosystem di operare su un mercato più ampio e di valorizzare le proprie capacità produttive, utilizzando anche le esperienze maturate dalle società Finsiel nella progettazione e realizzazione di sistemi informativi complessi.

FRA CAP E COMPAGNIA

Nubi di guerra sul porto di Genova: forte rottura sul «patto sociale»

GENOVA — Le nubi tornano ad addensarsi sul porto di Genova. Ieri sera il Consorzio autonomo ha emesso un comunicato nel quale si dice, tra l'altro, che durante gli incontri che lo stesso Cap ha avuto con la compagnia dei portuali «si sono verificate sostanziali differenziazioni nei valori economici che caratterizzano i rapporti tra imprese». In sostanza è quindi fallito l'ennesimo tentativo di arrivare ad un cosiddetto «patto sociale» che definisse una volta per sempre, soprattutto nell'interesse della clientela dello scalo, le garanzie di lavoro ed i rapporti economici tra le parti. La tanto auspicata e decantata «operatività certa a costi fissi», nel porto di Genova, ancora una volta sembra impossibile da ottenere. Il Consorzio autonomo, nella sua veste di port authority, ha inviato alla compagnia dei «camalli» un documento,



CAMERA DI COMMERCIO: MISSIONE A PRAGA

Da Gorizia verso l'Est

GORIZIA — La Camera di commercio di Gorizia sta intensificando i contatti e la presenza sullo scenario dei Paesi dell'Est per mettere a fuoco problemi e prospettive di un incremento dell'interscambio, in vista dell'applicazione della legge sulle aree di confine che dovrebbe avviare il centro servizi e documentazione alle imprese ubicate a Gorizia. Dopo la missione a Budapest, una delegazione camerale guidata dal presidente Enzo Bevilacqua e composta anche dal presidente dell'Associazione degli industriali, Giovanni German,

nonché dai rappresentanti di sedici imprese goriziane dei settori metalmeccanico, tessile, import-export, si è recata a Praga. L'organizzazione era stata curata dal direttore dell'ufficio dell'Istituto per il commercio estero (Ice), Dario Corrado. Per un'intera giornata si è sviluppata una fitta serie di contatti con i delegati di un'ottantina di imprese cecoslovacche, preselezionate settore per settore dall'ufficio dell'Ice. Poiché questi contatti si sono rivelati fruttuosi, varie imprese goriziane hanno poi prolungato al giorno successivo la perma-

nenza a Praga, per definire subito i termini di nuovi accordi di collaborazione. Molto proficua si è rivelata anche la parte istituzionale della missione. Il presidente Bevilacqua ha incontrato il vicesegretario dell'Economia del governo cecoslovacco, Ladislav Chrudina, il suo collega per il commercio estero, Zdenek Corveny, e il presidente della Camera di commercio cecoslovacca Voytech Bures. A Bratislava, invece la delegazione ha incontrato il direttore generale del dipartimento economico della repubblica slovacca, Jozef Neumann.

FINANZIARIA REGIONALE PER IL LEASING

Friulia: accordo con l'Api

TRIESTE — La finanziaria regionale locazioni industriali di sviluppo Friulia-Lis ha incrementato in questi mesi l'azione sul territorio regionale a favore delle piccole e medie imprese industriali e delle aziende artigiane. Nella provincia di Udine, in particolare, la Lis ha intensificato la propria azione nei confronti delle associazioni di categoria. Per far fronte alla crescente richiesta del mercato, che si orienta sempre più verso lo strumento del leasing la Friulia-Lis ha attivato una convenzione con l'Associazione delle piccole industrie di Udine. La convenzione è stata firmata

in questi giorni nella sede della Friulia-Lis. L'accordo, che prevede agevolazioni sugli strumenti di leasing mobiliare e immobiliare, è stato sottoscritto dal Presidente della Lis Fabio Mauro e dal Presidente della Api Service udinese Bernardino Ceccarelli. Nell'incontro, al quale erano presenti anche i due direttori generali ragionieri Gracco Gotti e dott. Alberto Brocca, è stato anche affrontato il tema degli insediamenti industriali nella provincia. La Friulia-Lis e l'Api Service hanno anche convenuto di avviare uno studio per le reali necessità della piccola e me-

dia imprenditoriale per quanto riguarda nuovi insediamenti industriali e procedere quindi alla loro realizzazione da parte della Friulia-Lis. Il presidente Mauro, esprimendo la propria soddisfazione per l'esito dell'incontro, ha ricordato in chiusura che la finanziaria ha recentemente deliberato di intervenire anche nel settore dei mezzi targati con esclusione delle autovetture. Si tratta di un allargamento del leasing mobiliare anche a questo settore, favorendo così l'ammodernamento e la rotazione dei mezzi delle imprese dell'intera regione.

GRANDE CONCORSO

CON GLI SCUDI "VEDI DOPPIO"

MIGLIAIA DI VIDEOCASSETTE IN REGALO PER VOI!

Salve Amici!

Non fatevi sfuggire questa grande occasione! Per partecipare all'estrazione e vincere 2 videocassette Warner Home Video, dovete solamente ritagliare il bollino dalla cartolina che troverete all'interno delle videocassette della serie «GLI SCUDI» e spedirlo a «Con Gli Scudi Vedi Doppio» presso Clipper C.P. 16105 - 20158 Milano - Bovisa entro e non oltre il 30/06/1991

Raddoppiate il premio!

Per vincere 4 videocassette anziché 2, dovete spedire, in busta chiusa o con una cartolina postale, lo stesso bollino insieme al coupon che troverete qui sotto.

GRANDE CONCORSO

CON GLI SCUDI "VEDI DOPPIO"

MIGLIAIA DI VIDEOCASSETTE IN REGALO PER VOI!

Spedire a «Con Gli Scudi Vedi Doppio» c/o Clipper C. P. 16105 - 20158 Milano/Bovisa con nome, cognome e indirizzo

PER TROVARE LE VIDEOCASSETTE «GLI SCUDI» CONSULTATE L'ELENCO DELLE VIDEOTECHES SPECIALIZZATE CHE TROVERETE IN QUESTO GIORNALE NELLA PAGINA DELLA VOSTRA CITTÀ



6.55 Uno mattina. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
10.15 Musicale: I cinque concerti per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Cartoni: Hello Kitty.
11.40 Occhio al biglietto.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Varietà: «Piacere Raiuno». Con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno.
13.30 Telegiornale.
14.00 Attualità: Tribuna politica. Intervista al Pr.
14.10 Il mondo di Quark. Di Piero Angela.
14.40 Documenti: I figli del mondo.
15.40 Attualità: Speciale «Parola e vita».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Attualità. «Italia ore 6».
18.45 Varietà. Piacere Raiuno. Idee per un week end.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 Attualità: I dieci comandamenti all'italiana. Un programma di Enzo Biagi.
21.30 Attualità. «Via Crucis».
22.30 Telegiornale.
22.40 Film tv, drammatico: «LE DUE CROCI». Con Heinz Bennent, Pamela Villoresi, Jacques Breuer, William Berger.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.50 Hockey su ghiaccio. Giappone-Italia. Campionati del mondo.

7.00 Cartone: «Babar: il voto di re Tort-Ruga».
8.00 Varietà: L'albero azzurro.
8.30 Telefilm: Mr. Belvedere.
9.30 Attualità. «Radio anch'io '91».
10.20 Inglese e francese per bambini.
10.50 Destini. Serie Tv.
11.55 Varietà: «I fatti vostri».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Trentatré, Meco 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.10 Detti tra noi. La cronaca in diretta.
16.25 Varietà: «La Tv degli animali».
17.00 Tg2 flash.
17.05 Dal Parlamento.
17.10 Sport.
17.30 Varietà: «Videocomic».
17.45 Telefilm: Alf.
18.10 Attualità: «Casablanca».
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Musicale: «Rock Café».
18.45 Telefilm: Hunter.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Varietà: «Il circo nel mondo n. 6».
22.05 Varietà: «...e compagnia bella».
23.15 Tg2 Pegaso.
24.00 Meco 2, Tg2, Oroscoopo.
0.20 Film drammatico: «DUEL». Di Steven Spielberg. (Usa 1971).

12.00 Attualità. «Il circolo delle 12».
14.00 Tg regionali.
14.30 Documenti: La lampada di Aladino.
15.30 Sport. «A tutta neve».
15.40 A tutta neve.
16.15 Da Modena: «Pallacanestro all stars».
16.40 Documenti: «Sceggete».
17.15 Telefilm: I mostri.
17.40 Telefilm: Vita da strega.
18.05 Documenti: Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby, Meco 3.
19.00 Tg3 Telegiornale.
19.30 Rai regione. Telegiornali regionali.
19.45 Attualità. Aspettando un terno al Lotto.
19.55 Blob cartoon.
20.05 Varietà: Blob.
20.30 Film: «I QUATTRO DELL'OCA SELVAGIA». Con Scott Glenn, Barbara Carrera.
22.25 Tg3 sera.
22.40 Attualità. «Harem».
23.50 Tg3 Notte.
0.20 Documenti: 20 anni prima.

SUL MAGAZINE ITALIANO TV TUTTI I FILM TRASMESSI DALLA TELEVISIONE DIVISI E ORDINATI PER FASCE ORARIE CON LE TRAME DETTAGLIATE PER POTER MEGLIO SCEGLIERE!

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
 6.32: Pack, settimanale della terza età;
 6.42: Cinque minuti insieme, di Gino Negri;
 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione;
 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Gr1 speciale;
 8.40: Bolive; 9: Gianni Bisiach conduce in studio «Radio anch'io '91»;
 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Gr1 Spazio aperto»;
 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Memo Remigi e Silvia Nebbia presentano «Via Asiago Tenda»;
 13.20: Ondaverde week-end; 13.30: Radiodetective;
 13.45: La diligenza; 14.04: Voci e musiche del mondo dello spettacolo;
 15.03: Transatlantico, settimanale di attualità politico-parlamentare; 16: Il pagnone;
 17: In collegamento con la Radio Vaticana. Dalla Basilica di San Pietro Celebrazione della Passione del Signore presieduta da Papa Giovanni Paolo II;
 19.29: Gr1 sport presenta Mondo motori;
 19.39: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa;
 19.44: Gr1 mercati, prezzi e quotidiani;
 19.49: Audiodischi;
 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni Paese;
 20.30: Invito al concerto;
 21.04: In contemporanea con Rai-

reouno: Concerto Sinfonico; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 7.55: Giocate con noi, 1X2 alla radio;
 8: Conversazione ebraica; 8.10: Dse un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900;
 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Cala normanna, originale radiofonico;
 9.30: Largo Italia '91, minicronache dal condominio;
 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Dagli studi di Via Asiago in Roma Radiodue 8131;
 12.10: Gr regione, Ondaverde; 12.49: Ermanno Anfosì presenta Impara l'arte;
 14.15: Programmi regionali; 15: Le lettere da Capri, di Mario Soldati;
 15.30: Gr2 economia; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società;
 17.32: Tempo giovani. Ragazzi e ragazze allo specchio;
 18.32: Il fascino discreto della melodia;
 19.20: Bolive; 19.55: Speciale Gr2 cultura; 20.02: Conversazione quaresimale del Gr2;
 20.10: Le ore

della sera; 21.30: Le ore della notte (II parte). Nel corso del programma in diretta la Via Crucis presieduta dal Papa; 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (III parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.

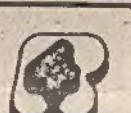
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
 6: Preludio; 6.55: Bolive; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (I.a parte); 10: In diretta dagli studi di Via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»;
 10.45: Concerto del mattino (II.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone; 14: Diapason; 16: In diretta dagli studi di Via Asiago in Roma Paolo Moravski e Rossella Panarese presentano Orione; osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica;
 17.30: Dse, informagiovani, settimanale di orientamento su istruzione, formazione, lavoro;
 17.50: Scatola sonora (I.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach; 22.15: Concerti jazz; 23.25: Il racconto di ogni sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentina; 12.35: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.30: Canti quaresimali; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La lampada di Aladino (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Spirituali; 9.30: Questa è la vita; 9.45: Melodie a voi care; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate, Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela»; 12: Dal mondo del cinema; 12.15: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Soft music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angelino dei ragazzi: «Una punta di colore»; 14.30: Da Muggia a Duino; 15: Chanson francesi; 15.30: Blues; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Ona giovane; 19: Segnale orario, Gr.



12.00 Telefilm: «Boys and girls».
13.00 Telefilm: Un eroe da quattro soldi.
13.30 Pianeta basket.
14.30 Film: «IL PRINCIPE LATRO».
16.00 Documentario: L'uomo e la Terra.
16.30 Telefilm: Selvaggio West.
17.30 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Special fantascienza.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Caleidoscopio alabardato.
20.00 Telefilm: «Un eroe da quattro soldi».
20.30 Film: «RUOTA DI SCORTA».
22.00 Telefilm: Speciale fantascienza.
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. Caleidoscopio alabardato.
23.15 Telefilm: I gialli di E. Wallace.
24.15 «Il Piccolo» domani (r.).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

8.30 Film: «LA ROSA TATUATA», con Anna Magnani, Burt Lancaster.
10.20 Premiere.
10.25 Talk-show: «Gente comune».
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz: «Tris».
12.55 «Canale 5 news».
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: «Bim, bum, bam».
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 «Canale 5 news».
18.45 Quiz: «Il gioco del 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Radio Londra.
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Show: «Il gioco dei giochi».
22.45 «Rivediamoli».
23.15 Talk-show: «Maurizio Costanzo Show».
0.00 «Canale 5 news».
1.15 Premiere.
1.20 «Striscia la notizia» (r.).
1.35 Telefilm: Marcus Welby.

8.30 Studio aperto. Emergenza Golfo.
7.00 Show: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 News: Premiere.
9.50 Telefilm: La donna bionica.
10.45 Telefilm: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telefilm: T. J. Hooker.
12.59 News: Un minuto al cinema.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.45 Show: Il paese delle meraviglie.
16.30 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telefilm: Mai dire sì.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.
20.30 Telefilm: Chiara e gli altri.
21.30 News: Studio aperto.
21.35 Telefilm: College. Con Federica Moro, Fabrizio Braccioni.
22.35 Sport: Calciomania.
23.35 Telefilm: Valentina.
0.00 News: Weekend al cinema.
0.30 News: Studio aperto.

9.35 News: Premiere.
9.40 Telenovela: «Senorita Andree».
10.10 Telenovela: «Per Elisa».
11.00 Telenovela: «Senora».
11.45 News: Premiere.
11.50 Telenovela: «Topazio».
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: «Ribelle».
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.45 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
15.15 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
16.15 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.45 Teleromanzo: «General hospital».
17.15 Teleromanzo: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
18.20 News: Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: «Cari genitori».
19.10 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Telenovela: «La donna del mistero».
22.30 News: «Cronaca».
23.25 News: Weekend al cinema.
23.30 Film: «REDS». Con Warren Beatty, Diane Keaton. Regia di Warren Beatty (Usa 1981), drammatico.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.15 Tommy la stella dei Giants, cartoni animati.
13.45 Usa today, news.
14.00 «Incantati», teleromanzo.
14.30 Aspettando il domani, teleromanzo.
15.00 «Andrea Celeste», teleromanzo.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoni animati.
17.15 I rangers delle galassie, cartoni.
17.45 I difensori della terra, cartoni.
18.15 Centurions, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «FRANCESCO D'ASSISI», film.
22.30 «ANTONIO DI PADOVA», film. Con Aldo Fabrizi, Silvana Pampanini.
0.15 Andiamo al cinema.

TELEQUATTRO

12.35 Week end, (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.00 Week end, (replica).
19.00 Filo diretto (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Filo diretto (2.a parte).
23.35 Filo diretto (replica).
0.05 Fatti e commenti (replica).
0.35 Filo diretto (replica).

TELEFRIULI

13.00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: Tra l'amore e il potere.
14.15 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telefilm: A Sud dei Tropici.
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telefilm: Monkees.
18.30 Telefilm: E' proibito ballare.
19.00 Maramao, giochi in diretta.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Anteprima sport.
20.30 Sceneggiato, Marco e Laura 10 anni fa.
22.00 Album, storie friulane.
22.30 Telefilm: Notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.

TELE + 2

14.30 Gol d'Europa, rubrica di calcio internazionale (r.).
15.30 Basket, campionato universitario Ncaa.
17.15 Eroi, profili di grandi campioni (replica).
17.30 Campo base, il mondo dell'avventura.
18.30 «Wrestling spotlight».
19.30 Sportime, quotidiano sportivo.
20.15 Eroi, profili di grandi campioni.
22.30 Assist, rotocalco di basket.
23.30 Supervalley, rotocalco di pallavolo.
24.00 Tennis, Atp tour.

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, confine aperto (trasmissione slovena).
19.00 Telegiornale.
19.25 Videogala.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 I misteri del mondo (documentario).
20.30 Il diario di Sara, sceneggiato.
21.30 Dottori con le ali, telefilm.
22.00 Telegiornale.
22.10 Rubrica sportiva.



Pamela Villoresi (Raiuno, 22.40).

TELE + 1

13.30 Film: «UNA PICCOLA STORIA D'AMORE», con Laurence Olivier, Diane Lane. Regia di George Roy Hill. (Usa 1979), sentimentale.
15.30 Film: «BERNARDETTE», con Jennifer Jones, Vincent Price. Regia di Henry King, prod. Usa 1943, drammatico.
18.05 Film: «LA VEGLIA DELL'AQUILE», con Rock Hudson, Rod Taylor. Regia di Delbert Mann (Usa 1963), guerra.
20.00 Doc: That's Hollywood.
20.30 Film: «UNA PICCOLA STORIA D'AMORE» (R.).

TVM

18.40 Diletto nella luce, rubrica religiosa.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «ARMONIA» film.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «GIOVANNA D'ARCO», film.

TELE + 3

«FABIOLA» Film. Con Michel Morgan, Gino Cervi, Michel Simon. Regia di Alessandro Blasetti. (Italia-Francia) 1949, drammatico. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

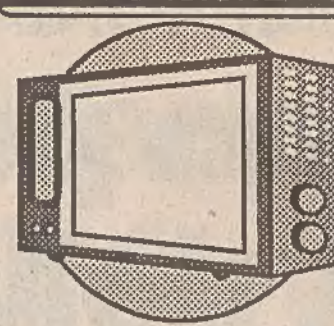
TELEMONTECARLO

11.20 Potere, telenovela.
12.00 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day show, telefilm.
13.00 Oggi news, telegiornale.
13.15 Sport news, Tg sportivo.
13.30 Tg donna.
15.00 Il film di donna: «UNA CASA PER SEMPRE».
16.30 Tg donna (2.a parte).
18.10 Ora locale, talk-show.
19.00 Autopost per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc news, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo.
«BAMBINI COME QUESTI», film.
22.25 Festa di compleanno.
23.25 Mondocalcio.
0.40 Stasera news, telegiornale.
1.00 Cinema di notte: «LA LUNGA CORSA» film.

TV7

17.00 Cartoni animati.
17.25 Telefilm: Momotarō.
18.20 Telenovela: «Dancing days».
19.15 Anteprime cinematografiche.
19.50 Cartoni animati: Daltanin.
20.15 Film giallo: «IL MARSI GLESE STORIA DEL RE DELLO SCASSO».
22.00 Rubrica: Il cavallo atleta e i suoi uomini.
22.30 Campionati mondiali di calcio.
23.30 Film: «IL PUGNO DEL DRAGO».

TELEVISIONE



RAIUNO

Rispetta i genitori (ma anche i figli)

Su Raiuno, alle 20.40, c'è la quarta puntata del viaggio di Enzo Biagi tra i peccati e i peccatori d'Italia. Il comandamento preso in esame è «Onora il padre e la madre». Biagi dà, però, la parola anche ai figli, chiedendosi se tocca soltanto a loro chinare il capo e obbedire. Il diciottenne Giorgio Coppola risponde di no e chiama il padre davanti ai giudici accusandolo di avergli negato il suo affetto.

Il secondo servizio è su Zaira di Nomadelfia, che ha donato tutto l'affetto di cui era capace ai 30 figli adottivi allevati in una comunità fondata da Don Zeno Saltini alle porte di Grosseto. L'ospite illustre è Catherine Spaak, che si esprime sul comandamento nelle vesti di figlia e di madre.

In studio ci sarà anche un padre tradito nel suo amore dal figlio che, giovanissimo, si è tolto la vita a Cosenza. Sul tema della serata Enzo Biagi sentirà il parere di monsignor Ersilio Tonini.

Reti private, ore 20.30

L'emarginazione di «bambini come questi»

In prima serata c'è «Bambini come questi», in onda su Telemontecarlo alle 20.30. È un film con Martin Balsam, Richard Crenna e Tyle Daly, diretto da George Stanford Brown, che racconta il dramma di due genitori di un bambino «Down» che si trovano ad affrontare una personale battaglia contro la mancanza di strutture sociali. L'appuntamento di maggior richiamo è alle 23.30 su Retequattro con «Reds», la storia di John Reed, il giornalista americano autore del «Dieci giorni che sconvolsero il mondo». A dirigere e interpretare questa moderna epopea sulla Rivoluzione d'Ottobre è Warren Beatty. Accanto a lui, Diane Keaton e Jack Nicholson. «Reds» ha vinto tre Oscar, uno dei quali andato a Vittorio Storaro, che ha firmato la fotografia anche dell'ultima impresa cinematografica di Beatty, «Dick Tracy», anch'esso premiato con tre Oscar.

Alle 23, Odeon Tv propone il poliziesco «Bersaglio allezzerato», di Guido Zurlì, con Luc Merenda e Pamela Villoresi. All'una, Telemontecarlo ha in programma il «road movie» «La lunga corsa» di Pal Gabor con John Savage.

TV/NOVITA'

Il mistero di Gesù bambino

Domenica, su Canale 5, la terza parte della serie firmata da Rossi



Nel terzo film televisivo dedicato a un bambino di nome Gesù, il regista Franco Rossi ha affidato all'attrice greca Irene Pappas (a sinistra nella foto) il ruolo di Maria. Bekim Fehmiu (al centro) e Matteo Bellina (a destra) vestono i panni, come nelle due pellicole precedenti, rispettivamente di Giuseppe e del piccolo Gesù.

MILANO — Andrà in onda domenica alle 20.35, su Canale 5, lo sceneggiato di Franco Rossi «Un bambino di nome Gesù». Il mistero, terzo film per la Tv che Reteitalia ha realizzato sull'infanzia di Gesù, liberamente ricostruita sulla base dei Vangeli apocrifi. Lo sceneggiato narra il pellegrinaggio a Gerusalemme di Gesù a nove anni (interpretato da Matteo Bellina) assieme al padre Giuseppe, nei panni del quale è lo jugoslavo Bekim Fehmiu. Ma la figura centrale del film è Maria, interpretata questa volta da Irene Pappas, che vive attraverso premonizioni il mistero che circonda il figlio e la missione che lo attende.

«Abbiamo cercato di ideare una storia verosimile di quegli anni della vita di Gesù dei quali non si sa nulla — spiega Vittorio Bonicelli e Francesco Scardamaglia, autori e sceneggiatori del film con Franco Rossi — tenendo presenti i «Vangeli apocrifi» come dato culturale, essenziale per comprendere quel periodo della vita in Palestina, permeato di religiosità. La storia è incentrata sulla figura di Maria, vista come madre e come irradiatrice di sentimenti, raccontata in modo forse diverso dalla figura tramandata dai Vangeli».

Costato sei miliardi e coprodotto da Reteitalia e dalla tedesca «Beta Tv», lo sceneggiato è stato finora venduto in oltre 50 Paesi. Usa compresi. I primi due cicli, trasmessi in Italia nella Pasqua 1990 e a Natale del 1989, furono seguiti da oltre sette milioni di spettatori. Irene Pappas, che nel terzo episodio di «Un bambino di nome Gesù» ha preso il posto dello spagnolo Matteo Bellina, aveva già lavorato accanto a Bekim Fehmiu nella riduzione televisiva dell'«Odissea» di Omero, diretta anche quella volta da Franco Rossi. «Sono spesso chiamata a interpretare ruoli drammatici — dice l'attrice greca, 64 anni, che fu «adottata» dal mondo dello spettacolo italiano quando, verso la fine degli anni '60, il «regime dei colonnelli» in Grecia ne decretò il boicottaggio —. Pesco la drammaticità nella memoria, in quei momenti di terrore e di lacrime che hanno segnato anche la mia vita». Ora, a quanto ha anticipato, la attende un ruolo brillante nel film del regista greco Kakkos intitolato provvisoriamente «Sopra, sotto e a lato».

Gli autori di «Un bambino di nome Gesù» non hanno escluso per il futuro la realizzazione di una quarta serie dello sceneggiato. «Il mistero — affermano — racconta la vita di Gesù tra i sette e i nove anni. La ricostruzione si ferma alla presentazione di Cristo al tempio. Potremmo, certo, continuare il racconto, a condizione di trovare una chiave originale per riproporre vicende della predicazione di Cristo già ampiamente ricostruite».

«Dove confessare — afferma il regista Franco Rossi — che è stata per me un'esperienza commovente ritrovare nei volti familiari di Ulisse e di Penelope tanta aderenza all'immagine che avevo dentro di me del padre e della madre di Gesù. Sicuramente non dimenticherò la «rimpatri

CINEMA: PORDENONE

De Mille kolossal al decimo «Muto»

PORDENONE — La macchina organizzativa per festeggiare i dieci anni delle «Giornate del cinema muto» è già in funzione. Quest'anno, la manifestazione dedicata a registi e attori delle origini si terrà dal 12 al 20 ottobre. Gran parte delle proiezioni saranno dedicate ai fratelli Cecil e William De Mille, ai loro kolossal e a uno stile registico che ha lasciato il segno, attirando imitatori a grappoli.

Il programma delle decime «Giornate» sta prendendo forma proprio in questi giorni. Tanto che gli organizzatori hanno voluto fare una prima panoramica insieme ai rappresentanti degli enti che finanziano e sostengono la manifestazione pordenonese, conosciuta ormai in tutto il mondo. Oltre a Livio Jacob e Piero Colussi, presidente e segretario delle «Giornate», erano presenti all'incontro il sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin, il vicepresidente della Provincia, Sergio Chiarotto, e l'assessore alle attività culturali, Antonio Avon, il vicepresidente della giunta regionale, Gioacchino Francescutti, e l'assessore regionale alla cultura, Silvano Antonini Canterin, oltre a Ennio Simioni, in rappresentanza

Le «Giornate»

in programma

nel periodo

12-20 ottobre

za della Seleco che ha confermato la sponsorizzazione alla rassegna. De Mille, si diceva. La scelta sulla grande famiglia di cineasti americani non è caduta a caso. Gli organizzatori delle «Giornate» hanno reperito in America, e in giro per le cineteche di mezzo mondo, materiali filmati di grandissimo pregio. Oltre a un'ampia selezione di pellicole firmate da Cecil e William De Mille, infatti, a Pordenone si potranno vedere opere prodotte o supervisionate da loro, lavori influenzati dal caratteristico «stile De Mille», cinegiornali, documentari, interviste sul set. E, per finire, inediti film familiari e rarità, per un totale di 50 ore di proiezione. La retrospettiva sarà affiancata da una mostra che, attraverso bozzetti, fotografie,

reperiti originali, ripercorrerà le tappe principali della carriera dei De Mille. Tra l'altro, sono in corso contatti per far approdare l'esposizione a Londra, dopo le «Giornate» di Pordenone, e ospitarla nelle sale del Museum of Moving Images. Non mancheranno le «serate musicali», diventate ormai uno dei principali richiami delle «Giornate». Verranno proiettati «Carmen» del 1915, con esecuzione orchestrale dal vivo della partitura originale tratta da Bizet, e «I dieci comandamenti», con accompagnamento all'organo. Sono inoltre in corso trattative con il Festival di Londra per coprodurre lo «scor» di un lungometraggio di De Mille. E saranno rinnovati anche i tradizionali omaggi al cinema italiano, ai «clown silenziosi» (quest'anno verrà ricordato il centenario di Lloyd Hamilton) e le sezioni dei film da identificare, perduti e ritrovati.

A novembre, i dieci anni delle «Giornate» verranno festeggiati a Parigi dalla Cinémathèque Française. L'anno prossimo, invece, la rassegna dovrebbe tenere banco sia a Barcellona sia negli Stati Uniti.

OPERETTA: TRIESTE

Bis con Massimini

Due popolarissimi titoli dal 2 aprile al «Rossetti»



Sandro Massimini con Annalena Lombardi, giovane promessa televisiva, che lo affiancherà nella «Principessa della Czardas» e nella «Danza delle libellule» al Politeama Rossetti.

TRIESTE — Ritorno alla grande di Sandro Massimini a Trieste. Il popolarissimo interprete di tanti Festival dell'opera sarà infatti al Politeama Rossetti a partire da martedì 2 aprile: con la sua compagnia, Massimini proporrà due tra i più celebri capolavori della piccola lirica, «La principessa della Czardas» di Stein e Jem-bach, su musiche di Emmerich Kalman, in scena dal 2 al 4 aprile, e «La danza delle libellule» di Lombardo e Lehar, dal 5 al 7 aprile. Si tratta di due nuove e spettacolari edizioni che, oltre a Massimini (incontrato «mattatore» di questo genere teatrale, fin dal suo debutto nella compagnia di operette di Elvio Calderoni), si avvalgono della partecipazione di due giovani promesse, lanciate in altrettante, fortunate trasmissioni televisive: Annalena Lombardi, vedetta di Pippo Baudo in «Serata d'onore», e Gabriele Villa, spalla di Enrico Montesano in «Fantastico '88». Per i dieci ballerini del corpo di ballo Don Lurio firma le numerose coreografie, che si annunciano particolarmente spettacolari, come i numeri di patinaggio nell'operetta di Lehar (realizzati

con pattini speciali, fatti venire appositamente dagli Stati Uniti, e dotati di rotelle centrali che simulano la lama da ghiaccio). Per entrambi gli spettacoli la «riduzione in due tempi» è firmata dallo stesso Massimini e da Pino Nugnes; art director è Titus Vossberg, mentre a dirigere l'orchestra è il maestro Roberto Negri. Quello con Massimini e la sua compagnia «Grandi spettacoli di operette» è il primo di una serie di appuntamenti con il teatro musicale che avranno luogo nelle prossime settimane al «Rossetti»: dopo Massimini, è infatti atteso Gino Bramieri nel musical della premiata ditta Garinei e Giovannini «Gli attori lo fanno sempre», nel quale il comico milanese è affiancato da Lino Jannuzzo; lo spettacolo sarà a Trieste dall'11 al 14 aprile. Per tutti questi spettacoli, che arrivano a Trieste dopo una fortunata serie di «esauriti» nelle maggiori piazze italiane, sono previsti forti sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia; la prevendita si effettua alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

TV 'Antenati': trent'anni

NEW YORK — Celebrazioni in vista negli Stati Uniti per «Gli Antenati»: compie infatti trent'anni la famosa serie di cartoni animati imperniati sulle avventure di una tipica famiglia americana dell'età della pietra, i Flintstone. Per l'anniversario la «Hanna-Barbera Productions» ha però deciso di non strafare: il pubblico sembra un po' stufo di queste celebrazioni sul nostalgico-rievocativo; i 150 anni di Tom polino e i 130 di Bugs Bunny non hanno portato a un sostanziale aumento delle vendite per le linee di prodotti che si ispirano al popolarissimo personaggio dell'immaginario infantile. Così si pensa solo a una T-shirt commemorativa, a uno special televisivo e al lancio di una collana di videocassette.

CINEMA E' morto Aldo Ray

NEW YORK — E' morto all'età di 64 anni, per un tumore alla gola, l'attore americano di origine italiana Aldo Ray, noto soprattutto per una lunga serie di ruoli interpretati in film di guerra, tra i quali, in particolare, quello del burbero sergente in «Il nudo e il morto», tratto nel '58 dall'omonimo romanzo di Norman Mailer. Nato come Aldo Da Re da una famiglia di immigrati italiani, Ray partecipò alla seconda guerra mondiale, fu per un anno sceriffo di un paesino della California e cominciò nel '51 una carriera a Hollywood che doveva durare oltre trent'anni e finire peraltro ingloriosamente quando l'attore, ormai senza più scritte e ridotto alla fame, accettò persino di girare film pornografici.

DISCHI: NOVITA'

Cocciante, quei tre anni negli Usa

Un bell'album del vincitore di Sanremo. Ma chi spopola nelle vendite è Marco Masini

Servizio di

Carlo Muscatello

Dischi ovunque, persino nelle uova di Pasqua. Il panorama di queste settimane è ancora dominato dalle uscite degli album dei sanremesi. Riccardo Cocciante, innanzitutto. Il suo nuovo disco, intitolato semplicemente «Cocciante» (Virgin), è una bella sorpresa per chi aveva un'immagine un po' stereotipata dell'artista nato a Saigon. Il risultato musicale di tre anni passati negli Stati Uniti è tutto in questo felice connubio fra salde radici melodiche e pulsioni rock, fra canzone all'italiana e sapori che sanno di blues e di musica popolare. «Energia», «Jimi suona», «Prima gita scolastica nel mondo del jazz, del blues e del rock» hanno un taglio teso e vibrante: «Vivi la tua vita» (dedicata al figlio David, nato in Florida) predilige gli

aspetti più intimisti; «Per tornare amici», «E mi arriva il mare» e «Si Marla» alternano picchi struggenti e corpose sonorità mediterranee. Insomma, un buon disco, nel quale ovviamente non poteva mancare «Se stiamo insieme», il brano che ha vinto a Sanremo. Ma quello che finora ha fatto il vero en-plein nei negozi, pur essendo arrivato solo terzo al Festival, è Marco Masini. Il suo «Malinconia» (Ricordi) è l'album italiano più venduto di queste settimane: trecentomila copie soltanto con le prenotazioni, per un lavoro che si avvia a diventare il caso discografico italiano dell'anno. Michela Malinconia e nola già nell'ardito neologismo del titolo, andando a pescare a piene mani nelle angosce e nei drammi umani, il giovane artista toscano pone la sua candidatura a «nuovo Ra-

mazzotti» della scena musicale degli anni Novanta. I giovanissimi sono già tutti dalla sua parte. Ma l'ascolto dell'album spregne i possibili entusiasmi di un fruitore appena più distaccato. L'unica bella canzone di Masini rimane la «Disperato» dell'anno scorso, e in questo disco ovviamente non c'è. Qui dominano soltanto i due elementi che danno vita al titolo. Diluiti in vischiosa salsa pop. Ancora da Sanremo, anche se lontano dalle luci dei riflettori. Lui si chiama Gianni Bella, noto al grande pubblico soprattutto come autore nonché fratello di Marcella. Il suo album, trainato dalla presenza al Festival, si intitola «La fila degli olandesi» (Fonit Cetra), ed è un lavoro più che dignitoso, che potrebbe finalmente regalare a questo artista qualche briciolo di credito in più. In cabi-

na di regia c'è Mogol, che firma i testi di queste eleganti canzoni, sospese fra atmosfere mediterranee e tentazioni addirittura etniche. Sempre dalla rassegna sanremese, un'incursione fra i giovani. Lei si chiama Irene Fargo, piazzata al Festival con «La donna di Ibsen». Ora il suo primo album, intitolato semplicemente con nome e cognome (Carosello-Emi), permette di apprezzare la vocalità limpida e versatile. Le sue note biografiche parlano di un passato come solista di musica polifonica. Quel che è certo è che questa Fargo ha una notevole personalità interpretativa, di quelle che non passano inosservate. Trovare un repertorio all'altezza delle sue doti vocali, potrebbe essere lei la nuova signora della canzone italiana. Insomma, un'artista da tenere d'occhio.



Riccardo Cocciante: dopo Sanremo, un bell'album.

MUSICA / TOURNEE

Novecento per Duo: Budapest applaude



BUDAPEST — La cultura e la musica italiane hanno saputo confermare protagonisti di primo piano all'estero grazie alla professionalità e alla tecnica di due valide musiciste del Friuli-Venezia Giulia: meritato successo ha infatti riscosso la tournée in Ungheria del duo Elsa Negro-Mariaconchetta Squadrino (soprano e pianoforte), esibitosi a Budapest nell'ambito della attività promossa da quell'Istituto italiano di cultura.

Elsa Negro, udinese, si è diplomata in canto al conservatorio Vivaldi di Alessandria, perfezionandosi poi con maestri insigni quali Edith Martelli, Ferdinando Guarnieri e Sesto Bruscantini. Ha debuttato a Vienna con l'Orchestra da camera della Radio austriaca e attualmente

svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero. La Squadrino si è invece diplomata in pianoforte al conservatorio Tartini di Trieste sotto la guida del maestro Luciano Gante, perfezionandosi quindi con professionisti di fama quali Gyoergy Sandor, Rodolfo Caporali e Bruno Mezzena; attualmente è impegnata sia come solista sia in diverse formazioni concertistiche e cameristiche.

La tournée ungherese, durante la quale sono state eseguite liriche del '900 italiano (di Tosini, Pizzetti, Respighi, Berio), ha confermato il valore artistico del duo, costituitosi tre anni fa con l'intento di approfondire lo studio della lirica vocale da camera.

MUSICA / PORDENONE

Un pubblico tutto da svezzare

La stagione di concerti e le altre iniziative «didattiche» curate da Roberto Repini

Servizio di

Fedra Florit

PORDENONE — Mentre sulla direttrice Trieste-Monfalcone-Gorizia le attività concertistiche languono e le tante prospettive chiuse dei teatri regionali (per restauri e adeguamenti alle norme di sicurezza) non dipingono un roseo domani, qualche piacevole novità giunge da Pordenone, località spesso non sufficientemente toccata dalle nostre recensioni musicali. Ma non è tanto all'inaugurazione di una rassegna concertistica — che pure ha preso il via il 18 marzo scorso (sette appuntamenti accomunati dal titolo «Il classicismo viennese e aspetti della musica del '900») — che guardiamo con rinnovato interesse, quanto all'insieme delle iniziative in procinto di espandersi sul territorio pordenonese, con l'intento di incidere su un pubblico da sempre restio a concedere la giusta attenzione al settore «musica classica».

Pordenone è nota, tra gli addetti ai lavori, per le sue desolanti sale semivuote e per un perdurante disinteresse nei confronti di concerti anche di ottimo livello. Una situazione difficile, quindi, che non incentiva a investire energie; ma Roberto Repini (ideatore e direttore artistico delle manifestazioni) non si lascia scoraggiare e oggi, dopo qualche anno di lavoro sul posto in campo didattico e concertistico, sta per attuare un progetto che, per i giusti presupposti dell'azione, si prospetta adeguato a sollecitare la «crescita» musicale della città.

L'azione interessa più settori: non ci si limita solo a proporre l'ascolto di un prodotto già confezionato (con una stagione concertistica «mirata») ma si intende investire un potenziale vergine

Ampio progetto

come risposta

all'immobilismo

dei conservatori

quale i bambini delle scuole elementari, facendoli assistere e spiegando loro i «segreti» di alcune pagine scritte da grandi compositori proprio per la fruizione infantile. Un lavoro questo che, in prospettiva, può non solo agire sul pubblico di domani, ma anche spingere, oggi, a uno studio attivo (e più specifico) della musica, del quale si occupa, con crescente vitalità, la locale Scuola di musica, potenziata e curata, nel criterio di scelta di insegnanti e

allievi, dallo stesso Repini. Promuovere, interessare, coinvolgere — e a questo scopo è nato da poco un periodico d'informazione musicale curato da Federica Vetta e Antonietta Zancan — strati diversi di popolazione, secondo criteri (come tiene a sottolineare lo stesso pianista triestino) non solo intesi a colmare le lacune locali, ma anche indirizzati verso un approccio che vuole essere una risposta all'immobilismo e alla poca determinazione (divulgativa e professionale) dei conservatori. L'esperienza concertistica e didattica di Repini cerca quindi nuovi sbocchi e una concretizzazione di tante idee da tempo coltivate, il che produrrà quest'anno la realizzazione di «Pierino e il lupo» di Prokofiev e dell'«omaggio mozartiano» di Wolfert e il «dado magico» da inserirsi nel «Progetto musica nella scuola elementare», un ciclo-Schumann incentrato sulle pagine «infantili» per piano solo, pianoforte a quattro mani, pianoforte e voce (comprensive, fra l'altro, l'esecuzione integrale dell'«Album per la gioventù», ad opera di quattro allievi della Scuola di musica) e il già citato ciclo di concerti serali (promosso dall'Associazione Pordenone) che vedrà la partecipazione del Jess-Trio-Wien (27/3), di François Joel Thiollier (8/4), dell'Ex Novo Ensemble di Venezia (16 e 22/4), di Bruno Canino (9/5) e del Quintetto Jupiter (14/5), cui va aggiunta l'esibizione dell'Orchestra da camera Slovenicum di Lubiana, che ha già inaugurato la breve stagione.

Come si può capire le proposte sono interessanti e, sulla carta, assai convincenti. Riusciranno a far breccia nel pordenonese? Buona fortuna!

MUSICA Boito-video e Donizetti

TRIESTE — Martedì 2 aprile alle 17, al Ridotto del Teatro Verdi, riprende la rassegna del Video-club con la prima parte del «Mefistofele» di Bolto nell'edizione del Teatro Comunale di Firenze diretta da Bruno Bartoletti, protagonista Samuel Ramey; lunedì 8 aprile verrà presentata la seconda parte dell'opera. Il giorno 5, intanto, andrà in scena la prima di «Don Pasquale» di Donizetti, preceduta il 3, alle ore 18, dalla proloquio di Egidio Saracino.

MUSICA / MONFALCONE

Teatro chiuso per restauro E il «Danubio» va in secca

MONFALCONE — Ci mancherà «Danubio». Certo che la primavera musicale del monfalconese — ma potremmo senz'altro dire degli amanti del «classico» di qualità, che da tutta la regione guardano a Monfalcone come a un punto di riferimento — sta per trovarsi dinanzi a un triste vuoto, ancor più evidente se si ripensa per un attimo alla grande offerta di musica che, in circa un mese e mezzo, la programmazione di Carlo de Incontra era solita offrire; un impegno notevole, anche per il pubblico, una presenza forse esageratamente ricca di appuntamenti, ma di gran prestigio per la cittadina che ha ospitato e promosso i passati Festival.

Un colpo di spugna su «Danubio», ma per colpa di chi? Non si sarebbero potuti studiare meglio i tempi di chiusura del Teatro Comunale? Perché è proprio di questo che si tratta: lavori di ristrutturazione per un necessario adeguamento alla recente, ferrea normativa in merito alla sicurezza nei luoghi pubblici. Il Comune di Monfalcone, seppur di recente ricostruzione, non è risultato, in un secondo tempo, in regola con i parametri fissati per tendaggi, rivestimenti e paramenti ignifughi, e questo già lo si sapeva; ma la situazione è precipitata con la crisi di giunta: sono scaduti alcuni termini di proroga e il nuovo staff politico non si è sentito di assumersi una responsabilità in contrasto con la non perfetta regolarità dell'edificio in questione.

Così, di punto in bianco, non vi è stata la firma dei contratti, e gli artisti contattati per il Festival si sono visti annullare l'impegno. Ora ci si chiede (non senza la logica preoccupazione che la chiusura di un teatro comporta) se i tempi di restauro riusciranno a mantenere i termini prefissati, e se agli auspicci di prammatica l'amministrazione comunale assocerà una fattiva volontà di rendere agile il teatro per la ripresa autunnale. Frattanto non ci resta che attendere con fiducia, atteggiamento del resto condiviso da Carlo de Incontra che, astenendosi da ogni commento, preferisce lasciar decantare la situazione.

A noi (e a tutti coloro che all'ultimo concerto hanno firmato per sollecitare lo svolgimento dei lavori) resta per il momento il confortante ricordo di una stagione invernale che ci ha regalato un folgorante Grigorij Sokolov, un creativo Philippe Bender, una travolgente Liana Issakadze, una sensibilissima «accoppiata» Sumi Jo-Charles Spencer, un lucidissimo Arditti String Quartet, accanto a «ritorni» di classe quali il Melos Quartet e l'Alpe Adria Ensemble.

Esibizioni queste (tra le altre) che, più di ogni lungo discorso, dovrebbero sollecitare la giusta attenzione di porre Monfalcone al centro degli avvenimenti e il motivato orgoglio di aver creato, in una cittadina senza background culturale, un centro di fruizione musicale ad altissimo livello.

[Fedra Florit]

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 4 aprile «La Principessa della Czardas», dal 5 al 7 «La danza delle libellule», con Sandro Massimini. Regia di S. Massimini. Coreografie di D. Lurio. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 14 aprile, Gino Bramieri in «Gli attori lo fanno sempre», con Gianfranco Jannuzzo. Regia di Pietro Garinei. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Forti sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30 il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta «Scacco pazzo», di V. Franceschi. Regia di N. Loy. Coproduzione con la Nuova Scena/T. Testoni. In abbonamento: tagliando n. 9. Turno libero. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119) Sabato 30 marzo, ore 21: concerto «Octavo» rock francese, una poderosa sfida all'impossibile, animata da un sorriso a prova di proiettile. Ingresso interi L. 10.000, ingresso soci L. 8.000.

L'AICAE AL LUMIERE. (Tel. 820530) Ricordo di A. Tarkovskij. Ore 16, 18, 20, 22: «Sacrificio» di A. Tarkovskij con Erland Josephson e Susan Fleetwood. Il film è il momento più alto di tutta la produzione della grande regista, girato in uno stato di grazia che commuove e mette i brividi. Palma d'oro a Cannes '86. Colore. Per tutti.

ARISTON FastFest. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: Dal best-seller del dottor Oliver Sacks la storia vera dei risvegli, dopo decenni, dei malati di encefalite letargica: «Risvegli» di Penny Marshall, con Robert De Niro e Robin Williams. 3.a settimana di grande successo per un film che appassiona e commuove giovani e anziani. N.B.: In programma fino a martedì 2 aprile.

SALA AZZURRA. FastFest. Ore 17, 18.40, 20.15, 22: «Volere volare» di Maurizio Nichetti e Guido Manuli, con Maurizio Nichetti e Angela Finocchiaro. Una storia d'amore comica, molto... animata!

POLITEAMA ROSSETTI SANDRO MASSIMINI in LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA dal 2 al 4 aprile

LA DANZA DELLE LIBELLULE dal 5 al 7 aprile regia di Sandro Massimini coreografie di Don Lurio Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Un poliziotto alle elementari» di Ivan Reitman, con Arnold Schwarzenegger, Pamela Reed, Penelope Ann Miller. E' il poliziotto più duro di Los Angeles... ma dei ragazzi lo possono fare a pezzi. EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Donne e cavalli, calde emozioni». Non credete ai vostri occhi! Produzione '91. V. m. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Misery non deve morire». Con Katy Bates premio «Oscar» 1991 per la migliore interpretazione e con James Caan, regia di Rob Reiner. Dal romanzo di Stephen King e con la speciale partecipazione di L. Bacall. Thriller. Viet. min. 14.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» di Walt Disney. Precede: «Piuto e la foca».

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Fuoco, neve e dinamite» con Roger Moore e Shari Gafastone nel nuovo film di Willy Bogner il regista delle scene d'azione dei film di 007. Pistole da oltre 180 km orari, una caccia senza respiro. 135 milioni di dollari di avventure.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «La setta» di Dario Argento con Kelly Curtis ed Herbert Lom. V. 14. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Brian di Nazareth» del Monthly Python. L'evento comico del 1991.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mamma, ho perso l'aereo»: una commedia divertentissima che piacerà a tutti (interi 5000, anziani 3000, universitari 3500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: Premio Oscar a Jeremy Irons interprete di «Il mistero von Bulow» di Barbet Schroeder, con Gene Clooney. I misteri e le ambiguità di un processo per omicidio irrisolto che ha turbato l'America. Il settimana di successo. In programma sabato, domenica e lunedì alle ore 16, 18, 20, 22.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). L'Azione presenta: ore 16, 18.45, 21.30, 22: «Sacrificio» di Tarkovskij. Colore. Per tutti. Domani: ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: in seconda visione «La storia infinita 2» di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt. Il secondo straordinario viaggio nel mondo della fantasia.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Lunedì (Pasquetta) mattinata ore 10 e 11.30 «La storia infinita 2».

ALCIONE PREMIO OSCAR A JEREMY IRONS PER IL MISTERO VON BULOW ORE 16, 18, 20, 22

LUMIERE FICE DA DOMANI LA STORIA INFINITA 2

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Bottega del vino

Prenotatevi per il pranzo di Pasqua. Tel. 309142.

Ristorante «Loggia 90»

Cucina tipica triestina specialità alla piastra, specialità pesce di giornata. Trieste, via del Pane 2 (dietro municipio), tel. 365946, chiusura ore 2.

Locanda Mario

Cene allietate dal complesso romeno «Vassili Nasturica», Draga S. Elia tel. 228173.

Trattoria Natasa Trebiciano 10

Ultime prenotazioni per Pasqua. Pranzi e cene a lume di candela tutti i giorni chiuso il mercoledì. Tel. 214739.

Osteria de Toni

Blocco di Pieve. Si riapre il 1.º aprile. Ciao.

Ristorante l'Uvapassa

Via Corridoni 2 (100 metri da piazza Garibaldi). Tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

Anni 60 stasera

Dancing Paradiso Trieste via Flavia dalle 22 con l'orchestra Giuliano e Company, il prossimo venerdì gli Homo Sapiens.

I Los Pedritos al Paradiso

Domani sera dalle 21.30.

TRIESTE FM 91.800-105

UDINE FM 95.400

GORIZIA FM 98.800



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Targhetto 11 telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rossetti 20, telefono 0481/79829-79829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA parrucchiere cerca lavoro anche come commessa tel. 304125 ore pasti. (A53963)

OFFRESI muratore come operaio tutolare solamente pomeriggio. Tel. 14.30-15 allo 040/830614. (A53788)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto cuoco o cuoco. Ottimo trattamento. Tel. 0481/630383. (B93)

CERCASI pulitori vetri esperti e autotuttili con disponibilità orari serali presentarsi venerdì 29/3 presso Pulman, via Agro 3/1 in mattinata. (A1411)

CONCESSIONARIA automobilistica Gorizia cerca ragioniere con esperienza, personale contabilità generale, adempimenti fiscali, uso computer. Cassetta n. 6/P Publied 34100 Trieste. (B90)

CONIUGI toscani offrono a giovane slava bella presenza vitto alloggio 400.000 mensili compagnia lavori domestici 0585-349646 ore 20-22.

SOC. di servizi ricerca personale con esperienza coordinamento commesse, settore elettrico/meccanico/siderurgico, per collaborazione. Gradi esperienza anche settore expediting. Dettagliare curriculum a cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A1409)

SOC. internazionale ricerca per collaborazione primo ufficiale coperta con esperienza petroliere, Cow e Igs, per attività in zona Trieste. Dettagliare curriculum a cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A1409)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA forniture abiti lavoro e informatica cerca agente per province Go/Te: offresi 1.500.000 fisso, provvigioni e congruo listino. Tel. 0432/522447. (A1360)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONI: vendo a singoli pezzi arredo mia casa antica alcuni gioielli compresi tappeti lampadari 041/988361. (Gp)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93393. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. (A1106)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine demolire ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A1353)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1364)

PRIVATO vende Alfa 75 1.600 anno 1989. Tel. 213070 ore serali. (A099)

VERE occasioni Concessionaria Lancia Ferrucci Flavia 55 tel. 820204, 820224 Delta Prima 1.300 1.600 integrale 88 come nuova ultima serie Thema benzina e Thema Turbodiesel ultima serie full optional motore in garanzia revisionato Dedra 1.600 1990 tetto apribile ruote lega Alfa 33 Sportwagon 4x4 Alfa 75 1.600 87, Peugeot 405 SRI 88 altre Golf Cromo CHT e i.e. climatizzata finanziamenti Sava in sede garanzia Sistema Usato Sicuro visitateci.

Dal 31 MARZO vanno in onda nuovi giornali radio e nuovi programmi per offrire all'ascoltatore un servizio sempre più interessante, immediato e completo.

Per chi ama l'ascolto veloce, magari viaggiando, comincia Radio Verde Rai.

Per la musica giovane arriva Stereo Rai di giorno e di notte. CERCA LA TUA RADIO NELLA RADIO RAI.

RADIO RAI È INFORMAZIONE

GR1, GR2, GR3, le testate per l'informazione regionale, sportiva, notturna e per l'estero sono nell'insieme la più grande redazione giornalistica italiana. Con Radio Rai, momento per momento, in ogni angolo del mondo, gli avvenimenti diventano subito notizie, interviste e commenti.

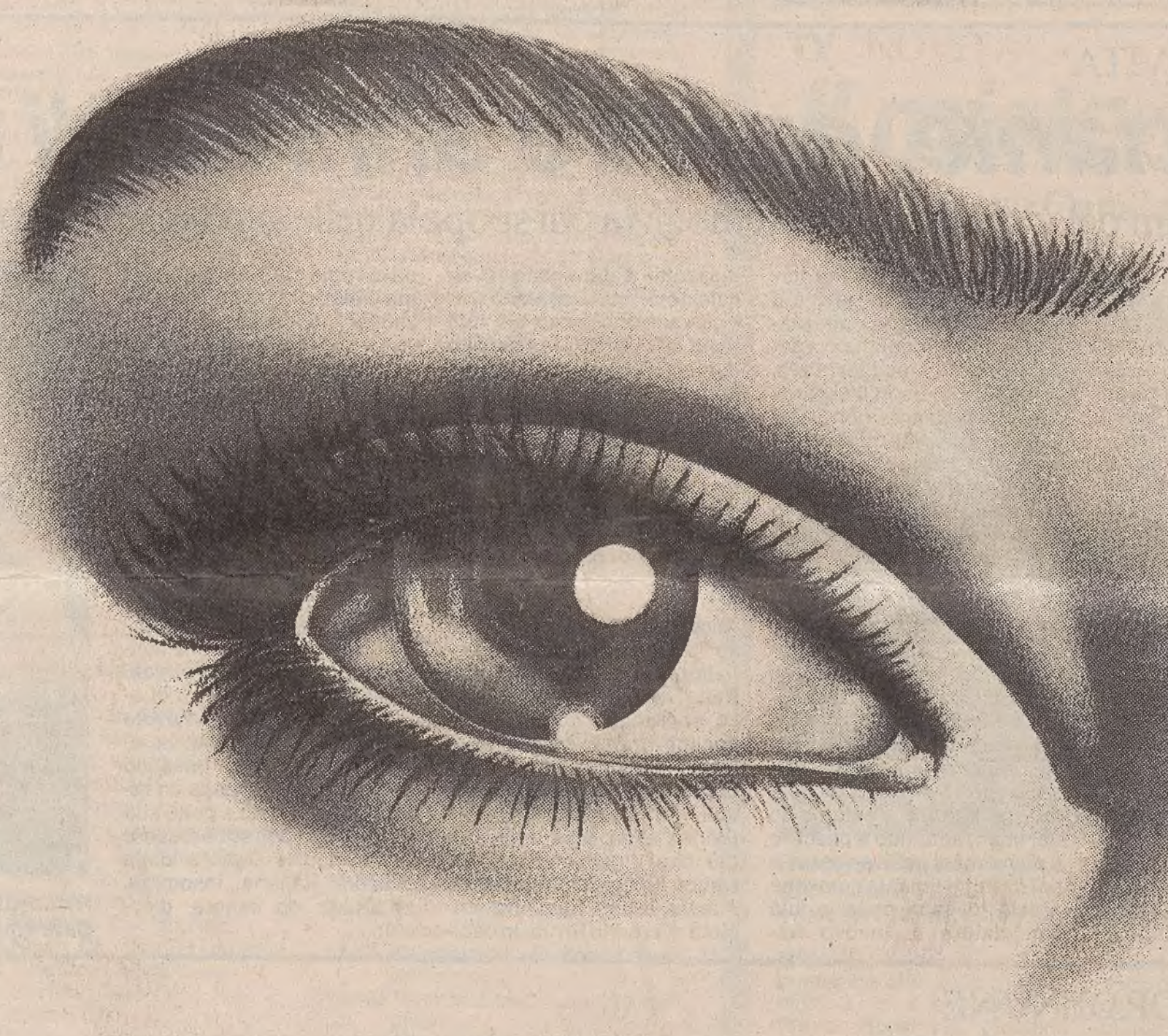
RADIO RAI È CULTURA

Radio1, Radio2 e Radio3, secondo linee editoriali diversificate, sono una fonte ricca, costante e pluralista di aggiornamento in ogni campo del sapere. Rubriche mediche e scientifiche, letture integrali dei capolavori della letteratura, rievocazioni storiche, libri da leggere e film da vedere. Gli strumenti critici per capire ogni espressione artistica: dalle grandi mostre alle esecuzioni musicali. E la ribalta teatrale della radio è sempre accesa sul repertorio classico e sulle novità.

RADIO RAI È SOCIETÀ

Radio Rai dialoga intensamente con il suo pubblico e gli dà vo-

PIÙ DIRETTA, PIÙ INFORMAZIONE, PIÙ CULTURA, PIÙ MUSICA, PIÙ SPORT, PIÙ SPETTACOLO: COSÌ RADIO RAI DA' VISTA ALL'UDITO.



RADIO RAI. LA PRIMA RADIO E' SEMPRE LA PRIMA.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. GS immobiliare affitta LOCALE D'AFFARI a MONFALCONE 120 mq ufficio e servizi 2 ingressi su strada ideale attività commerciale e/o uffici rappresentanza. Tel. 040/823430. (A1402)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 Padova 872022 - Milano 02/78013731 - Mestre 5316444. (A099)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta Aurisina mansarda in villa ben arredata; soggiorno, stanza, servizi; non residenti. Tel. 040/69425. (A1336)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta S. Giovanni appartamento vuoto, soggiorno, 2 stanze,

servizi, box; foresteria. Tel. 040/69425. (A1336)

LORENZA affitta: uffici, Foro Ulpiano, 2 stanze, segreteria; XX Settembre, 4 stanze, servizi 400.000. 040/734257. (A1325)

ZARABARA 040/371555 Duino affittasi assolutamente non residenti, uso foresteria, vuoto recente cucina, saloncino, due camere, doppi servizi, poggolo 600.000 mensili più spese.

20 Capitali Aziende

TRIESTE vendesi causa trasferimento avviatissimo centro estetico sportivo fisioterapico attrezzatissimo anche ginnastica passiva. Prezzo e condizioni interessanti. Trattative riservate c/o Agenzia Immobiliare GABBIANO. 0481/45947. (C00)

VIP 040/64112 BARRIERA avviatissimo bar latteria licenza

avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO con urgenza casetta in zona semiperiferica anche da ristrutturare telefonare 040-774470. (A09)

MANSARDA ristrutturata e non in casa preferibilmente con ascensore acquisto in contanti. 040/369710. (A014)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento 50-70 mq in Trieste preferibilmente con riscaldamento autonomo telefonare Trieste 040/734355. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo tranquillo primingresso, autometano: soggiorno,

no, matrimoniale, cucina, bagno, 19.000.000 + mutuo 54.000.000. Circa L. 750.000. mensili. (A53777)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Viale signorile epoca saloncino 4 camere cucina doppi servizi poggolo.

A. QUATTROMURA recente ottimo soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggolo, posto macchina. 135.000.000. 040/578944. (A1339)

A. QUATTROMURA Servola casa epoca 110 mq, cortile, autometano. 040/578944. (A1339)

ABITARE a Trieste. Ville prossime consegna. Sistiana nel verde. Salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, taverna, lavanderia, cantina, soffitta, garage. Giardino proprio. 040/371361. (A1329)

AGENZIA GAMBÀ 040/768702 - REVOLTELLA piccolo appartamento adatto persona sola cucina matrimoniale bagno poggolo, altro 75 mq matrimo-

niale soggiorno veranda cucinino stanzetta bagno ripostiglio poggolo cantina. (A1322)

AGENZIA GAMBÀ 040/768702 Ginnastica da ristrutturare 90 mq cucina abitabile tre stanze servizio veranda anche studio ambulatorio. (A1322)

ALPICASA Servola recente perfetto soggiorno cucinino tre camere doppi servizi poggolo box. 040/733229. (A05)

GEOM. GERZEL 040/310990 Rozzoli, palazzina recente, vendesi nuda proprietà alloggio mq 100. (A1328)

GREBLO 040/299969 Redipuglia casa recente due piani con terreno zona tranquilla. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico zona pedonale ufficio primingresso stabile signorile circa 153 metri quadrati interni - tutti conforti - (A1330)

LIGNANO Sabbiaodoro società Annia Srl via Tirrenia 3/A vende lva 4% bifamiliari termoa-

tonome tricamere biservizi piscina giardino tel. 0431/720560 ufficio 422437 abitazione. (F00)

LORENZA vende: Lignano Riviera, metri 200 dal mare, 3.500 metri giardino condominiale, 2 stanze, cucinino, bagno, terrazzo, parcheggio, 45.000.000. 040/734257. (A1325)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 bellissimo appartamento in palazzina giardino condominiale. Atrio salone cucina tre letti doppi servizi ripostiglio terrazza doppio garage cantina. (C121)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca casa d'epoca prestigiosa 2 piani da ristrutturare, annessa dependance, porticato terreno mq 1700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado centro appartamento in villa stile liberty soleggiato, ampie metrature, giardino, garage. (C00)

TRE I 040/774881 Navali, prestigiosamente rifinito, vista mare, posto macchina, attico adatto singoli o coppie. Trattative riservate. (A1337)

23 Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada Pensione Stella Alpina per Pasqua lire 85.000 giornaliero tutto compreso, camere con bagno, ottimo trattamento. Telefonare 0435/460107. (A1295)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner, test di compatibilità di coppia. Trieste 040-574080. (A967)

75ENNE cerca signora vedova scopo matrimonio. Scrivere a Cassetta n. 2/P Publied 34100 Trieste. (A53970)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
7.00 D	Udine
8.10 D	Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.16 L	Udine (2.a cl.)
17.50 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.25 D	Udine (2.a cl.)
19.20 D	Udine (2.a cl.)
21.15 D	«Italian Österreich Express» - Vienna - Monacco (via Udine Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D	«Österreich Italien Express» - Monacco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
19.07 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
21.10 L	Udine (2.a cl.)
22.20 D	Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso sabato)
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
20.45 D	Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

per la pubblicità rivolgersi alla

Sando Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538. FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111. FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, tel. (0481) 798229. FAX (0481) 798228. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Per sapere VERAMENTE TUTTO sull'aviazione sportiva, il volo turistico e sportivo, gli aerei ultraleggeri e i deltaplani. IN TUTTE LE EDICOLE!

Lire 6.500

E' una pubblicazione Editoriale OLIMPIA - Firenze

Vogliamo ringraziare di seguito chi ci ha sempre seguiti permettendo questo grande successo editoriale:

le Officine Rodaro costruttore ULM
tel. 0431/99105
SIRIO (ali delta e aliante ULM) tel. 0481/778994